CGIL 100 CENT'ANNI D'ITALIA
Manifestiamo una grande cultura. Da cento anni.

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

PACE

Anno 83 n. 292 - sabato 28 ottobre 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

CGIL 100 CENT'ANNI D'ITALIA
Manifestiamo una grande cultura. Da cento anni.

«Nella sinistra europea il vento che prima soffiava da nord ora spira da sud. In Spagna Zapatero conduce un'azione caratterizzata da rigore economico e profonde riforme

della società. In Italia Prodi e il centrosinistra hanno segnato tre punti al loro attivo: l'esperienza delle primarie, la sconfitta di Berlusconi, il progetto del Partito Democratico. In Francia Segolene Royal mescola tradizione e cambiamento e induce i francesi a sperare in una vittoria».

Marc Lazar, la Repubblica 25 ottobre

Hanno avvelenato la politica italiana

Spionaggio, Fassino accusa la destra. «Subito riforma e nuovi vertici dei Servizi» Il presidente Napolitano è sconcertato. Berlusconi fa finta di nulla: «Una bufala» Dall'inchiesta emergono nuovi nomi di spiati: fra gli altri D'Alema e l'ex premier

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Un paese deviato

Se, poniamo, dallo spionaggio fiscale perpetrato in campagna elettorale ai danni dei coniugi Prodi fosse saltato fuori qualcosa di men che corretto - per esempio una sanzione per omessa o incompleta dichiarazione dei redditi - probabilmente l'attuale presidente del Consiglio non avrebbe le sembianze del professore. Con la fama di evasore che la Cdl gli avrebbe subito cucito addosso come avrebbe potuto egli guidare un governo che della lotta all'evasione avrebbe fatto una bandiera, come da programma? Visto però che lo spionaggio illegale non è riuscito a trovare nulla che potesse scalfire la reputazione dei Prodi, allora siamo di fronte a una «bufala pazzesca» (Berlusconi), o a un semplice fenomeno di «guardonismo fiscale sfruttato dal premier alla canna del gas» (l'elegante Tremonti). Insomma, come in certi casinò gestiti dalla mafia, il banco vince anche quando perde, soprattutto se chi dà le carte (truccate) lo fa potendo contare su una sostanziale impunità.
Eppure, siamo di fronte, allo scoperchiamento di un pentolone fetido e senza paragoni in una storia repubblicana dove non sono mancati i gangster prestati alla politica. Ecco la dimostrazione, come ha detto il segretario ds Fassino, «che per la Cdl si poteva utilizzare ogni strumento di intossicazione nella battaglia politica». Veleni sparsi a piene mani grazie a giornalisti o domestici del cavaliere o assoldati dai servizi segreti. L'obiettivo? Impedire a Prodi di tornare alla politica, ha spiegato il deputato ulivista Bressa.

segue a pagina 29

Staino

■ Se Silvio Berlusconi fa finta di nulla e dice: «È una bufala», la dimensione e la gravità dello scandalo sullo spionaggio fiscale induce il presidente della Repubblica a esternare uno stato d'animo di grande preoccupazione. Giorgio Napolitano è «profondamente costernato». Anzi: sbalordito.
E Piero Fassino spiega che bisogna dar corso rapidamente alla riforma dei servizi «cambiando i vertici». È un'esigenza dice il segretario dei Ds che va affrontata al di là di quanto si è scoperto negli ultimi giorni.
Fassino ricorda tutti gli scandali venuti alla luce negli ultimi anni - da Telekom Serbia, alla Mitrokhin - e accusa la Cdl di aver creato «questo clima di intossicazione della vita politica».

alle pagine 2 e 3

Lamezia, aspettando la prossima vittima

■ di Enrico Fierro

Una nube tossica che da settantadue ore, ormai, ammorba la città. È quella che si è sprigionata dall'incendio di un deposito di pneumatici. A provocarlo il racket del pizzo. Due morti ammazzati giovedì sera, gli hanno sparato in fronte, mentre era appena iniziato un Consiglio comunale straordinario contro la 'ndrangheta. Lamezia Terme è ormai un vero e proprio teatro di guerra. Quella che le cosche che dominano il territorio hanno dichiarato alla terza città della Calabria. Dodici attentati in una settimana, 80 dall'inizio dell'anno, e poi i morti di giovedì sera. «Sì, c'è una vera e propria guerra di mafia, e noi ci siamo in mezzo. Il livello dello scontro si alza sempre di più, sembra che questa escalation militare della mafia non finisca mai». Gianni Speranza è il sindaco di Lamezia, è allarmato.

segue a pagina 9

Sanità Lazio

INTERVISTA A MARRAZZO

«IL DISASTRO HA UN NOME: STORACE»

Rubenni a pagina 10

Governo

INTERVISTA A MELANDRI

«LA MISSIONE? RINNOVARE LE CLASSI DIRIGENTI»

Andriolo a pagina 6

Riformisti e radicali

UNA FINANZIARIA PER DUE

GIANFRANCO PASQUINO

Coltissimi, preparatissimi e bravissimi commentatori si sono già variamente esibiti nell'analisi approfondita di una Legge finanziaria il cui testo è noto probabilmente soltanto a pochi iniziati. Questa non disponibilità del testo che viene ampiamente discusso su punti selezionati ad arte dai diversi commentatori è, di per sé, già un problema che crea grattacapi al governo. Potrebbe, però, anche essere un modo astuto dei governanti per sondare le reazioni delle parti sociali, dell' opinione pubblica, persino della Commissione Europea.

segue a pagina 29

L'ARBITRATO DEL CALCIO

Supersconti a Juve e Lazio Il Milan a bocca asciutta

Franchi a pagina 18

Esteri

INTERVISTA A LULA

«Così batterò povertà e corruzione»

A poche ore dal ballottaggio per le presidenziali in Brasile, il presidente Lula - indicato da tutti i sondaggi in testa con il 60 per cento dei voti - racconta in questa intervista a *l'Unità* quali saranno i punti centrali del suo programma per il secondo mandato. «Voglio completare quello che ho iniziato quattro anni fa» e quindi «dando un forte impulso all'economia, moltiplicando i posti di lavoro». E in più ci sarà una dura lotta «al crimine organizzato e alla corruzione».

Chierici a pagina 11

Libia-Italia

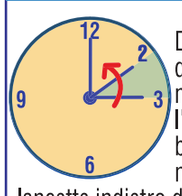
L'odissea di 400 bambini malati di Aids

■ di Elisabeth Rosenthal

Nell'ultimo mese quasi 400 bambini libici affetti da Aids sono giunti in alcuni dei principali ospedali pediatrici di Italia e Francia per essere curati, inviati in Europa a spese del governo libico. Quasi 150 sono giunti a Roma e oltre 100 sono ospiti del Bambin Gesù, a Roma, ha detto il dottor Guido Castelli Gattinara, il pediatra che li ha in cura. I bambini sono arrivati a causa del peggioramento delle loro condizioni di salute e affetti da malattie quali la tubercolosi e l'epatite.

segue a pagina 28

Torna l'ora solare



Dalle 3,00 di questa notte torna l'ora solare, bisogna mettere le lancette indietro di un'ora.

BAGNO PROIBITO, GARDINI CONTRO LUXURIA

MARIA ZEGARELLI

Ieri Elisabetta Gardini, deputata forzista, ha provato un «forte imbarazzo»: ha visto entrare nel bagno delle donne Wladimir Luxuria, al secolo Wladimiro Guadagno, deputato di Rc, transgender. Il colpo è stato durissimo. All'inizio è lo sconcerto: «Allora è vero... usa il bagno delle donne». Ma l'impellenza fisiologica prevale su tutto. Poi, arriva la scenata: «Ma non vedete cosa succede?», urla l'onorevole alle malcapitate impiegate. È l'inizio di una guerra di genere tra onorevoli. «Non potete permettere a Guadagno di usare il bagno delle donne. Non è possibile», sbraita l'attrice prestata alla politica.

segue a pagina 8

FRONTE DEL VIDEO — MARIA NOVELLA OPPO

Grazie

QUALI CHE SIANO i risultati di ascolto, Annozero è un programma che racconta la realtà italiana sulle facce e attraverso le biografie delle persone. Persone, non «ggente» appartenente alla categoria transgenica inventata dalla demagogia di destra nei tempi della comunicazione di massa. Santoro ha inoltre rinunciato al talk show, nel tentativo (non sempre riuscito) di evitare le sceneggiate da reality, che fanno impennare l'Auditel. Anche i politici, perciò, offrono il ritratto di se stessi e Tremonti, l'altra sera, ha voluto mostrare la sua faccetta pacata e ragionevole quasi fino alla fine, quando ha cambiato profilo, per non perdere l'occasione dello spot forzista. «Io i condoni non li volevo fare- ha detto con voce lagnosa- ho dovuto farli per dare soldi ai pensionati e alla sanità». Insomma, Tremonti ha favorito evasori e mafiosi per curare i malati e dar da mangiare agli affamati. Così, evangelicamente, chi aveva già derubato i poveri, si è arricchito ancora di più, in obbedienza al precetto berlusconiano: ama il ricco tuo come me stesso.

exploit
Torna la musica classica da collezione in una nuova imperdibile raccolta
...da Bach a Berlioz, da Mozart a Beethoven a Chopin, ...
La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo
5,90 euro oltre al prezzo del giornale.
il settimo cd "Wilhelm Kempff" in edicola
coop
puoi acquistare questo CD anche su internet: www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti: tel. 02/66505065 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)
l'Unità

l'Unità + € 5,90 Cd "Wilhelm Kempff": tot. € 6,90; l'Unità + € 9,90 Dvd "Lettera aperta ad un giornale della sera": tot. € 10,90;

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Diego Novelli

NOVELLI, AIRAUDO, FERRENTINO

La «Cosa rossa» parte da Torino. E vuol coinvolgere tutta la sinistra, da Ds a Prc

■ È il «Nuovo Partito Virtuale». Così lo definisce l'ex sindaco di Torino, Diego Novelli, per la formazione che raccoglie diverse anime della sinistra piemontese, dal leader valsusino Antonio Ferrentino, al segretario della Fiom Giorgio Airaudo, a Luciano Pregnolato, fedelissimo di Cesare Salvi; e esponenti di Arci e Libera. «Siamo contro -dice Airaudo- la nascita del Partito Democratico, ma non ci convince neppure Rifondazione. Siamo convinti che serva una Costituente in cui ad una testa corrisponda un voto e le decisioni non vengono dai gruppi dirigenti». «Lo scopo- secondo Ferrentino- è realizzare un nuovo soggetto politico, che dia spazio a chi non si riconosca nel Pd e permetta di superare le fratture fra i diversi partiti di sinistra». Torino si ripropone quindi come laboratorio politico «dove una parte consistente dei promotori proviene dai Ds, e ciò dimostra -dice Ferrentino- quanto la nostra base sia attenta a tematiche spesso trascurate dal partito, ed è convinta che l'operazione Pd sia prevalentemente una scelta verticistica». Diego Novelli, dall' ospedale dove è ricoverato da qualche giorno, dice: «deve essere chiaro che non saremo un allargamento di Rifondazione né una sua propaggine. Si tratta di avere l'umiltà e la pazienza di ripartire per rianimare la sinistra, checché ne dica Chiamparino quando sostiene che un partito unico esiste già, confondendo una coalizione necessaria e giusta per governare una città o il paese, con un partito. A noi interessa che si torni alla politica fatta di idee, democrazia e partecipazione. Vogliamo coinvolgere tutti quei giovani che non sono in lista d'attesa per incarichi o candidature, ma che ci dicono: "Questo mondo così com'è non ci piace". A loro la sinistra ha il dovere di dare una risposta, come la deve a quel 40% di fantasmi che ogni giorno si muovono per i nostri cantieri: extracomunitari, lavoratori in nero». Al debutto del nuovo soggetto che qualcuno ha voluto chiamare «Cosa Rossa», c'era anche il segretario provinciale dei Ds, Rocco Larizza, «non per aderire al nuovo soggetto politico, ma perché in questa fase è fondamentale tenere aperto il dialogo con tutti».

Tonino Cassarà

Fassino: «Cambiamo i Servizi segreti»

«Il centrodestra in questi anni ha avvelenato il clima politico». Ma Berlusconi: è tutta una bufala

■ **di Simone Collini** / Roma

«BISOGNA dare corso rapidamente alla riforma dei servizi cambiando i vertici». Per Piero Fassino questa è una esigenza che va affrontata al di là di quanto si è scoperto negli ultimi giorni sullo spionaggio fiscale. Perché c'è un'altra questione da affrontare, e che va affrontata separatamente da questa. Il segretario Ds guarda a tutti gli scandali venuti alla luce negli ultimi anni, dalla vicenda Telekom Serbia alla Mitrokhin, e lancia un attacco preciso alla Cdl: «Ha usato la clava contro gli avversari politici», dice il leader diessino non risparmiando i mezzi di informazione in mano al centrodestra. «Non ci troviamo di fronte ad un episodio ma ad una catena di episodi che dimostrano che per la Cdl si poteva utilizzare ogni strumento nella battaglia politica», dice il segretario della Quercia scatenando la reazione del centrodestra, «c'è una responsabilità politica nell'aver creato questo clima di intossicazione della vita politica». Quanto avvenuto negli ultimi anni è per Fassino «molto inquietante e sconcertante», è una «alterazione della vita democratica del paese». E l'ultimo episodio, che ha visto coinvolto il presidente del Consiglio ma non solo, «è inaccettabile e grave e non può essere solo ricondotto alla responsabilità di qualche funzionario».

È però al di là di questo ultimo caso che per Fassino è oggi necessario affrontare la riforma dei servizi. «È una materia delicata», ammette innanzitutto il segretario della Quercia. E se finora il governo non vi ha messo mano è perché il rischio costante rappresentato dal terrorismo spinge alla cautela: «In una fase in cui la sicurezza internazionale è insidiata dal terrorismo, è stata una preoccupazione del governo ed un atto di responsabilità non fare nulla che destabilizzasse». Ma la questione non può essere rinviata ulteriormente. Anche perché, al di là di quanto venuto alla luce sulle intercettazioni telefoniche e sul rapimento di Abu Omar, l'Unione ha messo nero su bianco in due pagine di programma di governo la riforma dei servizi: «Bisogna darle corso, cambiando i vertici».

L'argomento non è stato affrontato dal Consiglio dei ministri di ieri, «ma la questione è all'ordine del giorno delle decisioni da assumere», fa sapere il ministro per i Rapporti col Parlamento Vannino Chiti al termine della riunione. Certo è che l'opposizione si metterà di traverso, specialmente se il governo legherà la riforma alle nuove nomine. E lo scontro di queste ore sullo spionaggio fiscale non fa che rendere più difficile il confronto tra gli schieramenti.

Berlusconi definisce l'intera vicenda «una bufala totale»: «Tutti quelli che hanno accesso ai computer possono avere queste informazioni». Il leader di Forza Italia, giusto qualche ora prima che il capo dello Stato Napolitano si dica «profondamente sconcertato» per quanto emerso, parla con i giornalisti a Montecitorio e approfitta della situazione per attaccare il premier. «Lo stesso Prodi è noto che abbia anticipato la donazione al figlio perché sapeva che dopo avrebbe fatto la legge».

È lo stesso Prodi a smentire Berlusconi. «Questo non appartiene assolutamente alla verità, la donazione fu fatta nel 2003 seguendo scrupolosamente la legge. Le nostre proposte in Finanziaria hanno smentito anche l'idea che questo ci fosse». Ma il presidente del Consiglio non intende spendere troppe parole sulle accuse del leader di Forza Italia, così come non giudica necessario soffermarsi sullo spionaggio fiscale, pur sottolineandone la gravità: «Non ho nessun commento da fare, la serietà della cosa è già stata ampiamente illustrata dai fatti. La magistratura chiarirà fino in fondo ogni aspetto della vicenda».

Intervengono sulla vicenda anche i presidenti di Camera e Senato. «C'è l'esigenza di dissipare questa nebbia che preoccupa il nostro Paese», dice Franco Marini. E Bertinotti: «È evidente che c'è un problema di bonifica. Si tratta di capire quanto gli apparati dello Stato possano essere coinvolti in pratiche indifendibili e, anzi, preoccupanti».

Una immagine di archivio di Piero Fassino e Romano Prodi **Foto Ansa**

GOVERNO

Il ricambio al prossimo Consiglio dei ministri

ROMA Il problema del ricambio ai vertici dell'Intelligence italiana sarà probabilmente affrontato dal prossimo Consiglio dei ministri. Una decisione resa sempre più urgente per effetto delle numerose polemiche legate alla vicenda del rapimento di Abu Omar, delle intercettazioni telefoniche, dello spionaggio fiscale.

«Nel Consiglio dei Ministri di ieri non si è parlato di un ricambio dei vertici dei servizi segreti, ma la questione è all' odg delle decisioni da assumere», ha affermato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Vannino Chiti, al termine del Consiglio dei ministri.

A distanza gli ha fatto eco, come è noto, il segretario dei Ds Piero Fassino: «Bisogna dare corso rapidamente alla riforma dei servizi cambiando i vertici». La maggioranza, quindi vuole urgentemente un ricambio, l'opposizione non vede, invece, la necessità di un avvicendamento, ma riconosce al governo la facoltà politica della decisione di nominare uomini nuovi alla guida dei servizi segreti.

La Cdl afferma che bisogna prima fare la riforma e poi passare alle nomine, l'Unione risponde che l'iter parlamentare della legge che cambia l'intelligence non sarà breve e che comunque l'impianto fondamentale non verrà alterato. Certo, cambieranno i nomi, i due servizi - Sisde e Sismi - si trasformeranno in Agenzie, una per le questioni interne, l'altra per lo spionaggio all'estero, mentre il Cesis manterrà il compito del coordinamento.

g.v.

L'INTERVISTA **PINO ARLACCHI** Contro di me documenti falsi e lettere anonime. Per questo mi dimisi nel 2001. Kofi Annan non mi difese, era controllato anche lui

«Io spiato all'Onu, ma nessuno mi ha creduto»

■ **di Anna Tarquini** / Roma

Pino Arlacchi, ex vicepresidente della Commissione Antimafia, è una delle persone finite nel dossier di Pio Pompa «azioni traumatiche contro i nemici di Berlusconi». Nel 2001, quando era ai vertici dell'ufficio Onu contro la droga, venne pesantemente attaccato con dossier e lettere anonime che lo accusavano di cattiva gestione. Lui stesso ora lega i due episodi.

Arlacchi nel dossier di Pompa lei è nella sezione «intellettuali da destabilizzare». Sorpreso?

«No, non è stata una grande sorpresa perché fin dalle prime avvisaglie della campagna di stampa violenta, di diffamazione contro di me che si scatenò nel 2001, subito capii che c'era una matrice sporca e professionale. Perché le tecniche di disinformazione usate non erano da dilettanti. Questo documento parla di un gruppo da disarticolare con azioni traumatiche... ecco io le ho subite più di ogni altro perché sono stato oggetto di una campagna violenta basata su documenti falsi e lettere anonime pubblicate su giornali da giornalisti legati ai servizi. Non è solo una vaga impressione, lo so per certo perché il proprietario di un giornale mi disse di poter fare poco per tutelare la mia reputazione perché dentro il suo giornale c'era un giornalista legato ai servizi su cui poteva influire ben poco. Parlerò di queste cose nelle sedi opportune. La scoperta del documento non mi ha dunque sorpreso anche perché non è un caso che sia il servizio segreto internazionale ad essere la matrice di questo perché la campagna contro di me ebbe origine al di fuori dall'Italia, le lettere anonime e i documenti falsi -come ha poi verificato l'Onu- erano scritti in inglese, erano portati in Italia da personale Onu che avevo cacciato per indegnità e consegnate a questi giornalisti. C'era un paese europeo che mi voleva colpire per il mio lavoro in Asia centrale e in Afghanistan contro il narcotraffico: secondo loro invadendo una presunta zona di influenza e facendo un favore ai russi. Non mi sono praticamente potuto difendere all'epoca perché avevo l'immunità diplomatica sia attiva che passiva e non potevo querelare nessuno. Feci comunque una citazione civile che Kofi Annan mi obbligò a ritirare».

Lei dice dunque che c'è un legame tra gli attacchi e il dossier?

«Le azioni traumatiche hanno raggiunto il loro scopo. Hanno contribuito a farmi dire nel 2001 a Kofi Annan che non ero disponibile a continuare nel mio mandato e a rifiutare la proposta di guidare l'antiterrorismo dell'Onu dopo il settembre 2001. Un segretario generale che non era stato capace di difendermi non mi avrebbe protetto. Per me questo documento è un ulteriore conferma. Tra le ragioni che spaventarono Kofi Annan ci fu il fatto che Kofi era consapevole dello spionaggio sistematico ai danni di tutti gli esponenti principali dell'organizzazione, anche nei suoi confronti. Un ambasciatore presso la sede di Vienna che io sapevo essere esponente dei servizi segreti militari di un paese europeo mi minacciò ripetute volte per il mio lavoro in Asia centrale. Per quanto mi riguarda è certo che ci sia una componente internazionale».

Lei chiederà di essere ascoltato dal Copaco?

«Chiederò al Copaco di leggere il documento perché mi riguarda. Racconterò nei dettagli la mia vicenda e il modo in cui queste azioni traumatiche si sono svolte ai miei danni. Nei nostri servizi è chiaro che c'era un'assoluta mancanza di controllo contro le deviazioni e le debolezze più note come i doppi agenti. In tutti i servizi ci sono sistemi interni per individuare le spie e i doppi agenti e Mancini era chiaramente un doppio agente, cioè lavorava per la Cia ed il Sismi con prevalenza per la Cia».

C'è qualcosa da aggiungere?

«Sì. Sono rimasto sconcertato che né nel governo di centrosinistra di quel tempo, fino alle elezioni del 2001, né nel mio partito di allora, nessuno alzò un dito per difendermi visto che fino a prova contraria sono sempre stata una persona con un curriculum limpido. Ancora non me lo spiego».

Dai più forza alle tue idee

Iscriviti ai Democratici di Sinistra

Info: 848.58.58.00
www.dsonline.it • info@iocicredo.it

Come sostenerci

Conto corrente postale:
versamento sul conto n. 40228041

Bonifico bancario:
Unipol Banca, Agenzia Roma 163
Largo Arenula, 32 00186 Roma
ABI: 03127 - CAB: 05006 - CIN: W
Conto corrente CC1630263163

Destinatario
Democratici di Sinistra / Direzione
Via Palermo, 12 00184 Roma

Causale
Erogazione liberale ai sensi della legge n. 2 del 2/1/1997

Versamento on-line
Con carta di credito sul sito www.iocicredo.it

Assegno non trasferibile
spedito a:
Direzione Nazionale
dei Democratici di Sinistra
Via Palermo, 12 - 00184 Roma

io ci credo

Foto Ansa

LA PROTESTA DEI MAGISTRATI

Legge Castelli, metà dei Pm chiede il cambio di funzione. Il 90% a Roma e Palermo

■ Più della metà dei Pm in tutta Italia (quasi tutti a Roma e Palermo) ha chiesto al Csm di passare a svolgere le funzioni di giudice; se venisse accolta, la richiesta svuoterebbe le procure. A un giorno dalla scadenza per scegliere tra la funzione di giudice e quella di Mp imposta dalla legge Castelli; altre se potrebbero aggiungere oggi. È vero, quella contestatissima riforma viene sospesa dalla legge Mastella, che però entrerà in vigore, l'8 novembre. Il Csm, dunque, non darà seguito alle domande.
Per ora sono 2290 le toghe che hanno chiesto di cambiare funzione, all'incirca un quarto dei novemila magistrati in servizio. E la stragrande maggioranza è appunto rappresentata dai Pm, su base nazionale sono 1447 su 2200, cioè il 63%, a fronte di 843 giudici su 6500, cioè il 13%. La punte massime si registrano a Roma, il 95% dei Pm, e a Palermo, il 90%.
Nei giorni scorsi Magistratura Democratica e Movimento per la Giustizia, assieme ad alcune sezioni locali dell'Anm, in testa quella di Roma, avevano invitato i colleghi a chiedere in massa il cambio di funzioni, in segno di protesta. Ma il fatto che le adesioni siano state soprattutto tra i pm fa pensare: «È segno - dice il segretario di Md,Ignazio Juan Patrone - del timore diffuso che una separazione tra giudici e Pm possa essere il primo passo per una futura, possibile, sottoposizione del Pm al potere esecutivo». Legge nei numeri «un segnale netto di rifiuto da parte dei pm del nuovo assetto dato alle procure, un modello contrario alla Costituzione», il leader del Movimento Nino Condorelli: «La riforma Castelli ha contraddetto 50 anni di cultura giuridica, prevedendo il procuratore come unico titolare dell'azione penale, che controlla tutti i sostituti. E il ddl Mastella ha fatto un make up di bassissima qualità, lasciando intatti i capisaldi di quella riforma». E intanto anche alcuni consiglieri togati del Csm si sono uniti ai colleghi chiedendo il cambio delle funzioni: tra i primi Mario Fresa (Movimento per la Giustizia), Elisabetta Cesqui e Livio Pepino (Md), Fabio Roia e Luisa Napolitano (Unità per la Costituzione).

Il presidente: «Sono sconcertato»

Napolitano sullo spionaggio: un fenomeno torbido. E scaccia le larghe intese: «Niente confusioni»

■ di Vincenzo Vasile

«PROFONDAMENTE COSTERNATO» Anzi: sbalordito. È lo stato d'animo di Giorgio Napolitano davanti al crescendo di rivelazioni sullo spionaggio fiscale. Il climax proprio ieri mattina al Quirinale, quando una nota d'agenzia, che l'ufficio stampa gli consegnava mentre era in corso l'annuale incontro con i Cavalieri del Lavoro, dedicato ai temi della politica e dell'economia, riferisce della conferma dello scandalo da parte di fonti giudiziarie. Non è la presenza del suo nome nell' elenco degli "spiati", ma la dimensione e la qualità della vicenda, a indurre il presidente a esternare uno stato d'animo di grande preoccupazione.
L'indagine riguarda, infatti, controlli illegali compiuti ai danni di numerosi tra i massimi responsabili delle istituzioni. "Si tratta di fenomeni torbidi e di pratiche illecite", ha commentato il presidente con i suoi collaboratori, nel prendere la decisione di dire la sua dopo ventiquattr'ore di riserbo. Che fare? Implicitamente polemica con i tentativi di minimizzazione, l'inquietudine di Napolitano investe temi che sono da tempo presenti alla sua riflessione. L'attenzione ai diritti delle persone era uno dei punti su cui si snodava il messaggio alle Camere dopo l'insediamento. Prima della pausa estiva, nella cerimonia del "ventaglio" con i giornalisti parlamentari, aveva espresso un giudizio severo di tali pratiche, venute alla luce nel caso della Telecom e dei giornalisti spiati: l'unico limite alla libertà di stampa sono la privacy e i diritti delle persone, mentre prassi oscure e illegali sono assolutamente da condannare, aveva detto.
In seguito, dal Quirinale era stato fatto trapelare che la controfirma del presidente in calce al decreto del governo sulle intercettazioni non era da considerare semplice routine istituzionale. Ma era, bensì, motivata dalla netta convinzione di Napolitano della utilità e della giustezza della norma che prevede la cancellazione delle intercettazioni condotte con mezzi e procedure illecite.
Il nuovo scandalo conferma, perciò, una valutazione da lungo tempo maturata: se tanti altri fatti inquietanti si susseguono in sequenza vuol dire che c'è qualcosa - e qualcosa di profondo - che non funziona, è l'opinione del presidente. Che si traduce in un auspicio e in una sollecitazione perché nelle sedi giuste (il Parlamento e le authority) si affrontino tutti i rimedi e le terapie del caso. Che, come si intuisce con queste premesse, non dovrebbero risolversi in palliativi. Mentre al Quirinale si attende adesso l'esito delle diverse indagini, giudiziarie e amministrative, sullo spionaggio fiscale.
Questa è una giornata dedicata a puntualizzazioni importanti anche sui temi del dibattito politico: davanti ai Cavalieri del Lavoro Napolitano ha pronunciato un discorso articolato su tre punti: 1) i segnali di ripresa dell'economia si sono consolidati, "forse al di là delle attese". Tuttavia molte debolezze di sistema persistono, riguardo alla competitività e alla scarsa spesa, non solo pubblica ma anche privata, per la ricerca. 2) Alla politica spetta di dare un concreto contributo di stabilità, di rinnovamento delle istituzioni, delle strutture amministrative e della legislazione. 3) L'appello al confronto pacato tra i poli non cesserà di risuonare dal Quirinale: "Continuerò a sollecitarlo con equilibrio e convinzione, non rinunciandovi di fronte a qualsivoglia difficoltà e incomprensione".
Con l'aggiunta di alcune chiose significative, che possono apparire una doppia replica a distanza (seppure non voluta) a due recenti affermazioni di Berlusconi, che ha rispolverato la ricetta della grande coalizione, e intanto accusa Napolitano di essere uomo di parte. "Parlando di responsabilità della politica, non dimentico certo le distinzioni di ruolo tra opposti schieramenti politici", dice Napolitano. "Nella democrazia dell'alternanza non si possono auspicare confusioni tra approcci e indirizzi inconciliabili, compromessi confusi, intese ad ogni costo". Specie - chiarisce - in un'occasione come la legge Finanziaria, "nella quale si esprimono le principali discriminanti tra le forze dell'un campo e dell'altro".
"Ma è responsabilità della politica trasmettere un'immagine di stabilità e affidabilità del sistema", garantendo una "feconda dialettica" nella ricerca delle soluzioni più valide per il paese, e "favorendo l'ulteriore maturazione ed evoluzione delle forze protagoniste della sfida per la conquista della maggioranza e del governo". In altre parole, bisogna rasserenare "il clima del dibattito", pur aspro e netto. Con "un maggior ascolto e rispetto reciproco, e una maggiore ponderazione".
Appello bipartisan, dunque. Nonostante qualche amarezza per le "incomprensioni".

HA DETTO

Un maggior ascolto e rispetto reciproco non potrebbero che giovare al confronto tra gli schieramenti

Non dimentico le distinzioni tra opposti schieramenti chiamati dagli elettori a tradurre i loro orientamenti

Nella democrazia dell'alternanza non si possono auspicare confusioni tra approcci e indirizzi inconciliabili

È responsabilità della politica trasmettere un'immagine di stabilità e affidabilità del sistema e una feconda dialettica

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano Foto Ansa

Molti gli spiati. Ma su Prodi ci fu un'indagine sistematica

Indebitamente controllati anche Ciampi, D'Alema, i figli di Berlusconi, sportivi... Anche la Procura di Roma apre un'inchiesta

■ di Susanna Ripamonti / Milano

Incursioni bipartisan nelle finanze dei politici, ma particolarmente accanite per il premier Romano Prodi e sua moglie. È uno solo l'accesso abusivo all'anagrafe tributaria nei confronti del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e lo stesso trattamento è stato riservato al suo predecessore Carlo Azeglio Ciampi; uno per Piero Fassino, mentre per Prodi gli accessi abusivi sono stati 128. Per Silvio Berlusconi le interrogazioni effettuate al computer da parte degli indagati non sono più di due o tre, e in un caso riguardavano i figli, Marina e Piersilvio. Nel lungo elenco di persone spiate su commissione, da dipendenti dell'Agenzia delle entrate e da militari della Guardia di finanza, compaiono anche Massimo D'Alema, Lamberto Dini e la moglie Donatella Zingone, Stefano Ricucci e Sabrina Ferilli, oltre agli sportivi Loris Capirossi, Francesco Totti, Alessandro Del Piero.
Gli inquirenti fanno distinzioni: nel caso di Prodi si è trattato di un lavoro sistematico, costante, fatto in contemporanea da diverse postazioni. E dato che Prodi da anni è oggetto di controlli abusivi, a partire dai falsi dossier costruiti per la vicenda Telekom Serbia, di cui si è trovata traccia anche negli uffici del Sismi gestiti da Pio Pompa, la questione va al di là del malcostume o del voyeurismo finanziario, come pretendono gli esternatori della Cdl. E potrebbe assumere particolare rilevanza penale se si scoprissero intrecci con altre spy-story oggetto delle indagini milanesi: il rilievo della questione è quindi direttamente proporzionale alla concretezza dell'ipotesi di un disegno complessivo, messo in atto per screditare il premier e questo è il fulcro dell'indagine.
Sembrano assumere invece un peso diverso le incursioni random nelle finanze di altri personaggi politici o dello spettacolo, che non hanno quel carattere di sistematicità che può far pensare a una precisa regia. Basti pensare che tra gli spioni c'è un giovane stagista, appena assunto all'ufficio delle imposte di Udine, che rischia di pagare cara la sua curiosità. Certo il clima da «Grande Fratello» in cui tutto è osservato, spiato, utilizzato in modo strumentale e ricattatorio, non contribuisce a riequilibrare pesi e misure. Il pm milanese Francesco Prete, titolare dell'inchiesta, attende per lunedì gli esiti delle perquisizioni nelle abitazioni e negli uffici dei 128 indagati. Si tratta di abbondante materiale, scaricato e stampato dall'anagrafe tributaria, che dunque era destinato a qualcuno: una semplice curiosità di impiegati guardoni non ha bisogno di supporti cartacei. Tra gli indagati perquisiti ci sono anche dieci militari della Guardia di Finanza, che non hanno nulla a che vedere col comando di Milano ma sono delle sedi di Borgomanero, Sassari, Torino, Castrovillari, Roma, Sapri, Asti, Frascati, Larino e Pisa.
Non è escluso che si apra presto anche una problema di competenza territoriale su quale procura dovrà proseguire le indagini. La procura milanese si è vista recapitare la denuncia del vice-ministro dell'economia Vincenzo Visco, in relazione alle altre inchieste analoghe in corso nel capoluogo lombardo, ma ciò non basta a radicare a Milano la competenza delle indagini, se non sia dimostrato un nesso. Nel dubbio, anche la procura di Roma ha aperto un fascicolo: il procuratore Giovanni Ferrara ha deciso di farsi affiancare in questa indagine, per il momento contro ignoti, dal sostituto Pietro Saviotti, uno dei massimi esperti in materia di piazzale Clodio.

IL PERSONAGGIO Dalle «bombe islamiche«, alle false rivelazioni sull'accordo tra Prodi e la Cia: tutte le manovre dei servizi passati per la penna di Farina

Bufale, scoop e dossier della «fonte Betulla»

■ / Roma

Prima di essere smascherato come "fonte" del Sismi, Renato Farina aveva colpito ancora una volta duro contro Romano Prodi. Era il 9 giugno 2006, meno di un mese prima che le indagini della procura milanese sul rapimento di Abu Omar arrivassero a lui. «Sorpresa, dietro i rapimenti Cia il marchio Prodi», titolava Libero. Il falso scoop riguardava un presunto accordo segreto, stipulato ad Atene, tra gli Usa e la Commissione europea guidata da Prodi. Peccato che nell'ufficio di via Nazionale 230, gli inquirenti milanesi abbiano trovato l'originale del dossier trasmesso da Pio Pompa a Farina, che corrisponde esattamente all'articolo poi pubblicato. Un caso emblematico di disinformazione guidata. Che si associa ad altri episodi che segnano la doppia vita di Farina dal 1999, quando inizia la collaborazione con i servizi. Un altro passaggio delicato riguarda il rapimento dei quattro bodyguard italiani nel 2004: è proprio Farina ad annunciare in diretta a Porta a Porta la morte di Quattrocchi. La famiglia ancora non lo sapeva, per Farina il ministro Frattini aveva assicurato che i familiari erano già stati informati. La notizia l'ha saputa da un suo amico di Al Jazeera, capo della redazione esteri, Imad El Atrache. Che poi viene a sua volta ingaggiato dal Sismi e diventa il mediatore nel sequestro degli altri ostaggi italiani, dalle due Simone a Giuliana Sgrena.
Il numero due di Vittorio Feltri è autore, poi, di una finta intervista, sempre su incarico di Pio Pompa, ai pm milanesi che indagano su Abu Omar, per capire cosa si stava muovendo in Procura.
Altro scoop di Farina riguarda gli ultimi istanti di vita di Enzo Baldoni, definito precedentemente da Libero un «simpatico pirlacchione» e successivamente pianto da Farina come un «fratello». Poi, certo, c'è il clima. Il clima di allarme che il vicedirettore di Libero per anni contribuisce a creare su possibili attentati islamici, e rapporti tra pacifisti e terroristi. Alcuni titoli: «I bombaroli killer? Vanno cercati nei cortei pacifisti», «Gli aiutanti dei tagliagole sono No Global italiani», «Bombe e pacifisti: così Bin Laden pensa di far cadere l'Italia». Nell'articolo del 20 marzo 2004 vengono citate fonti dell'«intelligence occidentale», in particolare un'«Informazione sull'attentato di Madrid». Secondo questo «documento riservatissimo che circola nei piani alti delle cancellerie», le marce pacifiste «fanno parte della strategia dei Signori del Terrore».

La controfirma al decreto sulle intercettazioni per il Colle non è stata semplice routine

Quando il vicedirettore di Libero annunciò in diretta tv la morte di Baldoni prima che lo sapesse la famiglia

Un altro titolone di prima del 30 gennaio 2002, giorno in cui il Senato dà via libera alla Commissione Telekom Serbia, fa riflettere: «Inchiesta: Ciampi ora trema. Via all'indagine sullo scandalo Telekom. Coinvolti anche Dini e Fassino». «Un uragano sui cieli di Roma», profetizza Farina. Come è noto, la commissione si rivelò un clamoroso bluff. Una montatura come quella che Libero cucì per il magistrato Giovanni Salvi nel 2002, prima delle elezioni per il Csm. Fu scritto che era in rapporti con un brigatista: non era vero, ma la smentita della procura di Roma non turbò più di tanto Farina che continuò a martellare.
E poi c'è quella terribile premonizione sulla fine di Carlo Giuliani: la mattina del 20 luglio 2001 Farina scrive che «oggi sarà il giorno del morto». Poi si trova sul posto al momento del colpo mortale sparato da Mario Placanica. «Ho avuto l'infelice privilegio di essere sul posto», scrive il 21 luglio. «Ma quel quel giorno - scriverà il 21 maggio 2002- Genova è stata una guerra e la parte della giustizia era una sola». **g.v.**

Lamberto Dini **Foto Ansa**

LAMBERTO DINI

L'ex ministro è tra i consiglieri della Fitch, che ha declassato l'Italia

■ Lamberto Dini fa parte del board dell'Agenzia di rating Ficht, che nei giorni scorsi ha declassato l'Italia, i cui punti deboli sarebbero crescita lenta, inflazione, conti pubblici, esportazioni, costo del lavoro, debito pubblico. Intervistato nella trasmissione «In breve» su La7, l'ex ministro ha spiegato: «Ho detto agli esponenti di Fitch che questa downrating dell'Italia era fuori luogo. Avrebbero dovuto farlo un anno fa, quando la Finanza pubblica italiana era in forte deterioramento. Non oggi che c'è una vera possibilità di un riequilibrio dei nostri conti. E quindi hanno sbagliato per lo meno i tempi». Quanto alle critiche mosse da Prodi a Fassino, Rutelli e D'Alema, Dini avverte: «Comprensibile se c'è stata una precedente consultazione . Se invece si tratta di iniziative della Presidenza del consiglio, senza informare o consultare le parti politiche di maggioranza, credo siano ingiustificate».

NUOVI IDILLI

Veltroni: di Fini ammiro la passione politica da lui comprerei una macchina usata

ROMA «Di Fini ammiro la passione politica, ha avuto coraggio, gli contestavo delle ambiguità, ora c'è una stima personale: è una persona da cui comprerei una macchina usata». Aa Matrix il sindaco di Roma Walter Veltroni sull'esponente di Alleanza nazionale che, tra l'altro, insieme a Gianni Letta, presentò il suo ultimo libro «La scoperta dell'alba»: di questo episodio Veltroni ricorda che «in questa occasione Fini mi ha dato un biglietto bellissimo che ancora conservo». «Fini a volte ha idee non condivisibili, ma a volte le condivido come - ha concluso Veltroni - sul voto agli immigrati e sulla posizione su Israele». Ma Veltroni ha anche aggiunto: i terribili anni che l'Italia ha vissuto di contrapposizioni terroristiche tra estrema destra e estrema sinistra «possono tornare, la belva dell'odio politico non sopisce»

E ora Berlusconi s'attacca alle larghe intese

Casini e An gli vanno dietro. Dal centrosinistra solo no. D'Alema: non cerchiamo altri governi

■ **di Wanda Marra** / Roma

LARGHI CONTRASTI La Grande coalizione è «un'ipotesi di buon senso che resta sempre valida». Silvio Berlusconi prova un altro colpo a effetto. E se non riesce a sparigliare le carte della maggioranza, recupera però il terreno perduto nella sua coalizione.

Udc (pur con qualche rivendicazione) e An gli vanno dietro, la Lega protesta. L'opposizione, invece, D'Alema in testa, oppone un secco no al Cavaliere. Ma c'è chi, come Dini, qualche spiraglio lo apre. «È dura governare contro la maggioranza degli italiani», dice Berlusconi sbandierando: «72 su cento sono scontenti dell'attuale governo. Un record. Ci sono delle continue richieste dell'ala sinistra che mettono in crisi l'apparato moderato del centrosinistra». E definisce «una anomalia» la presenza di «due partiti comunisti al governo». E poi, con «l'auspicio» che Prodi cada presto, precisa la sua proposta: «Prima un governo tecnico-politico» in cui gli «uomini di buona volontà» si siedano intorno a un tavolo per risolvere i problemi del Paese e poi «in un tempo di 12, 18, 24 mesi, si torni alle elezioni». Un governo, dice ancora, presentandosi come l'agnello sacrificale che si immola per il bene del paese, «senza di me»: «Sono una risorsa a disposizione, ma non ho ambizioni. La mia preoccupazione è per gli interessi degli italiani». E accenna ad altri «uomini capaci», da Tremonti in giù. Con una tempistica scelta ad arte, proprio il giorno prima del vertice di maggioranza sulla Finanziaria, e il giorno dopo le feroci critiche di Casini («Berlusconi viene dal nulla, io dalla Dc») l'uscita di Berlusconi, riapre il dibattito nella CdL. Arrivando, per inciso, proprio nel giorno in cui l'editoriale di Sartori sul *Corriere della sera* ammicca alla Grande coalizione. E Casini riconosce «l'intelligenza» della proposta, dopo che appena giovedì mattina aveva auspicato la nascita di un «bipolarismo ad excludendum», una grande intesa tra i Poli, sul modello tedesco. E commenta: «Guardate che Berlusconi non è mica uno stupido. È un uomo intelligente, che ragiona». Ma a bocce ferme a Via due Macelli rivendicano il primato della proposta rilanciata dal Cavaliere. «Larghe intese? Casini ne parla da agosto...», dice Francesco Pionati, responsabile comunicazione del partito.

Francesco Pionati: «Larghe intese? Casini ne parla da agosto. Ora hanno capito gli altri...»

«Anche stavolta - dichiara Luca Volontè - le posizioni dell'Udc prima stigmatizzate vengono condivise dalla coalizione, a partire da Forza Italia». L'ex Presidente della Camera si attira, però, la stoccata di Follini, che ricorda come ad aprile alle larghe intese si fosse duramente opposto. D'accordo col leader di FI si dice anche An cha sempre bocciato ogni intesa trasversale come «pasticci neo-centristi». Stavolta non è così. «Tutti gli scenari e le ipotesi che possono contribuire a far cadere il governo Prodi - dichiara il portavoce di An, Andrea Ronchi - debbono essere osservate con grande attenzione». Chi invece proprio non ci sta è la Lega, che reagisce gridando all'inciucio.

L'ex premier: «72 su cento sono scontenti dell'attuale governo Un record»

Respinge la proposta l'Unione, D'Alema in testa: «Non siamo in cerca di un nuovo governo. Con questo, mangeremo il Panettone a Natale». «Le larghe intese non le può annunciare il leader dell'opposizione - afferma Mastella - dice che ha 20 punti di vantaggio e poi vuole le larghe intese? In realtà ha una strategia fragilissima, non ha strategia. «Gli elettori hanno votato, hanno scelto una coalizione e quella deve governare», dichiara anche Veltroni. «Mi pare che l'unica possibilità di larghe intese sia nel Mediterraneo», ironizza il Presidente della Camera, Bertinotti. Ma nell'Unione c'è anche chi apre. «Se per larghe intese s'intende un governo con i leader di questa maggioranza e con Berlusconi, non credo che questo sia possibile», dichiara Dini. Ma, dice, «un governo istituzionale o anche tecnico politico sono ipotesi che si stanno facendo nel caso disgraziato in cui il governo dovesse cadere». Tra chi tenta di stare con un piede da una parte e uno dall'altra, De Gregorio ammonisce: «Mi auguro che D'Alema, leader illuminato e responsabile, sappia cogliere questo grande segnale per trasformarlo in iniziativa politica». E Berlusconi in serata, mentre rilancia la sua proposta, liquida sprezzantemente gli stessi ai quali si rivolge: l'Unione non è d'accordo? «Questo conferma il mio giudizio negativo su di loro».

HANNO DETTO

Berlusconi

Governo di larghe intese, una grande coalizione è un'ipotesi di buon senso che resta sempre valida anche se io non entrerei

D'Alema

Il governo durerà e mangeremo il panettone Non ne vogliamo fare uno nuovo

De Gregorio

Sono soddisfatto che la mia provocazione alla politica sul tema delle larghe intese stia raccogliendo proseliti

Migliore

Alle larghe intese pensano Berlusconi, Confindustria e quelli che dimostrano di non avere il polso delle necessità del Paese

Veltroni

È molto difficile che ci sia una larga intesa Gli elettori hanno votato una coalizione e quella governa il Paese

Una veduta generale di Palazzo Chigi, sede del Governo Italiano **Foto di Maurizio Brambatti/Ansa**

SARDEGNA

Ogoniok intervista Soru: Putin non lo conosco

ROMA Vladimir Putin non lo conosce («non so se possieda una villa in Costa Smeralda, io so quello che la maggior parte degli italiani sa, cioè che è un amico dell'ex presidente Berlusconi e che è stato ospitato da lui in Sardegna») e nessuno dei nuovi ricchi russi gli ha finora chiesto un incontro per investire nell'isola, ma è ben felice che sempre più persone dalla Russia stiano venendo nell'isola. È uno dei passaggi di una lunga intervista di Renato Soru al settimanale russo «Ogoniok». «Noi incoraggiamo questi arrivi e non solo - spiega il presidente della Regione Sardegna - per le persone molto ricche, ma anche per professionisti che vogliano passare il loro tempo qui e li invitiamo a visitare tutta la Sardegna che non è solo Costa Smeralda. Ci sono molte parti della costa che sono meravigliose e c'è anche l'interno che è pieno di cultura e di buon cibo e di persone in gambe disponibili ad accogliere il turista». Quanto al suo «status» («se non sbaglio - gli chiede l'intervistatore, Dmitry Voskoboynikov - nel 2000 la rivista Forbes l'aveva messa tra i miliardari più ricchi»), Soru sottolinea che quanto accaduto («non solo a me ma all'intera industria nel 2000, con la bolla della new economy») era eccessivo. «Io sono una persona qualunque - spiega - che, per caso, ha avuto anche dei successi economici. Sono molto felice, non ho problemi, ho molto di più di quello che mi serve, molto di più».

Margherita, è tregua armata

Accordo sul regolamento. Verso una mozione unica, Parisi cede

■ **di Federica Fantozzi**

COMPROMESSO Nella Margherita alla fine si trova l'intesa. Regolamento congressuale approvato all'unanimità. Soddisfatto Rutelli: «Verso la mozione unica».

Alla fine di una giornata di passione, Largo del Nazareno chiude (per il momento) la crisi che ha scosso il partito negli ultimi tempi. «Conclusione positiva e soddisfacente» per Rutelli, ma «la sfida continua» per Parisi, «le regole non restino sulla carta».
I parisiani votano il nuovo regolamento che prevede il collegamento tra lista e mozione sin dal livello provinciale, liste bloccate, soglie di sbarramento per la presentazione delle mozioni, voto con certificato elettorale alla mano. La componente ulivista lo ritiene un «compromesso accettabile»: accolte le loro richieste di trasparenza sul tesseramento e di una base elettorale «certa» per un congresso «politico senza unanimismi di facciata». Il presidente Rutelli, pesantemente chiamato in causa fino al giorno prima sulla vicenda delle tessere gonfiate, si è impegnato a una maggiore «collegialità» nell'organizzazione, comunicazione e finanziamento del partito. Nell'area Comunicazione entrerà il prodiano Andrea Papini.
Al di là di questo, la maggioranza ha tenuto duro e l'asse rutelliani-popolari non ha concesso molto ai parisiani. Con quattr'ore di ritardo, dopo un pre-vertice del gruppo dirigente e una successiva riunione dei parisiani per dare luce verde all'accordo, la direzione dielle vota all'unanimità le nuove regole. Poi: nuova direzione convocata il 6 novembre, mentre il 20 scade il termine per la presentazione delle mozioni. In teoria possono essere diverse: i parisiani non lo escludono, mentre Rutelli, Fioroni e Letta auspicano la scelta unitaria. Ed è probabile che, dopo una prima "conta" a livello locale", tutto il partito converga su un testo per dire sì al Partito Democratico. Potrebbe restare fuori De Mita, contrario al percorso. E potrebbe presentare una sua mozione Rosy Bindi, protagonista in direzione di un intervento al calor bianco che ha scosso i presenti: «Azzeriamo il tesseramento e rinnoviamolo in tre mesi».
Comincia a mezzogiorno una giornata lunga e surreale. Al secondo piano del palazzo dei gruppi parlamentari, nella sala Aldo Moro, il partito riunito per la direzione di mezzogiorno, compreso il presidente del Senato Marini, attende invano. Al piano di sopra, Franceschini ospita nella sua stanza un vertice con Rutelli, Parisi, Fioroni, Gentiloni, Soro e Bordon. Accanto, un tavolo tecnico "collegiale" lima la bozza di regolamento: il grande tessitore Oliverio, mariniano, con il rutelliano Piscitello e il prodiano D'Amico. Alle 14 i primi ad abbandonare l'Aula Moro per esaurimento sono Bobba e Dini. Gli altri si rifocillano con panini e acqua minerale. Tra i vertici dielle volano parole grosse. Parisi, che considera la battaglia importantissima, arriva a minacciare di andarsene dal partito.
Arriva l'intesa, ma non è finita: turn over nella stanza di Franceschini dove entrano i parisiani - Monaco, Papini. Magistrelli - informati dal ministro della Difesa. Di sotto, Marini se ne va. Finalmente comincia la direzione. Gli ulivisti entrano. Portavoce è Monaco: «Si è riconosciuto che il tesseramento è un problema serio e si è deciso di attivare severe procedure di controllo per la legalità. La nostra proposta era più avanzata, ma il compromesso è accettabile. Permetterà un congresso vero. Il nostro obiettivo è che il Pd sia lo sviluppo dell'Ulivo». Esce De Mita: «Una testa un voto? Ci sono tanti voti senza testa...». In sala Bindi spara a zero sulle tessere false: «Non possiamo uscire con delle regolette, dobbiamo dare al paese un messaggio forte e chiaro». Bordon: «Non direi che siamo soddisfatti, ma è un passo avanti. Ricordiamoci che il tumore una vota si cura, la seconda c'è l'eutanasia».
I parisiani negano che in gioco ci siano le quote. Il meccanismo approvato però consente una «rappresentanza garantita» dal livello regionale dei congressi. La questione è aperta e rappresenta il prossimo capitolo: le ipotesi oscillano tra il 10 e il 15%.

Parisi minaccia di uscire dal partito Poi l'intesa: garanzie sulle tessere e più collegialità

Intervento forte di Rosy Bindi in direzione. Il ministro non esclude una sua mozione

www.dsonline.it

UN'ITALIA CHE HA FIDUCIA NEL FUTURO.

Più assegni familiari, più asili nido e più aiuti ai non autosufficienti, per dare più sostegno alle famiglie.
Più risorse e moderne tecnologie per la sanità pubblica, più fondi per potenziare le infrastrutture, per avere più certezze e più possibilità. Più supporto alle imprese, più valore alle capacità e più garanzie per chi lavora, per rimettere in moto lo sviluppo e uscire dalla precarietà.
Più investimenti nella ricerca e nella formazione, per ampliare gli orizzonti e accrescere le opportunità.
Un grande progetto che unisce la solidarietà alla crescita, per il benessere dell'Italia intera.
Questo è l'impegno dei DS per la Finanziaria 2007, in cui è scritto nero su bianco che risanare il Paese vuol dire rilanciare la fiducia nel futuro di tutti. A partire dal tuo.

DEMOCRATICI DI SINISTRA
PARTITO DEL SOCIALISMO EUROPEO

L'ULIVO

ITALIA 2007
PIÙ CRESCITA
PIÙ OPPORTUNITÀ
PIÙ SOLIDARIETÀ

«Rinnovare la classe dirigente Questa è la nostra missione»

Parla il ministro Melandri: abbiamo fatto una Finanziaria di svolta
Scritto un patto tra generazioni, per lo sviluppo e contro la precarietà

■ **di Ninni Andriolo** / Roma

Il ministro delle Politiche Giovanili e Sport, Giovanna Melandri **Foto di Maurizio Brambatti**

UNA DELLE MISSIONI del governo è «incoraggiare il rinnovamento delle classi dirigenti del Paese nella politica, nell'economia, nella società, nelle professioni, nelle istituzioni...». Giovanna Melandri è in partenza per New York. «Vado all'Onu per l'incontro sugli obiettivi del Millennio - spiega - Lì ragazzi e giovani leader di tutto il mondo si confronteranno sui temi dello sviluppo».

Ministro, prima, però, parteciperà al vertice di oggi sulla Finanziaria. Parlerete di " fase due" del governo?

«Questo dibattito, sinceramente, non lo capisco. Prodi guida già un governo di svolta. Come non può esistere una Finanziaria che comprenda in sé un intero programma di legislatura, non può esistere una fase uno e una successiva fase due. Esiste, invece, il profilo complessivo dell'azione di governo. La legge di Bilancio apre piste riformatrici ben visibili....».

Quali?

«Il risanamento che ci consente di riagganciare l'Europa e le riforme che abbiamo impostato sia sotto il profilo della crescita che dell'equità e della redistribuzione. Nella scorsa legislatura hanno messo padri contro figli e ricchi contro poveri. Oggi cerchiamo di riportare dentro un quadro di coesione i fondamentali per rilanciare il Paese».

Una Finanziaria di svolta deve investire anche sul futuro delle nuove generazioni. La legge di bilancio lo fa sufficientemente?

«Siamo impegnati a scrivere un nuovo patto generazionale per il Paese. Molte cose buone che rientrano in questo percorso fanno parte della Finanziaria o sono state già impostate dall'azione dell'esecutivo».

Ad esempio?

«Partiamo dalla precarietà, sulla quale insiste il Capo dello Stato. Ci sono milioni di giovani privi di tutela, con rapporti di lavoro discontinui, atipici o parasubordinati. Un vero allarme rosso. L'età media in cui si trasforma un contratto atipico o parasubordinato nel tempo indeterminato è di 38 anni. Nella Finanziaria si prevedono misure opposte alla foresta di incertezze offerta da Berlusconi».

Qualche esempio?

«L'aumento della contribuzione per i lavoratori parasubordinati, dal 18 al 23%; l'estensione di alcune tutele, di malattia e soprattutto di maternità; il fondo di sostegno che consentirà al ministro Damiano di gestire, con sindacati e imprese, processi di stabilizzazione, come per i call- center. Lo stesso intervento sul cuneo fiscale mira a premiare le imprese che stabilizzano il lavoro». .

Chi entra nel mondo del lavoro deve fare i conti con l'incertezza della pensione futura...

«Ci sono milioni di giovani che hanno iniziato a lavorare dopo l'avvio della riforma Dini. L'accordo sul Tfr e l'anticipo all'1 gennaio 2007 della previdenza integrativa costituiscono una risposta concreta per chi rischia in futuro trattamenti pensionistici bassissimi. Un primo passo, ovviamente. Ritengo necessaria la riforma della previdenza. Tra l'altro abbiamo un protocollo d'intesa con le parti sociali da cui partire. Ma non penso debba essere l'unica riforma da fare».

> Non c'è una fase due
> Buono casa per studenti
> credito per i giovani
> imprenditori... Si può
> fare di più per l'Università

L'accesso al lavoro è anche legato alle liberalizzazioni delle professioni. Prodi aveva promesso molto su quel versante...

«Siamo al lavoro. Il ministro Mastella ha accettato, e di questo gli sono grata, che sulla riforma degli ordini professionali vi sia il concerto non solo del ministro Bersani, ma anche di quello per le politiche giovanili».

Bersani indica un traguardo temporale: la fine di dicembre...

«Coordinati da Mastella stiamo lavorando con grande intensità. Sono fiduciosa. In tempi brevi potremo avere una riforma complessiva del sistema ordinistico che parli ai giovani che si affacciano alle professioni liberali e, nel contempo, non sia ispirata da furia iconocrasta...»

E le sembra possibile riformare le professioni con il consenso degli ordini?

«Non vogliamo abbattere gli ordini, ma modernizzare profondamente il sistema. Gli ordini devono garantire gli utenti, i consumatori, e non devono trasformarsi in barriere all'accesso per i giovani che vogliono cimentarsi con professioni liberali che, troppo spesso, si tramandano da padre in figlio. Una delle missioni di questo governo...»

...Scusi ministro, si rimprovera a Prodi di non dare al Paese il senso di una missione da compiere...

«Produrre un nuovo patto tra le generazioni è una grande missione. Anche così possiamo rinnovare l'Italia, favorendo il clima giusto per le innovazioni. Un grande compito è quello di valorizzare il talento e la creatività giovanile. Anche su questo la Finanziaria apre nuove piste..».

Ministro, una Finanziaria "libro dei sogni" che non viene capita? I conti non tornano...

«Quando si sedimenterà la discussione politica, emergerà con maggiore forza il profilo riformatore della manovra. Si conoscono poco, è vero, le cose positive di questa legge. Non c'è sufficiente informazione, ad esempio, sulla detrazione fiscale prevista per gli studenti che affittano una casa, sul credito d'imposta per i giovani che si cimentano con l'attività imprenditoriale, sulle riduzioni fiscali per chi produce reddito dalle opere d'ingegno e dai brevetti. Creare un clima favorevole alla creatività artistica e scientifica, non è una missione anche questa?»

Il ministro Mussi, però, lamenta i tagli per l'Università...

«Bisogna investire di più nel sapere e nella formazione. Difendo complessivamente l'impianto di questa Finanziaria, ma penso che sull'Università dobbiamo fare uno sforzo in più».

il mensile italiano scritto a Bruxelles
Europea
Allegato de l'Unità
l'Europa senza giri di parole!
in uscita
30
lunedì
ottobre 2006

L	M	M	G	V	S	D
25	26	27	28	29	30	1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31	1	2	3	4	5

PSE
Gruppo Socialista al Parlamento Europeo
Delegazione Italiana
In edicola tutti i lunedì, dopo le sessioni di Strasburgo del Parlamento europeo, e su www.delegazionepse.it

ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

A volte rimangono

A scuola abbiamo imparato (e probabilmente si insegna ancora) che in democrazia i poteri sono tre: esecutivo, legislativo, giudiziario. L'uno indipendente dall'altro, affinchè il secondo e il terzo controllino il primo. Poi, a vigilare su tutti e tre, c'è - o dovrebbe esserci - il quarto: l'informazione. Nei regimi, tutti e quattro sono intrecciati fra loro. Ed è quello che è avvenuto nell'ultimo quinquennio -fatte salve alcune enclaves, alcuni villaggi di Asterix- nella magistratura, nell'informazione e nell'opposizione. Sono, appunto, quelli spiati, dossierati, diffamati da servizi sempre meno deviati e sempre più istituzionali. Non c'era neppure bisogno di ordini, perché qualcuno tentasse di metterli a tacere: bastava il clima generale del «tutto si può fare». Bastavano poche punizioni esemplari, secondo il motto maoista e brigatista «colpirne uno per educarne cento». Ora il quinquennio nero è -almeno ufficialmente- finito, anche se resta forte la tentazione di farlo rinascere, magari camuffato da «larghe intese», «tavoli dei volonterosi», «grandi coalizioni», eterni inciuci. I cadaveri, soprattutto quando puzzano, andrebbero seppelliti sotto uno spesso strato di terra e di pietra, onde evitarne macabre resurrezioni, tipo «Il ritorno dei morti viventi». Invece finora è mancato il coraggio di allestire le esequie. I servizi segreti più putridi dai tempi della P2 sono stati sostenuti e confermati, a dispetto dei gravissimi fatti che emergevano a loro carico, e solo ora, tardivamente, si decide di operarvi il necessario repulisti. Così il «tutto si può fare» resta nell'aria e seguita a produrre pessimi risultati. Gli obiettivi sono sempre gli stessi: i magistrati e i giornalisti indipendenti. Ieri, all'alba, come nei blitz antimafia, sono state perquisite su mandato della Procura di Reggio Calabria le abitazioni dei giovani webmaster dei siti democrazialegalita.it e ilcantiere.org, Roberta Anguillesi e Marco Ottanelli, rei di un orrendo delitto: aver pubblicato sui due siti la Relazione della Commissione di Accesso agli atti amministrativi della Asl9 di Locri, infestata dalla mafia, dagli sprechi, dal clientelismo, dalla malasanità e dalle malversazioni, poi commissariata dal Viminale, in cui lavorava il povero Franco Fortugno, assassinato un anno fa dalla 'ndrangheta: una relazione amministrativa, non giudiziaria, commissionata dall'allora ministro dell'Interno Beppe Pisanu. Un atto ormai pubblico, rintracciabile su decine di siti web (compreso quello di repubblica.it) e trattato e commentato da vari giornali oltrechè nella penultima puntata di *Annozero*, dove il viceministro dell'Interno Marco Minniti aveva auspicato che la relazione fosse distribuita e studiata in tutte le scuole della Calabria. Alle 6,30 del mattino, nel corso del blitz in casa dei due noti criminali, gli agenti della Polizia postale di Firenze hanno anche sequestrato le loro attrezzature informatiche. È un pessimo segnale di attacco alla libertà d'informazione, fra i tanti che ogni giorno arrivano da ogni parte d'Italia. Un altro giunge da Brescia, dove la Procura, non contenta di aver sequestrato il computer di Carlo Bonini, il giornalista di *Repubblica* colpevole di aver scoperto i loschi traffici del Sismi e di essere stata clamorosamente sbugiardata dal Tribunale di Riesame, ha ritenuto di insistere, ricorrendo in Cassazione contro il dissequestro di quello strano «corpo del reato» (strano perché Bonini non risulta indagato, ma testimone). La Federazione della Stampa, in lotta per un rinnovo contrattuale che non arriva mai da parte di una Federazione Editori da anni 50 («tutto si può fare», no?), si appresta a proclamare altri sei giorni di sciopero. Non sarebbe male se uno fosse dedicato non a faccende di stipendio, ma a questioni di principio come i continui assalti alla libertà di stampa, che poi collima col diritto dei cittadini all'informazione. E richiederebbe non uno sciopero di categoria, ma uno sciopero generale. Ma c'è pure un lato ottimistico, in questa bruttura. Da un certo punto di vista, c'è quasi da ringraziare chi abusa del suo potere per spiare, intimidire, perseguitare giornalisti. Perché dimostra che esistono ancora giornalisti non asserviti. Se si impiegano tante risorse per imbavagliare la stampa libera, vuol dire che nemmeno il Quinquennio Nero è riuscito a imbavagliarla tutta. Sarà una magra consolazione. Ma, di questi tempi, bisogna accontentarsi.

Padoa-Schioppa: la manovra passa così com'è

La Camera approva il decreto fiscale
Bersani: l'economia accelera, vicini al 2%

■ di Bianca Di Giovanni / Roma

MANOVRA «I muri maestri e le fondamenta resteranno intatti. Sarà forse spostato qualche tramezzo». Così Tommaso Padoa-Schioppa davanti all'assemblea dell'Anci descrive i «lavori in corso» sulla Finanziaria. Cambierà nei dettagli, ma nella sostanza resterà così com'è. La precisazione del ministro è d'obbligo, alla vigilia dell'esame alla camera, dove il testo potrebbe uscire stravolto. «Dico no all'assalto alla diligenza», ha ricordato ieri il sottosegretario Paolo Cento, pur riconoscendo la sovranità del Parlamento a intervenire. Le riunioni tecniche si susseguono incessanti tra Montecitorio e Palazzo Chigi. Pare siano state già reperite dal governo maggiori risorse per l'Università (servono almeno 100 milioni), per i contributi sugli apprendisti (500 milioni) e per i pensionati sopra i 75 anni, senza utilizzare l'aliquota Irpef al 45% per i più ricchi. Ieri sera è stato depositato anche l'emendamento sulla nuova curva Irpef, mentre lunedì dovrebbero arrivare le tre proproste già «concertate» sul Tfr, sul nuovo patto di stabilità interno per i Comuni e sul rinnovo dei contratti del pubblico impiego. La proposta Nicolais prevede che sia interamente esigibile lo stanziamento per il medesimo biennio. In sostanza ci sarebeb un «anticipo» del rinnovo e non più uno slittamento al 2008. Quanto ai Comuni, Leonardo Domenici ha chiesto che tutti gli emendamenti vengano prima sottoposti ai sindaci.

La macchina della manovra comunque è in piena attività. Ieri la camera ha dato il primo via libera al decreto fiscale, che dal 2 novembre sarà discusso in commisisone in Senato. Nel frattempo alla Camera la Bilancio comincerà lunedì l'esame delle migliaia di emendamenti depositati. Il testo varato ieri contiene le norme contro l'evasione, la nuova tassa di successione, nuove regole per le concessioni autostradali e diversi aumenti sui bolli per scooter inquinanti. Numerose le norme che puntano a migliorare il funzionamento della Riscossione Spa. Tra le altre, anche quella sulle compensazioni: se lo Stato è creditore di somme a un soggetto in attesa di rimborsi, potrà compensare le somme dovute con quelle attese. Sul fronte fiscale resta comunque caldo il tema dell'evasione. «Fiscoggi», il notiziario dell'Agenzia delle entrate, ha pubblicato ieri gli ultimi dati disponibili. Circa 250 miliardi di imponibile evaso: un «patrimonio» che potrebbe dare ogni anno un gettito di circa 100 miliardi: la stessa cifra che si spende ogni anno per il fondo sanitario nazionale. È questo il «tesoro» sottratto ai cittadini. Per ciascun contribuente significa 2mila euro in meno ogni anno. Così «i cittadini mettono le mani nelle tasche dello Stato, per dirla con Padoa-Schioppa.

Buone notizie intanto arrivano dall'economia italiana. La produzione industriale sarebbe in forte ripresa, tanto da far «volare» il Pil 2006 molto vicino al 2% (dall'1,6% stimato): un vero scatto rispetto allo zero del 2005. A citare le stime è stato il ministro Pier Luigi Bersani durante la cerimonia dei Cavalieri del Lavoro. «La ripresa industriale in atto - ha detto Bersani - consentirà a fine 2006 una crescita del Pil vicina al 2%. I dati più recenti mostrano un graduale miglioramento della situazione e una capacità di crescita del sistema». Il ministro hadato atto alle aziende italiane, o almeno a gran parte di esse, di non essersi lasciate scappare il treno della crescita che - ha specificato - «premia le imprese che hanno saputo scegliere la sfida della produttività». A sostegno dell'ottimismo di bersani è arrivato il dato sulla produzione indistriale di ottobre divulgato da Confindustria: +3,4% (a parità di giornate lavorative) su base annua.

Tommaso Padoa-Schioppa **Foto Ansa**

Negli ultimi incontri di maggioranza sarebbero stati trovati i fondi per Università anziani, apprendisti

I punti del decreto

Le principali misure nel decreto fiscale

SUCCESSIONI: franchigia da un milione di euro per i coniugi e i figli e vale per ciascun erede diretto. Per i beni immobiliari a fare da riferimento è il valore catastale.

AUTOSTRADE: cambiano le norme per le concessionarie autostradali. Abolizione del tetto del 5% posto per il voto dei costruttori che partecipano alle società concessionarie.

BOLLO MOTO: aumento della tassa di circolazione per le due-ruote inquinanti, quelle Euro 0.

SICUREZZA STRADALE: blocco della circolazione per due mesi per guida di un motorino senza casco o non allacciato, ma anche se si porta un passeggero che non lo indossa. Per una seconda volta in 2 anni scatta un nuovo blocco, a 90 giorni.

INFRASTRUTTURE: una parte delle risorse destinate alla costruzione del ponte sullo Stretto saranno destinate per il 70% alla realizzazione di strade in Sicilia, per il 30% alla Calabria.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: Fondo di 100 milioni di euro per il prossimo triennio per potenziare il settore.

SCONTRINI: dopo tre infrazioni in cinque anni chiusura del negozio.

RAI E PARLAMENTO: nasce l'archivio video delle sedute del Parlamento. Una norma prevede una convenzione gratuita fra la Rai, la Camera e il Senato.

AUTO: nelle transazioni intracomunitarie, prima di immatricolare un'auto occorrerà provare che l'Iva è stata pagata.

FALSI: distruzione delle merci bloccate dalle Dogane perché contraffatte.

CAMPIONE D'ITALIA: cambio agevolato franco-euro per il pagamento dell'Irpef.

DUTY-FREE: Pagamento dell'Ici per uffici e negozi situati in stazioni e aeroporti.

ORATORI: +40% le rendite catastali, ai fini Ici, per pinacoteche, convitti, scuole, ospedali.

P&G Infograph

AMARCORD «L'uomo con la frusta»

Finanziaria tortuosa nostalgia di Giarda

■ / Roma

Piero Giarda **Foto Ansa**

«Ah, se qui ci fosse Giarda...». Il nome dell'ormai leggendario sottosegretario di Ciampi al Tesoro rimbalza sempre più spesso in Transatlantico. È probabile che proprio il «modello Giarda» finisca al centro del vertice dell'Unione in programma oggi a Villa Pamphili. Non è semplice nostalgia, ma affannosa ricerca di un rimedio. Detto brutalmente: manca il coordinamento tra Parlamento e governo. Manca una regia, una guida, l' «uomo con la frusta» (così molti descrivono l'ex sottosegretario) che fa marciare la macchina. «Giarda conosceva nelle pieghe più recondite la spesa pubblica - ricorda qualcuno - Era un grande tecnico che aveva «mangiato» politica fin dai primi passi nel Palazzo, con i confronti sindacali sulla riforma delle pensioni, con i tavoli continui con gli enti decentrati, con l'instancabile andirivieni tra Via Venti Settembre e Montecitorio a «filtrare» emendamenti, coperture, tagli e riforme». Non che oggi manchino i sottosegretari al Tesoro: anzi, con il Prodi 2 abbondano. Se ne incontrano ad ogni passo durante l'esame in Parlamento di decreto fiscale e Finanziaria. Alfiero Grandi ha tallonato la commisisone Finanze, Nicola Sartor la Bilancio. A tratti è piombato anche Mario Lettieri. Ma il coordinamento non si è visto. Un esempio? La proposta dell'aliquota Irpef al 45% sui redditi più alti per finanziare quelli dei pensionati più poveri, anch'essa sul tavolo del vertice di oggi. Presentata dall'Ulivo, ha provocato una serie di reazioni negative da parte del governo. E giù a cascata proclami ai giornali, interviste a catena. In Parlamento c'è chi pensa che il vero problema non sia tanto l'aliquota, quanto il fatto che inserire nuove tasse a fronte di nuove spese a questo punto è davvero troppo. Un'altra copertura sarebbe l'aumento dell'accise sui tabacchi, ma quella la pagherebebro proprio tutti, ricchi e poveri. Inserire tagli? «E dove, se come si tocca un settore si alzano le barricate?», aggiunge un deputato. Insomma, anche sui pensionati poveri il fronte è tutt'altro che compatto. Altro che «modello Giarda». **b. di g.**

A Villa Pamphili il centrosinistra verifica il gioco di squadra

Oggi il vertice «ovvio» voluto da Prodi: diamo il senso della missione, cerchiamo di stare uniti

■ di Simone Collini / Roma

«UNA RIUNIONE OVVIA» la definisce Prodi. E il presidente del Consiglio effettivamente ci spera che il vertice di oggi a Villa Pamphili si apra e chiuda senza scossoni. Anzi, lo ha detto chiaramente al Consiglio dei ministri di ieri: «Dobbiamo dare il senso della nostra coesione». Un appello necessario, di fronte alle lamentele e alle richieste rivolte da più di un ministro al titolare dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa. Oggi si misurerà l'efficacia della raccomandazione del premier. Che non è la sola. Perché per Prodi, che non vuole sentir parlare di «fase due», ora si deve «mostrare che stiamo tenendo fede al programma con cui ci siamo presentati agli elettori».

Il problema, al di là del grado di convincimento raggiunto alla riunione di ieri, è che i ministri saranno solo una parte delle 45 persone presenti oggi. Nonché il fatto che non tutti i segretari di partito e capigruppo (ci saranno anche i presidenti delle commissioni Bilancio e Finanze) si mostrano tranquilli nel giorno di vigilia. Il leader di Rifondazione comunista Franco Giordano dice che bisognerà ritornare sull'aliquota del 45% dell'Irpef per i redditi superiori ai 150 mila euro, mentre il segretario del Pdci Oliviero Diliberto parla di ombre sui capitoli lavoro e scuola e dice senza tanti giri di parole: «Su alcune questioni non ci siamo proprio». Concetti che ribadiranno. Dopo l'introduzione di Prodi, la relazione sulla manovra di Padoa-Schioppa, quella sull'iter parlamentare del ministro per i rapporti con il Parlamento Vannino Chiti e quella del responsabile Attuazione del programma Giulio Santagata, saranno infatti i segretari di partito a prendere la parola. E che tutto filerà liscio tutti lo sperano ma nessuno lo dà per scontato, anche se lo spionaggio fiscale ai danni di Prodi prima e il governo di larghe intese rilanciato da Berlusconi poi hanno dato un contributo non da poco nel ricompattare la maggioranza.

«Mi pare che ci sia un grado di sintonia, di coesione, di unità molto forte», riconosce il leader Ds Piero Fassino, per il quale l'incontro di oggi serve «soprattutto per mettere a punto gli ultimi ritocchi, le integrazioni, i miglioramenti alla legge finanziaria alla vigilia dell'esame parlamentare». Un esame che, soprattutto guardando ai numeri del Senato, si preannuncia non facile.

Per Fassino c'è un punto di coesione molto forte, l'incontro serve a focalizzare alcune priorità

Per evitare tensioni tra le diverse anime della coalizione, comunque, Prodi ha concordato con i partner di governo di concentrare il vertice sulla Finanziaria, senza allargare la discussione alle riforme future. «Rispetteremo gli impegni del governo verso gli elettori, daremo il massimo dell'equilibrio possibile alla manovra»: questo sarà il messaggio che nelle intenzioni del premier dovrà uscire dalla riunione di oggi. Spazio per discutere ci sarà, assicura il capo del governo, ma sottolinea anche che «la linea della Finanziaria è già tracciata». E se, anche durante il Consiglio dei ministri di ieri, più d'uno si è mostrato preoccupato dei distinguo degli ultimi giorni, delle tante esternazioni che si sovrappongono e a volte anche si contraddicono, delle richieste al governo dei gruppi parlamentari a non sottovalutare il loro contributo, Prodi assicura: «È chiaro che il dialogo con il Parlamento è una parte importantissima della Finanziaria e quindi dobbiamo andare al dialogo con il Parlamento in modo unito e coordinato». Il confronto non mancherà, ma alla domanda se si aspetti novità dal vertice di oggi, il premier rispondeva ieri sera: «Domani è una giornata in cui mettiamo assieme procedure, tattiche e strategie da seguire di fronte al Parlamento».

Epifani: il governo a volte pecca di snobismo

A Fermo per l'inaugurazione della Camera del lavoro. «Ogni tanto l'esecutivo si mette in cattedra»

■ di Sandra Amurri / Fermo

SNOBISMO «Sì, la posizione che il sindacato ha espresso unitariamente sulle scelte di fondo della legge finanziaria, è condivisa dai lavoratori, lo abbiamo verificato», dice d'un fiato Guglielmo Epifani per spiegare che. quel malumore che aleggia è frutto di polemiche strumentali oltre che di una carenza di comunicazione da parte del Governo e delle forze che lo sostengono.

«Un Governo - aggiunge - che a volte pecca di snobismo, nel senso che non si sente sufficientemente parte delle scelte che adotta. Un Governo, ancora, che a volte sembra voler stare in cattedra accantonando la fatica del confronto».

L'occasione del viaggio a Fermo del segretario generale della Cgil è l'inaugurazione della sede provinciale della Camera del Lavoro (Fermo è anche una delle tre province istituite due anni fa che rischiano di restare sospese). La discussione sul tema dell'innovazione e sviluppo, si svolge nell'Aula magna del prestigioso Istituto Tecnico Montani, il primo nato in Italia a metà dell'800, che ha formato fior fiore di tecnici, alcuni dei quali divenuti poi capitani d'industria, a partire da Aristide Merloni, ma anche del Presidente degli Industriali del Fermano, Alvaro Cesaroni, titolare di una importante azienda di informatica, che, cosa assolutamente singolare, è stato delegato sindacale nel corso della sua esperienza di lavoro alla Olivetti. A proposito di formazione, Epifani fa notare che, oltre alla carenza di fondi, c'è anche un problema di soldi «che non vengono spesi bene».

La conversazione con Epifani continua sul ruolo del Sindacato, che spiega «oggi più di sempre, purtroppo, in assenza di organizzazioni politiche di massa capaci di dialogare con i diversi interessi e bisogni che percorrono la società, è centrale, pur nella sua parzialità di rappresentanza. E lo è anche grazie al rafforzamento dell'unità tra le tre grandi organizzazioni sindacali».

Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani **Foto Ettore Ferrari/Ansa**

Ultime stime: al Fisco sfuggono circa 250 miliardi di euro ogni italiano defraudato di 2000 euro

Lotta al precariato ma anche impegno per una maggior equità nelle retribuzioni

Sviluppare il confronto, la discussione, è una necessità che Epifani sente come prioritaria, così come avverte la carenza dei luoghi dove discussione e confronto possano avvenire. Pensa ai giovani, a quel dramma della cosiddetta modernità che si chiama "precariato", ma anche ai salari e stipendi di primo impiego, di quei giovani laureati ai quali il Presidente degli industriali aveva fatto riferimento sottolineandone l'esiguità ma anche l'impossibilità dell'impresa di sopportare costi maggiori a causa della competitività internazionale, degli aggravi fiscali ed altro.

Uno spunto di cui Epifani, a conclusione del suo appassionato intervento, si serve per evidenziare un dato emblematico, quello degli stipendi dei dirigenti italiani che sono i più alti d'Europa, aggiungendo che occorre puntare ad una più equa ridistribuzione del reddito e non continuare ad operare nel tentativo di spaccare l'atomo, pratica che di certo non favorisce l'avanzamento della società.

MicroMega 9/06

UN NUMERO SPECIALE MONOGRAFICO

L'indimenticabile '56

BRECHT, NAGY, KOŁAKOWSKI, GOŹDZIK, ASOR ROSA, ONOFRI, INGRAO, TOGLIATTI, MARCHESI, FLORES D'ARCAIS, NATTA, GIOLITTI, NAPOLITANO, CAMUS, CASTORIADIS, TRAVAGLIO, FASSINO...

La Gardini non vuole Luxuria nel suo bagno

Vede il deputato trans in quello delle donne. E si infuria Nella capigruppo esce il «peggio» della politica

■ **di Maria Zegarelli** Roma / Segue dalla prima

IL DUBBIO SI INSINUA nei corridoi di Montecitorio: dove fa la pipì un transgender? «La smetta di insultare, di alzare la voce, io non sono entrata nella sua stanza», contrattacca Luxuria. Gardini insiste: «Qui si tratta di una cosa fisiologica, non è una questione psicologica. Si tratta di una questione fisiologica, lei non può usare il bagno delle donne». Luxuria: «La smetta, io mi riconosco nel genere femminile, lei non può permettersi». E la deputata - quella che intervistata dalle «Iene» non ha saputo dire che cosa è la Consob, come ricorda maliziosamente il transgender - se ne va minacciando: «Vado dal questore». Luxuria: «Questori, si chiamano questori». Gardini sulle scale: «Luxuria nel bagno delle donne...».
Luxuria in corridoio: «È la prima volta che mi capita... Sarebbe imbarazzante per me andare nel bagno degli uomini. Imbarazzante per me e per gli uomini che mi incontrassero». «Farebbe bene a preoccuparsi anche dell'imbarazzo che provoca alle donne», ribatte l'azzurra. In un lampo questa diventa «la notizia». Luxuria pensa a una legge che tuteli i transgender.
Riprende la conferenza dei capigruppo - sospesa per il voto in Aula sul decreto fiscale - e il caso approda anche lì. Roberto Menia di An: «Se io domani vengo in minigonna, vengo espulso». Gennaro Migliore: «Le parole di Menia sono la testimonianza della cultura da cui proviene il peggio dell'omofobia, del razzismo, della xenofobia». Antonio Leone, Fi: «Qui nessuno vuole offendere, ma se quello ha il "cosetto" che gli pende...». Angelo Bonelli, Verdi: «Siamo stupefatti e interdetti per l'offensiva della destra anche nella sede della conferenza dei capigruppo. Si cerca di far diventare la Camera come Rebibbia dove c'è il braccio 5 per i trans...». Massimo Donadi, dell'Idv, lascia la conferenza «disgustato». Parla, riferendosi all'atteggiamento della Cdl, di «vergogna civile». Il presidente della Camera Fausto Bertinotti, interviene: «La mia posizione è nota ed è quella di rispettare le scelte individuali che conformano la personalità e orientano le scelte sessuali. Mi dispiace che se ne debba discutere, penso che basterebbe fare ricorso a una dote che non dovrebbe mancare, la tolleranza». Leone di Fi dice che Bertinotti dovrebbe tenersi alla larga da polemiche di questo tipo: «La stessa conferenza potrebbe trasformarsi in una specie di Circo Barnum». I Questori ritengono di «dover sottolineare che le scelte relative alla propria identità sessuale appartengono alla sfera personale di ciascuno e come tali vanno rispettate». La Cdl vuole un bagno solo per Luxuria: si dovrà pronunciare - dopo le pressioni di Luca Volonté dell'Udc e di Leone - l'Ufficio di Presidenza. Intanto valanghe di attestati di solidarietà per Luxuria, dai ministri Barbara Pollastrini e Paolo Ferrero, all'Arcigay, a Daniela Santanchè, di An (piuttosto isolata), a Roberto Villetti Rnp a Don Vitaliano Della Sala. Marina Sereni, vicecapogruppo dell'Ulivo, giudica «sconcertanti e sintomo di una totale assenza di tolleranza», mentre Mauro Fabris, capogruppo dell'Udeur, critica Bertinotti, per avere permesso che «la riunione venisse utilizzata per dare una risposta politica a una vicenda che si riferisce alla definizione di genere con riguardo alle singole persone. I generi - dice - per noi Udeur, rimangono due: maschile e femminile». Il leghista Roberto Calderoli, se la ride. L'aveva chiesto il giorno dopo le elezioni: «Dove farà pipì Luxuria?». Per Maurizio Ronconi, Udc, altro non è che «una caduta di bon ton». Sandro Bondi, quando Gardini diventò portavoce di Fi al posto suo commentò: «Dà l'idea di un modo nuovo di parlare di politica, con concretezza, realismo. Una politica che non è più politica ideologica, perché le donne sono capaci di comunicare con più sentimento cose concrete».

> Luxuria: «La smetta io mi riconosco nel genere femminile lei non può permettersi»

Vladimir Luxuria **Foto di Danilo Schiavella/Ansa**

Ora è guerra aperta Occhetto-Di Pietro

«Allontanato» da Strasburgo a favore di Donnici accusa: conflitto d'interessi

■ / Roma

CONFLITTO d'interessi. Achille Occhetto non ha dubbi: l'intera vicenda che ha portato alla sentenza del Consiglio di stato è segnata da anomali e da un conflitto di interessi. La vicenda inizia subito dopo il voto per le europee e si riapre con l'elezione di Antonio di Pietro al parlamento italiano. Alle europee nei due collegi nord e sud in cui la lista Occhetto-Di Pietro si aggiudicò un eletto il capolista era Di Pietro e il numero due Occhetto. IN quell'occasione l'ex segretario del Pds decise di rinunciare all'elezione, così quando Di Pietro scelse il collegio meridionale andò a Strasburgo il secondo dei non eletti, ovvero Giulietto Chiesa. All'epoca la rinuncia da parte di Occhetto per il collegio meridionale non ebbe alcun effetto visto che Di Pietro non si era dimesso.
Così, prima ancora che alle politiche Di Pietro scelse il seggio alla Camera rinunciando a quello di Strasburgo, Occhetto ritirò la precedente rinuncia. Alla scelta di Di Pietro per l'elezione in Italia infatti Occhetto e fu regolarmente nominato parlamentare europeo. Lo decise l'Ufficio elettorale presso la Corte di Cassazione che sostenne irrilevanti intese preventive volte a stravolgere l'esito del voto e a vanificare la volontà elettorale, queste infatti - dissero i magistrati - non possono essere vincolanti a fronte di un mutamento di volontà del rinunciante.
Dopo questa decisione partì il ricorso del secondo dei non eletti, Beniamino Donnici (vicino a Di Pietro ma con un passato discusso e di destra) fece ricorso al Tar. Il tribunale amministrativo confermò la prima decisione.
E qui si arriva al seconda grado di giudizio rappresentato dal Consiglio di stato che in una seduta a porte chiuse (del tutto anomala) ha rovesciato il verdetto e dato ragione a Donnici e torto ad Occhetto.
Ed è proprio qui che sbuca il conflitto di interessi. Sì, perché tra gli uomini più vicini a Di Pietro c'è il suo Capo di gabinetto al Ministero delle infrastrutture, dott. Vincenzo Fortunato. Fortunato infatti è anche membro del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa (l' equivalente, per capirci, del Csm nell'ambito della giustizia amministrativa). La questione, non è nuova, ha già suscitato, nell'opinione pubblica, rilevanti perplessità ed interrogativi oltre ad alcune interrogazioni parlamentari. Il dubbio insomma e se la posizione di Fortunato non abbia finito per pesare in qualche modo nella sentenza del Consiglio di stato i cui giudici sono sottoposti al controllo del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa...

L'INTERVISTA ROBERTO MONTANARI Segretario Ds Emilia Romagna

«Tanti giovani votano Ulivo e non i partiti. Impariamo»

■ **di Andrea Bonzi** / Bologna

«Senza partecipazione dal basso non esiste riformismo». È lapidario Roberto Montanari, segretario dell'Emilia-Romagna, coordinatore dei segretari regionali e membro della segreteria nazionale dei Ds, nell'indicare cosa dovrà essere il Partito Democratico.
E di conseguenza nel sottolineare la necessità del coinvolgimento della base, «non solo gli iscritti», nella formazione della nuova forza politica. Che dovrà far scegliere ai suoi elettori «tramite le primarie» sia «i candidati alle cariche monocratiche», come sindaci e presidenti delle Province, sia i candidati parlamentari.

Montanari, prima il seminario di Orvieto, poi la visita di Rasmussen, che ha definito il Pd «un laboratorio per i progressisti». Come valuta questi due passaggi?

«Con Orvieto si è dato avvio a un processo per la creazione di un partito nuovo che si collochi in Europa dove sono i riformisti, senza rinunciare alla ricerca, aperta nel continente e nel mondo, su come unire i progressisti. Rasmussen giudica storico il dialogo fra l'Ulivo e il Pse».

Uno dei problemi posti dalla Margherita, però, è proprio la presenza del Partito socialista europeo...

«Non è un tema ideologico, di entrare o stare fuori, ma di dare l'avvio a un processo di confronto tra il Pse e le forze che compongono l'Ulivo. Su questo si è fatto un notevole passo avanti».

Può individuare alcuni tratti distintivi del Pd?

«Deve essere riformista, popolare e democratico, fortemente radicato nella società per vincere la sfida del governo del Paese e riformare le istituzioni costruendo la democrazia dell'alternanza».

Anche cambiando la legge elettorale?

«Assolutamente sì, i cittadini devono poter scegliere i parlamentari e chi li governa».

Passi per il riformista, ma popolare in che senso?

«Vuol dire allargare il perimetro dei partiti che lo compongono - penso ai socialisti, alla cultura repubblicana e a quella ecologista - e costruirlo insieme a movimenti, associazioni, cittadini. Tanti giovani votano l'Ulivo e non i partiti. Se i partiti si presentano con il volto arcigno di quelli che la sanno più lunga degli altri, è dura...».

Lo spettro dell'autoreferenzialità è sempre in agguato...

«L'autoreferenziatà e il personalismo sono malattie non obbligatorie ma che si prendono. Si curano con la partecipazione dei cittadini. Anche in Emilia-Romagna, quando abbiamo peccato di autoreferenzialità, siamo stati battuti. Ci siamo curati e siamo tornati a vincere».

Facile predicare la partecipazione, più difficile trovarne le forme...

«Non è facile ma bisogna farlo, capendo che società civile e partiti puntano allo stesso obiettivo. Non esiste riformismo senza partecipazione dal basso. Un partito autenticamente riformista è anche un partito democratico, non plebiscitario, capace di rendere protagonisti i propri iscritti ed elettori. Il che significa primarie per le cariche monocratiche e per la scelta dei parlamentari, referendum su questioni essenziali di carattere programmatico, limite di mandato per primari incarichi di direzione, così da favorire il ricambio della classe dirigente. Questo non è certo un partito moderato, ma riformista, di sinistra, progressista».

In Emilia-Romagna Ds e Margherita sono più avanti in questo processo?

«Siamo la regione che ha avuto la più alta partecipazione alle Primarie dell'Unione e la più alta percentuale di consensi a Romano Prodi, e dove, alle politiche, l'Ulivo ha preso più voti. In Regione abbiamo il portavoce unico dell'Ulivo, a Bologna si è appena insediato il tavolo di discussione per la costruzione del Partito democratico a cui partecipano partiti, eletti e società civile in parti uguali. Mi sembrano bei passi avanti che non devono rimanere isolati ed indicano una strategia».

La sinistra interna alla Quercia però è molto critica sul Pd...

«Io credo che tutte le ragioni, anche quelle più critiche, debbano essere considerate nel percorso che abbiamo iniziato. Il congresso del 2007 va preparato costruendo le condizioni perchè questo avvenga con grande capacità di ascolto».

> «Basta personalismi e autoreferenzialità Il Pd partito di massa e aperto: primarie per scegliere i candidati»

Ogni giorno un fatto di cronaca
Per il primo cittadino una vita
d'inferno, come per gli altri
amministratori della Calabria

Giovedì il sindaco stava per
parlare in Consiglio comunale
quando è arrivata la notiza:
altri due morti ammazzati

Il grido di Lamezia Terme, città che brucia

«Lo Stato deve aiutarci», dice il sindaco Speranza. «C'è chi si batte contro i criminali, ma non basta»

Il fuoco consuma tutto: le attività degli imprenditori che si ribellano al racket, i furgoni delle cooperative

■ **di Enrico Fierro** / Segue dalla prima

«LUNEDÌ scorso - racconta il sindaco Speranza - avevo detto che rischiavamo la strage. Sono stato, purtroppo, un facile profeta». Perché martedì notte i «soliti ignoti» picciotti di 'ndrangheta danno fuoco a un deposito di gomme. L'incendio è terribile, le fiamme distruggono una intera palazzina di quattro appartamenti. Tutti abitati, con la gente salvata per miracolo. Sette giorni prima un altro attentato, questa volta contro un deposito di autobus. Sabato scorso cinque macchine bruciate in diverse zone della città, e poi il furgoncino di una cooperativa. Anche il sindaco, da mesi vive sotto scorta. La 'ndrangheta, che evidentemente non ha gradito lo scioglimento del Comune per mafia e la elezione di un sindaco «pulito», lo ha ripetutamente minacciato. Una croce davanti al portone del Comune, lettere minatorie. Una vita d'inferno come quella di tanti sindaci e amministratori calabresi nel mirino della 'ndrangheta. Speranza, ieri non è andato alla riunione dell'Anci prevista a Bastia Umbria.

«L'amministrazione comunale - ha scritto al sindaco di Firenze Leonardo Domenici, presidente dell'associazione dei comuni italiani - è impegnata ad affrontare questa terribile guerra di mafia che sta minando la serenità dell'intera comunità. Sono anche impegnato a richiedere un intervento definitivo, forte e duraturo, al governo e alle istituzioni. Chiedo anche a voi di sostenermi in questa battaglia e di aiutarmi ad intraprendere iniziative politiche ed amministrative che ridiano fiducia alla mia città».
Anche la Chiesa ha fatto sentire la sua voce. «Dinanzi a quanto sta accadendo in questi giorni in città - ha detto monsignor Luigi Cantafora - siamo fortemente preoccupati. Partecipiamo al dramma e al dolore di tanti onesti imprenditori e commercianti che vedono andare in fumo tutti gli sforzi di una vita di impegno e sacrificio nel tentativo di cambiare le sorti di questa nostra terra. La mafia locale, fortemente radicata nel territorio, imperversa con tangenti ed estorsioni, impone le sue leggi, ma soprattutto imprime il suo stile nelle coscienze delle persone. Tante famiglie vedono i loro figli, vittime o mandanti delle organizzazioni mafiose, soccombere senza ritegno sotto i colpi delle armi da fuoco». Lamezia come Beirut, aveva detto ai giornali il procuratore della Repubblica, che ha poi corretto le sue affermazioni, ma la situazione è drammatica lo stesso. «La città non si è piegata su se stessa - dice il sindaco Speranza - ci sono le associazioni che si battono contro il racket delle estorsioni, l'amministrazione e il consiglio che fanno la loro parte, i giovani, ma non basta. Non so fino a quando potremo reggere. Qui l'intervento dello Stato deve essere rafforzato». Giovedì pomeriggio, era appena iniziata la riunione straordinaria del consiglio, Speranza stava per leggere il suo intervento quando un consigliere lo ha bloccato. «Sindaco - gli ha sussurrato nell'orecchio - ci sono due morti, hanno sparato a due persone». Il tutto a poche centinaia di metri dal centro della città.
Nei prossimi giorni a Lamezia ci sarà un vertice di magistrati e forze dell'ordine con il viceministro dell'Interno, Marco Minniti, ma lo stato di forze di polizia e magistratura in città non è all'altezza del livello di scontro. L'organico della Procura è normalmente al di sotto delle esigenze, ora - tra maternità e malattie - i ranghi si sono ridotti ulteriormente. Qualche mese fa destò scalpore la notizia che il sindaco fu costretto a pagare la benzina per le auto dei Carabinieri usate per il controllo del territorio. Terza città della Calabria, Lamezia è anche la sede di un importante aeroporto internazionale, con le sue aree industriali e commerciali è uno dei centri economici più sviluppati della regione. Una realtà che fa gola alla 'ndrangheta. Ma in molti sembrano aver dimenticato che in questa città il 4 gennaio 1992, le cosche uccisero l'ispettore di polizia Salvatore Aversa e sua moglie Lucia Precenzano. Il poliziotto era considerato la vera memoria storica nella lotta alla mafia di queste parti. Conosceva i nomi, gli organigrammi, ne decifrava i segnali. Lo uccisero. Perché qui la mafia non vuole ostacoli. Li elimina.

La Chiesa: «Siamo con i cittadini onesti e gli imprenditori puniti per la volontà di cambiare le cose»

Il deposito di pneumatici dato alle fiamme nei giorni scorsi a Lamezia Terme **Foto Ansa**

Il vertice

Ci saranno Minniti e Grasso

Il 13 novembre è stato fissato un vertice operativo sull'azione di contrasto alle cosche mafiose a Lamezia che sarà presieduto dal viceministro all'Interno, Marco Minniti, e al quale parteciperanno il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, e il prefetto Luigi De Sena. Il vertice sarà l'occasione per fare un primo bilancio nell'azione di lotta alla mafia a Lamezia, dopo la recrudescenza di queste settimane. Un'azione, si sottolinea, che è pienamente in atto da parte degli organi investigativi e delle forze dell'ordine. A rendere nota la convocazione del vertice è stato stasera il sindaco di Lamezia, Gianni Speranza, dopo un colloquio telefonico con Minniti.

Base Usa a Vicenza, il fronte del no: «Referendum entro tre mesi»

Dopo il via libera della giunta di centrodestra, l'opposizione e la Cgil raccolgono le firme. Ne servono 4mila, «ce la faremo per l'Epifania»

■ **di Toni Fontana** inviato a Vicenza

SÌ O NO Pur avendo dormito poche ore (il consiglio comunale e le proteste si sono protratte fino alle quattro) tutti i protagonisti della «battaglia di Vicenza» sono tornati ieri mattina in campo e la città del Palladio è così diventata il terreno nel quale si gioca una partita politica importante e dagli esiti imprevedibili.
«Per raccogliere le 4.000 firme necessarie per convocare il referendum - spiega Giovanni Rolando, consigliere comunale Ds ed organizzatore delle proteste contro il raddoppio della base Usa - impiegheremo pochi giorni. Inizieremo subito la campagna elettorale e chiederemo di votare prima dell'Epifania (A Vicenza vi è già stato un altro referendum e nel 2006 non ve ne possono essere altri *Ndr*). Ci aspettiamo che quanto prima il governo ed il ministro della Difesa Parisi prendano posizione, sennò andremo anche a Roma a manifestare sotto le sue finestre». Pur non possedendo gli strumenti di Ilvo Diamanti (un sondaggio della sua Demos assegna al No il 61% e spiega che l'85% dei vicentini vuole votare al referendum) ci appare chiaro che gran parte dei cittadini non veda di buon occhio la colata di cemento. Attraversando la piazza dei Signori Rolando viene fermato da pedoni e ciclisti, e molti sono presi dalla frenesia del referendum.
Secondo il sondaggio effettuato da Diamanti tra chi si oppone alla realizzazione della base «la motivazione pacifista appare largamente prevalente». Il 28% dei vicentini non condivide che eventuali attacchi in Medio Oriente possono partire proprio dalla loro città. Una persona su quattro teme che Vicenza possa diventare l'obiettivo di attacchi terroristici. La stessa percentuale di cittadini mette l'accento sull'impatto ambientale, solo il 17% ritiene che «gli americani debbano tornare a casa loro».
La collocazione del Dal Molin non ha del resto paragoni con quella di nessun aeroporto italiano. In pochi minuti si lascia il centro storico alle spalle e si raggiunge la zona nord della città. Lo scalo si trova in una zona verde dove però sono aperti alcuni cantieri edili. «Non si può continuare a costruire altre case qua attorno - ammette il direttore dell'Aeroclub di Vicenza, Mauro Facco che si schiera tuttavia in favore del progetto Usa - ed anche gli americani non potranno ampliare la pista lunga appena 1.500 metri». Incautamente il Giornale di Vicenza, di proprietà dell'Assondustria di Vicenza e Verona, ha "sparato" ieri una vignetta in prima pagina. Vi si legge un trionfale Yes (alla base) che viene raffigurata però su un tappeto verde, che non potrà tuttavia sopravvivere a 700 mila metri cubi di cemento. Ma la cordata di industriali del mattone e non solo che ha convinto i riluttanti leghisti (che tappezzano Vicenza con la scritta: americani? Turisti si, soldati, no) a votare Sì ha deciso ormai di giocare pesante e si sente ben rappresentata in Comune. Il sindaco Hullweck ha sfoderato ieri doti da grande attore ed ha convocato la stampa locale per far sapere che «i lavori al Dal Molin possono iniziare anche subito se il governo di Roma darà il suo assenso». Dopo aver trattato in gran segreto con gli americani mentre Berlusconi prometteva il prato del Dal Molin a Bush, Hullewck, in sintonia con il governatore veneto Galan, tenta di scaricare la responsabilità della scelta sul governo che - sostiene - «non può dire che noi abbiamo detto si perché il nostro non è un parere vincolante». Ma questo è proprio l'esito della durissima battaglia che si svolta giovedì nella sala della Bernarda. Rafforzato dal voto Hullweck chiude la porta al referendum «superato dal pronunciamento del consiglio comunale» e sulla cui realizzazione pesano «seri dubbi di legittimità». Così la spaccatura in città è ormai verticale.Oscar Mancini, capo della Cgil assicura che il sindacato «contribuirà alla raccolta delle firme» e che il governo «non può non ascoltare i parlamentari appartenenti a tutte le forze della maggioranza che si schierano contro questo progetto insensato». La Difesa ha finora messo in chiaro due punti: la richiesta di allargamento degli insediamenti militari Usa proviene da «uno stato amico ed alleato» ed il comune di Vicenza dovrà esprimere «un giudizio sul progetto» prima della decisione finale che non appare rinviabile. Anche perché per i primi di dicembre il capo dei Disobbedienti Luca Casarini ha convocato «una manifestazione europea per marciare sulla città più militare d'Europa», e l'incertezza potrebbe alimentare la tensione.

Un sondaggio rivela che il 61% dei vicentini non vuole raddoppiare l'insediamento militare

Una ricostruzione al computer della base americana all'aeroporto di Vicenza **Foto Ansa**

Il sindaco fa lo spaccone «Possiamo cominciare subito i lavori...» Il governo temporeggia ma la tensione sale

L'INTERVISTA **FRANK HELMINCK** Il comandante della forza tattica Usa nel Sud Europa spiega: «Vogliamo aumentare la nostra presenza in Italia»

«Non ci sono alternative. Ma niente voli: trasporteremo i soldati ad Aviano»

Anche il maggiore Dillon, come quasi tutti gli altri soldati della base, è stato in Iraq e, prima di accompagnarci dal comandante, propone di passare davanti al monumento appena inaugurato. Un Leone di San Marco di cemento regge un libro con la scritta in latino "Pax" che sovrasta una stele con i nomi dei caduti della brigata in Afghanistan e Iraq. Anche l'ufficio del generale Frank Helmick, comandante della Setaf (forza tattica Usa per il sud Europa) è arredato con bandiere irachene sulle quali sono state incise le scritte delle missioni. «Non vi sono alternative - dice alla realizzazione della base all'aeroporto Dal Molin, quella è l'unica area demaniale vicina alla caserma Ederle dove non vi è più posto per i nostri soldati».

Perche volete costruire la nuova base?

«Per una semplice ragione, vogliamo aumentare la nostra presenza qui nell'ambito di una riorganizzazione delle nostre forze armate. Rimodulare la 173° brigata attualmente schierata in Italia e in Germania e che sarà riunita in un'unica località, Vicenza. L'aeroporto Dal Molin è stato realizzato in un area demaniale ed è vicino alla Ederle dove non c'è abbastanza posto per i nostri soldati».

Non vi sono dunque alternative a quel progetto?

«Quella è l'unica area demaniale».

La gente teme che i vostri aerei sfrecceranno a bassa quota sopra le case...

«In quella zona non vi sarà traffico aereo, non cambierà nulla, ve lo assicuro. Non effettueremo sorvoli».

E se dovete partire per l'Iraq o l'Afghanistan?

«Trasporteremo i soldati ad Aviano, quello è il nostro aeroporto di riferimento. Per i rifornimenti e gli equipaggiamenti utilizzeremo invece il porto di Livorno. Non creeremo neppure intralci alla circolazione. I nostri convogli si muovono sempre con la scorta dei Carabinieri, noi siamo rapidi nei movimenti e non occupiamo a lungo le strade e, se le condizioni metereologiche sono favorevoli, effettuiamo gli spostamenti nel corso della notte e dopo aver informato in anticipo le autorità locali. La 173° si trasforma, questa è l'unica novità: una brigata di fanteria diventa un reparto aviotrasportato di paracadutisti».

A Vicenza si dice che se il governo italiano non autorizzerà la realizzazione della base dal Molin abbandonerete anche la Ederle dove lavorano centinaia di civili...

«Prima di tutto vorrei dire che il rapporto con la città ed i cittadini di Vicenza è buono, ottimo ed anzi abbiamo intenzione di sviluppare le pubbliche relazioni d'intesa con le istituzioni locali. E posso assicurare che della chiusura della base Ederle non si è mai parlato, questa ipotesi non è mai stata presa in considerazione».

La popolazione teme il rischio di attentati...

«Quella terroristica è una minaccia reale, noi americani abbiamo avuto l'11 settembre, voi in Europa gli attentati di Madrid e Londra. Qui in Italia noi abbiamo piena fiducia nelle vostre forze dell'ordine, nella loro capacità di prevenire e sventare minacce, sappiamo di poter contare su di loro».

Giovedì sera migliaia di vicentini hanno manifestato contro la realizzazione della base...

«Noi siamo ospiti di un paese democratico, Italia e Stati Uniti sono due grandi paesi liberi nei quali tutti possono esprimere il loro dissenso. Noi non abbiamo nulla da nascondere e anche al Dal Molin non custodiremo segreti, continueremo a fare la nostra attività come qui alla Ederle: non vi saranno lanci di paracadutisti, la gente non vedrà sfilare carri armati perché noi non li abbiamo, non ci saranno aerei-spia nei cieli di Vicenza, e neppure bombe nucleari. Alla fine arriveremo ad un soddisfacente compromesso, siamo ospiti dell'Italia da 51 anni ed abbiamo sempre trovato una soluzione ai problemi». **t.fon.**

«I cittadini non devono pagare le colpe di Storace»

Marrazzo, presidente del Lazio: «Chiederemo allo Stato di poter spalmare il debito in 30 anni»

■ di Alessandra Rubenni / Roma

L'EREDITÀ «Lei pensi se si fosse continuato in questa malagestione, pensi se non avessimo vinto noi le elezioni». Piero Marrazzo si sofferma sul rapido calcolo fatto dai sindacati: secondo loro, il debito che era nascosto nei bilanci sanitari del passato, in tutto 10 miliardi e 196 milioni di euro, diviso tra gli abitanti del Lazio pesa per circa 1.500 euro a testa. «È quello che mi fa più rabbia. Se dovessi pensare di mettere un balzello di 1.500 euro a cittadino, preferirei consegnare a Prodi le chiavi della sanità».

E ora presidente Marrazzo, chi paga?

«Stiamo lavorando affinché i cittadini possano pagare il meno possibile gli errori di chi ha costruito una politica dissennata nella sanità. Ma colpiremo chi fino a oggi si è arricchito sul sistema sanitario».

Vale a dire?

«Dobbiamo intervenire sulla riduzione della spesa, senza incidere sui servizi ma attaccando lo spreco di farmaci, la moltiplicazione di posti letto inutili che arricchiscono solo chi ce li ha, gli sprechi sugli appalti, su cui nessuno dovrà lucrare. E poi la diagnostica inutile. Mi chiedo, com'è possibile che le risonanze magnetiche siano passate da 100mila del 2000 a 500mila nel 2005? Cos'è, abbiamo una popolazione improvvisamente colpita da nuove patologie?»

Insomma le voci da controllare sono fornitori, medicine e privati convenzionati...

«E anche chi gestisce la sanità, che deve essere all'altezza. Ma ognuno dovrà fare la sua parte. Ad esempio, il ministro Turco ha ragione: chi va al pronto soccorso per malattie che potrebbero essere curate dal medico di famiglia, deve pagare un ticket. Non sarà facile, ma è positivo l'aumento del fondo sanitario nazionale. Questo ci farà avere più risorse».

Perciò non chiede un intervento straordinario dello Stato?

«Al governo chiediamo di poter spalmare questo debito su 30 anni e poterlo pagare controllando la spesa. È la mia grande sfida e spero che negli anni porti a una sanità migliore. Sarà la Regione a farsi carico del deficit, ma dobbiamo essere messi nelle condizioni di farlo. Se mi si chiede l'impossibile, in tempi brevi, non ci riusciremo mai».

Intanto avete appena alzato al massimo le aliquote Irpef e Irap per il 2006.

«Era un atto dovuto. Noi siamo vittime della Finanziaria 2005 del governo Berlusconi e della gestione della sanità di Storace: la prima ha imposto l'aumento delle tasse per le regioni che sforavano la spesa, la seconda ha creato un debito enorme. Lunedì incontrerò Padoa-Schioppa. Poiché le aliquote rischiano di mettere sotto scacco l'economia del Lazio, vogliamo discutere di altri settori, ricerca, turismo, ambiente e raccolta differenziata, per ridargli fiato».

Finalmente fa il nome del suo predecessore...

«È così facile. Questo disastro ha nome e cognome, Francesco Storace e la sua giunta. 10 miliardi e 2 sono la bocciatura e la responsabilità politica di chi ha governato. Ora bisogna capire se la malagestione sia stata legata a degli illeciti. È chiaro che se questo fosse provato andremo in tribunale».

Storace però contesta tutto.

«C'è un unico dato, controfirmato da me, dal governo e dalle Asl. Vedo dei sofismi. Purtroppo il buco è questo. Indiscutibile. Se sono così bravi a far sparire i debiti come li hanno creati... ».

Sanità del Lazio

Le voci del debito aggiuntivo

ASL ROMA	ASL RM A	227,80
	ASL RM B	202,56
	ASL RM C	1.169,12
	ASL RM D	189,36
	ASL RM E	771,00
	ASL RM F	53,39
	ASL RM G	146,90
	ASL RM H	266,00
ALTRE ASL	ASL VT	137,99
	ASL RI	102,99
	ASL LT	83,89
	ASL FR	216,47
	Aziende ospedaliere	431,00
	Altro	243,64
	Totale	4.232,09

dati in milioni di euro

IL MALAFFARE

Un debito cresciuto sulle fatture scomparse

■ Fatture accantonate, spesso al centro di una contestazione da parte delle Asl e fatture che sono passate in tasca a chi di mestiere, si occupa di recupero crediti. È in una mole impressionante di documenti, per la maggior parte datati tra il 2000 e il 2002, che è racchiuso il debito della Regione che fino a oggi era rimasto occulto. Ma come si è creata la voragine? Anche per i tecnici che in queste ore stanno analizzando la faccenda, alla radice del maxi-buco c'è l'anarchia amministrativa in cui le Asl del Lazio sono rimaste intrappolate per anni. Lì dove hanno potuto proliferare anche illegalità e truffe, che hanno sottratto all'assistenza pubblica decine di milioni di euro, già accertati. «I bilanci delle aziende sanitarie venivano approvati dopo anni, quando ormai i buoi erano scappati. La certezza sulla spesa corrente non poteva averla nessuno», si sente dire dal palazzone di via Cristoforo Colombo, dove stanno cercando di risolvere il rebus. I meccanismi di base però sono già chiari.

La Regione Lazio dal 2003 al 2005 ha pagato gli annosi crediti dei suoi fornitori - e sotto questa voce c'è di tutto, ospedali religiosi, cliniche, ambulatori convenzionati, fornitori di servizi di pulizie - attraverso diverse operazioni finanziarie, per una cifra complessiva di 6 miliardi e 240 milioni di euro. Da questa liquidazione sono invece rimasti fuori 4 miliardi di euro di fatture. La metà di queste è stata venduta dai creditori della Regione (cosa del tutto legittima) alle finanziarie: in questo modo i fornitori sono riusciti a intascare i soldi che l'amministrazione pubblica non aveva in cassa. Ma le Asl hanno perso le tracce di quelle fatture ancora inevase, che nel frattempo hanno continuato a maturare interessi molto alti. E intanto si continuava a viaggiare a vista, con bilanci lasciati in sospeso per anni. «Il codice civile e le leggi regionali obbligano le Asl a presentare i bilanci consuntivi, ogni anno, entro il mese di aprile. C'erano anche una marea di circolari che lo ribadivano», spiegano i tecnici regionali. Ma tutte quelle leggi, dal 2000 al 2005, sono state bellamente ignorate. **al. rub.**

La nuova ricetta di Mussi: «Basta enti lottizzati»

Il ministro rinuncia al potere di nomina. Comitati di saggi ed esperti proporranno nomi al di sopra di ogni sospetto

Il ministro dell'Università e della ricerca Fabio Mussi mentre vola durante un esperimento scentifico a Genova **Foto Ansa**

■ di Manuela Modica / Roma

Commissari e comitati. Il Ministro dell'Università e della ricerca Fabio Mussi ci prova così a districare l'ASI, l'Agenzia spaziale italiana, e da qui tutti gli Enti di ricerca, dalle dinamiche di lottizzazione politica. A seguito delle dimissioni del Presidente, Sergio Vetrella, nominato dalla Moratti, e della maggioranza dei componenti del Consiglio d'amministrazione, Mussi ha infatti disposto il commissariamento dell'ASI, nominando il professor Vincenzo Roppo, ordinario di diritto civile nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Genova. Roppo però non rimarrà in carica oltre i sei mesi. In questo periodo infatti, ed è questa la novità, il Ministro Mussi, rinunciando al suo potere di proposta di nomina del Presidente ha costituito un Comitato di alta consulenza, il «Search Committee», con il compito di proporgli tre nomi tra i quali effettuare la scelta.

«Si passa da una scelta politica a una scelta in cui vengono garantite le alte competenze professionali» ha commentato il professor Sergio De Julio, presidente dell'ASI dal 1996 al 2001, e consigliere del ministro. Umberto Veronesi, Pasquale Pistorio, Franco Pacini, Giovanni Sylos Labini e Paolo Leon, questi i cinque «saggi» che valuteranno i curricula e sentiranno il parere degli esponenti del settore spaziale internazionale, per indicare entro due mesi i tre candidati alla Presidenza dell'ASI. La logica interpretativa di questa composizione segue un disegno di certo non improvvisato. L'ASI, finanziata dallo Stato, investe nella ricerca e governa tutto il settore dell'industria aerospaziale. E allora, da un lato la comunità scientifica, rappresentata nei due macro settori delle Scienze della vita, Veronesi, e le Scienze dell'universo, Pacini. Dall'altro Pistorio a rappresentare il settore industriale, e Leon quello economico. Infine Labini, in rappresentanza delle piccole e medie industrie.

«L'ultimo esempio di presidenza è stato disastroso diciamo la verità - ha continuato DeJulio - il difetto principale di questa gestione è stato una visione squisitamente aziendalistica di questo tipo di struttura. L'ASI deve essere in grado di innescare meccanismi di selezione di qualità di progetti e finanziarli. Negli ultimi cinque anni c'è stato invece un drastico calo dei finanziamenti della ricerca di base, che rifletteva la visione miope del precedente governo. Una sopravvalutazione degli investimenti a breve termini, che sicuramente porta dei risultati economici immediati, come per esempio le telecomunicazioni. Ma che ha tolto competitività al paese. La storia ha invece sempre dimostrato che gli investimenti nel periodo medio lungo hanno prodotto grandi risultati.» Il prossimo passo secondo DeJulio dovrà essere la modifica dell'attuale normativa di costituzione del Cda, «che deve agire senza vere riferimenti esterni». Una previsione, quella di De Julio, a medio-lunga scadenza.

Tabaccaio reagisce a rapina: spara uccide malvivente, ferisce 16enne

■ Un tentativo di rapina a Crispano, piccolo comune in provincia di Napoli, è sfociato nel sangue e si è concluso in tragedia.

Verso le 19,30 in due, a volto scoperto, entrano nella tabaccheria di via di via Averso-Caivano e tentano la rapina. Uno dei due, il più deciso, estrae una pistola. Intima che gli sia consegnato l'incasso giornaliero. Per convincere l'esercente che fanno sul serio, fa fuoco contro una vetrina che va in frantumi. Il tabaccaio reagisce. Impugna una pistola regolarmente denunciata. Spara. È un ex poliziotto, si chiama Santo Gulisano, ha 50 anni. Ha la mira sicura. Colpisce a morte il malvivente entrato nel suo negozio che si accascia in una pozza di sangue. Il complice scappa. È un ragazzo di sedici anni. Gulisano si butta all'inseguimento. Fa fuoco. Lo ferisce gravemente alla schiena. Il ragazzo non si ferma. Continua la sua fuga fino a quando una «gazzella» dei Carabinieri non lo intercetta. I militari lo soccorrono. Lo trasportano all'ospedale di Frattamaggiore dove viene operato d'urgenza. Le sue condizioni sono gravi, ma non è in pericolo di vita. Gli viene estratto un proiettile dal fianco. È anche ferito al braccio. In serata si preferisce trasportarlo al più attrezzato ospedale Cardarelli di Napoli dove resta piantonato dalle forze dell'ordine. Sul caso indagano i carabinieri di Caivano.

Si chiamava Francesco Amura, aveva 35 anni ed era un pregiudicato di Afragola, l'uomo ucciso durante il tentativo di rapina. Non si conoscono le generalità del sedicenne ferito dal commerciante.

I due malviventi, che avevano fatto irruzione nel negozio, erano stati visti arrivare a bordo di uno scooter che poi è risultato rubato. È stato ritrovato all'esterno del negozio. A fianco vi erano anche effetti personali del ragazzino, tra cui alcune foto di adolescenti in vacanza al mare.

In serata numerosi amici e parenti dell'ucciso si sono radunati davanti la tabaccheria, inveendo contro il tabaccaio mentre quest'ultimo veniva ascoltato dai carabinieri all'interno del negozio. Nelle tasche dell'Amura i carabinieri hanno trovato 80 euro, pare frutto di un'altra rapina messa a segno dai due poco prima in un tarallificio. L'associazione italiana tabaccai ha già annunciato che pagherà le spese legali per la difesa dell'esercente.

Non è stato l'unico fatto di sangue di ieri nel Napoletano. A Pozzuoli, infatti, due pregiudicati sono stati feriti nel corso di un altro episodio criminoso.

L'INTERVISTA

«Il mio è un grande Paese, voglio completare ciò che ho annunciato quattro anni fa»

«Lei mi chiede come voterà la "sinistra radicale"? Appoggerà la mia candidatura»

Lula: «Povertà e corruzione le mie battaglie per il Brasile»

DOMANI LUIS INÀCIO LULA DA SILVA verrà confermato presidente. Buona notizia per l'America Latina della quale il Brasile è il perno attorno al quale si stanno costruendo le nuove politiche di un continente che cambia. Più vicino a se stesso, più lontano dagli Stati Uniti

■ di Maurizio Chierici

Il presidente uscente Lula da Silva durante un giro elettorale a Brasilia **Foto di Jamil Bittar/Reuters**

Allora, presidente Lula, ricominciano quattro anni di governo. I sondaggi la danno sopra il 60 per cento, 4 o 5 milioni di voti in più della prima elezione. Non era mai successo. È stata una campagna elettorale avvelenata, adesso deve rimboccarsi le maniche. Quali problemi affronterà subito nel secondo mandato?

«I soliti problemi. Far crescere il paese dei diseredati allargando la distribuzione delle risorse e una educazione di qualità per tutti. Darò un forte impulso all'economia moltiplicando i posti di lavoro per incrementare i consumi interni. C'è da risolvere esclusione sociale, povertà, disuguaglianze: è l'impegno che mi accompagnerà fino al 2010. Il Brasile è grande, un continente. In questa seconda parte della presidenza voglio completare ciò che avevo annunciato quattro anni fa. Allora era necessario consolidare l'economia in profonda crisi per poter sanare le piaghe ereditate da chi aveva governato il Brasile prima della sinistra. Nel secondo mandato mi dedicherò radicamente ad altre piaghe: crimine organizzato e corruzione».

I voti dei partiti della sinistra estrema le hanno impedito di vincere al primo turno. Intransigenza per il bene del paese o per orgoglio personale?

Lula risponde girando largo. «Devo dire che il secondo turno è stata un'esperienza straordinaria. Ha rafforzato la democrazia brasiliana. Superata la sterilità degli slogan, abbiamo finalmente parlato dei programmi in un confronto che ha messo in chiaro la grande differenza tra le due candidature. E gli elettori hanno capito come sono diverse le nostre proposte dalle proposte dell'avversario. Credo sia stato decisivo evocare la memoria degli otto anni di governo del presidente Cardoso e dei sei anni di Alckmin, governatore a San Paolo. Anni di privatizzazioni quasi selvagge, aumento della disoccupazione, tagli sociali, black out energetici e crescita insufficiente del prodotto nazionale lordo. Il loro liberismo non ha funzionato. Chi vota adesso sa cosa è successo nei tre anni e dieci mesi del mio governo: crescita robusta del prodotto lordo, inflazione in calo, stabilità economica, tanti posti di lavoro in più e riduzione della miseria. Sarà più evidente nel secondo mandato. Come si comporteranno nelle urne coloro che lei chiama "sinistra radicale"? Posso rispondere consultando i sondaggi: nel secondo turno appoggiano la mia candidatura».

L'America Latina sarà confortata dalla sua conferma alla presidenza. Quale contributo il Brasile darà alla transizione non semplice che quasi ogni paese del continente sta affrontando?

«Per me è strategico il rafforzamento del Mercosur (ndr: mercato comune con Argentina, Brasile, Uruguay, Paraguay, Venezuela e partecipazione esterna del Cile). Adesso il Mercosur ha qualche problema, ma è normale in ogni aggregazione regionale come dimostrano i problemi che accompagnano la costruzione dell' Unione Europea. Bisogna che il Mercosur precisi la sua articolazione economica in politiche comuni: industriali, agricole, sociali e culturali. Sono necessarie istituzioni comunitarie come un parlamento Mercosur. Dopo l'arrivo del Venezuela mi adoprerò per sollecitare l'ingresso di Colombia, Ecuador, Perù, Messico e Cuba. E' necessario che il nucleo fondatore si allarghi per allargare le relazioni commerciali».

Concorrenza all'Alca, mercato comune delle due americhe rilanciato da Bush ma che non riesce a decollare?

«Nessuna concorrenza, solo il consolidamento di una strategia che affronta il mercato nell'unità della stessa cultura. Devo ribadire che la nostra politica non è ispirata dalle ideologie, si propone solo difendere interessi e valori universali come multilateralismo, pace, diritti umani, la costruzione di un ordine economico e commerciale più giusto in modo da evitare quell'esclusione sociale che è all'origine del terrorismo. Rafforzare l'integrazione sudamericana e il dialogo Sud-Sud, vuol dire favorire la nostra competitività. Nello stesso tempo è necessario ampliare l'accesso ai mercati europei diversificando le relazioni perché la dipendenza non è amica della sovranità di un paese».

L'integrazione energetica che il governo Chavez insegue proponendo gasdotti e oleodotti, rete che dovrebbe abbracciare l'intero continente, è un progetto che lei ritiene concreto o utopia?

«Se fosse un'utopia non sarebbe l'utopia del presidente Chavez ma di tanti presidenti latino americani, Brasile compreso. È un piano strategico che presenta difficoltà. Richiede tempo, ma si farà».

Da lontano l'evoluzione sudamericana viene sbrigativamente riassunta nelle bandiere rosa attorno a Lula e nelle bandiere rosse di chi condivide il confronto polemico tra Venezuela e Stati Uniti. Che rapporti ha con Chavez?

«Il presidente Chavez sta facendo un buon lavoro ed è appoggiato dalla maggioranza dei venezuelani. È necessario conoscere la storia di quel paese per interpretarne le reazioni. Chavez è stato buon partner del Brasile e continuerà ad esserlo negli anni venturi. L'ingresso del Venezuela nel Mercosur ha enorme importanza politica ed economica ma bisogna anche dire che il Mercosur al momento non segue politiche estere comuni in modo da presentarsi nell'area internazionale con proposte unificate, soprattutto nei commerci ed in economia. La costruzione di una politica regionale è appena cominciata. Questo il deficit che ancora ci accompagna, bisogna superarlo rapidamente».

E a Cuba cosa succede? Chi verrà dopo Castro?

«Sono un ammiratore della rivoluzione cubana. Mi spiace solo che Castro non abbia affrontato il processo di una apertura politica. Sul futuro di Cuba posso solo dire che deve essere una scelta esclusivamente cubana».

Quali saranno le relazioni della sua seconda presidenza con Stati Uniti ed Europa?

«Il mio governo ha avuto e avrà eccellenti rapporti con Usa ed Europa. Ripeto la risposta di prima: dobbiamo diversificare le nostre relazioni perché la dipendenza non è amica della sovranità di un paese».

E con l'Italia?

«I legami sono antichi e profondi. Sono nato nel Nordest, stato di Pernambuco e quando la mia famiglia è emigrata a San Paolo mi sono accorto che San Paolo è una città abbastanza italiana. Ce ne accorgiamo sfogliando i nomi negli elenchi del telefono. Minha, diminutivo familiare di mia moglie Marisa, è nipote di italiani e mantiene la doppia cittadinanza: italiana e brasiliana. Come lei sa gli investimenti italiani in Brasile sono arrivati tanto tempo fa e restano molto importanti: Fiat, Pirelli, Tim, altre imprese. In politica ho ottime relazioni col presidente Romano Prodi col quale condivido valori etici e politici comuni. Il suo governo e il mio credo affronteranno in sintonia problemi importanti come la situazione critica che l'invasione ha provocato in Iraq. Nell Italia di oggi ci sono vecchi amici del Brasile come il presidente della repubblica Napolitano, Massimo D'Alema al quale mi lega una lunga consuetudine, e il suo sottosegretario per l'America Latina, Donato Di Santo. Poi ex sindacalisti che presiedono le Camere: Franco Marini e Fausto Bertinotti. Quanti amici, centinaia: nei governi regionali, sindacati, movimenti sociali, organizzazioni religiose e università. Sono la base che permette di costruire una relazione molto forte tra i nostri paesi: ci uniscono gli stessi propositi nelle relazioni internazionali basati non solo sugli interessi interni, ma sulla solidarietà per chi non ha niente».

> «Con l'Italia ho legami antichi e profondi, ho molti amici, come il presidente Napolitano e Massimo D'Alema»

Fra quattro anni non potrà ricandidarsi. Come immagina il suo successore: destra o sinistra, uomo o donna?

Lula non si impegna: «Manca ancora tanto tempo. Oggi i brasiliani pensano al futuro prossimo e sperano che il presidente trasformi il Brasile in un paese definitivamente sviluppato, più uguale socialmente; paese che difenda la pace e sia rispettato nella scena internazionale. La gente sa che il presidente ha un compito essenziale per mantenere la politica nella stessa direzione. E per avere successo deve conoscere i problemi e l'animo della gente; governare con la testa e col cuore. Le difficoltà restano enormi perché le élites resistono ad ogni cambiamento con fuochi d'artificio, trappole, calunnie. Adesso ricomincio il lavoro. Spero che il Brasile stia molto meglio quando me ne andrò nel 2010».

Ripeto: chi le succederà, uomo o donna, destra o sinistra?

Nessuna risposta.

STATI UNITI

Ground Zero, primo appalto va ad azienda italiana

■ / New York

Sarà italiano il primo «colpo di piccone» per la ricostruzione di Ground Zero. Il Gruppo Trevi, tramite la sua controllata Trevi Icos Corporation, si è aggiudicata la commessa per la costruzione del diaframma per il nuovo centro trasporti del World Trade Center, nella città di New York. La Trevi Icos Corporation, in associazione d'impresa con la Kiewit Construction, costruirà l'imponente diaframma che agirà come muro di contenimento e di fondazione per il nuovo centro trasporti così come per tre delle nuove torri che si ergeranno a Ground Zero. Le restanti torri e il memoriale saranno edificate utilizzando il diaframma preesistente, che era stato eseguito nel 1967 dall'Icos Corporation. Il proprietario dell'opera è l'Autorità Portuale di New York e del New Jersey, che ha affidato il progetto complessivo a Phoenix Constructor che è un'associazione d'imprese fra la Fluor Enterprises, Inc., Slattery Skanska Inc., Bovis Lend Lease LMB, Inc. e la Granite Construction Incorporated. Il centro trasporti del World Trade Center consiste in un progetto valutato in oltre $ 1 miliardo e sarà caratterizzato da circa 1 chilometro di gallerie per pedoni, in grado di fornire ai medesimi varie connessioni ai servizi di trasporto esistenti e di futura realizzazione, come ai traghetti presso il World Financial Center e alle linee della metropolitana cittadina. L'inizio della costruzione del diaframma, del valore di 34 milioni di dollari (quota Trevi Icos 50%) è prevista per dicembre prossimo e sarà completata entro il mese di luglio 2007. Il progetto è stato assegnato all' associazione d'imprese Kiewit / Trevi Icos grazie alla soluzione tecnologica proposta e al rispetto dei tempi richiesti dal cliente. Soddisfazione dal parte dell'amministratore delegato, Stefano Trevisani, che oltre all'orgoglio di partecipare ad un evento altissimo valore simbolico in tutto il mondo, sottolinea come «si tratti di un riconoscimento al livello di eccellenza raggiunto dalla nostra società nei lavori di fondazione, soprattutto per quanto riguarda progetti così complessi e difficili. Ormai abbiamo conquistato la fiducia e stima del mercato USA, e di committenti molto esigenti. Altrimenti non avrebbero affidato ad un' impresa italiana un lavoro di così grande rilevanza simbolica per il Paese».

NUCLEARE

L'Iran insiste e aziona una nuova centrifuga

TEHERAN Anzichè sospendere l'arricchimento dell'uranio, come chiesto dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu, l'Iran sviluppa ulteriormente le sue attività, mentre tra le grandi potenze continuano le trattative su quali sanzioni imporre a Teheran. Una seconda cascata di 164 centrifughe supersoniche è stata alimentata con gas esafluoruro di uranio (Uf6) e una certa quantità di materiale fissile arricchito è stata ottenuta, secondo quanto annunciato da una fonte anonima ufficiale tramite l'agenzia semi-ufficiale Isna. Il presidente Usa Bush ha subito ribadito la sua posizione: è inaccettabile, ha detto, che l'Iran si doti di armi atomiche e il suo atteggiamento lo porterà solo al totale isolamento.

Sondaggio-choc in Israele: graziate il killer di Rabin

Il 30 per cento degli intervistati ritiene che Yigal Amir debba beneficiare, presto o tardi, della libertà

■ di Umberto De Giovannangeli

Per centinaia di ragazzine degli insediamenti è un eroe. Per il 30% degli israeliani è un detenuto che, presto o tardi, dovrà beneficiare di una grazia. Il detenuto da graziare è l'assassino di Yitzhak Rabin: il zelota dell'ultradestra Yigal Amir. I dati della «rimozione» emergono da un sondaggio di opinione curato da Yediot Ahronot, il più diffuso quotidiano israeliano. Stando al sondaggio, il 30% degli israeliani sostenere che Amir dovrà beneficiare di una grazia. L'anno scorso, aggiunge il giornale, solo il 18% sosteneva idee del genere. Yediot Ahronot rileva che fa quanti si definiscono religiosi, due terzi favoriscono la grazia ad Amir: il 14% pensa che essa dovrebbe essere concessa subito, altri 50% la ritiene opportuna dopo 25 anni di reclusione. Il 69% degli intervistati teme vivamente che un nuovo delitto politico possa verificarsi in Israele. Questo sondaggio è stato condotto dopo che alcuni giorni fa Amir, 36 anni, ha beneficiato per la prima volta del privilegio di un incontro coniugale intimo nel carcere Ayalon (Tel Aviv) e ad una settimana dalle cerimonie ufficiali di Stato in memoria di Rabin, nell'anniversario della uccisione.

«Quel 30% deve suonare come un campanello d'allarme per Israele. Sta a significare che si sta diffondendo una sorta di atrofizzazione delle coscienze», dice a l'Unità lo scrittore israeliano Meir Shalev. «Non si tratta - aggiunge - di dimostrarsi compassionevoli verso un detenuto, qui c'è un cedimento morale, prim'ancora che politico, nei riguardi di una vicenda che ha segnato tragicamente la storia di Israele». L'Israele oltranzista esalta «l'eroe Yigal» e minaccia di morte gli organizzatori della Gay Parade di Gerusalemme che, secondo quanto ha stabilito la Corte Suprema israeliana, avrà il permesso di sfilare il 10 novembre prossimo con la protezione della polizia. Ad allarmare i dirigenti di «Casa Aperta», il gruppo omo-lesbico di Gerusalemme, sono state in particolare le minacciose dichiarazioni rilasciate l'altro ieri alla televisione di Stato da due esponenti della destra eversiva israeliana. Baruch Marzel, un ex esponente del disciolto gruppo eversivo Kach e dirigente di un piccolo gruppo di estrema destra, ha affermato che occorre lanciare una «guerra santa» contro gli omosessuali per impedire loro di «profanare» la Città Santa.

Il professor Hillel Weiss, portavoce del cosiddetto «Nuovo Sinedrio» (una congregazione di 70 rabbini che si propongono come alternativa religiosa alle istituzioni laiche di Israele) ha sostenuto che nella lotta contro gli omosessuali tutti i mezzi sono leciti, anche quelli utilizzati nel racconto biblico dal sacerdote Pinchas. Questi trafisse a morte un dirigente israelita, Zimri, per punirlo di un legame «impuro» con una donna non-ebrea di Tiro.

Torture e sequestri a Villa Grimaldi, ordine di arresto per Pinochet

Il giudice Solis: l'ex dittatore può affrontare il processo, è in perfetto stato di salute

■ di Leonardo Sacchetti

NON SOLO LINGOTTI conti bancari segreti ed evasione del fisco. Non solo questo è stato il prodotto della dittatura cilena di Augusto Pinochet. Ieri un giudice cileno - Alejandro Solis - ha ordinato gli arresti domiciliari per l'ex dittatore, accusandolo di 36 casi di sequestro, un omicidio e 23 casi di tortura avvenuti nella famigerata Villa Grimaldi, il più grande centro dell'orrore utilizzato dal 91enne generale e dalla sua polizia politica (la Dina) tra il 1974 e il 1977 nella zona orientale di Santiago. Lo stesso centro in cui furono rinchiuse l'attuale presidente del Cile, Michelle Bachelet, e sua madre, Angela Jeriao. Madre e figlia riuscirono a fuggire sulle sue gambe ma per il padre dell'attuale presidente, un posto come Villa Grimaldi fu la tomba. Da lunedì prossimo, quando il giudice Solis gli notificherà l'atto d'incriminazione, Pinochet proseguirà a vivere da recluso nella sua casa. Ma con l'accusa di omicidio, sequestro e torture. Agli arresti domiciliari, con questo nuovo atto, l'ex dittatore è stato riconosciuto anche «in grado di affrontare il tribunale», visto che Solis ha rigettato l'istanza dei legali di Pinochet circa la sua presunta demenza che, a loro dire, gli impedirebbe di assistere a qualsivoglia processo. Da ieri, questa «via d'uscita clinica» non sarà più applicabile. «Pinochet - ha spiegato il colleggio d'accusa - si trova in un perfetto stato di salute mentale per poter affrontare un processo penale, per essere accusato e per essere condannato come speriamo».
Accusato di frode fiscale, furto di soldi e di proprietà accaparrate durante il suo regno del terrore, l'ex dittatore avrà davanti a sé altri numeri, oltre a quelli dei conti correnti: 36, 1 e 23. Numeri emersi dal quel mare di desaparecidos, assassinati e torturati che sotto la sua dittatura hanno lasciato un saldo di 3mila persone scomparse e di altre 28mila torturate. Numeri che ieri hanno lasciato quasi indifferente la stampa cilena, impegnata a scavare tra i supposti lingotti di Pinochet custoditi da qualche banca asiatica. La notizia dei nuovi arresti domiciliari, infatti, è finita come quarta nei media di Santiago. L'ennesima prova della difficoltà di parte della società cilena di fare i conti con il suo passato. L'ennesima prova di quanto ripetuto dalla presidente Bachelet nella sua recente visita proprio a Villa Grimaldi: «Non dimenticare». Adesso, dopo altri processi per delitti finanziari fermi nei tribunali cileni, Pinochet potrebbe finalmente affrontare anche i conti con altre denunce relative a desaparecidos e torture. Come quelle legate all'«Operación Colombo» e la sparizione di 119 detenuti nel solo 1975. O come quelle legate agli omicidi avvenuti all'interno della «Carovana della morte», con cui i militari fedeli al dittatore assassinarono 75 oppositori all'alba dell'11 settembre 1973 in varie città del Paese. Lo scorso 17 luglio, proprio sui delitti della «Carovana della morte», la giustizia cilena aveva aperto un fascicolo. Il resto è storia di questi giorni: il 4 ottobre scorso, quando Alejandro Solís ha interrogato Pinochet nella sua prigione dorata del quartiere Lo Barnechea, dopo che la Corte Suprema di Santiago del Cile gli aveva tolto qualsiasi alibi di immunità. Sembrano lontani i giorni dell'ottobre 1998 quando l'ex generale fu fermato a Londra da una richiesta del giudice spagnolo Baltazar Garzón. L'accusa era quella di terrorismo, genocidio e tortura. Dopo un anno arrivò il suo salvagente: demenza senile. Per Solis e parte dei cileni, quella demenza non salverà Pinochet dai conti con il passato del Cile.

Una immagine di archivio del dittatore Pinochet **Foto Ap**

Cheney: «I detenuti vanno inzuppati»

Scoppia la polemica dopo la gaffe del vicepresidente Usa sulla tortura

WASHINGTON Per Dick Cheney creare controversie non è certo una novità. L'ultima esternazione del vicepresidente degli Stati Uniti su come combattere il terrorismo non ha fatto eccezione, provocando le ire delle organizzazioni per i diritti civili e mettendo la Casa Bianca sulla difensiva.
In un'intervista radiofonica, Cheney si è detto d'accordo che «inzuppare un po'» un presunto terrorista per convincerlo a confessare è un legittimo, quando si tratta di salvare vite umane. Il riferimento era a un controverso metodo di interrogatorio, il «waterboarding», che è stato paragonato da più parti a una forma di tortura. Cheney è stato accusato di aver dato la propria approvazione a interrogatori che prevedono un finto affogamento, ma la Casa Bianca ha negato che si riferisse ad alcun metodo specifico. Nell'atmosfera politicizzata che domina negli Usa il conto alla rovescia verso le elezioni di Midterm, la vicenda ha finito per diventare il caso del giorno per i giornalisti della Casa Bianca, che hanno approfittato di un incontro tra il presidente George W.Bush e il segretario generale della Nato, Jaap de Hoop Scheffer, per chiederne conto al presidente. «Questo paese non tortura», si è limitato a rispondere Bush nello Studio Ovale. Intervistato dal conservatore Scott Hennen, Cheney è sembrato sostenere la necessità in casi estremi di ricorrere alla tecnica di interrogatorio che prevede di stimolare i sensi di un detenuto, in modo da dargli la sensazione di essere sul punto di affogare. Il metodo sarebbe stato utilizzato dalla Cia per ottenere informazioni da Khalid Sheikh Mohammed, il presunto stratega dell'attacco dell'11 settembre 2001. Gli interrogatori a Mohammed «ci hanno permesso di rendere più sicura la nazione - ha detto Cheney -, Mohammed ci ha fornito informazioni di enorme valore». Il vicepresidente si è detto convinto che non ci sia molto da riflettere sul fatto di «inzuppare» un detenuto, se questo serve a salvare vite. Human Rights Watch (Hrw) ha sostenuto che le affermazioni di Cheney sono in rotta di collisione con le nuove direttive del Pentagono sugli interrogatori militari e con una legge contro le torture, promossa dal senatore repubblicano John McCain e approvata dal Congresso. «Se l'Iran o la Siria catturassero un soldato americano - ha detto Tom Malinowski, un dirigente dell' organizzazione per i diritti umani - Cheney sta dicendo che sarebbe assolutamente accettabile per loro prendere il soldato e tenergli la testa sotto l'acqua fino a quando quasi affoga, se ciò è necessario a salvare vite iraniane o siriane». Anche Amnesty International, per bocca del portavoce Larry Cox, ha sottolineato che nessun leader americano, «tanto meno un vicepresidente, dovrebbe promuovere la tortura».

LONDRA

L'arcivescovo di Canterbury: no a vietare croci e veli

LONDRA Il velo islamico che copre il viso? Non si può vietare di indossarlo, così come dev'essere permesso a un impiegato cristiano di portare una catenina con il crocifisso quando indossa la divisa da lavoro. Parola di Rowan Williams, arcivescovo di Canterbury, capo spirituale della chiesa anglicana, che con un articolo sul Times entra con tutto il suo peso nell'attuale dibattito sui simboli religiosi da mettere in mostra o meno. Per l'alto prelato è «politicamente pericoloso» puntare a una società dove non si possano vedere simboli della religiosità come veli, croci, basette lunghe sulle guance o turbanti, in quanto si renderebbe lo stato una «agenzia centrale dei permessi» incaricata di creare una moralità pubblica. Il tema del velo islamico ha agitato il dibattito pubblico in Gran Bretagna nelle ultime settimane.

SEQUESTRO TORSELLO

La madre sulla tv Al Jazira: liberate mio figlio

ROMA «Restituite mio figlio alla sua missione e alla sua famiglia». Così la madre di Gabriele Torsello nell'appello ai rapitori del freelance italiano sequestrato in Afghanistan lanciato dalla tv araba Al Jazira e trasmesso ieri sera dal Tg2. «Sono trascorsi 15 giorni dal sequestro di mio figlio Gabriele fratello di tutti i voi. Gabriele - afferma la madre del freelance rapito - ha abbracciato non solo gli uomini, le donne e i bambini che ha incontrato nella vostra terra ma ha condiviso anche il vostro stile di fede, la vostra fede. Ridateci mio figlio - conclude l'appello - restituitelo alla sua missione di conoscenza e testimonianza e soprattutto restituitelo alla sua famiglia». Ai numeri appelli che chiedono il rilascio di Gabriele si è aggiunto anche quello dei calciatori. I giocatori di Serie A e B scenderanno in campo oggi e domani chiedendo «Liberate Gabriele Torsello».

Karzai: per la pace pronto a trattare col mullah Omar

D'Alema: la Nato deve fare più attenzione all'uso della forza per evitare vittime civili

■ di Gabriel Bertinetto

KARZAI TENTA di rimediare agli errori degli alleati internazionali. Nomina una commissione d'inchiesta per stabilire cosa sia davvero accaduto il giorno di Eid al Fitr, quando gli aerei della Nato hanno bombardato un villaggio uccidendo assieme 30 ribelli anti-governativi e 30 civili, secondo l'ultima versione diffusa ieri dal ministero degli Interni. Non solo, il capo di Stato auspica che le operazioni anti-guerriglia vengano sempre di più affidate alle forze di sicurezza afghane, che possono distinguere meglio dei militari della Nato fra talebani armati e semplici contadini. Ma Karzai prende l'iniziativa anche sul piano politico, lanciando un'offerta di negoziato persino al nemico numero uno, il mullah Omar, che solo pochi giorni fa gli aveva minacciosamente pronosticato un processo islamico.
«Se costoro, il mullah Omar o altri (il riferimento è a Gulbuddin Hekmatyar, capo di un'altra milizia ribelle), vogliono parlare e trattare, sono i benvenuti», ha detto Karzai, pur ponendo subito come condizione che «si liberino della schiavitù straniera» (Al Qaeda). «Nel nome della pace siamo pronti a negoziare», ha aggiunto il presidente, pur chiarendo subito che «di amnistia non se ne parla proprio». Difficilmente Karzai si aspetta che Omar risponda entusiasticamente sì al suo appello. Più probabilmente la sua mossa rientra in una strategia più complessa, indirizzata a far capire ai talebani o almeno ad una parte di loro, che un qualche tipo di intesa in prospettiva non è impossibile. Recentemente il capo di Stato ha scritto ad alcuni leader politici pachistani di etnia pashtun, la stessa cui appartiene la maggioranza dei talebani. A Maulana Fazal-ur-Rehman, capo dell'opposizione nel parlamento di Islamabad e leader di un partito integralista, e ad Asfandayar Wali Khan, dirigente di un partito nazionalista pashtun, il presidente ha chiesto che lo aiutino a riportare la pace in Afghanistan. Karzai, lui stesso un pashtun, sa perfettamente quanto appoggio politico e materiale i talebani ricevano oltre confine, e cerca di affrontare il problema per così dire alla radice. Il partito di Fazal-ur-Rehman in particolare gode di un largo seguito nelle madrasse, le scuole coraniche, da cui provengono i talebani più ideologicamente motivati.
Del bombardamento Nato che ha fatto vittime civili vicino Kandahar, ha parlato ieri il segretario generale dell'alleanza, Jaap de Hoop Scheffer, a Washington per un colloquio con Bush. «Le vittime civili sono sempre una tragedia -ha detto-, ma i veri colpevoli sono i nemici, i talebani, che usano i civili come scudi umani». Il ministro degli Esteri italiano D'Alema, a Milano per un foro italo-tedesco sul rilancio dell'Europa, ha affermato che «bisogna fare più attenzione all'uso della forza in Afghanistan per evitare il moltiplicarsi di vittime civili», ed ha sottolineato la necessità «di una componente di cooperazione economica e politica più forte» con l'Afghanistan.
In Germania intanto il ministro della Difesa Franz Osef Jung ha annunciato la sospensione di due dei sette soldati tedeschi fotografati in Afghanistan con teschi in mano. Oggi il quotidiano «Bild Zeitung» pubblicherà altre foto, ed altre immagini sono state diffuse dalla tv Rtl. Altri media riferiscono inoltre voci secondo cui presso Kabul sono avvenute spesso «sedute fotografiche» con i teschi e la partecipazione di militari dell'Isaf. E questi non erano solo tedeschi.

TERRORISMO

Il pm chiede 14 anni per «la mente di Madrid»

MILANO Quattordici anni per il maestro, considerato la mente delle stragi dell'11 marzo 2004 nella capitale spagnola, 7 anni per il suo «discepolo», il giovane da lui «indottrinato affinchè prendesse parte alle attività della cellula terroristica». Sono queste le richieste di pena formulate dal pm di Milano Maurizio Romanelli, al termine della sua requisitoria di cinque ore nel processo a carico di Ahmed Sayed Osman Rabei, detto Mohammed l'Egiziano, e di Mawad Mohamed Rajeh Yahya, imputati di terrorismo internazionale (art. 270bis C.p.). «Quella di cui Rabei era a capo è una banda di assassini, una cellula armata che ha già colpito e continuerà a colpire» ha così esordito il pm questa mattina. Inevitabile il riferimento alle stragi di Atocha, «ideate» dallo stesso Rabei: «Quel giorno ci furono 192 morti nel centro dell'Europa, un fatto di straordinaria gravità che, da allora, ha cambiato gli scenari internazionali rendendo l'Europa un luogo che non è più la retrovia del terrorismo». Per il rappresentante della pubblica accusa, l'Egiziano aveva un «ruolo di primaria importanza» nella cellula terroristica «riconducibile ad Al Qaeda» che firmò gli attentati di Madrid. Tra «i suoi uomini», almeno due degli autori materiali della strage, ma Rabei aveva contatti internazionali anche con altri terroristi legati al radicalismo islamico.

Romania nella Ue, bufera sul suo nuovo commissario a Bruxelles

Sotto la lente d'ingrandimento la nomina di Vosganian, sospettato d'aver collaborato con i servizi di sicurezza di Ceausescu. Vanta anche una laurea in Italia

■ di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

È bufera, a Bucarest, per la nomina del primo commissario europeo della Romania. Il premier Calin Tariceanu, a capo di un governo di centrodestra, vorrebbe inviare a Bruxelles, nell'esecutivo di Josè Barroso, il presidente della commissione Finanze e Bilancio del Senato, Varujan Vosganian, economista ed esponente del partito liberale. Un quotidiano, il «Jurnalul National», ha scritto che il senatore è sospettato d'aver collaborato con i servizi di sicurezza di Ceausescu. Il premier e l'interessato hanno reagito con prontezza rigettando qualsiasi speculazione sul tema. Ma Vosganian ha anche deciso di far causa ai giornalisti che, in un crescendo di indiscrezioni, hanno sollevato ulteriori dubbi sull'opportunità della nomina a causa di insistenti voci di un finanziamento occulto ricevuto dal magnate rumeno dei «media», Sorin Ovidiu Vantu. Il parapiglia nella destra rumena, con il presidente della Repubblica Basescu per nulla entusiasta di Vosganian, ha subito valicato il confine, è rimbalzato negli uffici della Commissione e ha fatto scoppiare il caso in campo comunitario. Il vicepresidente del gruppo Pse, Hannis Swoboda, ha già avvertito: «Si vuole un altro caso Buttiglione»?
Quando Barroso ha subdorato che Vosganian sarebbe diventato un caso, come dire, difficile, ha cominciato a frenare. L'indicazione dei commissari, per Trattato, viene fatta di concerto tra il presidente della Commissione e il Paese di provenienza. Tra Bruxelles e Bucarest, nelle scorse settimane, quando è stato ormai dato per assodato che la Romania sarebbe entrata nell'Ue a partire dal 1 gennaio 2007 insieme alla Bulgaria, i colloqui sono entrati nel vivo. E Barroso, che s'aspettava dal governo di Bucarest la nomina di una donna, così come ha fatto il governo di Sofia, si è trovato davanti il senatore Vosganian. Con quel bagaglio di dicerie che lo hanno quantomeno messo in allarme. L'aspirante commissario si dichiara economista, matematico e vice presidente dell'Unione degli Scrittori. Inoltre vanta una laurea «honoris causa» presso la «Leibniz University» di Milano conseguita nel 2006. La «Leibniz», guidata da Bernardo Rizzi e Padre Francesco Mazzeo, sarebbe un Istituto privato di «alta formazione» che, però, per sua stessa scelta non concede titoli «equipollenti» a quelli del sistema universitario italiano. Inoltre, questa «University», da cui Vosganian asserisce di essere stato gratificato, dispone di sedi a Velletri e Lamezia Terme e nella sua opera di diffusione della cultura italiana si è distinta nella pubblicazione de «I nonni di Napoli». Dunque, per Vosganian, un titolo prestigioso.
Tornando al contenzioso, va detto che Barroso tutto vorrebbe fuorché tornare all'inizio tormentatissimo del suo mandato quando vacillò paurosamente egli stesso per il caso Buttiglione (poi sostituito da Frattini) e per altri commissari dai curricula non proprio in ordine. Infatti, l'altro ieri, Barroso ha diffuso con enfasi l'accordo per indicare il commissario della Bulgaria. Si tratta di Melena Kouneva, 49 anni, una giurista di Sofia e ministro per gli Affari europei. Non un cenno per il candidato rumeno per il quale, ha detto il portavoce di Barroso, «è in corso ancora il negoziato». Tradotto: il presidente sta cercando di allontanare quella che gli sembra una rogna, provando a chiedere un altro nome. Il rischio è che il candidato non ottenga il sostegno del Parlamento europeo dove tra qualche settimana è previsto che inizino le «audizioni» prima del voto finale nell'aula di Strasburgo e metà dicembre. E per Barroso sarebbero guai grossi visto che la Commissione non gode certamente di buona salute.

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

WILHELM KEMPFF

oggi in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

WILHELM KEMPFF

oggi in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

A Parigi

I privati italiani sono al primo posto tra i soggetti esteri che investono nel settore immobiliare a Parigi con una quota pari al 18,4% del totale
Sono circa 460 gli appartamenti acquistati ogni anno nella sola Parigi da cittadini italiani

NIKE ANTICIPA PUMA E RINNOVA IL MATRIMONIO CON IL BARCELLONA

Il Barcellona calcio e la Nike hanno annunciato il rinnovo per 5 anni del contratto di sponsorizzazione, che scadeva nel 2008. La Nike verserà al Barcellona 189 milioni di dollari, più alcuni bonus e royalties, fino al 2013, con l'opzione per un'ulteriore rinnovo fino al 2018. Finora versava ai blaugrana 15 milioni di dollari l'anno, ma si è affrettata a rinnovare il contratto dopo che la Puma aveva tentato di soffiarle la sponsorizzazione.

CAMPARI, TRANSAZIONE CONCLUDE LA LITE DELLA FAMIGLIA GARAVOGLIA

Una transazione mette la parola fine alla lite in famiglia fra i Garavoglia, azionisti di controllo della Campari. L'accordo è stato raggiunto sulla base di un versamento immediato e inferiore alle cifre stabilite il 3 ottobre scorso dal Tribunale di Milano, a favore di Maddalena Garavoglia. Quest'ultima aveva aperto una vertenza contro il fratello Luca, presidente di Campari, la madre e la sorella, per un aumento di capitale della holding di famiglia.

2015: Milano corre per l'Esposizione Universale

Il governo candida il capoluogo lombardo. Prodi: scelta forte. Chiamparino: sono amareggiato

■ **di Marco Tedeschi** / Milano

MONDIALI A Milano l'Esposizione Universale, nel 2015, la seconda volta dal 1906, all'epoca del Ballo Excelsior. Ovviamente la certezza non c'è. Siamo solo alla candidatura ufficiale, decisa dal Consiglio dei ministri di ieri e annunciata dal sottosegretario alla presidenza Enrico Letta, che in rappresentanza del governo sarà anche membro del comitato organizzatore, insieme con il Comune, con la Provincia, con la Camera di commercio e con l'Ente Fiera. Come andrà a finire si saprà entro il febbraio 2008, mese per il quale il Bureau International des Expositions dovrà decidere. Milano dovrà battere le candidature di Smirne, Mosca e probabilmente Toronto (lo si sarà entro il 3 novembre), dopo aver superato la concorrenza nazionale di un'altra città: l'olimpica Torino. Che, come sta scritto nel comunicato del consiglio dei ministri, dovrà essere coinvolta nella realizzazione dell'Expo. Assicurazione e riconoscimento che non hanno accontentato il sindaco Sergio Chiamparino, che avrebbe voluto discuterne con il governo rivendicando il fatto che Torino si era candidata per prima. «La mia amarezza è aggravata dalla stima per le persone: non più tardi di 10 giorni fa al sottosegretario Letta e ieri al presidente Prodi avevo ancora chiesto la convocazione del tavolo, suggerendo di trasformare la candidatura di Milano in una candidatura dell'intero Nord Ovest con Milano capofila. Idea che avevo illustrato al sindaco Moratti, che mi era sembrata disponibile».

Chiamparino ricordava ancora che la candidatura di Torino per l'Expo 2015 era nata nel marzo scorso nella sede Unesco di Parigi, al passaggio delle consegne della Capitale mondiale del libro da Montreal a Torino. Torino si diede da fare: «Quando se ne sono accorti, i milanesi - proseguiva il sindaco di Torino - hanno proposto la loro candidatura». «Ne hanno tutti i diritti - concludeva Chiamparino - perchè Milano da tempo, forse bisogna risalire ai Mondiali di calcio del '90, non ha più ospitato eventi internazionali di grande rilevanza. Torino invece non ha carenza di eventi straordinari, come dimostra in questi giorni "Terra madre". Faccio quindi gli auguri a Milano». Insomma, più o meno maliziosamente, Chiamparino rievocava la vivacità della sua città e il deserto milanese, che il governo vuole in qualche modo dissodare. «Una scelta chiara, forte e unitaria», ha commentato il premier Romano Prodi, chiamando il governo tutto «a sostenere con uno sforzo unitario una candidatura che speriamo vada in porto». Cominciando dalla Finanziaria: cinque milioni per il 2008, mentre l'onorevole Fiano presenterà un emendamento per anticiparli di un anno. Oltre che vetrina per il capoluogo lombardo, l'Expo sarà anche l'occasione «per trasformare la città - ha evidenziato Prodi - perchè l'Expo viene bene se è occasione per una trasformazione stabile e duratura». Naturalmente soddisfatta il sindaco di Milano Letizia Moratti che ha paragonato l'esposizione «alle Olimpiadi dell'economia, della cultura e del sociale». L'Expo, ha aggiunto, «è il più grande evento internazionale, coinvolge 150 paesi, dura sei mesi e nelle nostre previsioni porterà 30 milioni di visitatori». Soddisfatti anche il ministro milanese, Barbara Pollastrini, il presidente di Fiera Milano, Michele Perini, il presidente dei commercianti Carlo Sangalli, molti esponenti politici milanesi e lombardi, da sinistra a destra. Salvo la coordinatrice di Forza Italia, Mariastella Gelmini, che ha definito il voto del governo «un po' di fumo negli occhi». Orgogliosamente ha spiegato: «Atto dovuto. Milano, capitale della finanza, della moda, del design, della cultura si merita da sola questo riconoscimento». Dimenticando che senza il governo non ci sarebbe stata neppure la candidatura.

Il presidente del Consiglio Prodi e il sindaco di Milano Moratti durante la conferenza stampa **Foto di Claudio Peri/Ansa**

TORINO/GENOVA

Opa per la fusione di Aem e Amga

Per la Consob la fusione tra Aem e Amga deve avvenire attraverso un'opa. I sindaci di Torino, Sergio Chiamparino, e di Genova, Giuseppe Pericu, avevano dato quattro giorni fa il via libera definitivo alla fusione tra Aem Torino e Amga per la nascita di Iride. La fusione, prevista da un accordo tra il Comune piemontese e quello ligure, è stata approvata dai rispettivi Consigli comunali. Le assemblee straordinarie di Amga e Aem Torino il 29 aprile hanno poi dato l'ok al progetto e alle condizioni preliminari alla fusione.

Sempre più lenta la locomotiva americana

Il Pil nel terzo trimestre cresce solo dell'1,6%. Cala il mercato immobiliare, sale il deficit commerciale

■ / Milano

FRENATA L'economia Usa in brusca frenata. Il Pil del terzo trimestre cresce di appena l'1,6%, al ritmo più basso degli ultimi tre anni, scontando il rallentamento del mercato immobiliare e l'ampliamento del deficit commerciale. Sia la Casa Bianca sia il segretario al Tesoro, Henry "Hank" Paulson, non sono preoccupati dallo stato dell'economia, che è ancora in salute.

Il risultato, tuttavia, delude gli analisti, che si attendevano almeno un rialzo del 2%, si attesta sotto il 2,6% del precedente trimestre e il 5,6% della prima parte dell'anno, e causa le vendite sui mercati azionari sui timori che il rallentamento dell'economia possa, come conseguenza, appesantire i conti aziendali. Che, per altro verso, continuano a marciare a passo sostenuto tanto che il 74% delle società che ha finora diffuso i dati trimestrali, in base alle rilevazioni di Thomson Financial, hanno battuto le attese, a fronte del 15% che le ha mancate e all'11% che le ha centrate.

L'andamento del prodotto nazionale lordo nel terzo trimestre, rende noto lo stesso Dipartimento del Commercio Usa, segna una spesa dei consumatori (componente che vale i due terzi del Pil) in rialzo del 3,1%, che si misura con il 2,6% del secondo trimestre, sfruttando il calo sostanzioso dei prezzi del petrolio e del caro energia.

Quanto all'inflazione, che al momento rappresenta la principale incognita ai fini di determinare lo scenario dei tassi d'interesse, l'indice dei prezzi legato ai beni e servizi comparti dai consumatori, registra una crescita del 2,5% contro il 4% del trimestre precedente. Al netto di cibo e petrolio, la variazione è pari al 2,3% contro il 2,7% precedente; l'indice dei prezzi generale segna invece un incremento dell'1,8%, nettamente sotto il 3,3% del secondo trimestre. L'attività edilizia riferita alle costruzioni residenziali scende del 17,4%, la maggiore contrazione dal primo trimestre del lontano 1991. Per il segretario al Tesoro Paulson, l'economia americana è «ancora in salute. Sono fiducioso».

È un dato che «si posiziona all'interno delle mie aspettative», spiega, e sconta la flessione del mercato immobiliare, cresciuto a un passo «decisamente forte e non sostenibile a lungo». La correzione, quindi, «è naturale, ma in ogni caso, non darei troppa enfasi al risultato di un trimestre».

Il deficit commerciale sale a 639,9 miliardi rispetto ai 624,2 miliardi del tre mesi precedenti, sottraendo 0,58 punti percentuali alla dinamica del prodotto nazionale lordo. Le giacenze di magazzino delle imprese salgono a 50,7 miliardi dai 53,7 miliardi del secondo trimestre, per un impatto di crescita minore dello 0,1%. Positivi i dati su investimenti fissi (+8,6%) e spesa in nuove apparecchiature e software (+6,4%).

SCANDALO

Finpart, la Procura chiede sette rinvii a giudizio

■ Il sostituto procuratore di Milano Luigi Orsi ha chiesto il rinvio a giudizio di sette indagati accusati di bancarotta fraudolenta per il crack della Fin.Part, la società che raggruppava una serie di marchi prestigiosi, quotata in Borsa e fallita nell'ottobre del 2005. Per il magistrato devono essere processati l'ex amministratore delegato della società Gianluigi Facchini, Gianni Mazzola, Marco Lori, Michele Paoloni e due ex dirigenti della Banca Popolare di Intra, Giovanni Brumana e Claudio Ferrari. L'udienza preliminare inizierà il 7 novembre prossimo davanti al gup Fabio Paparella. Ma mentre si chiude il filone principale, nell'ambito di uno stralcio dell'inchiesta, ieri è stato arrestato Filippo Colombetti, l'uomo ritenuto il commercialista di fiducia di Finpart, accusato anche lui di concorso in bancarotta fraudolenta. Tra gli episodi che gli vengono contestati c'è anche l'intestazione di un castello in Scozia di cui il commercialista si sarebbe girato le quote sottraendolo di fatto, secondo l'accusa, alla In.Imm 2000 spa, la società proprietaria degli immobili di pregio di Fin.Part.

Finpart, la holding della moda che controllava marchi come Cerruti, Frette, Pepper, era finita sotto accusa per aggiotaggio, ma la procura milanese aveva successivamente contestato ai vertici aziendali la bancarotta fraudolenta. I legali della holding, in default tecnico per il mancato rimborso di obbligazioni per oltre 211 milioni di euro nel luglio del 2004, avevano resistito, per impugnare la decisione con cui la Consob ha negato l'ok al piano di ristrutturazione, a fronte di bilanci inesorabilmente in rosso.

COOP RISPONDE A CAPROTTI

De Castro: Esselunga rimanga italiana

■ «È importante che Esselunga rimanga italiana perchè oggi, con la globalizzazione dei mercati, la grande distribuzione è strategica, essendo una sorta di straordinaria portaerei grazie alla quale i nostri prodotti raggiungono i mercati». Così il ministro per le Politiche agricole Paolo De Castro, in un'intervista al settimanale Vita, torna a prendere posizione sulla possibile cessione della catena di supermercati. Dopo le accuse di difesa strumentale dell'italianità - che secondo il proprietario Bernardo Caprotti mirano a favorirne l'acquisto da parte di Coop - De Castro ribadisce: «Visto che ormai in Italia il 50% della grande distribuzione è commercializzata da strutture a capitale non italiano, ci è sembrato opportuno lanciare questo grido d'allarme. È un dato di fatto l'assoluta autonomia decisionale di Esselunga, ma almeno porre il tema era doveroso». L'acquisto di Esselunga da parte della inglese Tesco, quindi, potrebbe costituire un impoverimento del sistema produttivo e distributivo nazionale. Lo sottolinea Aldo Soldi, ribadendo l'interesse del mondo cooperativo: «C'è un'azienda che dovrà passare di mano. Allora ci siamo chiesti: perchè non proviamo a farla rimanere italiana? Dopo di che Caprotti venderà a chi gli pare e al prezzo che gli pare». Coop decide anche di replicare a Esselunga utilizzando gli stessi mezzi, ovvero una campagna pubblicitaria, presente oggi su alcuni quotidiani nazionali. Già il titolo dice tutto: «Italianità, un valore non un pretesto». Secondo le cooperative «in un mercato libero è del tutto legittimo esprimere l'auspicio che pezzi importanti della nostra economia rimangano italiani». Beninteso, «nel pieno rispetto delle decisioni di ciascuno».

l.v.

IMPRESE

La Fiat è più vicina al ritorno del dividendo

■ Per la Fiat è vicino il ritorno al dividendo. Lo prevede il presidnete Luca di Montezemolo che ieri ha parlato con la stampa per definire il futuro della Ferrari post-Schumacher.

Parlando della casa-madre, il presidente è «entusiasta» della Bravo e della 500 che usciranno nella prossima primavera. E fa notare: «Siamo tornati ad avere di nuovo prodotti molto belli e nell'industria automobilistica la Fiat è l'unica in controtendenza. Risultati che sono merito del management: Marchionne ed i suoi hanno fatto un eccellente lavoro. La Fiat ora guadagna, mentre prima mangiava cassa. Prevedo un buonissimo futuro, ma l'importante è restare con i piedi per terra e pedalare».

Dalla Ferrari in Fiat tornerà Paolo Martinelli, il padre «dei motori vincenti con il Cavallino Rampante». Si occuperà - ha detto Montezemolo - di tutta la nuova gamma di motori a benzina per Fiat, Alfa Romeo e Maserati. Saranno motori innovativi ed avranno il vantaggio di essere concepiti da un ingegnere di assoluta eccellenza come Martinelli». E sulle prospettive della casa, Montezemolo fa notare che «la Fiat è concentrata sul prodotto e sul cliente, ed ha grande fiducia nei nuovi modelli». «Fiat Auto - conclude Montezemolo - è l'azienda automobilistica che più è cresciuta in Europa negli ultimi mesi. E la performance di Iveco è molto positiva». Ancora meglio la Ferrari intesa come casa automobilistica e non solo scuderia: «Per la Ferrari prevediamo un 2006 record, con ottimi numeri non solo nei mercati tradizionali come Europa e Usa, ma anche nell'Estremo Oriente e negli Emirati».

ACER - AZIENDA CASA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
Piazza della Resistenza 4-40122 BOLOGNA

AVVISO DI GARA: E' indetta per il 30.11.06, alle 15, una gara con procedura aperta per la costruzione di un poliambulatorio per l'AUSL Bologna Sud in Sasso Marconi (Bo), Via Bertacchi, Appalto N.: Lotto 1283/C, per un importo complessivo dell'appalto di € 1.660.480,07# I.V.A. esclusa di cui € 1.580.979,13# a corpo, soggetti a ribasso d'asta ed € 79.500,94# per oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza, non soggetti a ribasso. Le offerte e documentazione richiesta dovranno pervenire, all'indirizzo e con le modalità indicate nel bando, entro le 12 del giorno del 28.11.2006. Il Bando di gara è pubblicato sulla G.U.R.I. n. 252 del 28.10.2006 affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bologna e all'Albo dell'ACER, dove è disponibile, nonché immesso sui siti internet: www.acerbologna.it, e www.sitar-er.it/.

Il responsabile del procedimento
arch. Marco Masinara

Assemblea Speciale Partecipazioni Italiane SpA

I signori azionisti di risparmio della Partecipazioni Italiane S.p.A. sono convocati in Assemblea speciale in prima convocazione il giorno 16 novembre alle ore 10, in seconda convocazione il 20 novembre alle ore 15.30, e in terza il 21 novembre alle ore 15.30, presso lo Studio del Notaio Bellezza in Milano, corso Venezia 18, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Opa volontaria sulle azioni di risparmio Partecipazioni Italiane. Esame delle prospettive della Società e delle iniziative a salvaguardia degli interessi degli azionisti di risparmio. Delibere inerenti e conseguenti. 2. Utilizzo del fondo di cui all'art. 146. Approvazione del rendiconto e adeguamento del fondo stesso.
Milano, 19.10.2006

Il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio della Partecipazioni Italiane SpA
Dott. Paolo Alberto Brera
www.bandinlinea.it

Comunicazione pubblicitaria.

ITALIANITÀ: UN VALORE NON UN PRETESTO.

In relazione alla pagina di pubblicità acquistata da Esselunga sulle testate nazionali lo scorso 21-22 ottobre, Coop intende precisare quanto segue.

Rispetto alle ripetute voci di messa in vendita di Esselunga, Coop ha espresso il proprio interessamento anche con l'auspicio che questa importante realtà imprenditoriale resti italiana.

Arginare il passaggio in mani straniere di ulteriori pezzi della nostra economia, non solo nel settore distributivo, è un problema di interesse nazionale. Riguarda la politica economica del Paese e l'intero sistema imprenditoriale; quindi Coop ha pieno diritto di esprimere le proprie opinioni.

L'italianità non è una favola, ma un valore. Uno di quei valori che Coop coltiva da molti anni intrattenendo rapporti con oltre 15.000 imprese italiane e distribuendo quasi esclusivamente ortofrutta e carni prodotte dall'agricoltura italiana, con progetti di filiera che danno valore ai produttori e alle produzioni nazionali.
E' importante per il nostro Paese, non è un'invenzione di Coop per "eliminare il concorrente più temibile".

Quanto ai prezzi praticati ai consumatori, va ricordato che Coop è presente in gran parte del territorio nazionale, mentre Esselunga è concentrata in alcune regioni del Paese; che Esselunga non è l'unico concorrente, né il più temibile, con il quale Coop si confronta; che nelle aree dove il confronto è diretto Coop è in diversi casi più competitiva. Soprattutto non si può parlare di primato dei prezzi limitandosi all'ultimo periodo, senza ricordare quanto è successo negli anni passati, quando i prezzi di Esselunga non erano così bassi. Coop ha invece mantenuto costantemente i propri prezzi al di sotto dell'inflazione (dal 2001 ad oggi meno 9% rispetto al tasso d'inflazione del settore). D'altra parte la tutela degli interessi dei consumatori e dei suoi 6 milioni e mezzo di soci è per Coop impegno storico e fondamentale.

Quanto all'incompatibilità di modelli imprenditoriali, pure ispirandosi oggi Coop e Esselunga a valori diversi, il nostro sistema economico ha già visto l'integrazione di imprese tra loro sicuramente eterogenee senza che questo generasse particolari obiezioni, come ad esempio l'acquisto di GS da parte di Carrefour o l'acquisto di Rinascente da parte di Auchan.

Di questo stiamo parlando, senza bisogno di scomodare concetti come indipendenza e libertà veramente stonati e fuori luogo.

coop
LA COOP SEI TU.

Parmalat, Capitalia citata per responsabilità civile

Il processo per la vendita della società di acque minerali Ciappazzi dal Gruppo Ciarrapico a Tanzi

■ **di Giuseppe Caruso** / Milano

DUELLI Parmalat contro Capitalia. È scontro tra il nuovo gruppo di Collecchio e la banca di Cesare Geronzi dopo la richiesta di citazione come responsabile civile di Capitalia nell'ambito del così detto «processo Ciappazzi». Si tratta del filone del procedimento parmigiano sul crack della multinazionale agroalimentare, relativo alla vendita della società di acque minerali Ciappazzi dal Gruppo Ciarrapico al Gruppo Tanzi, per cui sono imputati Cesare Geronzi e altri sette manager della sua banca. La richiesta di citazione è stata presentata dall'avvocato della Parmalat Marco De Luca nell'ambito dell'udienza preliminare in corso a Parma da alcuni giorni.

«La citazione di Capitalia come persona giuridica» ha spiegato De Luca « è l'unica possibilità per ristorare il danno cagionato, che sarà quantificato secondo il capo di imputazione». La banca romana ha già fatto sapere che si opporrà in tutti i modi a questa richiesta.

Ennio Amodio, uno degli avvocati che rappresentano Cesare Geronzi, ha spiegato come «Capitalia ritiene che le imputazioni siano infondate e che ci sia stato solo un lavoro fisiologico di sostegno e una politica di credito ineccepibile». Amodio ha anche definito «infondata» l'accusa di usura mossa al suo cliente. Secondo l'accusa rappresentata dalla procura parmigiana, fu proprio Geronzi ad orchestrare la vendita delle acque minerali Ciappazzi al Gruppo Tanzi, un'operazione che ebbe poi un ruolo importante nel crack della Parmalat.

La procura intanto ha espresso parere negativo sulla unificazione, solo in fase d'udienza preliminare, dei vari procedimenti sul fallimento della compagnia.

«Esprimeremo parere contrario» ha spiegato il procuratore capo Gerardo Laguardia «perché riteniamo che la riunione sia giusta in fase di dibattimento, ma adesso, pur sforzandomi, non vedo proprio a chi possa giovare».

La richiesta di riunificazione era stata chiesta, nei giorni scorsi, tanto dai legali di Calisto Tanzi che da quelli della nuova Parmalat.

La prossima udienza è fissata per il 6 dicembre. In quella data il gup Domenico Truppa inizierà ad ascoltare le eccezioni dei difensori. Per il 18 dicembre è attesa invece l'ordinanza di ammissione delle parti civili, fra cui ci sono decine di migliaia di risparmiatori, azionisti e obbligazionisti, che chiedono di ricevere indietro almeno una parte dei soldi andati in fumo con i bond, nonostante le promesse di ricchi guadagni.

Probabilmente solo a gennaio 2007 si discuterà invece della riunificazione dei principali tronconi parmigiani del processo sul fallimento della compagnia agroalimentare.

La protesta di alcuni degli azionisti della Parmalat a Milano **Foto Ap**

CAMBIARE Confronto sull'economia del dare. Le grandi svolte iniziano da minoranze carismatiche

Signori, un po' di etica per il profitto

■ **di Francesco Sangermano** / Loppiano (Fi)

Sì, un'altra economia è possibile. Un'economia dove l'obiettivo è il profitto, certo. Ma non solo quello. O meglio: non solo il profitto basato sulla cultura consumistica dell'avere. Perché qui, a Loppiano, storica sede dei Focolarini dove il Valdarno ha inizio a un pugno di chilometri da Firenze, nasce oggi il primo polo europeo di aziende che praticano l'economia di comunione. «È l'economia del dare» spiegano i seguaci del movimento fondato da Chiara Lubich, brasiliana, oggi 86enne.

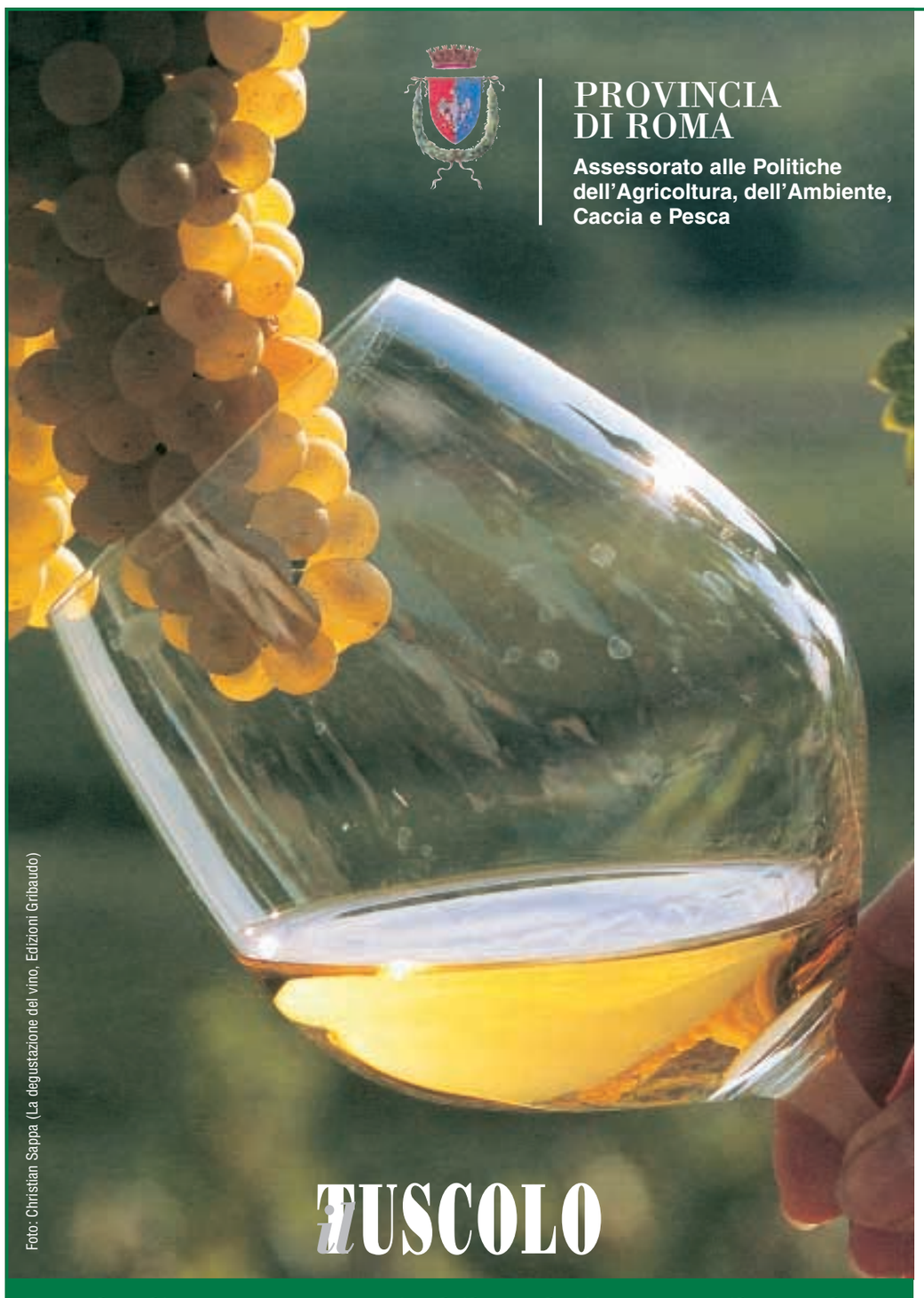
Una gestione diversa del profitto basata sul concetto di redistribuire gli utili in tre parti uguali: un terzo da investire in azienda per lo sviluppo e la creazione di nuovi posti di lavoro, un terzo destinato a creare una cultura nuova nel mondo economico e il restante dedicato a progetti di solidarietà per i poveri.

In quindici anni oltre 700 aziende si sono riconosciute in questo modello che mira a ridurre la forbice (ampliatasi sempre di più in nome della globalizzazione senza regole) tra ricchi e poveri. «I grandi cambiamenti epocali sono spesso il risultato di minoranze carismatiche che hanno dato vita a modelli e comunità visibili capaci di generare spirito emulativo» dice l'economista Luigino Bruni, docente alla Bocconi, del Polo intitolato a Lionello Bonfanti che della cittadella di Loppiano è stato uno dei fondatori. Di più. C'è un passato recente fatto di crac aziendali figli di corse al profitto sulla pelle di ignari risparmiatori, di bilanci gonfiati, di spioni pagati per sapere, conoscere, competere, vincere a ogni costo. L'urgenza di una svolta è invocata anche dalla Banca europea. «Le crisi si fronteggiano oggi ricostruendo società e valori, nella necessità di un nuovo obiettivo che, nelle imprese, non sia solo profitto e, nella persona, faccia emergere la capacità di solidarietà sociale». Parole cui questa nuova realtà che nasce contando già su 5621 azionisti, 15 aziende (ma presto saranno 30) e che a regime genererà anche 100 nuovi posti di lavoro, dà una risposta concreta.

«Con la finanziarizzazione dell'economia non si va lontani - sostiene Fabio Salvato, presidente di Banca Etica - Servono realtà che mettano al centro dell'attenzione l'economia reale, le persone, la loro dignità senza per questo rinunciare a stare sul mercato». Questo è il vero obiettivo. Unire le forze per sviluppare un nuovo modello di lavoro che guardi prima di tutto alla persona e, come conseguenza, al conseguimento del profitto. «La ricchezza di questa esperienza - dice Turiddo Campaini, presidente di Unicoop Firenze - è saper mettere insieme realtà diverse. Viviamo in un mondo di globalizzazione dove la tendenza continua e generalizzata è quella che porta alla concentrazione aziendale. Ma alla fine, a forza di concentrazioni, dove si va a finire?». Campaini paventa situazioni (già tristemente sperimentate) di monopolio od oligopolio. «Ecco perché - prosegue - dobbiamo preoccuparci di creare una concorrenza vera che nasce dalla rappresentanza di interessi diversi. Si deve scommettere sulla centralità della persona, sulla sua responsabilizzazione e sulla consapevolezza che col suo lavoro potrà in prima persona concorrere al raggiungimento di un obiettivo. Che, in questo caso, coniuga perfettamente profitto e solidarietà».

> A Loppiano nasce un polo europeo dell'economia della comunione: gli utili si dividono in tre

Concetti, questi, sposati a vario titolo da tutti gli intervenuti alla tavola rotonda. «Miriamo a migliorare le condizioni di poveri e indigenti - spiega Mario Spreafico, amministratore delegato di Economia di Comunione Spa - e questi ultimi sono e saranno parte integrande del progetto». E se Andrea Olivero, presidente dell'Acli, e la sociologa brasiliana Vera Araujo spingono per «rifondare l'economia sul principio della fraternità», per Antonio Mandelli della Compagnia delle opere «col Polo si persegue un'idea autentica di solidarietà fra gli uomini».



3° Concorso Fotografico Nazionale «Il Tuscolo»

In occasione delle celebrazioni per i

40 anni della DOC Frascati

Sul tema:

IL VINO, DALLA VENDEMMIA ALLA TAVOLA

1° CLASSIFICATO	Trofeo e libretto di risparmio	€ 1.000,00
2° CLASSIFICATO	Targa e libretto di risparmio	€ 500,00
3° CLASSIFICATO	Targa e libretto di risparmio	€ 250,00
e 4 menzioni speciali	Targa e libretto di risparmio	€ 150,00

Termine presentazione opere - 11 novembre 2006
Premiazione e apertura mostra alle Scuderie Aldobrandini di Frascati - 25 novembre 2006

Comune di Frascati · Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini · Istituto Regionale Ville Tuscolane · Ina Assitalia Agenzia Generale di Frascati · Colline Romane Turismo SPA

Comune di Grottaferrata · Comune di Monte Porzio · Comune di Monte Compatri · Comune di Colonna · Comune di Rocca Priora · Comune di Rocca di Papa

Bando di concorso scaricabile sul sito www.iltuscolo.it

Cambi in euro

1,2683	dollari	+0,003
150,2600	yen	-0,140
0,6706	sterline	-0,001
1,5911	fra. svi.	-0,001
7,4547	cor. danese	+0,000
28,4100	cor. ceca	+0,111
15,6466	cor. estone	+0,000
8,3110	cor. norvegese	+0,024
9,2215	cor. svedese	-0,005
1,6561	dol. australiano	-0,004
1,4262	dol. canadese	+0,000
1,9279	dol. neozelandese	-0,005
261,7000	fior. ungherese	+0,610
0,5768	lira cipriota	+0,000
239,6200	tallero sloveno	+0,020
3,8781	zloty pol.	-0,001

Bot

Bot a 3 mesi	99,60	2,93
Bot a 6 mesi	98,40	3,17
Bot a 12 mesi	96,55	3,26

Borsa
La migliore europea

Piazza Affari chiude in leggero rialzo facendo meglio delle altre europee che hanno chiuso in rosso dopo il dato deludente sul Pil Usa, salito dell'1,6% nel terzo trimestre, meno delle attese. Leggermente sopra la parità la chiusura di Mibtel (+0,1%) e S&P/Mib (+0,08%), in rialzo Tech Star (+0,44%) e All Stars (+0,36%). Fastweb (+4,87%) ha sostenuto il listino chiudendo a 38,52 euro grazie all'annuncio di un accordo con Vodafone per la portabilità del numero. La seduta è stata positiva per tutto il settore delle tlc che hanno mantenuto i guadagni (EuroStoxx +1,7%) anche con il ripiegare dei mercati. Telecom ha guadagnato l'1,25%, positiva Pirelli (+0,24%). Fiat (+1,98%) torna a salire dopo la battuta d'arresto della vigilia. Le case d'affari hanno confermato i giudizi positivi sul titolo dopo i conti e adesso l'attesa è per un miglioramento dei target durante gli incontri con la comunità finanziaria previsti per inizio novembre. Il titolo ha chiuso a 13,88 euro con volumi scambiati pari all'1,8% del capitale.

Aem-Asm
La fusione avanza

«Si auspica che Aem Milano venga definita se non qualitativamente almeno quantitativamente più importante, quindi ha certi diritti in più». Così Giuliano Zuccoli, presidente di Aem Milano, parla dei rapporti di concambio che verranno definiti nel progetto di aggregazione con Asm Brescia. «I meccanismi di tecnicalità per definire i concambi - aggiunge Zuccoli nel corso dell'assemblea degli azionisti di Aem - saranno oggetto del lavoro di esperti e advisor. Il percorso sarà trasparente e razionale». Quindi Zuccoli sottolinea che per ora non c'è «nessun discorso sui concambi, stiamo parlando solo di piano industriale. L'operazione è certamente complessa e richiede uno sforzo rilevante. Le aziende stanno lavorando bene e sono convinto che entro fine anno ci sarà il business plan condiviso, che metterà in luce i vantaggi dell'operazione, poi passeremo la mano agli azionisti».

Volkswagen
Assalto ai camion

Volkswagen vuole salire al 30% di Man, la connazionale produttrice di camion che nelle scorse settimane ha lanciato un'offerta ostile di take over da 9,6 miliardi di euro sulla rivale svedese Scania. La casa di Wolfsburg ha chiesto il via libera per aumentare la sua partecipazione, raddoppiandola dall'attuale 15%, ha riferito lo stesso antitrust tedesco, aggiungendo che la decisione verrà presa entro un mese circa. Volkswagen conta a sua volta attività sui veicoli pesanti, ed è anche primo azionista di Scania. La strategia di Wolfsburg punta a un'operazione amichevole, in cui far confluire le sue attività sui camion e mantenendo una salda presa sul nuovo gruppo. Intanto i costi del piano di ristrutturazione pesano sui risultati Volkswagen, che nel terzo trimestre ha visto l'utile netto crollare del 92% tra spese per prepensionamenti e incentivi all'esodo. Cresce invece il fatturato, mettendo a segno un +7% a quota 25,14 miliardi di euro.

In sintesi

Il Consiglio di amministrazione di Toro Assicurazioni ha valutato favorevolmente l'opa promossa da Assicurazioni Generali «considerate anche le possibilità di sviluppo della società nel contesto societario che verrà a determinarsi con l'esecuzione dell'offerta stessa, in considerazione delle sinergie che verranno a realizzarsi». Il consiglio ha considerato «congruo» il prezzo dell'offerta, stabilito in 21,20 Euro per ciascuna delle azioni ordinarie in circolazione.

Prezzi del petrolio in flessione dopo che l'Arabia saudita ha dichiarato di aver preso misure per proteggere le installazioni petrolifere da possibili minacce terroristi. Sull'andamento delle quotazioni continuano a pesare le scorte americane di greggio, risultate mercoledì superiori alle rpevisioni. Così il light crude cede 26 cent e arriva a 60,10 dollari al barile mentre il Brent perde 23 cent e raggiunge 60,54 dollari al barile.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha emesso, tramite i servizi di Daiwa Bank e Nomura, un prestito quindicennale (2 novembre 2021) di 286 milioni di euro. Il bond paga una cedola secca del 4,0818% su un prezzo di collocamento allapari. L'emittente, che ha deciso di quotare il titolo sulla piazza lussemburghese, vanta come rating "a+" da S&P e "aa" da Fitch. Regolamento dell'emissione in agenda per il prossimo 2 novembre.

Pirelli ha perfezionato la cessione delle proprie 49.689.476 azioni Capitalia (circa l'1,92% del capitale sociale) per un importo complessivo pari a circa 333 milioni di euro. Le azioni, offerte in prelazione ai partecipanti al Patto di Sindacato Capitalia per un corrispettivo di circa 6,6993 euro per azione, sono state rilevate da: Gruppo Abn Amro (24.606.761 azioni), Fondazione Manodori (6.612.508 azioni), gruppo Fondiaria Sai (10.041.915), Cinecittà Centro Commerciale (4.535.779 azioni), Fininvest (3.204.468 azioni) e Fineldo (688.045 azioni).

Allianz ha raggiunto un accordo per l'acquisizione dell'inglese John Laing, società di ingegneristica civile, per 958 milioni di sterline (circa 1,4 miliardi di euro), Allianz pagherà 385 pence per ogni azione John Laing.

Azioni

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/06	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
A										
Acea	26151	13,51	13,52	0,50	61,19	231	8,38	13,51	0,4700	2876,30
Acegas-Aps	15171	7,84	7,83	-0,71	1,07	31	6,36	8,14	0,3200	429,68
Acotel	31683	16,36	16,48	1,64	20,48	2	12,92	19,02	0,4000	68,23
Acq. Potab.	31488	16,26	16,21	-	-4,28	0	15,84	17,61	0,1000	82,13
Acsm	4800	2,48	2,48	0,45	12,02	48	2,10	2,72	0,0700	92,95
Actelios	18085	9,34	9,23	-1,46	9,76	131	8,18	11,62	-	632,13
Aedes	10051	5,19	5,21	0,39	-4,70	64	4,59	6,25	0,1800	521,56
Aem	4101	2,12	2,11	-0,75	30,98	4998	1,62	2,18	0,0560	3812,50
Aem To	4601	2,38	2,37	-1,82	16,13	936	1,90	2,41	0,0335	1212,24
Aem To w08	1334	0,69	0,69	-2,28	28,32	134	0,48	0,70	-	-
Aerop. Firenze	33118	17,10	17,20	0,58	24,06	4	12,74	18,27	0,1400	154,53
Alerion	841	0,43	0,43	-0,51	-1,94	191	0,41	0,50	0,0050	173,81
Alitalia	1466	0,76	0,75	-1,27	-21,97	11616	0,75	1,28	0,0413	1049,87
Alleanza	17932	9,26	9,24	-0,70	-11,86	4181	8,56	10,72	0,4550	7838,04
Amga	3873	2,00	1,98	-2,12	21,14	974	1,59	2,02	0,0280	735,86
Amplifon	11639	6,01	6,00	-0,88	5,79	623	5,59	8,20	0,3000	1189,79
Anima	5578	2,88	2,90	2,29	-6,52	266	2,40	3,52	0,1250	302,50
Ansaldo Sts	16023	8,28	8,29	1,82	-	260	7,18	9,18	-	827,50
Art'é	14514	7,50	7,50	2,50	-29,38	10	6,01	11,33	0,4000	26,83
Asm	7428	3,84	3,88	1,17	49,90	1027	2,53	4,12	0,0250	2970,24
Astaldi	10595	5,47	5,50	2,31	13,64	302	4,47	6,36	0,0850	538,58
Auto To-Mi	32864	16,97	17,00	0,22	6,94	63	15,24	18,43	0,3000	1493,62
Autogrill	25789	13,32	13,35	-0,11	15,15	982	11,44	13,41	0,2400	3388,35
Autostrade	44070	22,76	22,87	-	10,92	2200	20,11	24,30	0,3100	13012,16
Azimut H.	16847	8,70	8,69	-1,15	31,65	1541	6,61	10,57	0,1000	1259,50
B										
B. Bilbao Viz.	36690	18,95	18,80	0,27	24,39	0	14,88	19,35	0,1320	-
B. C.R. Firenze	4879	2,52	2,52	-0,12	15,75	754	2,07	2,80	0,0520	3472,58
B. Carige	7207	3,72	3,80	1,23	30,54	3399	2,85	4,05	0,0750	4462,17
B. Carige risp	7846	4,05	4,09	1,26	0,25	5	3,80	4,52	0,0950	710,51
B. Desio	13982	7,22	7,17	-1,60	15,72	121	5,97	7,82	0,0830	844,86
B. Desio r nc	12983	6,71	6,72	0,25	11,49	23	5,78	6,97	0,1000	88,52
B. Fideuram	9579	4,95	4,94	0,02	6,89	519	4,04	5,20	0,1700	4849,50
B. Finnat	2021	1,04	1,05	0,97	-9,30	564	0,95	1,27	0,0130	378,85
B. Ifis	19545	10,09	10,14	1,14	1,23	22	9,73	13,55	0,2400	291,64
B. Intermobiliare	16251	8,39	8,39	-0,30	11,37	44	7,51	9,66	0,2500	1297,71
B. Intesa	10206	5,27	5,26	-0,34	16,74	32795	4,27	5,58	0,2200	31708,17
B. Intesa r nc	9877	5,10	5,10	-0,06	20,85	2963	4,01	5,22	0,2310	4756,63
B. Italease	85583	44,20	44,94	3,60	103,69	883	21,70	51,79	0,4900	3369,92
B. Lombarda	32859	16,97	16,98	0,10	41,98	625	11,95	17,36	0,4000	5969,24
B. Profilo	4517	2,33	2,33	0,09	8,66	91	2,07	2,91	0,1470	292,22
B. Santander	26426	13,65	13,61	0,90	22,23	6	10,52	13,65	0,1376	-
B. Sard. r nc	35790	18,48	18,52	0,15	6,96	21	17,07	19,61	0,5000	121,99
B.P. Etruria e L.	30928	15,97	15,97	-0,39	13,30	129	13,15	17,73	0,2200	861,51
B.P. Intra	26688	13,78	13,80	0,37	15,08	74	11,76	15,00	0,2000	712,15
B.P. Italiana	19719	10,18	10,20	0,09	38,70	5050	6,94	10,88	0,2750	6949,16
B.P. Milano	21862	11,29	11,29	-0,44	21,14	1970	8,90	11,96	0,1500	4686,15
B.P. Spoleto	22856	11,80	11,80	-0,24	8,55	5	9,71	13,11	0,4000	258,26
B.P. Verona No	40158	20,74	20,78	0,39	19,95	3053	17,29	23,49	0,7000	7784,31
B.P.U. Banca	41552	21,46	21,42	-0,46	15,11	1054	18,64	22,47	0,7500	7392,24
BasicNet	1771	0,91	0,91	1,06	76,76	308	0,52	1,47	0,0930	55,77
Bastogi	392	0,20	0,20	0,10	-24,87	121	0,19	0,29	-	136,81
BB Biotech	104326	53,88	53,94	1,26	4,93	14	45,65	56,79	1,8000	-
Bca Ifis w08	9170	4,74	4,81	3,44	9,07	3	4,25	7,43	-	-
Beghelli	1004	0,52	0,52	-0,02	-14,07	145	0,50	0,67	0,0258	103,68
Benetton	28575	14,76	14,79	0,99	53,76	383	9,60	14,76	0,3400	2695,92
Beni Stabili	1690	0,87	0,87	-0,50	7,59	1731	0,73	0,96	0,0240	1485,36
Biesse	25290	13,06	13,13	4,23	92,73	219	6,78	13,60	0,1800	357,78
Bnl r nc	6839	3,53	3,55	0,45	42,59	2	2,48	4,00	0,1248	81,94
Boero	31464	16,25	16,25	-	1,56	0	15,25	18,50	0,4000	70,53
Bolzoni	6994	3,61	3,60	0,22	-	14	3,02	3,66	-	92,22
Bon. Ferraresi	74779	38,62	38,48	-0,16	17,49	7	32,85	38,77	0,1300	217,24
Brembo	17366	8,97	8,97	-1,16	39,83	137	6,14	9,11	0,2100	598,99
Brioschi	737	0,38	0,38	0,71	-8,77	335	0,34	0,49	0,0038	192,08
Brioschi w	83	0,04	0,04	-0,69	-34,30	350	0,04	0,09	-	-
Bulgari	21014	10,85	10,79	-1,52	14,15	1144	8,32	11,01	0,2500	3237,09
Buongiorno Spa	8001	4,13	4,11	-2,21	26,87	474	3,26	5,45	-	358,65
Buzzi Unicem	38783	20,03	20,01	-0,40	51,20	178	13,25	21,91	0,3200	3145,05
Buzzi Unicem r nc	25596	13,22	13,20	-0,30	43,48	34	9,21	14,69	0,3440	536,92
C										
C. Artigiano	6903	3,56	3,56	-0,56	6,42	59	3,24	3,62	0,1240	507,64
C. Bergam.	59908	30,94	30,76	-1,38	21,05	4	25,56	32,36	0,9500	1909,83
C. Valtellinese	24192	12,49	12,44	-1,11	9,43	198	10,27	12,94	0,4000	1136,60
Cad It	15757	8,14	8,16	0,79	-19,38	3	7,80	10,37	0,1800	73,08
Cairo Comm.	71797	37,08	37,02	0,54	-24,43	9	34,37	53,23	3,0000	290,50
Caltagir. r nc	15490	8,00	8,00	-	14,24	0	7,00	9,26	0,1200	7,28
Caltagirone	14869	7,68	7,61	-2,81	5,99	64	7,12	9,44	0,1000	831,56
Caltagirone Ed.	12332	6,37	6,37	-0,41	-9,49	37	6,35	7,72	0,3000	796,13
Cam-Fin.	2806	1,45	1,44	0,91	-20,38	635	1,40	2,10	0,0300	532,78
Campari	13957	7,21	7,20	-0,68	13,92	484	6,23	8,12	0,1000	2093,20
Capitalia	12874	6,65	6,66	1,85	35,53	15643	4,91	7,31	0,2000	17254,41
Carraro	8231	4,25	4,27	0,40	23,79	166	3,43	4,25	0,1250	178,54
Cattolica Ass.	92651	47,85	47,50	-0,48	9,55	114	39,25	49,12	1,5000	2267,67
Cdb Web Tech	5269	2,72	2,71	0,15	16,53	143	2,05	3,11	-	276,33
Cdc	9863	5,09	5,09	-0,04	-45,30	5	4,97	9,83	0,5600	62,47
Cell Therapeutics	2537	1,31	1,30	-0,61	-31,20	780	0,95	1,93	-	-
Cembre	11424	5,90	5,89	-0,87	24,71	14	4,72	6,31	0,1500	100,30
Cementir	12334	6,37	6,35	-1,40	27,71	72	4,99	7,15	0,0850	1013,59
Cent. Latte To	8587	4,43	4,45	-0,78	-0,92	10	4,10	4,62	0,0500	44,35
CHL	1656	0,86	0,85	-1,17	57,55	417	0,52	1,30	-	110,60
Ciccolella	3383	1,75	1,75	-0,11	51,78	9	1,13	2,91	0,0516	20,96
Cir	4728	2,44	2,44	-0,65	9,16	895	2,13	2,63	0,0500	1904,96
Class	2562	1,32	1,32	0,76	-19,72	126	1,25	1,71	0,0100	122,53
Cofide	2095	1,08	1,08	-0,46	6,29	307	0,98	1,17	0,0150	778,19
Coin	9091	4,70	4,73	0,70	66,67	53	2,82	4,85	-	622,88
Credem	21562	11,14	11,13	-0,06	18,53	191	8,79	11,54	0,3000	3103,22
Cremonini	4374	2,26	2,26	-0,13	14,04	42	1,97	2,44	0,2260	320,37
Crespi	1743	0,90	0,90	-0,20	5,94	25	0,85	0,97	0,0350	54,02
Csp	1751	0,90	0,91	0,54	-15,48	48	0,86	1,10	0,0500	22,16
D										
Dada	31662	16,35	16,21	-0,14	17,78	19	13,56	19,80	-	261,11
Danieli	18890	9,76	9,78	1,40	54,29	133	6,32	9,78	0,0600	398,82
Danieli r nc	13624	7,04	7,05	-0,76	50,53	667	4,48	7,04	0,0807	284,43
Data Service	11432	5,90	5,95	0,68	15,13	12	4,84	7,40	0,5200	29,63
Datalogic	11277	5,82	5,81	0,10	-6,52	24	5,45	7,55	0,2200	370,09
Datamat	19039	9,83	9,84	0,30	1,04	55	9,43	9,91	0,1950	278,85
De' Longhi	6221	3,21	3,26	2,81	39,57	71	2,30	3,31	0,0200	480,34
Digital Bros	7664	3,96	3,95	0,30	-9,03	10	3,77	4,51	-	55,85
Digital M. Techn.	100047	51,67	51,72	1,39	62,38	56	30,55	51,80	-	581,31
Dmail Gr.	16739	8,64	8,64	0,16	-4,00	5	7,93	11,26	0,1000	66,13
Ducati	1606	0,83	0,83	-1,52	18,43	4914	0,57	0,83	-	265,95

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/06	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
E										
Ed. Espresso	7571	3,91	3,91	-0,15	-12,02	982	3,91	4,68	0,1450	1697,20
Edison	3328	1,72	1,72	0,12	0,70	782	1,49	1,76	0,0380	7155,38
Edison r	3584	1,85	1,86	0,05	1,94	54	1,61	2,23	0,2180	204,71
Edison w07	1546	0,80	0,80	0,31	-4,96	29	0,67	0,90	-	-
Eems	12876	6,65	6,62	0,84	-	375	5,82	11,19	-	280,19
El.En	55532	28,68	28,56	-0,97	-5,94	12	24,83	34,60	0,5500	134,53
Emak	9104	4,70	4,70	-0,11	-2,00	27	4,58	5,57	0,1500	130,03
Enel	14518	7,50	7,50	0,81	12,09	55003	6,53	7,50	0,6300	46270,83
Enertad	6047	3,12	3,11	-0,35	7,76	325	2,37	3,31	0,0207	296,28
Engineering I.I.	61477	31,75	31,70	-0,41	-1,09	3	28,16	36,96	0,3600	396,88
Eni	46161	23,84	23,72	-0,88	0,80	32785	21,80	25,01	0,6000	95487,76
Erg	32274	16,67	16,68	-0,11	-18,97	309	14,93	25,30	0,4000	2505,53
Ergo Previdenza	9658	4,99	4,98	-0,44	-3,63	40	4,09	5,52	0,1740	448,92
Esprinet	28072	14,50	14,22	-2,25	56,80	268	9,25	17,53	0,1100	759,76
Euphon	13920	7,19	7,18	1,83	-22,10	28	6,56	9,37	0,6000	51,33
Eurofly	4984	2,57	2,60	0,12	-59,01	50	2,19	6,34	-	34,38
Eurotech	17657	9,12	9,09	1,73	27,38	792	5,96	11,86	-	314,21
Eutelia	11358	5,87	5,82	-0,26	-19,92	35	4,94	7,83	-	383,74
Exprivia	1724	0,89	0,88	-1,39	-19,58	20	0,79	1,25	-	30,21
F										
FastWeb	73636	38,03	38,45	4,68	-1,00	4684	28,59	42,42	3,7700	3023,69
Fiat	26618	13,75	13,86	1,81	84,60	20006	7,45	14,00	0,3100	15015,11
Fiat priv	21504	11,11	11,16	0,97	85,59	393	5,98	11,39	0,3100	1147,16
Fiat r nc	24916	12,87	12,99	2,03	93,47	1393	6,64	12,87	0,4650	1028,32
Fiat w07	317	0,16	0,17	0,73	-9,56	1006	0,08	0,23	-	-
Fidia	9102	4,70	4,69	-0,42	0,73	4	3,98	5,28	0,1400	22,09
Fiera Milano	17814	9,20	9,21	0,66	3,65	41	8,36	9,42	0,3000	311,80
Fil. Pollone	1729	0,89	0,90	0,02	-17,10	43	0,86	1,14	0,0500	9,51
Finarte-Sem.	935	0,48	0,48	-0,27	-38,85	7	0,47	0,81	0,0362	24,18
Finmeccanica	36557	18,88	18,79	-0,72	15,28	1626	15,82	19,53	0,5000	8010,52
Fondiaria-Sai	66627	34,41	34,41	-0,15	22,19	401	26,89	35,59	0,9500	4623,70
Fondiaria-Sai r nc	49627	25,63	25,55	-0,31	20,10	36	19,13	26,52	1,0020	1110,03
Fondiaria-Sai w08	15637	8,08	8,08	-0,14	23,58	6	6,13	8,35	-	-
FullSix	17661	9,12	9,06	1,81	21,29	25	6,48	10,64	-	100,49
G										
Gabetti Prop. S.	7426	3,84	3,79	-0,16	10,81	28	3,46	4,39	0,0700	122,72
Gaiana	3350	1,73	1,73	0,29	49,35	128	1,15	2,06	0,1000	93,19
Garboli	4508	2,33	2,33	-	-	0	2,33	2,33	0,1033	-
Gefran	9228	4,77	4,78	0,25	2,85	21	4,51	5,57	0,2400	68,63
Gemina	5642	2,91	2,93	1,10	45,63	558	2,00	3,23	0,0200	1062,09
Gemina r nc	5460	2,82	2,82	0,36	63,01	0	1,73	3,17	0,0500	10,61
Generali	59540	30,75	30,71	-0,71	4,20	5134	27,20	32,29	0,5400	39272,47
Geox	20137	10,40	10,38	1,22	10,64	372	8,42	11,57	0,0850	2691,98
Gewiss	11333	5,85	5,86	0,33	15,76	30	4,98	6,56	0,0800	702,36
Gim	1742	0,90	0,91	2,38	19,79	1103	0,65	0,91	0,0724	190,72
Gim r nc	1990	1,03	1,03	-0,58	35,47	56	0,75	1,03	0,0724	14,04
Gim w08	549	0,28	0,27	-9,24	2,02	249	0,19	0,32	-	-
Grandi Viaggi	4351	2,25	2,23	-0,98	65,10	37	1,33	2,28	0,0200	101,11
Granitifiandre	14363	7,42	7,45	0,74	1,91	13	6,96	8,97	0,1200	273,45
Guala Closures	9478	4,89	4,90	0,08	8,56	173	4,21	6,09	-	331,02
H										
Hera	5975	3,09	3,08	-0,32	37,16	810	2,18	3,10	0,0700	3137,70
I										
I. Lombarda	375	0,19	0,19	-1,28	3,25	2783	0,18	0,26	-	796,03
I.Net	92166	47,60	47,93	2,39	19,06	4	39,02	58,19	2,0000	195,16
Ifi priv	41417	21,39	21,44	0,61	53,16	163	13,97	21,64	0,6300	1642,78
Ifil	11374	5,87	5,90	0,25	61,91	3271	3,63	6,05	0,0800	6100,81
Ifil r nc	10624	5,49	5,51	0,95	42,89	139	3,84	5,58	0,1007	205,12
Ima	21793	11,26	11,27	0,13	22,87	25	9,16	11,69	0,4000	406,31
Imm. Grande Dis.	5681	2,93	2,96	0,75	45,90	84	2,00	2,97	0,0220	828,12
Immsi	4087	2,11	2,12	-0,42	-2,24	1276	1,81	2,59	0,0300	603,75
Impregilo	6767	3,50	3,47	-0,29	25,81	1312	2,53	3,81	0,0300	1388,20
Impregilo r nc	9416	4,86	4,84	-0,78	49,22	33	3,26	4,86	0,0404	7,86
Indesit Comp.	20914	10,80	10,82	-1,41	23,06	425	8,46	11,20	0,3610	1224,56
Indesit r nc	21797	11,26	11,14	-0,98	24,72	3	9,00	12,12	0,3790	5,76
Intek	1709	0,88	0,88	0,27	39,52	886	0,58	0,88	0,0850	162,57
Interpump	13509	6,98	6,94	-0,90	27,39	102	5,42	7,23	0,1500	557,60
Invest. e Svil.	1301	0,67	0,67	-0,74	15,68	113	0,58	0,99	0,0361	9,58
Ipi Spa	15715	8,12	8,15	0,57	10,09	2	7,10	10,47	0,5000	331,00
Irce	5224	2,70	2,71	1,04	-8,57	9	2,63	3,08	0,0200	75,89
Isagro	14632	7,56	7,56	-0,79	-17,95	32	7,35	11,96	0,3000	120,91
It Holding	2910	1,50	1,51	-0,13	-6,53	34	1,47	1,91	0,0258	369,55
It Way	11573	5,98	5,96	-0,08	-14,07	2	5,77	7,44	0,0800	26,40
Italcementi	40894	21,12	21,04	-0,52	34,31	522	15,34	22,63	0,3300	3740,72
Italcementi r nc	25956	13,40	13,35	-0,68	26,12	136	10,38	15,40	0,3600	1413,31
Italmobiliare	146363	75,59	75,27	-0,67	29,75	22	57,99	78,09	1,2700	1676,78
Italmobiliare r nc	115092	59,44	59,21	-0,02	35,46	24	43,88	62,73	1,3480	971,44
J										
Jolly H.	43585	22,51	22,78	3,55	161,35	92	8,31	23,02	0,0500	448,68
Juventus FC	3944	2,04	2,05	4,81	49,89	5367	1,10	2,46	0,0120	246,34
K										
Kaitech	694	0,36	0,35	-1,78	-24,15	2510	0,29	0,53	-	29,11
Kme Group	1044	0,54	0,55	5,16	42,74	9787	0,33	0,54	0,0230	373,87
Kme Group rsp	1022	0,53	0,53	4,02	50,62	918	0,35	0,53	0,0408	30,20
L										
La Doria	4612	2,38	2,40	0,38	-4,41	3	2,32	2,59	0,0400	73,84
Lavorwash	3516	1,82	1,83	0,88	-39,12	2	1,78	2,98	0,0200	24,21
Lazio	852	0,44	0,44	-2,22	43,79	170	0,25	0,49	-	29,81
Linificio	5900	3,05	3,03	-1,72	-0,36	92	2,85	3,55	0,2500	84,24
Lottomatica	55532	28,68	28,59	-1,00	4,94	464	26,23	34,51	1,3000	4316,36
Luxottica	46180	23,85	23,78	-0,67	11,24	699	19,38	24,11	0,2900	10966,82
M										
Maffei	3785	1,96	1,95	0,05	-0,81	30	1,90	2,20	0,0510	58,65
Management e C	1783	0,92	0,92	-0,97	-	337	0,92	1,18	-	502,24
Marazzi Group	17473	9,02	9,07	0,81	-	113	7,69	10,11	0,2000	922,54
Marcolin	4455	2,30	2,37	10,21	-20,74	195	1,86	3,01	0,0290	104,41
Mariella Burani	39771	20,54	20,50	-0,92	49,09	74	13,58	23,57	0,1300	614,30
Marr	12580	6,50	6,47	-0,42	3,52	29	5,60	6,75	0,3270	430,74
Marzotto	6701	3,46	3,46	-1,45	-14,73	9	2,61	4,06	0,0800	244,75
Marzotto r	6622	3,42	3,42	-	-20,47	0	3,09	4,30	0,1000	2,65
Marzotto r nc	6589	3,40	3,40	-1,05	-14,17	2	2,46	3,96	0,1400	8,48
Mediaset	17049	8,80	8,79	-0,63	-2,10	3598	8,45	10,37	0,4300	10400,71
Mediobanca	34942	18,05	18,00	-0,40	11,36	3889	14,58	18,56	0,4800	14716,90
Mediolanum	11773	6,08	6,07	-1,32	9,20	3854	5,16	7,18	0,1150	4431,26
Mediterr. Acque	7486	3,87	3,89	0,73	-4,45	11	3,76	4,33	0,0880	296,46
Meliorbanca	7557	3,90	3,88	-0,87	21,97	65	3,19	3,94	0,1300	492,74
Milano Ass	11678	6,03	6,00	-1,18	4,61	454	5,17	6,59	0,2800	2632,71
Milano Ass r nc	11610	6,00	5,97	-0,38	3,93	46	5,29	6,61	0,3000	184,32

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/06	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
Milano Ass w07	1099	0,57	0,56	-3,35	9,56	512	0,42	0,78	-	-
Mirato	16195	8,36	8,32	-0,83	0,99	12	7,86	9,72	0,2700	143,86
Mittel	10804	5,58	5,58	-0,76	32,95	17	4,20	5,78	0,1200	368,28
Mondadori	14276	7,37	7,41	1,04	-5,97	1397	6,84	8,21	0,6000	1912,78
Mondo TV	44379	22,92	22,82	-0,44	-23,75	1	22,34	32,17	0,3500	100,94
Monrif	2165	1,12	1,11	0,36	-14,26	60	1,08	1,37	0,0240	167,70
Monte Paschi Si	9190	4,75	4,73	-0,27	20,92	2869	3,75	5,02	0,1300	11620,54
Montefibre	641	0,33	0,33	-0,36	8,30	234	0,30	0,37	0,0300	43,07
Montefibre r nc	679	0,35	0,35	-0,20	-5,85	15	0,34	0,39	0,0500	9,12
N										
Nav. Montanari	7031	3,63	3,64	0,44	23,04	328	2,95	4,17	0,0950	446,10
Negri Bossi	3243	1,68	1,68	-0,12	4,10	62	1,39	1,77	0,0400	36,85
Nice	12642	6,53	6,57	0,40	-	167	5,49	6,69	-	757,36
O										
Olidata	1665	0,86	0,86	0,15	-14,18	43	0,83	1,04	0,0440	29,24
P										
Pagnossin	1321	0,68	0,68	1,18	-23,48	16	0,64	0,94	0,0250	13,64
Panariagroup I.C.	12543	6,48	6,49	0,42	16,66	15	5,53	7,34	0,1900	293,81
Parmalat	5429	2,80	2,80	-0,18	35,66	4935	2,07	2,89	-	4601,32
Parmalat w15	3499	1,81	1,81	-0,17	36,48	79	1,31	1,89	-	-
Partecipazioni It.	550	0,28	0,28	-	-	0	0,28	0,28	0,0516	312,83
Permasteelisa	28151	14,54	14,41	0,16	14,12	12	12,74	16,04	0,3000	401,28
Piaggio	6076	3,14	3,13	-0,76	-	1851	2,47	3,20	-	1216,97
Pininfarina	51563	26,63	26,80	-	-3,16	66	22,86	32,32	0,3400	248,11
Pirelli & C r nc	1327	0,69	0,69	0,97	-18,47	657	0,66	0,87	0,0364	92,33
Pirelli & C R.E.	98730	50,99	51,02	-0,12	10,34	60	42,17	61,71	1,9000	2172,03
Pirelli & C.	1381	0,71	0,71	0,41	-8,53	57258	0,64	0,85	0,0210	3732,28
Poligr. Ed.	2622	1,35	1,35	0,07	-11,85	102	1,27	1,68	0,0240	178,73
Poligrafica S.F.	54913	28,36	28,26	-0,49	-14,40	0	28,04	34,90	0,3615	33,86
Pop Italia w10	3191	1,65	1,63	-5,60	-	4891	0,65	1,94	-	-
Premafin	4475	2,31	2,31	-0,22	15,15	146	1,85	2,51	0,0120	948,30
Premuda	2970	1,53	1,55	1,71	-9,23	487	1,33	1,80	0,0600	215,93
Prima Ind.	37930	19,59	19,70	1,82	54,95	19	12,57	21,80	0,2800	90,11
R										
R. Ginori 1735	678	0,35	0,35	0,95	-32,85	45	0,34	0,53	0,5200	34,97
Ratti	1031	0,53	0,53	-0,19	-1,75	35	0,52	0,67	0,0516	27,70
RCS Mediag. r nc	5879	3,04	3,04	0,63	0,93	45	2,98	3,67	0,1300	89,11
RCS Mediagroup	7069	3,65	3,65	0,08	-9,56	548	3,48	4,64	0,1100	2674,98
Recordati	11273	5,82	5,84	-0,17	-0,02	570	5,45	6,68	0,1375	1200,58
Reno De Medici	1071	0,55	0,56	1,63	-11,21	927	0,50	0,75	0,0165	148,92
Reno De Medici r	1301	0,67	0,67	3,07	-11,88	0	0,51	0,84	0,0275	0,34
Reply	37837	19,54	19,45	-0,78	10,11	4	17,75	22,07	0,2000	174,30
Retelit	751	0,39	0,38	0,87	-14,35	6321	0,31	0,52	-	162,01
Ricchetti	2748	1,42	1,42	0,42	-23,67	3	1,32	1,88	0,0400	75,99
Risanamento	11986	6,19	6,17	0,87	63,50	203	3,69	6,23	0,1030	1698,14
Roma A.S.	1282	0,66	0,66	0,20	26,83	131	0,47	1,19	-	87,72
Roncadin	380	0,20	0,20	0,67	-50,11	5508	0,19	0,42	0,0413	143,71
Roncadin w07	140	0,07	0,07	2,40	-56,69	23	0,07	0,20	-	-
S										
S.Paolo-Imi	32061	16,56	16,52	-0,49	24,80	5590	13,03	17,83	0,5700	26341,24
Sabaf	47419	24,49	24,42	1,20	36,87	37	17,61	25,08	0,6000	282,45
Sadi	4194	2,17	2,18	1,25	-9,45	9	2,08	3,23	0,1500	22,31
Saes G.	53944	27,86	27,77	2,06	38,47	97	20,12	28,58	1,3000	425,46
Saes G. r nc	42172	21,78	21,86	3,26	35,70	253	16,00	22,34	1,3160	162,49
Safilo Group	8080	4,17	4,21	7,02	-13,21	3578	3,27	4,84	-	1182,51
Saipem	36170	18,68	18,56	-1,82	33,75	3602	13,97	21,14	0,1900	8242,41
Saipem r	34892	18,02	18,02	-	20,13	0	14,42	21,50	0,2200	3,04
Saras	7948	4,11	4,10	-0,19	-	1824	4,00	5,42	-	3903,86
Save	43837	22,64	22,70	1,11	21,85	23	18,33	23,65	0,3100	626,45
Schiapparelli	98	0,05	0,05	2,24	-2,51	4345	0,04	0,05	0,0155	30,73
Seat P. G.	800	0,41	0,41	-1,42	4,27	30366	0,33	0,44	0,0050	3369,17
Seat P. G. r	678	0,35	0,35	-1,50	10,22	1706	0,29	0,36	0,0101	47,68
Sias	20362	10,52	10,48	-1,13	2,00	76	9,14	11,45	0,2000	1340,79
Sirti	5859	3,03	2,94	-3,96	-	3056	2,05	3,04	-	671,70
Smurfit Sisa	5083	2,63	2,63	-	-0,57	0	2,47	2,74	0,0100	161,70
Snai	13937	7,20	7,18	-2,34	-15,82	239	5,92	8,82	0,0387	395,48
Snam Rete Gas	7553	3,90	3,91	-0,26	10,14	4487	3,34	3,94	0,1700	7630,09
Snia	192	0,10	0,10	-1,20	10,46	7736	0,08	0,10	0,0487	59,56
Snia w10	43	0,02	0,02	-1,35	-1,78	915	0,02	0,03	-	-
Socotherm	23988	12,39	12,33	-0,46	32,45	148	9,35	15,40	0,0800	473,57
Sogefi	10558	5,45	5,43	-1,13	17,75	45	4,60	6,21	0,1750	616,88
Sol	9128	4,71	4,70	-0,89	12,45	144	4,19	4,92	0,0670	427,56
Sopaf	1466	0,76	0,76	0,17	8,23	442	0,68	0,89	0,0620	319,38
Sorin	2757	1,42	1,42	0,50	-16,43	1248	1,29	1,90	-	668,36
Stefanel	7029	3,63	3,61	-0,52	-1,60	13	3,50	4,57	0,0400	196,74
Stefanel r	8700	4,49	4,49	-	13,75	0	3,70	4,55	0,0750	0,45
STMicroelectr.	25814	13,33	13,36	0,91	-12,41	8792	11,45	16,42	0,1200	-
T										
Targetti S.	11463	5,92	5,94	0,24	28,28	4	4,62	6,68	0,1400	111,30
Tas	38249	19,75	19,74	-0,45	-9,84	2	19,19	25,40	1,7500	35,01
Telecom I. Media	694	0,36	0,36	-0,86	9,99	4584	0,30	0,40	0,1643	1181,06
Telecom Ita Med. r nc	683	0,35	0,35	0,28	18,98	11	0,29	0,40	0,1679	19,38
Telecom Italia	4544	2,35	2,35	1,30	-5,17	151669	2,06	2,61	0,1400	31404,52
Telecom Italia r	3751	1,94	1,95	2,15	-8,07	40391	1,84	2,24	0,1510	11672,60
Tenaris	29720	15,35	15,35	0,41	54,51	4720	9,93	18,97	0,1730	-
Terna	4537	2,34	2,35	0,69	12,16	5480	2,04	2,36	0,1300	4686,00
Tiscali	4552	2,35	2,35	1,82	-13,05	8338	2,19	2,89	-	997,80
Tod's	131783	68,06	68,01	-0,58	18,74	31	53,24	68,21	1,0000	2069,15
Toro	40758	21,05	21,05	0,05	42,20	86	14,80	21,07	0,7000	3827,77
Trevi	14718	7,60	7,55	0,99	74,74	740	4,35	7,83	0,0250	486,46
Trevisan Comet.	6461	3,34	3,36	1,17	14,32	216	2,51	3,54	0,0700	91,06
Txt e-solutions	36969	19,09	18,98	-1,17	-29,93	5	18,60	27,26	0,4000	50,08
U										
Uni Land	1314	0,68	0,66	-2,73	51,23	3038	0,45	1,56	0,0050	615,98
Unicredito	12607	6,51	6,53	0,26	11,09	54159	5,56	6,73	0,2200	67821,64
Unicredito r	12609	6,51	6,52	-0,11	6,42	67	5,67	6,63	0,2350	141,35
Unipol	5259	2,72	2,71	-0,48	14,50	4400	2,21	2,83	0,1200	3966,78
Unipol priv	4632	2,39	2,38	-0,54	26,03	3059	1,90	2,48	0,1252	2151,89
V										
V.d. Ventaglio	1559	0,81	0,81	-0,22	-23,23	741	0,53	1,05	0,0700	62,25
Valentino F.G.	54719	28,26	28,23	0,61	37,59	154	20,41	28,26	0,5000	2094,24
Vemer Sib.	1230	0,64	0,63	0,61	71,35	128	0,37	0,79	0,0516	62,01
Vianini I.	5809	3,00	3,00	-0,66	-1,86	4	2,93	3,67	0,0300	90,32
Vianini L.	17444	9,01	9,00	-0,48	9,65	45	8,21	10,97	0,1500	394,57
Vittoria	24008	12,40	12,44	-0,30	31,40	46	9,44	12,92	0,1500	376,26
Z										
Zucchi	5480	2,83	2,83	-0,56	3,63	9	2,71	3,46	0,0300	68,99
Zucchi r nc	5749	2,97	3,00	-	2,73	0	2,79	3,89	0,2800	10,18

Titoli di stato

dati a cura di Radiocor

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 01/11	106,030	105,890
BTP AG 02/17	110,290	109,940
BTP AG 03/13	101,920	101,750
BTP AG 03/34	111,470	110,540
BTP AG 04/14	101,960	101,720
BTP AG 05/15	98,000	97,820
BTP AG 06/16	97,550	97,260
BTP AP 04/09	98,290	98,270
BTP DC 93/23	162,000	162,000
BTP FB 01/12	105,270	105,190
BTP FB 02/13	104,610	104,500
BTP FB 02/33	123,040	122,160
BTP FB 03/19	101,290	100,950
BTP FB 04/15	101,810	101,610
BTP FB 04/20	103,540	103,090
BTP FB 05/08	98,800	98,800
BTP FB 05/37	95,140	94,230
BTP FB 06/09	98,360	98,340
BTP FB 06/21	95,180	94,810
BTP FB 97/07	100,790	100,800
BTP GE 03/08	99,770	99,770
BTP GE 04/07	99,860	99,860
BTP GE 05/10	97,650	97,600
BTP GN 04/07	99,660	99,660
BTP GN 05/08	98,060	98,050
BTP GN 05/10	96,460	96,390
BTP GN 06/09	99,900	99,880
BTP LG 97/07	102,010	102,020
BTP MG 98/08	101,850	101,830
BTP MG 98/09	101,710	101,680
BTP MG 99/31	125,650	124,950
BTP MZ 01/07	100,310	100,320
BTP MZ 06/11	98,600	98,530
BTP NV 01/11	94,020	94,010
BTP NV 93/23	158,150	157,050
BTP NV 96/26	140,430	139,440
BTP NV 97/07	102,220	102,230
BTP NV 97/27	130,640	129,890
BTP NV 98/29	114,220	113,320
BTP NV 99/09	101,290	101,250
BTP NV 99/10	106,140	106,060
BTP OT 02/07	101,200	101,200
BTP ST 03/08	99,710	99,700
BTP ST 06/11	99,440	99,340
BTP ST 06/17	101,850	101,540
BTP ST 08ind	100,050	100,090
BTP ST 10 S	97,120	97,110
BTP ST 14ind	102,290	102,240
BTP ST 35ind	107,910	107,140
CCT AG 00/07	100,140	100,140
CCT AG 02/09	100,410	100,420
CCT AP 01/08	100,320	100,320
CCT AP 02/09	100,430	100,440
CCT DC 03/10	100,430	100,430
CCT DC 99/06	99,980	99,980
CCT FB 03/10	100,440	100,440
CCT GE 97/07	100,020	100,040
CCT GN 03/10	100,430	100,430
CCT LG 00/07	100,100	100,120
CCT LG 01/08	100,920	100,680
CCT LG 02/09	100,420	100,420
CCT LG E2/09	100,390	100,550
CCT MG 04/11	100,450	100,440
CCT MZ 05/12	0,000	0,000
CCT NV 04/11	100,440	100,440
CCT NV 05/12	100,450	100,450
CCT OT 02/09	100,450	100,450
CCT ST 01/08	100,380	100,390
CTZ AP 05/07	98,270	98,250
CTZ MG 06/08	94,300	94,280
CTZ ST 05/07	96,740	96,720

Obbligazioni

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
B Apulia dic07	99,920	99,950
B Intesa tv IAPC	98,210	98,100
B Intesa/07 Eu3G	106,980	106,710
B Intesa/07 Europ3	107,030	107,070
B Intesa/08 Bask	100,980	100,820
B Intesa/08 Goal	98,070	97,250
B Intesa/08 Goal	95,500	95,210
B Intesa/08 IAPC	99,560	99,520
B Intesa/08 IT03	96,930	97,130
B Intesa/08 STIN	98,690	98,600
B Intesa/09 Sprint	109,720	109,410
B Intesa/09 STEG	97,190	97,290
B Intesa/14 STEuro	95,560	95,340
B Intesa/14 STOT04	92,500	91,610
B Intesa04/09 Gen	103,710	103,760
B Intesa04/09 Mar	102,060	101,980
Bca Carige /19 132	100,950	100,940
Bca Fideuram 99/09 Tv	101,400	101,510
Bei /19 Eu. St. B.	86,250	85,810
Bei 99/29 Eu Step Dw	83,400	82,390
Bei/14 EIBF	84,500	84,530
Bei/35 EIBF CMS	79,400	78,210
Bnl 05/11 RBP 6a	97,600	97,420
Bnl 06/12 R2 BP	93,960	93,850
Bnl/07 Val Puro	112,900	112,790
Bnl/09 RBP 3bim04	101,260	101,040
Bnl/09 RBP 3trim04	102,660	102,540
BPU 00/08 TV Eur	100,980	100,900
CapIT/07 DJEStox	110,530	110,330
CapIT/07 DJEStox2	110,420	110,290
CapIT/08 I bim	104,230	104,100
CapIT/08 III bim	101,080	100,870
CapIT/09 Reload BP	100,430	100,370
CapIT/14 Lower T 2	97,470	97,510
Capitalia 08 261 Zc	94,530	94,430
Centrob /13 Elc	92,130	92,110
Centrob /19 Sdi Tse	85,900	85,990
Comit 98/08 Sub Tv	99,770	99,760
Comit 98/28 Zc	37,310	36,930
Council Europe Sdf 99/24 Sd	96,810	96,100
Credem/08 Concer	117,920	117,900
Crediop /09 Ba Nik	99,000	98,210
Crediop /19 Float1	99,700	99,490
Crediop /24 St Dw2	93,000	92,240
Crediop 98/18 Tf Capped RevFlo 10	103,520	103,040
Dexia Cr Dollaro Piu'	92,260	92,760
Dexia Cr ST Gen 05	95,240	95,270
Dexia Cred Euro Var	83,910	84,040
Dexia Cred/05/10	95,070	94,860
Dresdner/09 Pr BP	107,390	107,060
Enel TF 05/12	98,790	98,710
Enel TV 05/12	100,640	100,680
Fiat Step up/11	102,980	102,920
HVB/07 BPm I 3a	101,280	100,990
HVB/08 BPm V 5a	104,630	104,640
HVB/08 BPm VI 5a	102,020	101,940
HVB/09 BPm I 5a	101,250	101,200
HVB/09 BPr II 5a	101,910	101,820
IntBci 02/07 Mix	105,350	105,300
Intesa 3 2004/2007	100,000	100,000
Med Cent/09 Cons	100,590	100,000
Med Cent/11 tv	99,690	99,710
Med Lom /18 Rf C 75	102,360	101,820
Med Lom /19 1 Sd	86,010	85,850
Med Lom /19 3 Rfc	96,400	95,820
Medio Lomb 14 56 Cms	102,370	102,250
Medio/06 Dual CB	103,850	103,930
Medio/07 V Puro	121,340	121,220
Medio/10 Super Star	99,390	98,830
Medio/13 Rend Pr	92,750	92,730
Medio/14 Rend TP	94,150	93,910
Medio/14 V Reale	94,600	94,510
Mediob /07 Basket	107,420	107,200
Mediob /08 Russia	93,440	93,390
Mediob 96/11 Zc	81,830	81,840
Mediob 98/08 Tt	100,050	100,050
Mediocr C/28 Zc	37,520	36,980
Merrill Lynch 2005/11	96,310	96,140
Mpaschi /08 16A 5%	101,370	101,640
Mpaschi 99/09 2	100,950	100,690
Mpaschi 99/14 3 Sd	93,210	93,000
P Com Ind/07 MC	99,450	99,450
P Ital Prest Sub	100,010	99,990
P Ital/07 MIX2	98,770	98,720
Pop Bg CV/12 tv	103,170	102,560
Rep Aus/CMS 2035	73,980	74,070
Rep Aus/CMS SFN	92,490	92,750
Rep Ellenica /19 Tf	105,960	106,200
Spaolo /13 St Down	113,080	112,750
Spaolo To /10 154 5,39%	104,020	104,300
UniCr 10/12/10 S8	95,360	95,310
UniCr 16/11/10 S2	95,540	95,540
UniCr 20/12/10 S11	95,000	95,000
UniCr 22/11/10 S5	95,930	95,890
UniCr 23/06/11 S7	96,090	95,710
UniCr 30/06/11 S10/05	93,040	93,020
UniCr 30/11/10 S6	95,980	95,900
UniCr 31/01/11 S03/05	94,440	94,280
UniCr 31/05/11 S09/05	93,330	93,280
UniCr/10 ind	94,750	94,700

Fondi

AZ. ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az. It.	19,145	19,207	7,009	17,606
Alboino Re	8,717	8,690	7,088	8,542
Apulia Az.Italia	15,068	15,116	7,444	18,171
Arca Azioni Italia	27,339	27,414	7,266	18,995
Aureo Az. Italia	25,739	25,797	7,112	18,640
Azimut Crescita Ita.	31,595	31,683	7,601	19,660
Bim Az.Small Cap It	10,578	10,620	8,148	18,058
Bim Azion.Italia	9,939	9,970	7,032	18,096
Bipielle F.Italia	29,859	29,966	5,875	16,487
Bipiemme Italia	21,963	22,015	7,246	20,418
Bnl Azioni It PMI	7,678	7,673	6,417	12,186
Bnl Azioni Italia	26,034	26,105	7,052	17,641
BPU Pra.Az.Italia	7,191	7,186	8,054	21,081
BPVi Az. Italia	6,315	6,339	7,307	21,070
CA-AM Mida Az.Italia	26,591	26,705	7,883	19,119
CA-AM Mida Mid Cap	6,660	6,701	7,074	24,393
Capitalg.Italia	23,120	23,221	9,506	19,811
Capitalia Azionario Italia	17,529	17,595	6,249	0,000
Capitalia Small Cap Italy	5,808	5,810	5,927	9,709
Carige Az It	6,956	6,970	6,231	16,947
Ducato Geo Gl. Alto Pot.	4,433	4,445	7,728	0,000
Ducato Geo Italia	18,373	18,421	6,764	19,089
Dws Italia Lc	25,757	25,809	7,549	15,788
Dws Italia Medium Cap Lc	16,475	16,502	6,071	15,145
Dws Italia Nc	15,676	15,708	7,495	15,477
Eurom. Az. Italiane	29,283	29,373	7,394	17,645
Fondersel Italia	26,263	26,340	7,972	18,923
Fondersel P.M.I.	20,881	20,979	9,336	24,469
Generali Capital	69,926	70,102	7,640	21,437
Gestielle Italia	18,384	18,534	8,084	20,235
Gestnord Az.Italia	14,348	14,396	7,718	18,942
Grifoglobal	14,344	14,290	7,269	10,910
Imi Italy	29,826	29,913	7,975	21,978
Leonardo az. Italia	11,940	11,968	7,201	18,148
Leonardo small caps	11,975	11,992	8,068	16,568
Mediolanum R.I.Cre.	22,496	22,586	6,294	17,749
Nextam P.Az.Italia	6,841	6,840	4,284	13,168
Nextra Az.Italia	16,652	16,726	8,004	18,612
Nextra Az.Italia Din	24,748	24,879	8,316	19,360
Nextra Az.PMI Italia	7,047	7,056	6,547	10,178
Optima Azionario Italia	7,672	7,694	7,106	19,020
Optima Small Caps It.	8,348	8,369	7,356	21,975
Pioneer Az. Crescita	19,448	19,513	7,364	20,885
Pioneer Az. Italia	22,999	23,100	7,097	19,382
Prim.Trading Az.It..	6,980	7,007	7,733	18,910
Ras Capital L	30,232	30,324	7,917	20,245
Ras Capital T	29,874	29,965	7,837	19,918
Sai Italia	25,960	26,054	7,122	18,366
Sanpaolo Azioni Ita.	36,894	36,993	6,924	18,687
Sanpaolo Italian Eq.Risk	17,088	17,130	7,276	20,355
Sanpaolo Opp.Italia	6,099	6,118	7,661	21,446
Systema Az. Italia	14,851	14,895	7,096	18,865
Vegagest Az.Italia	8,416	8,444	6,316	17,640
Zenit Azionario	14,912	14,918	7,544	17,835

AZ. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alto Azionario	20,469	20,378	5,099	11,804
Aureo Azioni Euro	13,055	13,039	8,538	18,327
Bipielle F.Euro	12,795	12,804	8,057	18,769
Bipielle F.Mediterran	17,711	17,699	8,027	17,470
Bipiemme Euroland	6,167	6,160	10,619	24,914
BPU Pra.Az.Etico	6,278	6,286	10,373	27,679
BPU Pra.Az.Euro	7,067	7,076	10,009	30,653
BSI Azionario Euro	5,201	5,194	6,556	9,679
CA-AM Mida Az.Euro	6,570	6,570	8,416	16,510
Capges FF Eur Sect.	5,968	5,967	8,965	20,032
Capitalia Euro Growth	11,971	11,972	5,073	4,141
Capitalia Euro Value	7,173	7,162	11,347	23,396
CariPa Nextra Az.Qeuro	17,207	17,186	10,791	25,837
Ducato Geo Euro Blue C.	7,691	7,683	7,974	21,156
Epsilon QEquity	6,148	6,139	10,935	25,803
Eurom. Euro Equity	4,327	4,324	7,104	15,387
Intra Azionario Area Euro	6,968	6,950	8,081	17,703
Leonardo Euro	6,812	6,812	8,058	18,945
Prim.Azioni Growth	6,830	6,842	10,197	24,612
Sanpaolo Euro	18,912	18,894	8,884	20,221
Systema Az. Euro	6,200	6,201	9,502	19,116
Vegagest Az.Area Eur	8,784	8,796	7,187	17,042
Zenit Eurostoxx 50 I	6,142	6,131	9,308	20,573

AZ. EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az Eu	6,797	6,806	6,503	15,497
Abis Europa	5,421	5,421	5,693	5,140
Anima Europa	5,091	5,099	10,123	18,285
Arca Azioni Europa	11,664	11,687	7,522	18,500
Astese Euroazioni	6,479	6,487	7,625	17,182
Azimut Europa	17,261	17,267	8,512	16,613
Bim Azionario Europa	11,472	11,410	10,659	15,762
Bipielle H.Europa	8,369	8,387	7,089	19,848
Bipiemme Europa	15,386	15,419	7,249	17,039
Bipiemme In.Europa	8,126	8,122	8,448	20,833
Bnl Azioni Europa	14,093	14,104	7,293	21,607
BPVi Az. Europa	4,814	4,812	8,350	19,306
Capitalg.Europa	8,286	8,295	8,385	17,365
Capitalia Azionario Europa	14,408	14,427	6,560	0,000
Capitalia Europe Research	7,203	7,223	8,577	15,248
Capitalia Small Cap Europe	7,943	7,959	6,346	15,956
Carige AzEu	6,804	6,817	7,983	18,951
Consultin. Azione	11,266	11,268	10,711	19,724
Ducato Geo Eur. Pmi	23,089	23,094	9,650	29,249
Ducato Geo Eur.Alto Poten.	1,964	1,965	6,972	25,255
Ducato Geo Europa	11,567	11,579	7,281	20,792
Dws Europa Growth Lc	7,020	7,028	6,138	12,446
Dws Europa Lc	22,090	22,123	7,646	16,792
Dws Europa Medium Cap Lc	7,398	7,404	9,422	22,666
Dws Europa Nc	4,967	4,975	7,534	13,948
Epsilon QValue	6,986	6,974	9,998	25,332
Eurom. Europe E.F.	17,799	17,847	5,890	14,537
FMS - Equity Europe	11,113	11,090	8,930	0,000
Fondaco Eu Sri Eq. Beta	106,825	106,864	10,014	0,000
Fondersel Europa	16,068	16,082	8,722	20,054
Generali Europa Value	31,613	31,589	8,677	23,027
Gestielle Europa	14,133	14,164	7,927	16,609
Gestnord Az.Europa	10,433	10,450	8,949	20,321
Grifoeurope Stock	7,107	7,097	4,684	15,580
Imi Europe	22,608	22,625	8,390	19,379
Investitori Europa	6,212	6,222	8,035	20,155
Kairos P.Europe Fund	6,547	6,549	10,330	21,196
Kairos P.Small Cap Fund	10,549	10,539	6,923	21,141
Laurin Eurostock	4,437	4,445	8,352	19,499
MC Ges. FdF Eur.	8,156	8,138	10,157	27,517
Mediolanum Amerigo Vesp.	6,891	6,917	5,593	15,215
Mediolanum Europa 2000	19,149	19,209	5,842	15,921
Nextam P.Az.Europa	6,297	6,306	6,404	18,120
Nextra Az.Europa	4,460	4,470	7,237	14,741
Nextra Az.Europa Din	21,271	21,315	7,931	17,318
Nextra Az.PMI Europa	9,092	9,082	10,662	24,736
Open Fund Az.Europa	4,639	4,633	7,809	19,933
Optima Azionario Europa	3,696	3,702	7,411	17,782
Pioneer Az Valore Eur Dis	10,188	10,198	8,730	19,645
Pioneer Az. Europa	19,531	19,554	8,439	18,041
Prim.Trading Az.Eur	5,993	6,008	8,060	21,710
Ras Europe Fund L	18,913	18,942	8,000	18,920
Ras Europe Fund T	18,686	18,715	7,912	18,528
Ras Multip.MultiEur.	8,750	8,736	7,639	19,307
Sai Europa	12,778	12,794	7,622	17,197
Sanpaolo Europe	9,813	9,821	8,192	19,235
Talento comp. Europa	146,000	145,761	8,633	21,345
Uniban Az. Europa	6,798	6,811	7,190	14,387
Vegagest Az.Europa	5,730	5,735	8,011	17,202

AZ. AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az Am	5,643	5,657	6,311	6,051
Alto America Az.	5,001	5,003	7,456	7,780
Anima America	6,149	6,119	9,083	12,992
Arca Azioni America	19,174	19,148	7,093	10,507
Azimut America	10,943	10,917	6,667	6,006
Bim Azionario Usa	6,416	6,411	8,342	10,392
Bipielle H.America	8,232	8,202	6,618	5,742
Bipiemme Americhe	10,136	10,134	7,327	10,126
Bnl Azioni America	18,092	18,110	6,725	5,058
BPU Pra.Az.Usa	4,607	4,613	7,716	8,553
Capitalg.America	9,142	9,140	7,012	6,315
Capitalia Azionario USA	4,962	4,955	7,846	0,000
Capitalia Usa Small Cap Growth	6,808	6,773	7,568	0,000
Carige Azionario America	2,942	2,943	7,099	9,003
Ducato Geo Am. Alto Pot.	16,772	16,760	7,970	8,360
Ducato Geo America	5,185	5,175	6,359	5,795
Dws America Lc	12,064	12,042	6,525	6,856
Dws New York Nc	10,024	9,973	5,716	7,071
Eurom. Am.Eq. Fund	16,540	16,551	6,924	7,027
FMS - Equity Usa	10,116	10,120	6,709	0,000
Fondersel America	12,278	12,294	7,523	8,770
Generali America Value	19,197	19,205	7,072	8,938
Gestielle America	13,525	13,542	8,027	7,333
Gestnord Az.Am.	14,074	14,103	6,970	7,271
Imiwest	20,902	20,925	7,887	10,598
Investitori America	4,250	4,255	7,677	8,612
Kairos M-Manager America	970,333	970,333	8,568	0,000
Kairos P.US Fund	6,207	6,201	7,798	5,579
MC Gest. FdF Ame.	6,167	6,158	5,617	8,136
Mediolanum America 2000	11,431	11,445	6,942	3,880
Mediolanum Cristoforo Col.	14,573	14,562	6,997	1,774
Nextam P.Az.America	4,005	3,998	8,537	6,403
Nextra Az.N.Am.	6,264	6,258	7,610	6,712
Nextra Az.N.Am.Dinam.	19,538	19,521	7,754	6,318
Nextra Az.PMI N.Am.	21,730	21,652	7,208	10,193
Open Fund Az.America	3,314	3,322	6,150	4,840
Optima Azionario America	4,867	4,862	6,686	10,967
Pioneer Az. Am.	9,450	9,444	8,285	8,646
Prim.Trading Az.N.Am	4,076	4,071	7,745	6,646
Ras America Fund L	15,609	15,629	7,131	7,886
Ras America Fund T	15,427	15,447	7,058	7,550
Ras Multip.MultAm.	5,998	6,005	6,065	4,677
Sai America	13,944	13,968	6,410	5,309
Sanpaolo America	9,986	9,996	7,146	8,473
Systema Az. Usa	4,998	5,000	5,890	7,438
Talento comp. America	115,241	115,223	6,345	6,851
Vegagest Az.America	4,456	4,464	7,998	10,188
Zenit S&P 100 Index	4,469	4,475	9,053	11,003

AZ. PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alto Pacifico Az.	5,692	5,687	7,498	9,272
Anima Asia	6,986	6,991	7,394	10,538
Arca Azioni Far East	6,892	6,857	7,957	11,359
Azimut Pacifico	7,885	7,856	5,796	10,341
Bipielle H.Giappone	6,131	6,115	7,054	11,049
Bipielle H.Oriente	4,703	4,686	7,081	17,048
Bipiemme Pacifico	5,332	5,314	7,892	13,254
Bnl Azioni Pacifico	7,043	7,015	6,744	11,829
BPU Pra.Az.Pacif.	7,226	7,199	7,706	14,917
Capitalg.Pacifico	4,005	3,985	9,188	14,103
Capitalia Azionario Pacifico	5,698	5,670	8,142	0,000
Ducato Geo Asia	6,077	6,058	7,386	15,819
Ducato Geo Giappone	4,021	3,998	7,628	9,654
Dws Asia Lc	4,360	4,341	7,020	11,652
Dws Tokyo Nc	6,677	6,618	8,587	12,540
Eurom. Tiger	12,423	12,421	7,782	18,517
FMS - Equity Asia	9,960	9,941	7,028	0,000
Fondersel Oriente	5,753	5,740	9,539	19,258
Generali Pacifico	14,715	14,644	6,708	5,227
Gestielle Giappone	5,707	5,677	7,497	11,010
Gestielle Pacifico	12,157	12,118	8,603	15,770
Gestnord Az.Pac.	7,808	7,778	7,312	13,209
Imi East	7,837	7,809	8,171	12,101
Investitori Far East	5,779	5,757	7,396	12,783
Kairos M-Manager Asia	1080,228	1080,228	8,340	0,000
MC Gest. FdF Asia	8,404	8,391	6,447	11,800
Mediolanum Ferdinando Mag.	6,601	6,561	5,380	7,020
Mediolanum Oriente 2000	9,357	9,314	3,886	3,564
Nextra Az. Asia	8,803	8,798	10,244	23,222
Nextra Az.Giappone	4,316	4,290	6,673	6,436
Nextra Az.Pacifico Din.	4,349	4,330	7,303	13,610
Open Fund Az.Pacifico	3,858	3,850	6,106	12,021
Optima Azionario Far East	4,066	4,046	7,909	12,788
Pioneer Az. Giap.	5,929	5,904	9,190	12,633
Pioneer Az. Pacif.	6,072	6,057	8,915	19,035
Prim.Trading Az.Giap	6,244	6,200	7,692	8,648
Ras Far East Fund L	6,422	6,397	7,230	12,667
Ras Far East Fund T	6,343	6,317	7,163	12,246
Ras Multip.MultiPac.	7,929	7,922	6,258	11,771
Sai Pacifico	4,546	4,524	7,572	12,608
Sanpaolo Pacific	5,966	5,942	6,612	12,864
Talento C As	127,589	127,883	7,213	13,076
Vegagest Az.Asia	6,374	6,355	7,343	10,775

AZ. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Emer.Markets	7,691	7,710	9,919	19,148
Arca Az. Paesi Emergenti	8,066	8,058	8,138	21,567
Azimut Emerging	6,451	6,452	9,228	17,334
Bipielle H.Paesi Em	13,405	13,408	7,257	21,963
Bipiemme Emerg. Mkts Equity	5,678	5,677	7,233	13,947
Bnl Azioni Emergenti	8,624	8,617	8,057	25,568
BPU Pra.Az.Merc.em.	8,471	8,463	9,430	24,867
Capitalg.Eq. Em. Mkts	21,226	21,202	10,633	25,220
Ducato Geo Paesi Em.	5,188	5,180	7,345	17,882
Dws Emergenti Lc	8,987	8,994	10,392	33,160
Dws Emergenti Nc	6,985	6,997	11,067	38,153
Eurom. Em.M.E.F.	7,686	7,690	7,587	19,813
FMS - Equity Gl Em Mkt	10,547	10,538	9,693	0,000
Gestielle Em. Market	11,960	11,957	8,265	22,478
Gestnord Az.P. Em.	8,163	8,166	8,349	22,292
MC Gest. FdF P. Emer	9,944	9,822	10,330	27,275
Nextra Az.Paesi Emer	7,337	7,339	9,214	24,906
Pioneer Az. Am. Lat.	13,342	13,407	10,539	26,584
Pioneer Az. Paesi Em.	9,732	9,745	8,762	26,357
Prim.Trading Az.Emer	9,783	9,787	9,124	25,198
Ras Em. Mkts Eq. F. T	8,984	8,974	9,003	22,331
Ras Em. Mkts Equity F. L	9,093	9,083	9,081	22,829
Sai Paesi Emergenti	5,655	5,664	6,137	20,627
Sanpaolo Mercati Emerg.	11,322	11,326	7,849	21,847

AZ. PAESE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Dws Francoforte Lc	13,773	13,732	11,090	21,327
Dws Francoforte Nc	12,761	12,710	11,733	23,953
Dws Swiss Lc	31,324	31,362	10,179	19,484
Eurom. Japan Equity	3,821	3,802	6,672	10,722
Generali Japan	3,308	3,296	7,263	6,710
Gestielle Cina	6,879	6,863	11,023	35,680
Gestielle East Europ	14,859	14,830	5,856	30,663

AZ. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az. Int.	11,178	11,190	7,192	11,691
Alto Internazionale Az.	4,905	4,902	6,422	12,966
Anima Fondo Trading	15,936	15,915	8,808	13,934
Arca 27 az. Estere	13,677	13,647	6,827	12,097
Arca 5stelle-Comp. E	4,198	4,198	7,010	11,412
Arca Multifondo Comp.F	4,744	4,744	5,704	9,410
Aureo Azioni Globale	10,885	10,867	7,199	11,802
Aureo WWF Pianeta Terra	6,060	6,062	9,307	14,210
Azimut Borse Int.	13,387	13,376	6,449	9,317
Azimut C Acc	6,115	6,110	5,924	9,196
BancoPosta Az. Internaz.	4,260	4,267	7,930	16,266
Bds Arcob.Crescita	7,200	7,197	7,543	12,835
Bim Azion.Globale	4,635	4,618	9,368	14,388
Bipielle H.Globale	19,577	19,582	7,148	10,680
Bipielle Profilo 5	4,551	4,539	6,856	9,111
Bipiemme Comparto 90	4,887	4,886	7,359	12,630
Bipiemme Globale	23,374	23,369	6,711	12,962
Bipiemme Valore	5,611	5,604	7,429	15,145
Bnl Azioni Inter.	10,045	10,033	5,448	7,433
BPU Pra.Az.G.Opp.	4,979	4,978	8,075	17,846
BPU Pra.Az.Globali	5,519	5,519	8,279	14,573
BPU Pra.Priv 5	6,882	6,872	8,979	19,025
BPVi Az. Internaz.	4,129	4,132	7,722	12,232
BSI Azionario Inter.	5,260	5,264	8,164	10,157
Bussola FdF Glb Growth	3,274	3,276	7,556	9,279
Bussola FdF Glb Value	4,811	4,805	7,508	13,870
CA-AM Mida Az. Int.	3,584	3,587	8,606	10,925
Capges FF Glob.Sect.	5,067	5,069	7,034	10,851
Capitalia Azionario Inter.	5,147	5,152	7,095	0,000
Carige Az	6,640	6,611	8,888	6,855
CariPa Nextra Azioni SR	4,765	4,770	8,345	13,129
Civ.Forum Iulii Azione	5,463	5,463	6,574	0,000
Consultin. Global	4,824	4,815	10,718	16,663
Ducato Geo Gl. Selezione	3,123	3,123	6,116	9,387
Ducato Geo Globale	25,237	25,230	5,882	15,159
Ducato Geo Tendenza	3,147	3,148	5,888	9,613
Ducato Portf. Global Eq.	4,274	4,263	6,424	9,843
Dws Internazionale Lc	14,788	14,811	6,989	12,851
Dws Internazionale Nc	6,111	6,120	6,985	13,104
Effe Lin. Aggressiva	4,798	4,786	5,706	13,562
Eurom. Blue Chips	13,185	13,193	7,213	12,635
Eurom. Growth E.F.	7,344	7,335	8,383	6,760
Fideuram Azione	15,468	15,477	7,889	13,585
Generali Global	14,127	14,099	6,250	10,135
Geo Equity Globale 1	6,502	6,502	9,517	20,474
Geo Equity Globale 2	6,277	6,277	9,108	16,047
Gestielle Internazionale	11,831	11,850	8,861	10,725
Gestnord Az.Int.	3,224	3,230	7,359	11,172
Grifoglobal Intern.	9,281	9,256	11,243	12,130
GROUPAMA It.Eq.Sel.Fd	7,268	7,252	7,134	13,776
Intra Azionario Internaz.	6,335	6,349	6,956	12,382
Kairos M-Manager Globale	1140,666	1140,666	8,547	11,250
Leonardo Equity	3,776	3,780	6,067	15,122
MC Gest. FdF Mega. W	8,477	8,463	6,535	22,077
MC Gest. FdF Mega.H	5,566	5,549	9,244	9,330
Mediolanum Borse Int.	17,415	17,400	5,418	9,542
Mediolanum Elite 95L	6,488	6,485	8,260	12,094
Mediolanum Elite 95S	12,689	12,683	8,194	11,689
Mediolanum Top 100	13,439	13,444	4,902	9,429
MGreciaAz.	6,712	6,712	8,486	15,069
Multifondo C. D10/90	4,876	4,876	6,463	7,709
Nextam P.Az.Internaz	5,034	5,029	8,188	13,969
Nextam Par.S.Priv. Eq	5,015	5,009	0,000	0,000
Nextra Az.Inter.	16,833	16,828	9,114	13,468
Nextra Az.PMI Int.	15,864	15,823	8,516	12,471
Nextra Port.Mul.Eq.	4,122	4,122	7,428	11,677
Open Fund Az.Int.	3,613	3,611	6,109	10,489
Optima Azionario Intern.	5,550	5,538	6,608	12,943
PIXel Multifund - Globale	3,829	3,831	5,279	7,617
PIXel Multifund - Tematico	4,249	4,259	5,356	9,822
Prim.Azioni PMI	8,068	8,061	11,575	12,024
Prim.Blue Chips Int.	5,378	5,378	7,927	12,487
Ras Blue Chips L	3,889	3,895	6,170	8,058
Ras Blue Chips T	3,851	3,857	6,088	7,720
Ras Global Fund L	14,359	14,386	7,518	11,622
Ras Global Fund T	14,195	14,222	7,432	11,272
Ras Multipartner90	4,374	4,379	6,088	10,510
Ras Research L	4,117	4,125	6,991	15,258
Ras Research T	4,067	4,075	6,914	14,855
Sai Globale	11,264	11,265	7,728	8,069
Sanpaolo Azioni Internaz.	11,945	11,950	7,092	12,508
Sanpaolo Global Eq.Risk	13,767	13,783	7,664	14,782
Sanpaolo Soluzione 7	8,970	8,971	7,606	13,919
Sanpaolo Strat.90	7,557	7,539	7,268	14,379
Sofid Sim Blue Chips	7,371	7,383	8,429	17,560
Systema Az. Globale	5,097	5,092	6,699	6,788

AZ. ENERGIA E MATERIE PRIME

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Azimut Energy	7,410	7,413	2,632	13,285
Gestnord Az.En.	7,204	7,211	1,080	9,533
Nextra Az.EnMatPrime	9,099	9,139	2,443	15,177
Ras Energy L	9,045	9,084	1,310	16,634
Ras Energy T	8,939	8,978	1,246	16,181

AZ. BENI DI CONSUMO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Azimut Consumers	5,821	5,836	5,971	16,537
Nextra Az.Beni Cons.	7,595	7,587	10,569	12,054
Ras Consum.Goods L	6,970	6,985	4,954	10,705
Ras Consum.Goods T	6,915	6,930	4,884	10,410
Ras Luxury L	3,749	3,746	9,877	12,380
Ras Luxury T	3,718	3,715	9,805	11,954

AZ. SALUTE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Capitalg.Health Care	12,602	12,682	2,949	6,553
Eurom. Green E.F.	10,092	10,191	2,374	5,886
Gestielle Pharma	3,191	3,216	2,374	6,865
Nextra Az.Ph-biotech	7,186	7,249	3,188	4,890
Ras Individual Care L	6,723	6,773	2,877	3,208
Ras Individual Care T	6,657	6,706	2,827	2,890
Sanpaolo Salute Amb.	16,456	16,571	2,876	5,643

AZ. FINANZA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Azimut Real Estate	9,917	9,872	10,706	29,855
Gestielle World Financials	5,021	5,017	7,631	14,976
Gestnord Az.Banche	12,912	12,925	7,475	17,446
Nextra Az.Finanza	7,770	7,751	8,414	16,126
Ras Financial Serv. L	6,321	6,306	6,810	14,677
Ras Financial Serv. T	6,262	6,247	6,714	14,291
Sanpaolo Finance	30,280	30,247	8,325	17,991

AZ. INFORMATICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Capitalg.High Tech	1,836	1,836	14,321	5,034
Eurom. Hi-Tech E.F.	12,097	12,098	13,014	6,788
Gestielle Tecnologia	1,944	1,943	14,758	5,480
Gestnord Az.Tecn.	1,122	1,120	12,312	4,664
Nextra Az.Tec.Avan.	3,605	3,605	13,794	6,942
Prim.Trading Az.H.T.	3,841	3,842	15,242	8,228
Ras High Tech L	2,259	2,261	13,461	3,814
Ras High Tech T	2,240	2,242	13,360	3,464
Sanpaolo High Tech	4,539	4,541	13,702	5,656
Zenit High Tech	1,679	1,676	12,083	3,387

AZ. SERV. TELECOMUNICAZIONE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Gestielle World Comm.	6,479	6,422	11,266	12,288
Nextra Az.Telecomu.	10,441	10,345	12,390	13,366

AZ. ALTRI SETTORI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alpi Risorse Naturali	6,877	6,868	5,137	12,516
Azimut Generation	6,356	6,380	7,729	16,155
Azimut Multi-Media	3,202	3,183	12,866	3,257
Ducato Immobiliare	12,037	12,016	12,024	30,652
Eurom. R. Estate Eq.	7,629	7,610	10,230	25,209
Gestielle World Utilities	5,590	5,611	3,981	15,163
Gestnord Az.Amb.	7,370	7,406	5,497	8,462
Optima Tecnologia	3,057	3,050	12,846	7,907
Ras Advanced Serv. L	3,144	3,129	9,547	13,831
Ras Advanced Serv. T	3,116	3,101	9,487	13,515
Ras Multimedia L	5,250	5,239	12,879	9,948
Ras Multimedia T	5,200	5,189	12,798	9,658

AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Azioni Alta Crescita	4,191	4,190	7,296	9,368
Bipielle H.Crestita	4,219	4,198	7,600	10,822
Bipielle H.Valore	4,861	4,874	4,583	9,089
Bnl Azioni Dividendo	4,293	4,290	8,027	19,428
Bussola FdF Eur. New F.	4,450	4,449	9,256	21,551
Capitalg.Small Cap	8,280	8,329	8,647	27,267
Ducato Etico Geo	4,114	4,110	9,096	14,628
Eurom. Risk Fund	38,404	38,522	7,583	16,393
Evolution Eq Gl	50,602	50,574	0,000	0,000
Evolution Equity	50,946	50,844	0,000	0,000
Gestielle Etico Az.	5,812	5,808	6,311	9,826
Sanpaolo Az.Int.Eti	7,279	7,275	7,312	11,487
Systema Az. Crescita Attiva	4,044	4,030	6,533	0,000
Systema Az. Valore Attivo	5,805	5,794	6,690	0,000

BIL. AZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca 5stelle-Comp. D	4,587	4,586	5,691	8,903
Arca Multifondo Comp.E	4,819	4,820	4,307	6,780
Aureo FF 1Classe Crescita	4,278	4,261	5,839	11,581
Azimut C Equ	5,849	5,847	4,075	5,635
BancoPosta Prof.Svil.	6,280	6,284	5,175	9,579
Bds Arcob.Energia	6,699	6,693	5,813	9,354
Bipielle Profilo 4	5,017	4,991	5,799	5,377
Bipiemme Comparto 70	5,084	5,085	6,027	9,972
BPU Pra.Priv 4	6,498	6,489	7,334	14,623
BPU Pra.Prtf.Aggr.	5,874	5,870	7,327	18,499
Bussola FdF Sviluppo	4,004	4,003	6,603	10,577
Ducato Mix 75	4,442	4,442	2,610	3,737
Ducato Portf. Equity 75	4,679	4,669	5,146	7,588
Imindustria	13,957	13,971	5,743	11,043
Multifondo C. C30/70	4,835	4,835	5,223	5,154
Nextra Team 5	4,576	4,574	6,000	12,460
PIXel Multifund - Aggress.	4,367	4,369	5,254	7,641
Ras Multipartner70	4,791	4,795	5,066	8,320
Sanpaolo Soluzione 6	22,490	22,483	6,060	10,294
Sanpaolo Strat.70	7,009	6,996	5,844	10,709
Vitamin Long T.Plus	6,574	6,572	6,565	8,787

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Bil	19,719	19,726	4,499	7,134
Alto Bilanciato	16,888	16,862	3,557	5,808
Arca 5stelle-Comp. C	4,916	4,914	4,285	6,040
Arca BB	34,291	34,210	4,840	7,563
Arca Multifondo Comp.D	4,888	4,888	2,992	4,803
Aureo FF 1Classe Dinamico	4,209	4,196	4,390	7,868
Azimut Bil. Internaz.	7,140	7,133	3,553	5,015
Azimut Bilanciato	23,814	23,811	4,649	10,907
BancoPosta Prof.Cresc.	5,932	5,934	3,688	6,270
Bds Arcob.Equilibrio	6,262	6,258	4,280	6,442
Bim Bilanciato	22,855	22,795	5,376	8,947
Bipielle Profilo 3	11,932	11,880	4,319	3,209
Bipiemme Comparto 50	5,435	5,434	4,882	9,334
Bipiemme Internaz.	12,924	12,916	4,125	7,111
Bnl Strategia 90	4,872	4,865	4,236	6,376
Bnl Strategia Mercati	14,791	14,771	4,730	7,948
BPU Pra.Priv 3	6,129	6,124	5,672	10,194
BPU Pra.Prtf.Din.	5,624	5,622	5,121	11,809
Bussola FdF Crescita	4,620	4,620	3,518	5,479
Bussola FdF Dinamica	4,260	4,260	5,107	7,985
Capitalg.Bil.	19,733	19,697	4,551	7,204
Capitalia Allocazione 50	20,065	20,047	4,185	0,000
Capitalia Etc 40 Equity Global	5,499	5,496	3,853	5,264
Carige Bilanciato Euro	6,151	6,148	4,769	10,213
Consultin. Bilanciato	5,832	5,827	6,307	9,480
Ducato Mix 50	4,650	4,648	2,355	2,265
Ducato Portf. Equity 50	4,769	4,762	3,696	4,423
Dws Eurorisparmio Lc	24,290	24,282	5,402	11,060
Dws Professionale Lc	57,347	57,373	4,263	8,581
Dws Professionale Nc	5,099	5,101	4,295	6,875
Effe Lin. Dinamica	4,890	4,883	3,034	6,374
Epsilon DLongRun	6,616	6,608	5,569	11,644
Etica Val.Resp.Bil.	6,273	6,275	5,624	10,615
Eurom. Capitalfit	31,690	31,722	4,059	7,391
Evolution Balanc	50,430	50,308	0,000	0,000
Fideuram Performance	12,155	12,160	4,254	4,975
Fondersel	47,933	47,918	4,311	7,901
Generali Rend	27,924	27,887	4,777	7,412
Geo Global Bal.1	7,523	7,523	4,399	10,991
Gestielle Gl. Asset 3	12,199	12,195	6,134	6,541
Gestnord Bil.Euro	15,588	15,574	5,667	10,334
Gestnord Bil.Int.	12,677	12,687	4,183	5,177
Grifocapital	20,232	20,188	6,951	9,344
Imi Capital	33,019	33,043	4,030	8,769
MC Gest. FdF Bilan.	6,421	6,416	4,474	6,167
Mediolanum Elite 60L	5,974	5,971	5,529	7,873
Mediolanum Elite 60S	11,628	11,623	5,412	7,220
Multifondo C. B50/50	4,935	4,935	3,895	3,611
Nextam P.Bilanciato	6,087	6,087	4,176	7,279
Nextra Bil. Inter.	9,213	9,217	4,598	4,468
Nextra Bilan.Euro	38,016	37,944	5,568	8,894
Open Fund Bil.Int.	4,511	4,511	3,868	4,761
PIXel Multifund - Moderato	4,464	4,464	3,381	4,887
Prim.Bil.Euro	6,010	6,006	3,800	7,764
Ras Bil Globale T	12,885	12,868	4,927	6,417
Ras Bil. Europa L	28,851	28,876	4,646	10,396
Ras Bil. Europa T	28,529	28,555	4,563	10,061
Ras Bil. Globale L	13,016	12,999	5,002	6,776
Ras Multipartner50	5,155	5,159	3,556	6,005
Sai Bilanciato	4,010	4,011	3,324	5,388
Sanpaolo Soluzione 4	6,379	6,374	3,876	5,299
Sanpaolo Soluzione 5	26,796	26,781	4,529	6,770
Sanpaolo Strat.50	6,486	6,477	4,444	7,242
Vegagest Sin.Dinamico	5,778	5,772	4,750	6,664
Vitamin Long Term	6,317	6,313	5,143	7,177

BIL. OBBLIGAZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Bil Obb	9,339	9,339	2,166	3,262
Arca 5stelle-Comp. B	5,161	5,158	3,303	4,052
Arca 5stelle-Comp.A	5,407	5,403	2,289	2,038
Arca Multifondo Comp.B	5,055	5,055	1,100	0,577
Arca Multifondo Comp.C	4,927	4,927	1,987	2,560
Arca TE	16,071	16,016	3,717	3,105
Aureo FF 1Classe Valore	5,020	5,007	2,617	3,207
Azimut C Con	5,468	5,467	2,129	2,685
Azimut Protezione	7,397	7,389	2,310	3,774
BancoPosta Prof.Opport.	5,671	5,671	2,587	3,864
Bds Arcob.Etico	5,307	5,305	3,470	4,799
Bds Arcob.Opportun.	5,817	5,814	2,719	3,450
Bipielle Profilo 2	7,775	7,759	2,926	0,869
Bipiemme Comparto 30	5,408	5,408	3,384	5,832
Bipiemme Mix	6,010	6,004	3,961	7,938
Bipiemme Visconteo	32,299	32,294	3,519	6,862
Bnl Strategia 95	20,730	20,713	2,477	4,291
BPU Pra.Bil.E.R/C	5,749	5,746	3,548	7,118
BPU Pra.Priv 1	5,545	5,542	3,067	4,073
BPU Pra.Priv 2	5,870	5,866	4,393	7,391
BPU Pra.Prtf.Mod.	5,570	5,568	3,053	6,196
Bussola FdF Evoluzione	4,989	4,989	1,962	3,057
Capitalia Allocazione 30	11,268	11,259	2,567	0,000
Capitalia Etc Euro Balanced	5,306	5,302	2,690	3,471
Carige Mos.Bil.Obbl.	5,336	5,335	3,813	4,016
Ducato Mix 25	4,903	4,904	1,072	-0,789
Ducato Portf. Equity 25	4,778	4,774	2,181	1,186
Dws Bilanciato 10-50 Lc	5,711	5,712	2,384	2,827
Dws Bilanciato 10-50 Nc	5,536	5,536	2,348	2,938
Geo Global Bal.3	6,091	6,091	3,606	5,508
Gestielle Gl. Asset 2	11,986	11,990	3,811	2,436
Mediolanum Elite 30L	5,524	5,521	3,137	3,952
Mediolanum Elite 30S	10,809	10,805	3,012	3,416
Multifondo C. A70/30	5,010	5,011	1,912	2,057
Ras Multipartner20	5,675	5,677	1,830	2,142
Sanpaolo Soluzione 3	7,014	7,009	2,290	2,920
Sanpaolo Strat.30	5,692	5,688	3,097	4,536
Vegagest Sin.Audace	5,435	5,432	3,033	3,327
Vitamin Medium Term	5,775	5,771	3,217	2,831

OB. EURO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Monet.	9,239	9,238	0,402	1,006
Alto Monetario	6,531	6,530	0,431	0,990
Arca MM	13,225	13,223	0,387	0,609
Astese Monetario	5,273	5,272	0,400	0,951
BancoPosta Monetario	5,584	5,583	0,432	1,013
Bim Obblig.BT	5,888	5,887	0,392	1,064
Bipielle F.Monetario	13,397	13,395	0,435	1,033
Bipielle F.Tasso Var	8,770	8,769	0,470	1,282
Bipiemme Monetario	11,033	11,032	0,483	1,425
Bipiemme Tesoreria	6,303	6,302	0,574	1,793
Bnl Obbl Euro BT	6,693	6,692	0,420	0,722
BPU Pra.Euro B.T.	5,528	5,527	0,491	1,208
BPVi Breve Termine	5,717	5,717	0,475	1,527
Capitalg.Bond Euro BT	9,522	9,521	0,411	1,051
Capitalia Governativo BT	8,239	8,237	0,353	0,000
Carige Mon.	10,634	10,633	0,548	1,305
CariPa Nextra Monetario	6,701	6,700	0,465	1,162
Civ.Forum Iulii Prudenza	5,025	5,024	0,440	0,000
Consultin. Monetario	5,085	5,084	0,454	0,833
Cr.Cento Monetario Plus	5,287	5,286	0,513	1,032
Cr.Cento Valore	6,398	6,397	0,377	0,867
Ducato Fix Euro BT	5,756	5,756	0,436	1,000
Ducato Fix Euro TV	5,610	5,609	0,520	1,300
Dws Euro Breve Termine Lc	7,697	7,697	0,431	1,117
Dws Euro Breve Termine Nc	7,563	7,562	0,425	1,056
Etica Val.Resp.Mon.	5,282	5,281	0,418	0,956
Eurom. Contovivo	11,184	11,183	0,377	0,693
Eurom. Rendifit	7,737	7,736	0,415	0,742
Fideuram Security	8,952	8,951	0,449	1,244
Fondersel Reddito	13,019	13,017	0,447	1,063
Generali Monetario Euro	15,293	15,291	0,532	1,184
Geo Europa ST Bond 1	6,204	6,204	0,502	1,207
Geo Europa ST Bond 2	6,214	6,214	0,599	1,156
Geo Europa ST Bond 3	6,216	6,216	0,566	1,024
Geo Europa ST Bond 4	6,190	6,190	0,634	1,243
Geo Europa ST Bond 5	6,260	6,260	0,595	0,773
Geo Europa ST Bond 6	6,249	6,249	0,660	1,231
Gestielle BT Euro	6,943	6,942	0,579	1,299
Grifocash	6,075	6,076	0,613	1,283
Imi 2000	15,860	15,859	0,424	1,277
Intesa Sistema Liq. 2	5,119	5,118	0,511	1,527
Intesa Sistema Liq. 3	5,097	5,096	0,453	1,171
Intra Obb. Euro BT	5,160	5,159	0,467	0,959
Laurin Money	6,397	6,396	0,440	1,011
Leonardo Monetario	5,352	5,352	0,507	1,344
Mediolanum Ri.Co.	12,522	12,523	0,385	0,764
MGrecMon.	8,886	8,886	0,486	1,138
Nextra Euro Mon.	14,229	14,228	0,438	1,094
Nextra Euro Tas.Var.	6,493	6,493	0,542	1,691
Nordfondo Ob.Euro BT	8,170	8,169	0,480	1,064
Optima Reddito B.T.	6,019	6,018	0,317	0,400
Passadore Monetario	6,491	6,490	0,464	1,169
Pioneer Monet. Euro	11,991	11,989	0,360	0,680
Ras Cash L	6,308	6,308	0,430	1,057
Ras Cash T	6,255	6,255	0,369	0,757
Ras Monetario	14,368	14,368	0,433	0,991
Sai Euromonetario	15,760	15,759	0,555	1,201
Sanpaolo Ob. Euro BT	6,799	6,797	0,354	0,429
Sanpaolo Soluz. Cash	9,076	9,074	0,365	0,443
Systema Obb. Euro B/T	8,063	8,062	0,461	1,205
Teodorico Monetario	6,749	6,749	0,491	1,276
Uniban Monetario	5,200	5,199	0,464	1,148
Vegagest Obb.Euro BT	5,306	5,305	0,511	1,124
Zenit Monetario	6,747	6,745	0,447	1,124

OB. EURO GOVERNATIVI M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obb Euro M-LT	5,280	5,276	0,744	0,285
Anima Obbl. Euro	6,164	6,159	1,298	1,248
Apulia Obb.Euro MT	7,157	7,151	1,016	0,098
Arca RR	8,049	8,041	1,093	-0,347
Astese Obbligazionario	5,109	5,104	1,064	-0,222
Azimut Fixed Rate	9,206	9,196	0,987	-0,465
Azimut Reddito Euro	14,240	14,230	0,707	0,268
BancoPosta Obbligaz. Euro	6,137	6,130	1,170	-0,519
BancoPosta Prof.Risparmio	5,282	5,278	0,879	0,057
Bim Obblig.Euro	5,995	5,990	0,756	-0,216
Bipielle F.Cedola	6,389	6,382	1,076	-0,160
Bipielle F.Obb.Euro	14,553	14,538	1,013	-0,185
Bipiemme Europe Bnd	6,406	6,402	1,073	0,141
Bnl Euro Obbligazioni	6,225	6,218	1,302	-0,559
BPU Pra.Euro M/L Te	5,936	5,932	1,193	0,457
BPVi Obbl. Euro	5,993	5,989	0,892	-0,778
CA-AM Mida Obb.Euro	17,114	17,093	1,374	-0,169
Capitalg.Bond Euro	9,686	9,678	0,969	-0,278
Capitalia Eurobbligaz.MT	5,811	5,808	0,606	0,885
Capitalia Governativo LT	14,301	14,282	1,325	-0,244
Capitalia Governativo MT	8,343	8,337	0,737	0,060
Carige Obbl	9,774	9,768	0,898	0,659
Carige Obbl. Euro LT	4,965	4,956	1,492	0,000
CariPa Nextra Obbl.	8,979	8,973	0,922	0,481
Ducato Fix Euro MT	6,743	6,734	1,292	-0,751
Dws Euro Medio Termine Lc	16,577	16,562	0,919	-0,391
Dws Euro Medio Termine Nc	6,187	6,180	0,946	-0,642
Epsilon Qincome	6,469	6,459	1,094	-0,553
Eurom. Euro LongTerm	7,413	7,408	1,036	-0,975
Eurom. Reddito	13,869	13,862	1,145	-0,187
Fondaco Eurogov Beta	103,228	103,121	1,369	-0,473
Fondersel Euro	7,193	7,186	1,110	0,111
Generali Bond Euro	9,108	9,102	1,550	0,663
Gestielle Etico Obb.	5,629	5,622	1,864	0,716
Gestielle LT Euro	7,111	7,102	1,167	-0,573
Gestielle MT Euro	13,226	13,219	0,662	0,053
Imirend	8,780	8,773	1,059	-0,127
Intra Obb. Euro	5,268	5,262	1,347	-0,303
ITF Gov. Euro 1/3 anni	10,078	10,076	0,000	0,000
ITF Gov. Euro 3/5 Anni	10,116	10,110	0,000	0,000
ITF Gov. Euro All Duration	10,216	10,203	0,000	0,000
Leonardo obbl.	6,568	6,565	1,046	-0,379
Mediolanum Euromoney	6,714	6,708	1,228	0,071
Mediolanum Italmoney	6,594	6,588	0,882	-0,198
Nextra BondEuro	6,855	6,846	1,330	-0,436
Nextra BondEuro MT	9,448	9,442	0,897	0,553
Nextra Long Bond E	8,547	8,530	2,408	-0,164
Nextra SR Bond	5,407	5,408	0,502	0,130
Nordfondo Ob.Euro MT	15,544	15,530	1,079	0,226
Open Fund Obbl.Euro	5,556	5,553	0,945	-0,821
Optima Obbligazionario Euro	6,257	6,252	0,887	-0,175
Pioneer Obb. Euro G. Dis	6,222	6,214	1,154	-0,239
Prim.Bond Euro	5,236	5,229	1,257	-0,645
Profilo Euro Bond	5,087	5,085	0,773	-0,567
Ras Obbl. L	28,810	28,784	1,006	-0,501
Ras Obbl. T	28,495	28,469	0,932	-0,770
Sai Eurobblig.	11,784	11,776	1,011	0,051
Sanpaolo Ob. Euro D.	12,379	12,361	1,318	-0,065
Sanpaolo Ob. Euro LT	7,487	7,472	2,031	-0,677
Sanpaolo Ob. Euro MT	7,161	7,156	0,618	-0,334
Systema Obb. Euro M/LT	5,504	5,498	1,065	-0,218
Uniban Obb. Euro	5,260	5,256	0,882	0,439
Vegagest Obb.Euro	5,842	5,834	1,318	-0,477
Vegagest Obb.Euro LT	5,537	5,528	1,206	-0,930
VRG Coro Reddito	5,004	4,995	1,707	0,401

OB. EURO CORPORATE INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abis Cash	4,990	4,990	0,000	-0,972
Bipiemme Cor.Bo.Eur.	6,585	6,581	1,152	0,289
Bnl Obbl. Euro Corp.	4,588	4,584	0,968	-0,217
CA-AM Mida Ob.Cp.Eur	6,316	6,311	1,024	-0,614
Capitalg.Bond Corp.	6,557	6,552	1,064	-0,289
Carige Corporate Euro	6,084	6,077	1,097	-0,066
Ducato Etico Fix	5,121	5,115	1,086	-0,505
Ducato Fix Imprese	6,066	6,059	1,117	-0,378
Effe Ob. Corporate	5,984	5,980	1,030	-0,449
Generali Corp. Bond Euro	6,203	6,198	1,290	0,210
Gestielle Corp. Bond	5,935	5,930	0,884	-0,286
Nextra BondCorp.Euro	6,540	6,534	1,035	-0,683
Nextra Corp. BreveT.	7,483	7,481	0,619	1,026
Nordfondo Obb.Euro C	6,456	6,449	0,954	-0,585
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	5,138	5,133	0,785	-0,740
Prim.Bond C.Euro	5,314	5,310	0,758	-0,969
Sanpaolo Obbl. Euro Corp.	5,493	5,488	1,086	-0,290
Sanpaolo Tasso Variabile	6,421	6,420	0,438	1,454

OB. EURO HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Ducato Fix Alto Potenziale	6,911	6,909	2,203	5,062
Gestielle High Risk Bond	5,421	5,416	2,457	5,776
Nextra BondHY Europa	6,124	6,121	2,101	4,523

OB. DOLLARO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Generali Bond Dollari	5,735	5,756	0,473	-0,881
Gestielle Cash Dlr	5,512	5,537	0,566	-0,649
Nextra CashDollaro	12,116	12,180	0,648	-1,279
Nextra CashDollaro-$	15,350	15,332	0,546	-1,313

OB. DOLLARO GOV. M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Dollari	7,818	7,843	1,572	-1,425
Azimut Reddito Usa	5,516	5,532	1,790	-1,147
Bipielle H.Obb.Amer	6,995	7,014	1,583	-2,031
Bnl Obbligazioni Dollaro	5,522	5,538	1,451	-1,709
Capitalg.Bond $	6,295	6,314	1,713	-1,794
Ducato Fix Dollaro	6,789	6,809	1,510	-1,950
Eurom. North Am.Bond	8,120	8,147	1,652	-2,015
Fondersel Dollaro	7,856	7,882	1,683	-2,118
Gestielle Bond-$	7,783	7,801	1,845	-1,206
ITF Gov.Usa 1/3Anni Euro Hed.	10,000	10,000	0,000	0,000
ITF Gov.Usa 3/5Anni Euro Hed.	10,000	10,000	0,000	0,000
ITF Gov.Usa AllDuration Euro Hed.	10,000	10,000	0,000	0,000
Nextra BondDollaro	7,447	7,475	1,513	-2,180
Nextra BondDollaro $	9,435	9,409	1,413	-2,207
Nordfondo Obb.Doll.	12,616	12,657	1,660	-1,653
Ras Us Bond Fund L	5,477	5,493	1,482	-1,951
Ras Us Bond Fund T	5,419	5,436	1,403	-2,237

OB. INTERNAZ. GOVERNATIVI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obbl. Int.	7,881	7,882	0,703	-2,136
Alpi Obbligazionario Int.	6,959	6,957	0,855	-0,029
Alto Intern. Obbl.	5,439	5,441	1,266	-1,752
Arca Bond	10,964	10,967	0,809	-2,090
Arca Multifondo Comp.A	5,185	5,184	0,407	-2,207
Aureo Obblig. Globale	7,124	7,113	1,424	-1,412
Azimut Rend. Int.	8,454	8,458	0,631	-1,583
Bim Obblig.Globale	5,422	5,425	0,296	-2,535
Bipielle H.Obb.Glob	9,959	9,961	0,738	-2,773
Bipiemme Pianeta	8,131	8,135	0,731	-1,311
BPU Pra.Obb.Glob.	4,896	4,895	1,073	-1,706
BPVi Obbl. Intern.	5,104	5,105	0,710	-2,521
CA-AM Mida Obb.Int.	11,100	11,110	0,662	-2,254
Capitalg.Global Bond	8,009	8,009	0,578	-2,744
Capitalia Governativo LT Int.	12,953	12,952	0,817	0,000
Carige Obbl. Internazionale	5,036	5,038	0,680	-2,498
CariPa Nextra Bond	8,351	8,361	0,870	-2,167
Ducato Fix Globale	7,699	7,698	0,614	-2,827
Ducato Portf. Gl. Bond	4,980	4,980	0,851	-1,425
Dws Bond Internaz. Lc	7,303	7,306	0,275	-2,989
Dws Bond Internaz. Nc	10,633	10,635	0,292	-2,939
Eurom. Inter. Bond	8,705	8,709	0,729	-2,552
Fondersel Intern.	11,933	11,943	0,837	-3,078
Generali Bond Internaz.	12,729	12,733	1,160	-1,926
Gestielle Obbl. Intern.	5,668	5,662	1,052	-1,819
Imi Bond	13,412	13,417	0,774	-3,036
Laurin Bond	5,323	5,325	0,681	-2,491
Leonardo Bond	5,280	5,284	0,802	-1,749
Mediolanum Intermoney	6,388	6,389	0,878	-1,723
Nextra BondInter.	7,958	7,965	0,798	-2,116
Nordfondo Obb.Int.	11,440	11,438	0,962	-2,589
Optima Obbl. Euro Global	6,196	6,185	1,242	0,340
Prim.Bond Int.	4,285	4,290	-1,358	-7,110
Ras Bond Fund L	13,980	13,986	0,619	-2,775
Ras Bond Fund T	13,840	13,845	0,559	-3,047
Sai Obblig. Intern.	7,745	7,746	0,846	-1,813
Sanpaolo Obbligaz. Int.	10,562	10,563	0,552	-2,798
Sofid Sim Bond	6,539	6,542	1,035	-2,037
Systema Obb. Globale	6,453	6,455	0,655	-2,390
Vegagest Obb.Intern.	4,990	4,989	0,951	-2,329

OB. INTERNAZ. CORP. INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Corporate	6,206	6,196	1,273	0,242
Arca Corporate BT	5,182	5,182	0,680	1,449
Bipielle H.Cor.Bond	4,546	4,538	1,451	-0,154
BPU Pra.Obb.Gl.Corp	5,951	5,937	1,883	0,967

OB. INTERNAZ. HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
BPU Pra.Obb.Gl. A/R	7,573	7,561	3,104	6,452
MC Ges. FdF H.Y.	6,671	6,648	3,667	5,088

OB. YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Capitalg.Bond Yen	4,478	4,479	-1,192	-6,650
Ducato Fix Yen	3,963	3,964	-0,975	-6,356
Eurom. Yen Bond	7,111	7,115	-1,181	-7,517

OB. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Paesi Emerg.	11,836	11,794	3,652	7,162
Bipielle H.Obb.P Em	8,632	8,614	3,254	5,823
Bipiemme Emerg. Mkts Bond	5,180	5,170	3,003	3,414
Bnl Obbl Emergenti	19,529	19,546	3,115	3,933
Capitalg.Bond Em. Mkts	8,195	8,174	3,251	4,688
Ducato Fix Emergenti	11,625	11,590	3,086	4,767
Eurom. Risk Bond	6,241	6,227	2,749	4,609
Gestielle E.Mkts Bnd	8,494	8,472	3,308	5,884
Nextra BondEm.VAttiv	10,860	10,886	3,616	3,144
Nextra BondEm.VCop.	9,715	9,690	2,935	4,597
Nordfondo Obb.P.Em.	7,346	7,353	2,512	3,247
Optima Obb. Em. Market	6,685	6,690	3,756	5,176
Pioneer Obb. Paesi E. Dis	9,631	9,628	3,570	6,351
Ras Em. Mkts Bond F. L	5,424	5,430	3,098	3,059
Ras Em. Mkts Bond F. T	5,364	5,370	3,035	2,739
Vegagest Obb.H.Yield	6,448	6,453	2,041	5,515

OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obb Euro BT	15,688	15,687	0,262	0,352
Anima Convertibile	5,937	5,931	2,859	5,547
Azimut Floating Rate	6,996	6,996	0,373	1,054
Azimut Real Value	5,070	5,056	1,339	-0,491
Azimut Trend Tassi	8,194	8,188	0,503	0,874
Bnl Strat. Liq. Piu'	9,396	9,395	0,470	1,414
Bnl Tes Liquid.	5,116	5,116	0,531	1,973
BPU Pra.Obblig.USD	4,391	4,405	1,998	-1,281
Bussola FdF Glb High Y.	5,270	5,278	2,769	3,455
Capitalia Etico Euro Bond	5,019	5,013	1,353	-0,496
Ducato Fix Convertibili	8,641	8,631	2,857	7,878
Geo GL.S.T Bond 1	5,154	5,154	0,664	1,237
Geo GL.S.T Bond 2	5,141	5,141	0,607	1,340
Geo Global Real Bond	5,259	5,259	0,940	-1,425
Gestielle Global Conv.	6,682	6,671	3,261	6,435
GROUPAMA It.Bnd.Sel.Fd	5,283	5,285	0,552	-1,345
Mediolanum Ri.Re.	12,578	12,562	2,485	2,525
Mediolanum Vasco De Gama	10,593	10,567	2,150	1,848
MGreciaObb	6,879	6,875	1,281	-0,836
Nordfondo Obb.Conv.	5,458	5,452	3,548	6,831
Ras Cedola L	6,019	6,018	0,298	-0,092
Ras Cedola T	5,957	5,956	0,250	-0,323
Ras Spread Fund L	6,001	5,996	1,764	2,863
Ras Spread Fund T	5,931	5,926	1,698	2,577
Sanpaolo Global H.Yield	7,227	7,214	2,685	5,151
Sanpaolo Ob. Etico	5,346	5,340	1,097	-0,550
Sanpaolo Reddito	6,051	6,050	0,665	1,330
Sanpaolo Strat. Obb. 100	5,708	5,707	1,439	0,652
Sanpaolo Vega Coupon	5,981	5,976	0,893	0,556
SolidITAS	4,915	4,912	1,241	1,953

OB. MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Agora Valore Protetto 95	5,699	5,701	1,550	2,833
Allenza Obbl.	5,667	5,665	2,053	2,914
Alto Obbligazionario	8,104	8,092	2,220	2,297
Anima Fondimpiego	18,369	18,327	2,386	2,649
Arca Obbligaz. Europa	7,850	7,843	2,028	1,895
Azi Contofon	5,075	5,073	1,116	1,785
Azimut C Pru	5,329	5,328	1,312	1,602
Azimut Solidity	7,431	7,428	1,102	1,171
BancoPosta Inv Pr 90	5,479	5,480	2,011	4,302
BancoPosta Prof.Rend.	5,426	5,424	1,496	1,477
Bim Corporate Mix	5,273	5,270	1,854	2,289
Bipielle F.80/20	9,559	9,536	2,752	1,605
Bipielle F.E.R.C.Mun	10,606	10,610	1,096	2,642
Bipielle Profilo 1	4,786	4,783	1,635	-1,034
Bipiemme Sforzesco	8,895	8,895	1,692	2,101
Bnl per Telethon	5,423	5,422	2,051	0,687
BPU Pra.Prtf.Prud.	5,580	5,576	1,881	3,180
CA Multimanager Dif.	5,163	5,163	0,741	1,654
Capitalia Allocazione 10	5,927	5,921	1,524	0,000
Capitalia Impiego Corporate	6,609	6,603	1,771	0,364
Carige Mos.Obbl.Misto	5,247	5,247	2,102	2,983
CariPa Nextra Piu'	5,261	5,260	0,998	2,155
CariPa Nextra PrDin1	5,268	5,265	1,308	2,450
CariPa Nextra PrDin2	5,242	5,239	1,314	2,885
Civ.Forum Iulii Rendita	5,139	5,134	2,106	0,000
Cr.Cento Misto Best	5,462	5,461	1,505	1,468
Dws Bilanciato 0-20 Lc	9,262	9,260	1,424	1,579
Dws Bilanciato 0-20Nc	5,636	5,634	1,422	1,440
Dws Protezione 95 Lc	7,336	7,332	1,424	2,788
Effe Lin. Prudente	4,930	4,927	1,025	0,183
Etica Val.Resp.Ob.M.	5,402	5,399	1,560	1,522
Evolution Bo Enh	50,169	50,085	0,000	0,000
Evolution Bond	50,093	49,985	0,000	0,000
Fucino Dyn	5,000	5,000	0,000	0,000
Generali Cash	6,301	6,295	1,564	1,384
Geo Gl.Conv.Bond	5,895	5,895	4,875	11,080
Gestielle Gl. Asset 1	8,434	8,436	2,020	1,688
Grifobond	7,078	7,091	2,180	-1,062
Griforend	7,454	7,450	1,761	1,364
Intesa CC Prot.Dinamica	5,232	5,229	1,376	2,871
Leonardo 80/20	5,881	5,882	1,783	4,403
Nextam P.Obbl.Mi	5,712	5,708	2,164	2,993
Nextra Equilibrio	7,498	7,498	2,670	2,938
Nextra Rendita	6,305	6,303	1,497	-0,048
Nextra SR Equity 10	5,547	5,546	1,649	2,760
Nextra SR Equity 20	5,840	5,838	2,817	4,304
Nordfondo Et.Obb.M.	6,114	6,108	1,968	1,208
Pioneer Obb. Più Dis	8,447	8,452	1,356	1,356
Prim.Obb.Misto	5,568	5,562	2,447	3,149
Ras LongTerm B. F. L	6,258	6,254	1,624	1,905
Ras LongTerm B. F. T	6,197	6,193	1,557	1,623
Sanpaolo Etico VenSer	5,414	5,410	1,748	2,305
Sanpaolo Soluzione 2	6,572	6,568	1,467	2,527
Sanpaolo Strat. Obb. 85	5,760	5,756	2,345	2,894
Systema Obb. Dinamico	6,783	6,776	1,954	2,540
Total Return Obblig.	4,995	4,991	0,950	0,000
Vegagest Sin.Moderato	5,285	5,284	1,909	1,537
Vitamin Short Term	5,468	5,464	1,768	0,312
Zenit Obbligazionar.	7,545	7,542	1,398	1,275

OB. FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bipiemme Premium	6,017	6,016	0,468	-0,050
Bipiemme Risparmio	7,832	7,831	0,811	0,554
Bnl Obbligazioni Flessibile	7,604	7,600	0,250	-3,035
BPU Pra.Tot.Ret. Bo Ced A	5,029	5,027	0,600	0,000
BPU Pra.Tot.Ret. Bo.Ced B	5,031	5,029	0,640	0,000
CA-AM Mida Dinamic	5,172	5,170	0,603	0,155
Capitalg.Bond Total Return	9,323	9,322	0,757	1,271
Capitalia Bond Total Return	7,144	7,143	0,478	0,000
Civ.Forum Iulii Strategia	5,093	5,088	1,555	0,000
Consultin. High Yield	5,454	5,461	1,489	2,673
Consultin. Reddito	7,203	7,201	0,755	1,537
Ducato Fix Rendita	17,448	17,428	1,507	-0,061
Eurom. Total Return Bd	6,143	6,140	0,721	0,788
Generali Inst.Bond	5,052	5,051	0,617	1,374
Geo Gl. Div.Strategy	5,203	5,203	0,289	1,681
Geo Global Bond TR 1	5,987	5,987	0,656	1,924
Geo Global Bond TR 2	5,883	5,883	0,598	1,764
Gest.CpiTot.Ret.Obbl.	5,197	5,195	1,603	2,243
Gestielle TR Obblig.	5,076	5,071	1,297	0,000
Ritorni Reali	5,201	5,200	1,741	0,853
Sanpaolo Global B.Risk	8,041	8,044	0,412	-2,710
Vegagest Obb.Fess.	4,966	4,964	0,935	-0,977
Volterra TR Obblig.	5,006	5,003	0,000	0,000

LIQUIDITÀ AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Liquidita'	5,971	5,970	0,607	1,981
Arca BT-Breve Termine	8,108	8,107	0,521	1,617
Arca BT-Tesoreria	5,294	5,294	0,570	1,866
Aureo Liquidità	5,300	5,300	0,550	1,786
Azimut Garanzia	11,563	11,562	0,460	1,421
Bipielle F.Liquidità	7,533	7,533	0,547	1,742
Bnl Cash	20,589	20,589	0,527	1,699
Bnl Liquidità Euro	5,529	5,529	0,509	1,468
BPU Pra.Liquidita'	5,221	5,220	0,578	1,655
CA-AM Mida Monetar.	11,377	11,376	0,477	1,526
Capitalg.Liquidità	6,734	6,733	0,552	1,784
Capitalia Cash	5,794	5,794	0,503	1,613
Capitalia Liquidità	5,773	5,772	0,610	2,141
Carige Liquidità Euro	5,869	5,868	0,531	1,733
Cash Plus	5,078	5,078	0,674	0,000
Ducato Fix Liquidità	6,257	6,256	0,676	1,989
Ducato Fix Monetario	7,881	7,881	0,574	1,625
Dws Liquidità Nc	6,913	6,912	0,553	1,767
Dws Tesoreria Imprese	7,725	7,724	0,560	1,752
Epsilon Cash	5,765	5,764	0,576	1,909
Eurom. Tesoreria	10,476	10,475	0,557	1,512
Fideuram Moneta	13,650	13,649	0,464	1,472
Fondaco Euro Cash	103,472	103,463	0,640	2,124
Fondersel Cash	8,476	8,475	0,581	1,753
Generali Liquidità	6,113	6,112	0,559	1,731
Gestielle Cash Euro	6,626	6,625	0,592	1,860
Intesa Sistema Liq. 1	5,138	5,137	0,548	1,823
Mediolanum Ri.Mo.	5,474	5,473	0,533	1,626
Nextam P.Liquidita	5,393	5,393	0,616	1,793
Nextra Tesoreria	7,102	7,101	0,524	1,704
Nordfondo Liquidità	5,731	5,730	0,562	1,595
Optima Money	5,711	5,711	0,475	1,511
Ras Liquidita' A	5,178	5,177	0,505	1,729
Ras Liquidita' B	5,226	5,225	0,597	2,110
Sai Liquidita'	10,667	10,666	0,613	1,843
Sanpaolo Liq.Cl B	6,921	6,920	0,552	1,749
Sanpaolo Liquidita'	6,822	6,821	0,471	1,473
Vegagest Monetario	5,508	5,507	0,603	1,717
VGR Coro Tesoreria	5,112	5,112	0,610	1,894

LIQUIDITÀ AREA DOLLARO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bnl Liquidità Dollaro	4,814	4,841	0,480	-1,292

FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Flessibile	4,966	4,962	0,486	2,055
Abis Flessibile	5,533	5,533	4,574	4,062
AgoraFlex	6,157	6,165	2,977	8,493
Alarico Re	5,222	5,222	4,586	2,152
Alpi Absolute Return	9,378	9,381	0,915	2,313
Anima Fondattivo	14,972	14,961	4,524	7,295
Arca Rendimento Assol t3	5,036	5,033	0,962	0,000
Arca Rendimento Assol t5	5,039	5,039	2,149	0,000
Aureo FF 1Classe Flessibile	5,353	5,348	1,884	0,000
Aureo Plus	5,656	5,654	0,766	0,000
Aureo Rendim. Ass.	6,326	6,326	2,845	0,000
Azimut Str. Trend	5,489	5,460	5,781	7,606
Azimut Trend	23,707	23,564	8,345	14,020
Azimut Trend Italia	21,426	21,499	7,880	20,935
BancoPosta Centopiu'	5,046	5,045	2,749	0,000
Bim Flessibile	4,821	4,817	5,170	6,143
Bipielle F.Free	4,640	4,607	7,832	9,511
Bipiemme Flessibile	3,112	3,111	2,537	6,795
Biver Obiettivo Rendimento	5,160	5,158	1,176	1,996
Bnl Flessibile	21,850	21,828	4,187	6,176
Bnl Strategia Rend.	5,498	5,496	0,825	1,252
Bnl Tes Rendimen.	5,120	5,118	0,807	1,366
BPU Pra.Flessibile	5,416	5,411	3,656	4,778
BPU Pra.Tot.Ret. Aggr B	5,198	5,191	3,422	0,000
BPU Pra.Tot.Ret. Aggr. A	5,196	5,188	3,382	0,000
CA-AM Mida Opport	5,418	5,424	1,082	2,458
Caam Absolute	5,025	5,035	1,066	0,000
Caam Formula Garan. 2012	5,038	5,038	0,000	0,000
Capitalg.Flex Free	5,053	5,052	0,899	0,000
Capitalg.Flex Free 2	5,078	5,077	1,947	0,000
Capitalg.Flex Free 4	5,096	5,097	2,535	0,000
Capitalg.Reddito Più	6,922	6,927	5,230	5,406
Capitalg.Risk	7,443	7,429	6,435	3,793
Capitalia Obiettivo 2007	5,379	5,376	1,166	1,836
Capitalia Obiettivo 2010	5,656	5,651	2,408	3,325
Capitalia Obiettivo 2015	5,922	5,913	3,441	4,444
Capitalia Total Return	5,351	5,333	3,481	8,540
CariPa Nextra Redd.TR	5,325	5,325	2,641	2,720
Cr.Cento Premium	5,115	5,111	2,690	2,649
Ducato Etico Flex Civita	4,630	4,617	2,570	1,915
Ducato Flex 100	10,540	10,538	1,239	1,463
Ducato Flex 30	16,790	16,784	1,641	0,263
Ducato Mul.Cash Prem	5,016	5,013	0,743	0,000
Ducato Portf. Flessibile	4,643	4,639	2,427	4,784
Epsilon QReturn	6,036	6,033	4,901	14,253
Eurom. Strategic	4,653	4,648	5,654	8,084
Fondaco Absolute Return	99,045	99,045	0,975	0,000
Fondersel Duemila	99,649	99,649	3,450	0,000
Formula 1 Balanced	7,013	7,010	3,026	6,209
Formula 1 Conservat.	6,731	6,728	1,707	3,761
Formula 1 High Risk	7,162	7,162	5,790	10,987
Formula 1 Low Risk	6,632	6,630	1,531	3,415
Formula 1 Risk	7,003	7,001	5,340	10,353
Generali Inst.Equity	5,390	5,401	6,522	9,197
Generali Medium Risk	5,432	5,426	1,098	1,799
Generali Risk	5,534	5,528	2,028	1,281
Geo Eur.Eq.Total Ret	6,397	6,397	7,296	16,968
Gestielle GA PLUS 1	5,015	5,015	0,300	0,000
Gestielle GA PLUS 2	5,065	5,065	1,300	0,000
Gestielle TR Alto Div.	5,210	5,210	2,741	0,000
Gestielle TR Globale	13,004	12,977	5,125	7,418
Gestnord Asset All	5,752	5,758	3,305	4,033
Grifoplus	5,640	5,627	4,483	5,935
Intesa Bouquet 2 Prof Cons	5,202	5,200	0,892	1,384
Intesa Bouquet Prof. Att.	5,467	5,465	2,225	3,679
Intesa Bouquet Prof. Cons.	5,229	5,227	0,829	1,337
Intesa Bouquet Prof. Din.	5,594	5,593	2,888	4,973
Intesa Bouquet Prof. Prud.	5,379	5,376	1,567	2,869
Intesa Gar.Att.-I sem 06	5,028	5,024	2,403	0,000
Intesa Gar.Att.-II sem '06	5,057	5,053	1,140	0,000
Intesa Premium	5,272	5,270	1,190	2,052
Intesa Premium Power	5,116	5,114	2,259	0,000
Intra Assoluto	5,241	5,241	1,688	4,673
Intra Flessibile	5,217	5,216	1,301	1,656
Investitori Fless.	6,363	6,362	2,629	7,921
Iride	5,263	5,262	1,250	2,873
Kairos P.Income Fund	6,278	6,276	1,258	1,668
Kairos Partners Fund	6,916	6,918	8,367	11,819
M.Gestion Trend Global	5,435	5,426	3,366	7,432
MC Gest. FdF Flex B.	7,312	7,299	4,982	12,130
Nextam Par.Flessibile	4,986	4,986	0,000	0,000
Nextra Obiettivo Crescita	3,091	3,089	1,577	2,725
Nextra Obiettivo Red	7,658	7,656	1,270	2,066
Nextra Team 1	5,652	5,651	0,875	1,985
Nextra Team 2	5,306	5,304	1,318	2,571
Nextra Team 3	4,862	4,860	2,878	5,604
Nextra Team 4	4,450	4,448	4,485	9,579
Nextra Top Approach	5,760	5,760	2,710	3,115
Nextra Top Dynamic	6,012	6,014	4,739	6,766
Paritalia Orchestra	72,354	72,327	2,312	4,075
Pioneer Target Controllo	5,018	5,016	0,280	0,000
Pioneer Target Equilibrio	5,047	5,046	0,879	0,000
Pioneer Target Sviluppo	22,346	22,313	1,200	0,000
Prim.Trading Fl.G	5,218	5,220	4,737	7,543
Profilo Best F.	6,113	6,110	2,173	6,833
Profilo Elite Flessibile	5,672	5,662	3,845	6,617
Ras Opport. L	5,032	5,031	1,616	4,333
Ras Opport. T	4,983	4,981	1,549	4,029
Ras TR Dinamico L	5,279	5,277	1,793	3,287
Ras TR Dinamico T	5,252	5,250	1,744	3,061
Ras TR Prudente L	5,210	5,209	1,165	2,458
Ras TR Prudente T	5,183	5,182	1,092	2,229
Sanpaolo High Risk	4,411	4,413	2,701	5,224
Tank Flessibile	5,790	5,793	2,933	6,551
Total Return	4,883	4,884	1,687	0,000
Unibanca Pluls	5,064	5,062	1,524	0,000
Vegagest Flessib.	6,210	6,204	3,276	4,247
Volterra TR Glob.	5,073	5,064	0,000	0,000
VRG Coro Rendimento	5,241	5,230	3,048	5,157
Zenit Absolute Return	6,545	6,546	2,378	5,022

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

WILHELM KEMPFF

oggi in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

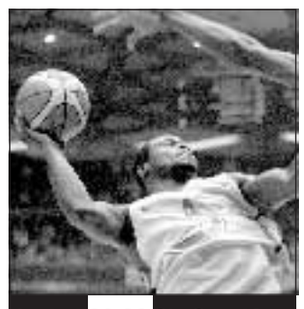
WILHELM KEMPFF

oggi in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

Lo Spiato

Appreso di figurare nell'elenco degli spiati dell'anagrafe tributaria, Loris Capirossi ha detto: «Non avendo io nulla da nascondere, per me possono fare ciò che vogliono. Mi lascia perplesso il modo con cui si effettuano queste inchieste sui privati cittadini»

Moto 14,00 **Italia1**



Basket 20,30 **SkySport2**

IN TV

- **08,30 Eurosport** Rally
- **09,30 SkySport1** Futbol Mundial
- **10,05 SkySport2** Baseball Mlb
- **11,25 Italia1** Wrestling Smackdown
- **12,55 SkySport2** Curling, Europei
- **13,45 SkySport1** Calcio, Sky Calcio
- **14,00 Italia1** Moto, prove Gp Valenc.
- **15,50 Rai3** Vela, camp.italiano
- **17,15 Rai3** Magazine Champions
- **17,30 Eurosport** Tennis, torneo Atp
- **18,10 Rai3** 90° minuto (serie B)
- **19,00 Eurosport** Tennis da tavolo
- **19,30 SkySport1** Sport Time
- **20,30 SkySport2** Basket, Napoli-Avellino

Arbitrati, esultano solo Lazio e Juventus

Riduzione di 8 punti per biancazzurri e bianconeri. Di 4 per la Fiorentina. Niente sconti al Milan

■ **di Massimo Franchi** / Roma

I GRANDI SALDI D'AUTUNNO accontentano Lazio e Juve, meno la Fiorentina e per niente il Milan. I biancazzurri si vedono ridotta la penalizzazione di 8 punti (da -11 a -3), i bianconeri in B salgono da -17 a -9. Delusione per la Fiorentina: solo 4 punti di sconto con fardello che scende da -19 a -15. La Camera di arbitrato emette i verdetti definitivi di Moggiopoli alle 22,30, dopo un'attesa partita alle 18, alla chiusura della Borsa. In riunione già dalla mattina, il collegio presieduto da Pier Luigi Ronzani e composto dagli avvocati Cecinelli, Foschini, Fumagalli, Napolitano (figlio del presidente della Repubblica) ha discusso a lungo, soprattutto sul caso Fiorentina- Della Valle. Alla fine si può dire che abbiano prevalso i "falchi" che non volevano derubricate l'illecito sull'accomodamento di Lecce-Parma in slealtà sportiva. Più semplici le altre situazioni. La Lazio era la squadra più "difendibile" perché gli addebiti a Lotito erano meno gravosi. Stessa situazione per la Juve, già colpita fortemente dalla retrocessione e dalla perdita di due scudetti. Discorso a parte per il Milan a cui la Corte Federale presieduta da Sandulli aveva praticamente già annullato ogni penalizzazzione, riportandolo pure in Champions League.

Le richieste erano state (da parte di tutti) di azzeramento delle penalizzazioni. Ora bisognerà vedere se Fiorentina e Milan decideranno di intraprendere la via del Tar. Una strada rischiosa visto che la clausola compromissoria firmata da tutte le società iscritte alla Federcalcio comporta l'accettazione della giustizia sportiva. Andando al Tar se ne esce e la Figc potrebbe usare la mano dura e penalizzare le squadre fino ad escluderle dai campionati.

Nel lodo pubblicato il collegio specifica di aver deciso «viste le memorie e le conclusioni delle parti, acquisiti ed esaminati gli atti e i documenti (ascoltando anche le intercettazioni, *ndr*), con esclusione di qualsiasi valutazione in termini genericamente equitativi (niente proporzioni negli sconti, *ndr*) o di clemenza per il solo fatto della proposizione di istanza arbitrale». A tutte le squadre la squalifica del campo, già sospesa in via cautelare, viene convertita in una multa pari all'importo corrispondente alla quota di incasso per vendita di biglietti relativa alla prima partita casalinga.

L'unico a parlare apertamente di Tar è Franco Carraro. Non contento di essere passato da 4 e sei mesi di sospensione a soli 80 mila euro di multa, l'ex presidente della Federcalcio ieri ha deciso di "ricattare" il Coni: o mi togliete la multa o vado al Tar.

Juventus

In serie B arriva adesso a quota 10

La prima sentenza stabilisce una penalizzazione di 30 punti e la retrocessione in B (più la revoca dello scudetto 2005 e la non assegnazione dell'ultimo conquistato). La Corte Federale riduce a 17 punti l'handicap. In classifica di B va ora a +10 con una gara da recuperare.

Milan

Niente riduzioni Tutto come prima

La Caf sentenziò: penalizzazione in serie A di 15 punti e niente Champions (44 punti in meno nello scorso campionato). L'appello alleggerì: -8 (e -30 del passato campionato, che permette al Milan di rientrare in Champions, attraverso i preliminari). La Uefa accetta «con riserva».

Lazio

Ora in classifica sale a 7 punti

Prima è retrocessa in serie B con una penalizzazione di 7 punti, Poi la Corte Federale la riporta in A ma con un handicap di 11 punti. La squadra biancoceleste perde la possibilità di partecipare alla Coppa Uefa, che ha conquistato nel campionato. In classifica è ora a 7 punti, come il Milan.

Fiorentina

Raggiunto lo zero Ma si sperava di più

Nella prima sentenza di Calciopoli la squadra viola viene retrocessa nella serie cadetta con una penalizzazione di 12 punti. Successivamente la Fiorentina viene riammessa in serie A ma con meno 19 punti. In ogni modo perde il posto in Champions League. Adesso in classifica è a 0 punti.

Giornalisti seguono dai monitors l'udienza del Processo d'Appello della Corte Federale del Calcio nello scorso luglio **Foto di Roberto Tedeschi/Ansa**

La nuova classifica

Questa la nuova classifica di serie A, dopo l' ottava giornata, aggiornata dopo le decisioni del Collegio Arbitrale del Coni:

Palermo	18	Catania	9
Inter	18	Milan	7
Roma	14	Lazio	7
Udinese	13	Cagliari	6
Atalanta	13	Torino	6
Siena	12	Ascoli	4
Livorno	12	Parma	4
Sampdoria	10	Chievo	2
Empoli	10	Fiorentina	0
Messina	9	Reggina	-4

Serie B

Genoa	18	Juventus	10
Napoli	15	Lecce	10
Rimini	14	Frosinone	8
Bari	14	Triestina	8
Brescia	14	Spezia	8
Bologna	13	Treviso	8
Piacenza	13	Verona	6
Cesena	12	Crotone	5
Mantova	12	Vicenza	3
Albinoleffe	11	Pescara	2
Modena	11	Arezzo	-1

LE REAZIONI Il commissario Pancalli: «Speriamo sia tutto finito». Corioni: «Una pagliacciata». Il Milan non commenta. Lotito: «Non è una vittoria»

La rabbia dei tifosi viola: «È un'elemosina, anzi una presa in giro»

■ In una stanzetta dell'Olimpico e poi del Foro Italico cala il sipario su Moggiopoli. Niente dirette, poche telecamere, nessun protagonismo dei componenti della Camera "alta" del Coni. Juve a parte, le altre squadre all'Arbitrato non ci potevano neanche arrivare. Lo statuto non prevede che le penalizzate possano rivolgersi all'istituto creato per la risoluzione delle controversie in materia di sport. Dovevano fermarsi ai già generosi doni di Sandulli e alla Corte federale. E invece è stata proprio la Federcalcio (gestione Guido Rossi) ad acconsentire all'ulteriore grado di giudizio (e di sconto). La spada di Damocle del ricorso al Tar fu più forte della voglia di giustizia: noi vi diamo qualche sconto e voi rinunciate ad andarci, questo è stato il messaggio. E conseguentemente hanno operato i componenti del Collegio arbitrale. Scontentando anche qualcuno, ma comunque riducendo le penalizzazioni, tranne per il Milan. Tutti i personaggi della storia diventano ormai figure sbiadite: Borrelli, Palazzi, Ruperto sono stati battuti dall'irriformabilità del calcio.

Luca Pancalli, commissario straordinario della Federcalcio, commenta l'esito degli Arbitrati: «Ne prendiamo atto. La Figc non può che prendere atto delle decisioni della Camera di Conciliazione e Arbitrato ed esprimere rispetto per le sentenze», dice la nota federale. «L'auspicio naturalmente è che la vicenda giudiziaria sia arrivata alla conclusione e trovi un punto fermo nell'ambito dell'ordinamento sportivo», prosegue Pancalli.

Soddisfatto, ma solo a metà, il presidente della Lazio Claudio Lotito: «Non è una vittoria completa, anche perché ritengo che ancora non si sia fatta chiarezza totale sulla verità, ossia che noi non c'entriamo niente. Ma facendo parte di questo mondo, accetto di buon grado la sentenza dell'arbitrato... ».

Da Torino parlano di «magra consolazione» e «riparazione parziale». «La Juventus prende atto della sentenza emessa dalla Camera di Conciliazione e Arbitrato del Coni, che riconosce almeno in parte l'enorme impegno e lo spirito di sacrificio dimostrato dalla società per rinnovare dall'interno la propria struttura e promuovere i valori dello sport a favore dell'intero movimento calcistico nazionale». La squadra per questa sera non fa dichiarazioni. Lo farà probabilmente domani, insieme al presidente Cobolli Gigli e all'amministratore delegato, Blanc.

Non ci sono reazioni ufficiali da Firenze né da Milano («La decisione della Camera di Conciliazione e di Arbitrato del Coni non merita alcun commento da parte dell'A.C. Milan» è scritto sul sito internet rossonero) ma si fanno sentire le voci degli addetti ai lavori e dei tifosi. Di «pagliacciata» parla il presidente del Brescia Gino Corioni che aggiunge: «Alla Juventus avrebbero anche potuto non toglierle nessun punto di penalità: tanto è comunque la più forte».

A Firenze molta amarezza tra i club viola. «Hanno fatto un'elemosina alla Fiorentina e ai suoi tifosi» ha dichiarato Filippo Pucci, presidente del Centro di coordinamento viola club. «È una decisione vergognosa - ha tuonato Walter Tanturli, presidente dell' associazione che riunisce i club della curva Ferrovia - tutto questo suona come un'autentica presa di giro».

BREVI

Serie A
Anticipi, Udinese-Roma e il derby Milan-Inter

Per la 9ª giornata oggi Udinese-Roma (ore 18,00) e alle 20,30 il derby di Milano. Ancelotti: «Spero che i miei attaccanti si sblocchino». Mancini: «Gara aperta, non siamo favoriti».

Serie B
Brescia-Modena 1-0. Oggi Juventus-Frosinone

Con un rigore di Hamsik il Brescia ha superato ieri sera il Modena. Le partite di oggi (ore 16): Albinoleffe-Napoli, Bologna-Vicenza, Cesena-Arezzo, Crotone-Rimini, Juventus-Frosinone, Lecce-Triestina, Piacenza-Bari, Spezia-Pescara, Treviso-Mantova. Lunedì Verona-Genoa (ore 20,45).

Doping
La Federciclismo archivia il caso Basso

La commissione giudicante della Federciclismo, accogliendo la proposta della Procura Antidoping del Coni, ha archiviato il procedimento a carico di Ivan Basso. Il ciclista lombardo era stato coinvolto nell'inchiesta spagnola sul doping.

MOTO Gp di Valencia: Rossi, a un passo dal titolo, lotta con Hayden. Nelle libere è settimo. Capirossi primo

Valentino, prove mondiali: «Le sensazioni sono positive»

■ **di Max Di Sante**

C'è chi si disegna una scala reale sul fondoschiena della tuta e chi toglie il cappotto al cane Guido e gli mette la T-shirt. Nel gioco della vigilia tutto fa sorridere e anche un fumetto può servire a sciogliere la tensione in vista dell' ultimo Gp dell'annata, quello che varrà, in un sol colpo, il titolo iridato della classe regina.

Così Nicky Hayden scrive sulla sua tuta «Punto tutto sul 69», affianco a una scala reale cui manca solo l'asso, celato da un grosso punto interrogativo, per completare l'opera. Un asso appeso a un filo. Soprattutto perché lo sfidante del ragazzo del Kentucky è quel Valentino Rossi che aveva ironizzato a fumetti sul divario in classifica, cristallizzandolo nel grande gelo cui il suo cagnolone era esposto. Ma da meno 51 punti, il re folletto è passato a condurre il campionato. Con otto lunghezze di vantaggio. E così il cane Guido, prima intabarrato con passamontagna e scarponi, ora può trastullarsi al sole della leadership. In maglietta a maniche corte ma, vista la proverbiale superstizione di Rossi, con grande sfoggio di teste d'aglio e ferri di cavallo tra le zampe. Fin qui il gioco. In pista il venerdì di Valencia ha regalato un panorama diverso.

Con Loris Capirossi capace di svettare nella classifica assoluta delle prove libere della MotoGp. L'imolese della Ducati ha realizzato il suo miglior tempo in 1'32''220, precedendo il francese della Kawasaki Randy De Puniet di 188 millesimi di secondo e l'australiano della Suzuki Chris Vermeulen di 566. Un risultato falsato, se così si può dire, dal fatto che i tre piloti di testa, tutti gommati Bridgestone, hanno utilizzato gomme da qualifica. La prima sfida delle prove tra i due grandi rivali dell'annata, che ancora non hanno fatto ricorso alle coperture chewingum da giro «sparato», l'ha vinta Hayden.

Kentucky Kid s'è piazzato buon quarto, in 1'33'019, mentre Valentino ha chiuso solamente settimo, accreditato di un tempo di 1'33''274. Hayden s'è detto soddisfatto della prima giornata di prove. Rossi, preceduto anche dalle altre due Honda di Casey Stoner e Daniel Pedrosa, ha speso la sessione per trovare la miglior messa a punto della sua Yamaha, trovandosi a provare un setting poco performante proprio nei minuti finali del secondo turno. Ad ogni modo il pesarese è apparso fiducioso, soprattutto del lavoro svolto per scegliere le migliori coperture in vista della corsa. E la supremazia iniziale di Capirossi non lo preoccupa. Perché Loris potrebbe rivelarsi, oltre al proprio compagno di team Colin Edwards, che ha annunciato il rinnovo con la squadra per un'altra stagione, un prezioso alleato. In caso di vittoria della Ducati, infatti, Rossi potrebbe trovarsi avvantaggiato dal fatto che tra le immediate posizioni di rincalzo il divario in termini di punti è inferiore a quello esistente tra il primo e il secondo classificato.

L'altro duello d'eccezione è quello della 250. Che vede Jorge Lorenzo in lotta col forlivese Andrea Dovizioso. Lo spagnolo (13 punti di vantaggio in classifica) è 3° nelle prime prove ufficiali. Quinto Dovizioso.

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

WILHELM KEMPFF

oggi in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

WILHELM KEMPFF

oggi in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

Il Festival

A SANREMO TORNANO BIG E GIURIA DI QUALITÀ RESTAURAZIONE O VITTORIA DEMOCRATICA?

Annuncia un'agenzia che a Sanremo tornano big, giuria di qualità e Dopofestival. L'aspetto più sorprendente della vicenda sta invece nel fatto che dovremmo gridare contro questi evidenti segni di restaurazione e invece no. Quel gran senso di responsabilità che ci ha resi celebri nel mondo ci consiglia di salutare con un briciolo di cordialità le tracce del ritorno di un buon vecchio ordine delle cose dopo l'eversione festivaliera degli anni berlusconiani. Anche se va riconosciuta a Bonolis - 2005 - la paternità di una edizione davvero coraggiosa e degna di memoria. Così, eccoci tornati al classico pendolo della storia

d'Italia: ogni volta che ci salviamo dagli incubi dei piccoli cesari, dobbiamo esser felici di tornare sotto il rassicurante ombrello di un democristiano. Come se la cultura di questo paese non riuscisse a esprimere, nei luoghi ad alta e visibile rappresentanza, nient'altro che questo: ora il vaudeville di un impero da operetta, ora la gentile ipocrisia di un mulino bianco. Converrete che c'è qualcosa che non torna, che esiste una cultura non rappresentata in questo pendolo. Se ricordate, si è usciti dal solco per accidente un numero risibile di volte nella lunga storia del Festival, con Fazio e Chiambretti dopodiché la frattura si è ricomposta e addio per sempre. Ma forse il Festival è come il potere: ce l'ha solo chi lo vuole fino in fondo. Rieccoci, come sempre, tra il pubblico. E speriamo non si accorgano che sbadigliamo.

Toni Jop

TELEGIORNALI Dopo l'era Mentana, il telegiornale di Canale 5 ha perso punti e nelle ultime settimane il distacco dal Tg1 ha raggiunto percentuali allarmanti per la casa del Biscione. E Rossella accusa: «È il traino (Bonolis) a trascinarci giù»

Crisi al Tg5? «Colpa di Bonolis»

■ **di Roberto Brunelli**

Il segreto, secondo loro, è scritto nella «curva». Tremebondi, emozionati, preoccupati, i più famosi volti del Tg5 - avvolti dal blu accecante che è la cifra del più grosso telegiornale Mediaset - stanno lì a scorgere ogni minimo sussulto della «curva». Molto dipende dei loro destini, del destino della loro creatura e dei grandi movimenti interni alla loro azienda, da quella «curva»: cala, cala, cresce, si muove sinuosamente... La «curva» è quel che il sismografo chiamato Auditel registra tra le ore 20 e le 20.31 su Canale5. Sono preoccupati Carlo Rossella, il direttore, volti famosi come Cesara Buonamici, Cristina Parodi, i tanti inviati e redattori del telegiornale dell'ammiraglia Mediaset. «Dove vanno quei telespettatori in fuga?», si chiedono, guardando ai svariati dissesti interni alla casa del Biscione.

Sì, perché da settimane quasi tutti i giorni il Tg1 delle 20 stacca il Tg5 di sei, sette, otto punti percentuali, tenendosi su 8 milioni e passa di spettatori contro i rosicati 6 milioni del concorrente. Ieri l'altro il distacco era arrivato a nove e passa punti. Che è tanto per un Tg che era arrivato ad insidiare, con Enrico Mentana, e talvolta a superare il tempio dell'informazione isituzionale, ossia il Tg1. Che è tanto per un'azienda abituata a pompare gli ascolti, ma che in questi ultimi tempo dà sempre più segnali di instabilità, dopo un anno e mezzo di scelte sbagliate (per esempio il disastro di *Serie A* e il successivo pastrocchio-Bonolis) e di guerre intestine (vedasi la sanguinosa battaglia intorno a *Verissimo*, dominata dai potentati di Costanzo da una parte e del supermanager Lucio Presta dall'altra).

Ora in redazione c'è chi narra di un Carlo Rossella oramai in disarmo, altri raccontano di un Clemente J. Mimun che se ne frega delle Tribune parlamentari Rai e pare vada in giro a dire che lui prenderà il timone del Tg5 già dalla prossima primavera. L'attuale direttore, invece, da molti è accusato di fare un telegiornale troppo «leggero» - soprattutto nella parte centrale dell'edizione delle 20 - laddove il concorrentissimo Gianni Riotta vien premiato dalle sue autorevoli scelte, come la maggiore attenzione alla politica internazionale, le ospitate di editorialisti di fama (come, qualche sera fa, Paolo Mieli), il microfono aperto a Enzo Biagi, voci eterodosse, ampi servizi culturali. Rossella no, è tutt'altra storia: dopo i primi dieci minuti, dicono i critici, il tg è sovente schiacciato sulla cronaca nera, oppure su temi molto fru-fru (splendido, ieri sera, tutto l'*affaire* sulla «cravatta taroccata» del direttore del *Mattino* di Napoli Mario Orfeo).

Il direttore si limita a difendere la «qualità del giornale»: «Parliamo del traino, altro non posso dire, caro». Ebbene, il «traino» è l'altro grande *totem* del Tg5, oltre alla «curva». Vuol dire che mentre il Tg1 si porta appresso gli ascolti finali di una trasmissione spaccasassi come *L'eredità* con Carlo Conti (che si tiene sempre sul 30% di share), il Tg5 deve vedersela con un flop come *Fattore C* di Paolo Bonolis, dal basso del suo 16%. Ed è qui che volano gli stracci. In redazione, oggi, i nemici sono di casa: di Bonolis s'è già detto, ma la domenica ci si mette pure Maurizio Costanzo con il suo *Conversando* a far da zavorra. «Ogni sera ci arrampichiamo sull'Everest», dice qualcuno.

Fabrizio Summonte, noto volto del Tg5 nonché membro del cdr, usa tutte le armi della diplomazia nello spiegare che a causa di quei traini il tg parte male, malissimo, ma che poi cresce (...rieccola, la curva), quasi fino a toccare la concorrenza. Ma dice anche: «I segnali di disaffezione verso il Tg5 ci sono e sono un campanello d'allarme: vediamo bene che su alcuni temi la flessione cresce. Un problema di traino c'è, ma c'è anche una questione legata alla qualità del giornale. All'azienda e al direttore noi diciamo: il prestigio della testata va difeso».

Prestigio? Una panoramica interna al Tg5 (e a Mediaset) sembra tutt'altro che prestigiosa: i redattori parlano a denti stretti di tagli al budget, di risparmi anche sule spedizioni delle troupes, di inviati che è meglio tenere in redazione, di sforbiciamenti continui. «La sensazione è che si vogliano risparmiare soldi in viste delle vacche magre», sibila qualcuno. E molti pensano che un Tg5 «debole» rischia di modificare gli equilibri interni di Mediaset. Sì, perché in tutti questi anni un tg comunque «autorevole», concorrenziale con il Tg1, era un'àncora di stabilizzazione per tutta la baracca. Ora, a forza di «curve», il luminescente mammuth di Mediaset rischia di sbandare.

Il logo del Tg5 e, sotto, il direttore Carlo Rossella

La predilizione del direttore Rossella per le notizie «leggere» non paga, mentre rendono le scelte autorevoli del Tg1 di Gianni Riotta

L'auditel è come un sismografo e rileva dati in calo costante A denti stretti si parla di tagli al budget del principale tg Mediaset

Mimun prenderà il posto di Rossella? Ma sotto tiro c'è anche il cosiddetto «traino» quel Bonolis che non è più un macina-ascolti

NAPOLI Bassolino sul teatro

«Il Trianon sfida i boss»

■ A Forcella, quartiere di Napoli popolare e definito difficile, da qualche tempo ha riaperto il Trianon per mettere in scena la «sceneggiata». Nino D'Angelo ne è il primo artefice e il governatore della Campania Bassolino ne scrive nel suo blog perché la ritiene fondamentale: «Questa sera rinasce la sceneggiata a Forcella. Non sarà la sceneggiata per un altro pubblico, quello dei quartieri alti. E il Trianon ha già vinto ai botteghini, se si guardano i numeri della campagna abbonamenti». Si tratta di una «sfida vera, di grande valore civile», proprio per il luogo in cui viene lanciata: «Forcella è un quartiere difficile, segnato da lutti antichi e recenti, attraversato da correnti impetuose di sottocultura criminale e camorristica. La Chiesa fa la sua parte con dedizione e sacrificio, tante associazioni testimoniano il loro impegno nel sociale, e con questa iniziativa si dà vita a un nuovo punto di aggregazione». Il teatro diventa anche scuola per diventare attore e cantante di sceneggiate e canzoni napoletane, forme d'arte tuttora vitalissime. E questo di Nino D'Angelo, che la Regione sostiene, «è il progetto di chi vuole scommettere sul talento, la creatività e l'intelligenza dei napoletani per resistere alla violenza e alla brutalità dell'incultura camorrista, frutto avvelenato di chi ha perso ogni immaginazione e dunque ogni speranza».

POLEMICHE Il segretario di Stato Bertone e il monsignore che segue il processo di beatificazione: contestati quattro punti, dalla profezia della suora al caffè

Il Vaticano contro la fiction su Papa Luciani: troppe «mistificazioni e grossolanità»

■ **di Stefano Miliani**

Dalle parti di viale Mazzini erano raggianti, per la fiction su Raiuno *Papa Luciani, il sorriso di Dio*, con Neri Marcorè nell'abito del pontefice morto il 29 settembre del 1978, dopo appena 33 giorni di papato: bene la prima, la seconda puntata di martedì aveva fatto 10 milioni di telespettatori. Con apprezzamenti ma anche critiche pesanti su alcuni passaggi decisivi espresse in un'intervista al quotidiano *Avvenire* dal segretario di Stato del Vaticano, il cardinal Tarcisio Bertone. È la prima volta che la Santa Sede interviene con questo peso su una fiction e con critiche che rilancia, pur tra gli elogi, il postulatore (è colui che prepara la causa per la beatificazione di papa Giovanni Paolo I, ovvero papa Albino Luciani), don Enrico Del Covolo: don Del Covolo ha tacciato di «mistificazioni e grossolanità» la sceneggiatura, pur essendosi commosso davanti al film. Quattro, se vogliamo chiamarli così, i «capi d'accusa»:

primo, la profezia di suor Lucia (la veggente di Fatima) sul pontificato che non sarebbe durato a lungo;

secondo, i contrasti tra Giovanni Paolo I, la Curia romana e cardinali come Marcinkus che gestiva lo Ior, la banca vaticana;

terzo, troppa l'importanza data alle sue aperture in temi di sessualità;

quarto, l'aver mostrato una tazzina del caffè la mattina in cui papa Luciani viene trovato morto alludendo quindi alla teoria del complotto, ovvero quella che sospetta che il pontefice sia stato avvelenato (il «mistero» di quella morte era stato affrontato giornalisticamente dalla *Storia siamo noi* di Minoli il 25 settembre scorso su Raitre).

Ed ecco quanto afferma, su questi punti, il Vaticano:

primo, suor Lucia non predisse affatto ad Albino Luciani un pontificato breve, il segretario di Stato può dirlo perché ne parlò lui stesso con la suora;

secondo, i contrasti con la curia sono stati ingigantiti; per monsignor Del Covolo «è verosimile che ci siano state visioni diverse sul modo di amministrare la banca vaticana, quindi una visione diversa rispetto a monsignor Marcinkus, ma non si può identificare Marcinkus con la Curia né con la Segreteria di Stato»; e anche gli screzi con altri porporati a suo giudizio non stanno né in cielo né in terra;

terzo punto, quando era patriarca di Venezia il futuro papa aveva sì manifestato disponibilità su temi come la maternità consapevole, ma secondo Bertone, dopo l'enciclica di Paolo VI *Humanae Vitae* del '68 che stabilì posizioni di chiusura sull'argomento, Albino Luciani cambiò rotta e non manifestò più quelle aperture;

quarto, la tazzina del caffè: «Una caduta di stile che poteva essere risparmiata - ha detto il segretario di Stato - lanciare un'allusione così pesante mi è sembrato sgradevole anche perché non c'è alcun elemento serio che potrebbe portare a quella conclusione»; «Una sciocchezza il giallo sulla sua morte», ha aggiunto il fratello del papa, Edoardo Luciani.

In più il cardinal Bertone ricorda che papa Benedetto XVI ha visto sì l'anteprima, ma in versione ridotta. Come replica il regista, Giorgio Capitani? «Sulla profezia, le aperture, i contrasti nel Vaticano non entro nella discussione. La storia della tazzina c'è come c'è stata nella realtà: la suora glielo portava tutte le mattine, una mattina trovò il caffè così com'era, nella tazzina il caffè c'è, non è per niente un'allusione». Né, ci tiene a puntualizzare, «abbiamo voluto screditare la Chiesa: abbiamo solo raccontato in buona fede la storia di un uomo che ci piace, documentandoci». Ma l'attuale pontefice in anteprima in Vaticano ha visto una versione tagliata? «Sì, ha visto il film scorciato, ma di scene poco rilevanti: questi punti, come quelli della curia che non è d'accordo con papa Luciani, ci sono tutti. E ricordo che Benedetto XVI ci ha fatto i complimenti».

La Santa Sede contesta il peso dato ai contrasti interni e il presunto mistero sulla morte Il regista: «Nessun mistero né allusioni»

Scelti per voi

Jekyll & Hyde

Il dottor Henry Jekyll (Michael Caine) ha perso la moglie per una grave malattia ed è un uomo distrutto. Intrattiene una relazione con la cognata e per questo il suocero ha rotto i rapporti con lui. Dopo qualche tempo, inizia a studiare la complessità dell'animo umano, a suo dire diviso in due parti ben distinte. L'assunzione di droghe lo trasforma così in un essere malvagio e violento...

00.45 RETE 4. HORROR.
Regia: David Wickes
Gb/Usa 1990

Che tempo che fa

Nella puntata odierna il primo ospite è Sting, vero nome Gordon Matthew Sumner, ex cantante dei Police e affermato musicista, che presenta il suo nuovo lavoro, pubblicato dalla Deutsche Grammophon e che abbandona le sonorità pop e rock per ispirarsi alle musiche del compositore rinascimentale John Dowland; a seguire il giornalista Corrado Augias; e domani l'ospite d'eccezione è Mikhail Gorbaciov.

20.10 RAI TRE. SHOW.
con Fabio Fazio

La casa nera

Grullo, un ragazzino di colore del ghetto con la madre malata di tumore ed uno sfratto esecutivo sul capo si mette in affari col fidanzato della sorella: hanno deciso di derubare i due ricchi proprietari della sua casa. Ma, una volta entrato il primo rapinatore nell'immobile non ne esce più. Una volta nella casa, Grullo vi scopre un'infinità di trabocchetti, un feroce cane di guardia e dei ragazzini segregati...

01.50 ITALIA 1. HORROR.
Regia: Wes Craven
Usa 1991

TGR Mediterraneo

Tra i servizi odierni: "Quarant'anni dopo" di Lidia Tilotta che racconta il ricordo ancora vivo a Firenze dell'alluvione del 1966, della solidarietà internazionale, delle migliaia di giovani accorsi per salvare le memorie di una città che sono anche le radici di un popolo. Tra i testimoni, l'editore Alessandro Olschki; Gwenaelle lenoir, invece, racconta degli operai siriani che lavoravano, fino ad un anno fa, in Libano...

13.20 RAI TRE. RUBRICA.

Programmazione

RAI UNO

06.10 STREGA PER AMORE. Tf.
06.30 SABATO, DOMENICA &... Rubrica. Conducono Sonia Grey, Franco Di Mare. Con Vira Carbone, Vincenzo Galluzzo
09.30 GIORNI D'EUROPA. Rubrica
09.50 SETTEGIORNI PARLAMENTO. Rubrica
10.20 APRIRAI. Rubrica
10.40 TUTTOBENESSERE. Rubrica. Conduce Daniela Rosati
11.30 OCCHIO ALLA SPESA. Rubrica
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Gioco
13.30 TELEGIORNALE
14.05 EASY DRIVER. Rubrica
14.30 LINEABLU. Rubrica. "Ostia - Fiumicino". Conduce Donatella Bianchi
15.55 DREAMS ROAD. Documentario. "Nuova Zelanda".
16.40 QUARK ATLANTE IMMAGINI DAL PIANETA. Doc.
17.00 TG 1
17.15 A SUA IMMAGINE. Rubrica. Conduce Andrea Sarubbi
17.45 A 3 ORE DA BALLANDO CON LE STELLE. Varietà
17.55 PASSAGGIO A NORD OVEST. Rubrica. Conduce Alberto Angela
18.50 L'EREDITÀ. Quiz

RAI DUE

06.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Varietà. Conducono Tiberio Timperi, Adriana Volpe. All'interno: **07.00-08.00-09.00-10.00 TG 2 MATTINA; 09.30 TG 2 MATTINA L.I.S.**
10.35 SULLA VIA DI DAMASCO. Rubrica
11.20 APRIRAI. Rubrica
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Varietà. Conducono Tiberio Timperi, Adriana Volpe, Marcello Cirillo
13.00 TG 2 GIORNO.
13.25 DRIBBLING. Rubrica. Conduce Andrea Fusco
14.00 CD LIVE. Musicale. Conducono Alvin, Giorgia Palmas. Con Camilla Sjoberg
15.35 RAGAZZI C'È VOYAGER!. Rubrica. "Fai la tua domanda".
16.00 ONE TREE HILL. Telefilm
16.45 LE COSE CHE AMO DI TE. Situation Comedy
17.05 SERENO VARIABILE. Rubrica. Con Osvaldo Bevilacqua
18.00 TG 2
18.10 LOST. Telefilm. Con Matthew Fox, Evangeline Lilly
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI. Reality Show
19.35 WILD WEST. Reality Show

RAI TRE

07.00 BEAR NELLA GRANDE CASA BLU. Pupazzi animati
07.25 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO. Rubric
08.30 HIT SCIENCE. Rubrica
09.00 TV TALK. Talk show. Conduce Massimo Bernardini
10.30 MAGAZZINI EINSTEIN - ART NEWS. Rubrica
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST. Rubrica
11.30 TGR LEVANTE. Rubrica
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELL'ITALIA. Rubrica. Conduce Cristina Di Domenico
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE
14.20 TG 3 / TG 3 SCENARI
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 SABATO SPORT. All'interno: **15.50 SPORTABILIA.** Rubrica; 16.10 **PARACADUTISMO. Parashow.** (dir.); 16.40 **PALLANUOTO. Campionato Italiano.** Atlantis Posillipo - Carisa Savona. (diff.); **17.15 MAGAZINE CHAMPIONS LEAGUE.** Rubrica
18.10 90° MINUTO SERIE B
19.00 TG 3
19.30 TG REGIONE

RETE 4

06.10 RIRIDIAMO. Videoframmenti
06.40 MORK E MINDY. Telefilm
07.15 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica
07.35 COMMISSARIATO SAINT MARTIN. Telefilm. "La baby-sitter". Con Bruno Wolkowitch, Lisa Martino
08.30 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
08.35 PEACEMAKERS - UN DETECTIVE NEL WEST. Telefilm. "Crimine perfetto". Con Tom Berenger, Peter O'Meara
09.35 CUORE CONTRO CUORE. Serie Tv. "Inganno" - "Colpevole o innocente". Con Isabella Ferrari, Carlotta Natoli
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 PERRY MASON IL RITORNO DI PERRY MASON. Film Tv (USA, 1985). Con Raymond Burr, Barbara Hale
16.00 IL VIAGGIATORE. Doc.
17.00 TV MODA. Rubrica. Conduce Jo Squillo
17.50 PIANETA MARE. Rubrica
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 CASA VIANELLO. Sitcom.

CANALE 5

06.00 TG 5 PRIMA PAGINA. Rubrica
07.55 TRAFFICO / METEO 5
08.00 TG 5 MATTINA.
08.30 FLASH BACK - CLAUDIO MARTELLI RACCONTA. Attualità. Con Claudio Martelli
09.00 SUPERPARTES. Rubrica. Conduce Piero Vigorelli
09.45 CIAK SPECIALE. Rubrica. "Tu la conosci Claudia?".
09.50 BENVENUTA IN PARADISO. Film (USA, 1998). Con Angela Bassett, Taye Diggs. Regia di Kevin Rodney Sullivan
13.00 TG 5 / METEO 5
13.40 IL SUPERMERCATO. Situation Comedy. "Supersogno al super". Con Angela Finocchiaro, Enrico Bertolino
14.10 AMICI. Reality Show. Conduce Maria De Filippi
16.00 VERISSIMO. Rotocalco. Conduce Silvia Toffanin
17.40 AMICI LIBRI. Rubrica. Conduce Aldo Busi
18.15 IL MAMMO. Situation Comedy. "Figli delle foglie". Con Enzo Iacchetti, Natalia Estrada
18.50 FATTORE C. Gioco. Conduce Paolo Bonolis. Con Luca Laurenti

ITALIA 1

06.55 CARTONI ANIMATI
10.50 EDDIE, IL CANE PARLANTE. Telefilm. "Liquirizia che delizia". Con Brandon Gilberstadt, Morgan Kibby
11.25 WRESTLING. Smackdown!
12.25 STUDIO APERTO.
13.00 CANDID CAMERA. Show. Con la voce di Giacomo Valenti
14.00 MOTOCICLISMO. Grand Prix. G.P. della Comunità Valenciana - Prove: MotoGp. (dir.)
15.00 MOTOCICLISMO. Grand Prix. G.P. della Comunità Valenciana - Prove: 125cc. (sint.)
15.25 MOTOCICLISMO. Grand Prix. G.P. della Comunità Valenciana - Prove: 250cc. (dir.)
16.15 FREE WILLY 3 IL SALVATAGGIO. Film (USA, 1997). Con Jason James Richter, August Schellenberg. Regia di Sam Pillsbury
18.00 SELVAGGI. Situation Comedy
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 MR. BEAN. Comiche. Con Rowan Atkinson
19.20 BALTO. Film (GB/USA, 1995). Regia di Simon Wells

LA 7

06.00 TG LA7
—.— METEO. Previsioni del tempo
—.— OROSCOPO. Rubrica di astrologia
—.— TRAFFICO. News traffico
07.00 OMNIBUS WEEKEND. Attualità
09.20 L'INTERVISTA. Rubrica. A cura di Alain Elkann
09.50 GET SMART. Situation Comedy. Con Don Adams
10.25 DUE ANGELI IN SOFFITTA. Film Tv (USA, 1996). Con Clayton Taylor. Regia di Eric Hendershot
12.30 TG LA7.
13.00 ALTRA STORIA. Rubrica. Conduce Pierluigi Battista
14.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Partita finale" - "Base segreta". Con Michael T. Weiss
16.00 BLUFF - STORIA DI TRUFFE E DI IMBROGLIONI. Film (Italia, 1976). Con Adriano Celentano. Regia di Sergio Corbucci
18.00 SCUOLA D'ONORE. Film (USA, 1992). Con Brendan Fraser. Regia di Robert Mandel

SERA

20.00 TELEGIORNALE
20.30 RAI TG SPORT. News sport
20.35 AFFARI TUOI. Gioco
21.00 BALLANDO CON LE STELLE. Varietà. Conduce Milly Carlucci. Con Paolo Belli. Regia di Cesare Gigli
00.15 TG 1.
00.30 L'APPUNTAMENTO. Rubrica
01.00 TG 1 NOTTE.
01.20 INFEDELI PER SEMPRE. Film commedia (USA, 1996). Con Cher

20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Gioco
20.30 TG 2 20.30
21.00 TESORO, MI SI È ALLARGATO IL RAGAZZINO. Film fantastico (USA, 1992). Con Rick Moranis. Regia di Randal Kleiser
22.40 SABATO SPRINT. Rubrica di sport. Conduce Mario Mattioli
23.50 TG 2
24.00 TG 2 DOSSIER STORIE
00.45 TORNA A SURRIENTO PREMIO CARUSO. Musicale
02.05 IL CAFFÈ

20.00 BLOB - VOTA ANTONIO. Doc.
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Show
21.30 ULISSE: IL PIACERE DELLA SCOPERTA. Rubrica di scienza. "Sulle tracce degli Etruschi". Conduce Alberto Angela
23.20 TG 3 / TG REGIONE
23.40 UN GIORNO IN PRETURA. Attualità. "Scomparsa nel nulla"
00.40 TG 3.
00.50 TG 3 AGENDA DEL MONDO
01.05 TG 3 SABATO NOTTE
01.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE. Rubrica

20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "Errore fatale". Con Pierre Mondy, Bruno Madinier
23.00 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE. Telefilm
24.00 KOSMOS - UN MONDO DI NOTIZIE. Attualità
00.45 JEKYLL & HYDE. Film Tv (GB/USA, 1990). Con Michael Caine, Cheryl Ladd. All'interno: **TG 4 RASSEGNA STAMPA**
02.30 IERI E OGGI IN TV SPECIAL

20.00 TG 5 / METEO 5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELLA TURBOLENZA
21.00 C'È POSTA PER TE. Show. Conduce Maria De Filippi. Regia di Valentino Tocco
00.30 NONSOLOMODA. Rubrica
01.00 TG 5 NOTTE / METEO 5
01.30 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELLA TURBOLENZA. Tg Satirico (replica)
02.10 BRIVIDO CALDO. Film (USA, 1981). Con William Hurt, Kathleen Turner
04.40 X-FILES. Telefilm

20.45 CANI DELL'ALTRO MONDO. Film commedia (USA, 2003). Con Liam Aiken, Kevin Nealon. Regia di John Robert Hoffman
22.35 GUIDA AL CAMPIONATO. Rubrica di sport
24.00 GRAND PRIX MOTO. Rubrica
00.50 STUDIO SPORT. News
01.50 LA CASA NERA. Film (USA, 1991). Con Everett McGill, A. J. Langer
03.35 IL SERPENTE E L'ARCOBALENO. Film (USA, 1987). Con Bill Pullman, Cathy Tyson

20.00 TG LA7
20.30 IN BREVE. Attualità
20.40 COGNOME & NOME
21.10 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. Con Jerry Orbach
23.00 CROZZA ITALIA. (replica)
01.15 TG LA7
01.35 IN BREVE. Attualità
01.50 I MIGLIORI NANI DELLA NOSTRA VITA. replica)
02.20 LA TRAVERSATA DI PARIGI. Film commedia (Francia, 1956). Con Jean Gabin. Regia di Claude Autant-Lara

Satellite

SKY CINEMA 1

14.00 SQUADRA 49 - LADDER 49. Film. Con Joaquin Phoenix. Regia di Jay Russell
16.00 SKY CINE NEWS. Rubrica
16.35 HAPPY CAMPERS. Film (USA, 2001). Con Brad Renfro. Regia di Daniel Waters
18.15 SPECIALE: LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE. Rubrica
18.50 ICE PRINCESS. Film. Con Michelle Trachtenberg. Regia di Tim Fywell
20.30 SPECIALE: CINDERELLA MAN - IL CINEMA SUL RING
21.00 CINDERELLA MAN. Film (USA, 2005). Con Russell Crowe. Regia di Ron Howard
23.30 THE CLAN. Film (Italia, 2005). Con Christian De Sica. Regia di Christian De Sica
01.10 SHOPGIRL. Film (USA, 2005). Con Steve Martin

SKY CINEMA 3

14.00 WHITE CHICKS. Film commedia (USA, 2004). Con Shawn Wayans. Regia di Keenen Ivory Wayans
16.00 HITCH - LUI SÌ CHE CAPISCE LE DONNE. Film commedia (USA, 2005). Con Will Smith. Regia di Andy Tennant
18.00 SKY CINE NEWS. Rubrica
18.35 2 SINGLE A NOZZE. Film (USA, 2005). Con Owen Wilson. Regia di David Dobkin
20.35 IDENTIKIT. Rubrica
21.00 CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Film (USA, 2002). Con Sam Rockwell. Regia di G. Clooney
23.00 IDENTIKIT. Rubrica
23.30 LINEA MORTALE. Film. Con Julia Roberts. Regia di Joel Schumacher
01.25 HOLLYWOOD FLASH

SKY CINEMA AUTORE

14.00 ALICE. Film commedia (USA, 1990). Con Mia Farrow. Regia di Woody Allen
16.10 LA CITTÀ INCANTATA. Film (Giappone, 2003). Regia di Hayao Miyazaki
18.30 C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO. Film azione (USA, 2003). Con Antonio Banderas. Regia di Robert Rodriguez
20.30 SKY CINE NEWS. Rubrica
21.00 MICROCOSMOS IL POPOLO DELL'ERBA. Film. Regia di Claude Nurisdany, Marie Pérennou
22.25 UNA LUNGA DOMENICA DI PASSIONI. Film (Francia, 2004). Con Audrey Tautou. Regia di Jean-Pierre Jeunet
00.40 SKY CINE NEWS. Rubrica
01.10 IL FANTASMA DELL'OPERA. Film musicale

CARTOON NETWORK

15.25 ED, EDD & EDDY. Cartoni
16.05 ROBOTBOY. Cartoni
16.30 LE SUPERCHICCHE. Cartoni
17.00 IL LABORATORIO DI DEXTER. Cartoni
17.30 ATOMIC BETTY. Cartoni
18.00 I GEMELLI CRAMP
18.30 CAMP LAZLO. Cartoni
18.55 PET ALIEN. Cartoni
19.20 ED, EDD & EDDY. Cartoni
19.50 JOHNNY BRAVO. Cartoni
20.20 LE SUPERCHICCHE
20.50 MUCCA E POLLO. Cartoni
21.15 LEONE IL CANE FIFONE. Cartoni
21.55 XIAOLIN SHOWDOWN. Cartoni
22.20 JUNIPER LEE. Cartoni
22.45 ATOMIC BETTY. Cartoni
23.15 IL CRICETO SPAZIALE. Cartoni

DISCOVERY CHANNEL

13.00 RACCONTI DI UN UOMO MORTO. Documentario
14.00 PAGANI. Documentario
15.00 TOP MACHINE Documentario. "Motociclette"
16.00 UNA FAMIGLIA ESPLOSIVA. Documentario
17.00 LA SPIA. Documentario
18.00 MACCHINE GIGANTESCHE. Doc.
19.00 MITI DA SFATARE. Doc. "Il pallone da calcio all'elio"
20.00 IL MEGLIO DEL MEGLIO. Documentario. "I migliori treni"
21.00 NOSTRADAMUS. Documentario
23.00 TUTTA LA VERITÀ SU NOSTRADAMUS. Documentario
24.00 SESSO SENSO. Documentario

ALL MUSIC

12.55 ALL NEWS. Telegiornale
13.00 ROTAZIONE MUSICALE
14.00 CLASSIFICA UFFICIALE SINGOLI & ALBUM. Musicale
15.00 MONO. Rubrica
16.00 ROTAZIONE MUSICALE
16.55 ALL NEWS. Telegiornale
17.00 ROTAZIONE MUSICALE. Musicale
18.00 INBOX. Musicale
18.55 ALL NEWS. Telegiornale
19.00 MODELAND. Show. Conduce Jonathan Kashanian (replica)
20.00 THE CLUB. Musicale
21.00 CLASSIFICA UFFICIALE M20. Musicale. Conduce Lauretta
22.00 M2 ALL SHOCK. Musicale
24.00 THE CLUB. Musicale
00.30 ROTAZIONE MUSICALE. Musicale

Radiofonia

RADIO 1

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 9.30 - 10.30 - 11.00 - 11.30 - 12.00 - 12.10 - 13.00 - 14.30 - 15.00 - 18.51 - 20.00 - 21.20 - 23.00 - 1.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30
06.10 NONSOLOVERDE
06.15 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO
06.33 TAM TAM LAVORO
07.36 SPORTLANDIA
08.29 GR 1 SPORT
08.39 INVIATO SPECIALE
09.34 SPECIALE AGRICOLTURA
10.05 DIVERSI DA CHI?
10.10 IN EUROPA
11.48 CONTEMPORANEA
12.33 FANTASTICA MENTE
13.50 RADIO VELA
14.06 SABATO SPORT
14.45 COLPI DI PING PONG
15.15 PALLANUOTO
15.50 TUTTO IL CALCIO MINUTO PER MINUTO. "Campionato italiano di Serie B"
17.55 ANTICIPO CAMPIONATO DI SERIE A
20.02 ASCOLTA, SI FA SERA
20.25 ANTICIPO CAMPIONATO ITALIANO DI SERIE A
23.33 DEMO
24.00 IL GIORNALE DELLA MEZZANOTTE

RADIO 2

GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con Francesco Maria Vercillo
07.00 CHE BOLLE IN PENTOLA. Con Marina Cepeda Fuentes
07.53 GR SPORT
08.00 OTTOVOLANTE. Con Savino Zaba
08.45 BLACK OUT. Con Enrico Vaime, Simona Marchini
09.30 L'ALTROLATO. Con Federico Taddia
10.37 NUMERO VERDE. Con Gianfranco Monti, Gaetano Gennai
11.30 VASCO DE GAMA
12.48 GR SPORT
13.00 TUTTI I COLORI DEL GIALLO
13.35 CATERPILLAR. Con Massimo Cirri, Filippo Solibello
15.00 HIT PARADE. Con Federica Gentile
—.— CLASSIFICA TOP 10 ALBUMS
15.35 CLASSIFICA TOP 40 SINGLES
17.00 DISPENSER. Conduce Matteo Bordone
18.00 SUMO. A cura di Renzo Ceresa
19.52 GR SPORT
20.00 LIBRO OGGETTO. A cura di Claudio Licoccia
20.35 CHE LAVORO FAI?
21.35 CLANDESTINO. Conduce Dario Cassini
22.30 FEGIZ FILES. Regia di Giulio Nannini
24.00 ROCK WAVE. Con Dj Vincent

RADIO 3

GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45
06.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Paolo Terni
07.00 RADIO3 MONDO ON LINE. Con Anna Maria Giordano
07.15 PRIMA PAGINA
09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Paolo Terni
09.30 UOMINI E PROFETI. DOMANDE
10.15 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Paolo Terni
10.50 SPECIALE RADIO3 SCIENZA. Conduce Rossella Panarese
11.50 RITORNO DI FIAMMA
13.00 LA SCENA INVISIBILE. Con Sandro Cappelletto
14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Arturo Stalteri
15.00 PIAZZA VERDI
16.50 LA STORIA IN GIALLO
17.40 LA GRANDE RADIO
19.00 IL TERZO ANELLO. LA CITTÀ DEGLI UOMINI
19.50 RADIO3 SUITE
20.00 IL CARTELLONE
22.10 1956: PRAGA E BUDAPEST
24.00 ESERCIZI DI MEMORIA
02.00 NOTTE CLASSICA

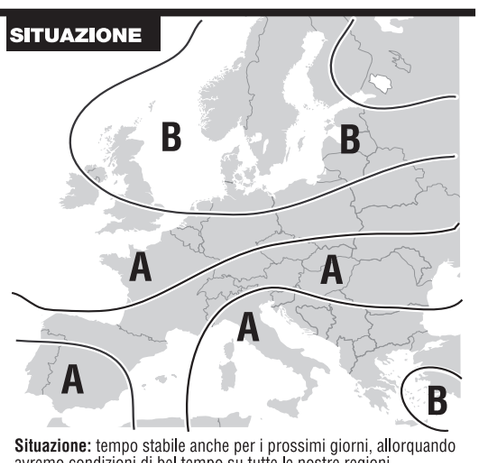
OGGI

Nord: sereno o poco nuvoloso.
Centro e Sardegna: sereno o poco.
Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

DOMANI

Nord: sereno o poco nuvoloso.
Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso.
Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

SITUAZIONE



Situazione: tempo stabile anche per i prossimi giorni, allorquando avremo condizioni di bel tempo su tutte le nostre regioni.

Sereno
Variabile
Nuvoloso
Pioggia
Temporali
Nebbia
Neve

Vento: Debole
Moderato
Forte
Mare: Calmo
Mosso
Agitato

Faust, un po' Dio un po' Mefisto

TEATRO Alle Vie dei Festival, ecco la prima mondiale del Faust goethiano messo in scena da Nekrosius. Una versione laica, umanizzata all'ombra del grande Nord

■ **di Maria Grazia Gregori** / Modena

Un momento del «Faust» di Nekrosius al Teatro comunale di Modena

Lontano dalle grandi metropoli internazionali, in un città curiosa di teatro come Modena, va in scena, per le «Vie dei Festival», la prima mondiale del *Faust* di Goethe (poi in tournée in Italia e in Europa) del regista lituano Eimuntas Nekrosius: una presenza abituale sui nostri palcoscenici e che nella prossima stagione dirigerà, sempre a Modena e per l'Ert, con attori italiani, *Anna Karenina*. Fascinazione irrevocabile di grandi teatranti che si sono confrontati con i suoi 12.111 versi, *Faust* non poteva non catturare un artista come Nekrosius, a poco più di vent'anni già definito un genio da Arthur Miller. Il regista, però, ne mette in scena solo la prima parte (il cosiddetto *Faust 1*) - dal patto con Mefistofele fino alla morte di Gretchen - con il bagaglio estetico e linguistico della sua arte: essenzialità scenica, potatura di molte parti e personaggi, attenzione estrema all'interpretazione dei suoi attori straordinari, un approccio visionario dove la parola o il gesto sostituiscono talvolta il luogo.

Il suo è un *Faust* barbarico, nordico: si va a caccia, si spara al piattello, si ascolta il grido delle anatre selvatiche, ci si dedica ai semplici lavori quotidiani mentre uno stuolo di parche nerovestite «tesse» la vita degli uomini e suonano le campane di Pasqua. Ma è anche un *Faust* preso in contropiede, con un approccio dissacrante, profondamente laico, a un «monumento» della cultura occidentale che nella sua totalità richiederebbe circa ventiquattro ore e che qui ne dura all'incirca quattro. Questa «laicità», vera e propria spina dorsale dell'intera operazione, è chiara fin dall'inizio nel dialogo fra un Dio bonario e vecchiotto, incatenato alla ruota di una macina con la quale fa girare il mondo, e un Mefistofele pronto a giocare con lui la partita per il possesso dell'anima di Faust.

Un Faust barbarico ambientato in una città spettrale che vive di luci...

Nello spettacolo, scandito fra oscurità e luce, sottolineato da una colonna sonora continua che mescola le musiche dell'americano Samuel Barber a quelle del lituano Latenas, dentro una città spettrale, costruita di case che sono tozze torri di ferro, a venire in primo piano, grazie alla maiuscola interpretazione di Vladas Bagdonas è soprattutto lui, Faust. È il dottore, «l'uomo che cerca con fatica», pronto a sottoscrivere un patto con Mefistofele per attingere alla conoscenza. E il maestro si trascina con sé uno stuolo di adepti (per esempio il divertente studente che arriva in bici) mentre una lampada appesa nell'aria, oscillando, illumina di tanto in tanto la realtà. La conoscenza è pericolo, ci dice Nekrosius e la ricerca deve essere pronta a pagarne il prezzo anche a costo della dannazione eterna. Scelta affascinante anche se riduttiva rispetto al magma grandioso del capolavoro goethiano e che però ha il merito indiscutibile di essere perseguita con dedizione assoluta insieme all'altra faccia, estremamente originale, di questo spettacolo rivelatore e forte: il rapporto difficile quando non impossibile fra uomo e donna, che culmina nell'innamoramento fatale di Faust per la giovane, ingenua ragazza Gretchen (la bravissima, sensibile Elzbieta Latenaite), di cui Nekrosius mostra da par suo la tensione erotica ma anche la totale incomunicabilità.

La conoscenza è pericolo e la ricerca deve saperne pagare il prezzo...

Il regista, dunque, smitizza l'aura sacrale del testo eppure risulta quanto mai fedele a quella vita che, come dice Goethe, «vive nel sangue». E ci suggerisce, grazie a una galleria di «doppi» di Mefistofele (il duttile Salvius Trepulis) e di Gretchen incollati ai loro personaggi, che Dio e Mefistofele, in fondo, sono Faust, così come Gretchen appartiene alla parte femminile dell'anima del protagonista. Un *Faust* umano, molto umano colto nel divenire della creazione, nell'ironia imbronciata e carica di inquietudine del suo regista.

TEATRO Spettacolo freddo, bello, visionario

«Hey Girl», altra prima La fragilità armata secondo i «Raffaello»

Se Nekrosius arriva a Modena dall'Europa, la Raffaello Sanzio - che a «Vie dei Festival» presenta il nuovissimo *Hey girl* - parte da Modena per l'Europa e per un giro italiano. Non a caso si è scelto di confrontare idealmente questi due spettacoli perché sono l'esatto opposto l'uno dell'altro pur essendo due facce della stessa luna, il teatro. Se Per Goethe e Nekrosius, infatti, la vita è sangue, movimento, velocità, per Romeo Castellucci e la Raffaello Sanzio, è, al contrario, un fluire ectoplasmatico di succhi che scendono lenti dai corpi, circondati da una nebbia lattescente che luci fredde da obitorio tentano di disperdere, in un tempo raggelato, ma scandito da richiami sonori e da scariche elettriche.

Hey girl è l'ultima performance del gruppo di Cesena dopo il successo europeo della *Tragedia Endogonidia* e la sua lunga serie di studi: è un work in progress, un progetto aperto, ancora in gestazione, ma ben costruito sui suoi pilastri fondamentali che sono - come sempre in questo gruppo - una totale presa di possesso di uno spazio non solo fisico ma mentale e una fortissima ricerca gestuale, sul corpo e per il corpo, spesso considerata come un'azione di disturbo, di rottura di schemi prestabiliti e affermati, ma considerati vuoti.

Come sempre succede per gli spettacoli della Raffaello Sanzio tutto parte dalla vita, non rappresentata nella sua immediatezza, ma elaborata, riscritta non tanto per astrazione quanto per il partito preso della visionarietà. In *Hey girl* sono di scena - ancora una volta con le musiche dell'americano Scott Gibbon, compagno di molte avventure negli ultimi spettacoli ma anche nella Biennale diretta da Castellucci -, due giovani attrici Silvia Costa e Sonia Beltran Napoles.

Due donne si alzano si vestono indossano la maschera di tutti i giorni...

Due ragazze per raccontare il loro tempo perduto quotidiano. Due ragazze che si alzano, si vestono anzi forse si travestono, e sono pronte per uscire: più banale di così… Ma queste ragazze anche se si incontrano non si vedono, non si riconoscono, non si parlano. La vita di fuori richiede vigilanza, una difesa, una specie di maschera sociale che, in questo caso, si trasforma in una corazza argentea, che nasconde le sinuosità e le acerbità dei corpi, per trasformarli in una macchina di offesa e di difesa, magari tenendo in mano una spada da Giovanna d'Arco, da vergine vendicatrice, da ragazza in lotta contro il mondo di fuori.

Senso oscuro della vita ma anche emozione delle cose, sguardo inquieto che si traveste da fragilità armata, quotidianità spiazzante, ma anche curiosità scientifica concentrata su quel mistero che è la femminilità, l'oscura ma invincibile forza che si mescola con il senso della vita e della morte, *Hey girl* ripropone quello sguardo sulle cose così caro alla Societas: disincantato, all'apparenza freddo, quasi calcolatore, costruito sul tormento più che sulla felicità, quell'emozione che nasce dalla mente e va al corpo e di lì al cuore.

m.g.g.

Abbonamenti 2006

12mesi	7gg/Italia	296	euro
	6gg/Italia	254	euro
	7gg/estero	1.150	euro
	Internet	132	euro
6mesi	7gg/Italia	153	euro
	6 gg/Italia	131	euro
	7 gg/estero	581	euro
	Internet	66	euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag.Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swilt:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.
l'Unità

Per la pubblicità su l'Unità
PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marenco 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070,1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il Gruppo dell'Ulivo in Campidoglio si stringe con affetto al grande dolore della Consigliera Ivana Della Portella e di tutta la famiglia per la morte del suo caro papà

MARCELLO

I consiglieri Comunali del Gruppo dell'Ulivo

Liana, Filippo ed Eleonora annunciano con grande dolore la scomparsa della cara

PIERA MANDRICI D'ALFONSO

I funerali avranno luogo lunedì 30 ottobre alle ore 15,00 nella Camera mortuaria di via della Certosa 16, Bologna.

Bologna, 28 ottobre 2006

O.F. Raspanti - S. Lazzaro di Savena (Bo) Tel. 051.62.72.434

Le compagne e i compagni dei Democratici di Sinistra di Collecchio, profondamente commossi, si uniscono al dolore dei familiari per la grave perdita del caro

ARTURO MONTANINI

già consigliere comunale e assessore del Comune di Collecchio e Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Parma e lo ricordano per la forte passione politica e la lungimirante azione amministrativa profusa, per oltre cinquant'anni, al servizio della comunità parmense, dai difficili anni della ricostruzione del Paese che tornava a dignità dopo la guerra di Liberazione, al consolidamento della civile convivenza nell'Italia democratica e repubblicana.

Collecchio, 26 ottobre 2006

Cristina e Paola ricordano

GIAMPAOLO PROVENZANO

a due anni dalla scomparsa.
A tutti i compagni che lo hanno conosciuto.

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a
PK publikompass
Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 -011/6665258

Lucidelcinemaitaliano
ogni 15 giorni, in allegato
con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore. Con la terza uscita:
Lettera aperta ad un giornale della sera
un film di Francesco Maselli
In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano
Prossima uscita:
Il deserto dei tartari
Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedi-venerdi dalle h.9.00 alle h.14.00)
l'Unità
LUCE
MOSAICO STUDIO

Scelti per voi — Film

A CURA DI PAMELA PERGOLINI

Clerks II

Dopo 12 anni tornano i commessi più irriverenti della storia del cinema: Dante (Brian O'Halloran) e Randal (Jeff Anderson). Nel '94 lavoravano al Quick Stop e passavano le giornate a parlare di sesso, cinema e cultura pop. Oggi sono impiegati al fastfood Moobys, il cui slogan è "Me lo mangio!". Tra di loro continuano i dibattiti su questioni "rilevanti", come chi è il migliore tra Peter Jackson e Gorge Lucas, ma qualcosa sta cambiando…

di Kevin Smith — commedia

The Black Dahlia

Ispirato ad un fatto di cronaca nera. Due poliziotti conducono le indagini sull'assassinio di Elizabeth Short, La Dalia Nera, arrivata ad Hollywood perché vuole diventare famosa. Il caso della giovane aspirante attrice, uccisa e mutilata nel gennaio del 1947 a Los Angeles - tratto da uno dei più celebri romanzi di James Ellroy- divenne per molti un ossessione e rivelò una vasta cospirazione di tutto il dipartimento di polizia al completo.

di Brian De Palma — noir

Lady in the Water

Cleveland Heep (Paul Giamatti) è il custode del complesso residenziale «Cove». Una notte l'uomo scopre che una misteriosa giovane donna si nasconde nell'edificio. E' la ninfa Story (Bryce Dallas Howard), un personaggio di una favola per bambini. La creatura innocente e indifesa è inseguita da orribili creature che non vogliono farla tornare nel suo mondo. Da una storia che il regista ha inventato per i suoi figli per farli addormentare.

di M. Night Shyamalan — thriller

Little Miss Sunshine

Viaggio nell'America dei concorsi di bellezza per bambine a bordo di un vecchio pulmino che parte soltanto in discesa. Olive ha vinto le selezioni per miss California, tutta la famiglia decide di accompagnarla: il padre, fallito speaker motivazionale, la mamma, il nonno cocainomane, lo zio, che ha appena tentato il suicidio, e il fratello, che ha fatto voto di silenzio e per comunicare scrive bigliettini… Miglior film al Sydney Film Festival.

di J. Deyton e V. Faris — drammatico

Nuovomondo

Storia di emigranti. Salvatore Mancuso scambia due asini e una capra con scarpe e vestiti usati. Ha deciso di lasciare la Sicilia, insieme alla sua famiglia, e di attraversare il "Grande Luciano" (l'Oceano) per raggiungere il Nuovo Mondo, la terra dove, ha sentito dire, crescono ortaggi giganti e scorrono fiumi di latte…Il film, premiato con il Leone d'argento rivelazione al festival di Venezia concorrerà all'Oscar come miglio film straniero.

di Emanuele Crialese — drammatico

The Queen

Il film, alternando finzione e immagini di repertorio, racconta la settimana trascorsa tra la morte della Principessa Diana e il suo funerale: un momento di grandissimo dolore privato e cordoglio pubblico per un intero Paese. La regina (Helen Mirren, Coppa Volpi a Venezia) sembra incapace di comprendere la reazione del popolo britannico di fronte alla tragedia, mentre il Premier Tony Blair sente il bisogno di essere vicino al suo popolo.

di Stephen Frears — drammatico

Belle Toujours

I due personaggi di "Bella di giorno" di Buñuel (Leone d'Oro a Venezia nel '67), tornano sul grande schermo, fuori concorso, sempre alla Mostra del Cinema di Venezia. L'uomo (Michel Piccoli) cerca un appuntamento con la donna (Bulle Ogier) perché è a conoscenza di un segreto che riguarda il suo passato… La Deneuve ha rifiutato di calarsi, a distanza di 39 anni, nei panni della rispettabile moglie borghese, prostituta nel pomeriggio.

di Manoel De Oliveira — drammatico

Napoli

Adriano via Monteoliveto, 12 Tel. 0815513005
La commedia del potere 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,00)

Ambasciatori via Francesco Crispi, 33 Tel. 0817613128
Babel 17:15-20:00-22:30 (E 7,00)

America Hall via Tito Angelini, 21 Tel. 0815788982
La sconosciuta 16:10-18:20-20:30-22:30 (E 7,00)
Sala 2 — Nuovomondo (The golden door) 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00)

Arcobaleno via Consalvo Carelli, 13 Tel. 0815782612
Sala 1 — The Departed - Il bene e il male 16:30-19:30-22:30 (E 7,00)
Sala 2 — Il diavolo veste Prada 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00)
Sala 3 — Primi amori, primi vizi, primi baci 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00)
Sala 4 — Scoop 16:30-18:30-20:30 (E 7,00)
L'imbroglio - The Hoax 22:30 (E 7,00)

Delle Palme Multisala Vip vicolo Vetriera, 12 Tel. 081418134
Sala 1 (942) — Nuovomondo (The golden door) 16:10-18:20-20:30-22:30 (E 7,00)
Sala 2 (114) — Il diavolo veste Prada 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00)

Duel Beat Tel. 0815705003
Sala 1 (350) — Riposo
Sala 2 (86) — Riposo

Felix Multicinema Strada Provinciale Santa Maria a Cubito, 644 Tel. 0817408888
Sala 1 (350) — N.P.
Sala 2 (100) — N.P.
Sala 3 (100) — N.P.

Filangieri via Filangieri, 45 Tel. 0812512408
Sala 1 Rossellini — La sconosciuta 16:10-18:20-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 Magnani — Scoop 16:30-18:20-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 Mastroianni — Scoop 16:30-18:20-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

Galleria Toledo Via Concezione a Montecalvario, 34 Tel. 081425824
Riposo

La Perla Multisala via Nuova Agnano, 35 Tel. 0815701712
La Gang del bosco 17:00-18:40-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,60)
Taranto (400) — La Gang del bosco 17:00-18:40-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,60)
Troisi (200) — World Trade Center 18:10-20:30-22:45 (E 6,00; Rid. 4,60)

Med Maxicinema via Giochi del Mediterraneo, 36 Tel. 0812420111
Sala 1 (710) — The Departed - Il bene e il male 16:15-19:30-22:45 (E 7,50)
Sala 2 (110) — Scoop 15:45-18:10-20:35-23:00 (E 7,50)
Sala 3 (365) — La Gang del bosco 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,50)
Sala 4 (430) — Il diavolo veste Prada 15:35-18:00-20:30-23:00 (E 7,50)
Sala 5 (110) — Miami Vice 16:45-20:00-23:00 (E 7,50)
Sala 6 (110) — Primi amori, primi vizi, primi baci 15:30-18:00-20:30-23:00 (E 7,50)
Sala 7 (165) — La Gang del bosco 15:30-17:30-19:30-21:30-23:30 (E 7,50)
Sala 8 (165) — Monster House 15:50 (E 7,50)
Cambia la tua vita con un click 18:10-20:40-23:00 (E 7,50)
Sala 9 (190) — World Trade Center 16:30-20:00-22:50 (E 7,50)
Sala 10 (200) — Babel 16:15-19:30-22:45 (E 7,50)
Sala 11 (200) — La sconosciuta 15:30-18:00-20:30-23:00 (E 7,50)

Modernissimo. It via Cisterna dell'Olio, 59 Tel. 0815800254
Babymod — La Gang del bosco 16:30-18:20-20:30-22:30 (E 7,00)
Sala 1 — The Departed - Il bene e il male 17:15-20:00-22:40 (E 7,00)
Sala 2 — La Gang del bosco 16:30-18:20-20:30-22:30 (E 7,00)
Sala 3 — Fascisti su Marte 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00)
Sala 4 — La sconosciuta 18:15-20:30-22:40 (E 7,00)

Nuovo Via Montecalvario, 16 Tel. 081406062
Riposo

Plaza via Michele Kerbaker, 85 Tel. 0815563555
Fur 20:00-22:30 (E 7,00)
Monster House 16:30-18:15 (E 7,00)
Sala Kerbaker — La Gang del bosco 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00)
Sala Baby — La Gang del bosco 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00)

Trianòn Piazza Calenda, 9 Tel. 0812258285
Riposo

Vittoria via Maurizio Piscicelli, 8 Tel. 0815795796
Babel 17:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

Warner Village Metropolitan via Chiaia, 149 Tel. 08142908225
The Departed - Il bene e il male 15:20-18:30-21:30-00:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 1 — Miami Vice 22:20 (E 7,00; Rid. 5,00)
La sconosciuta 14:50-17:20-19:50 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 — L'imbroglio - The Hoax 14:50-17:20-19:50 (E 7,00; Rid. 5,00)
Fur 22:20-00:55 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4 — Babel 16:20-19:10-22:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5 — Il diavolo veste Prada 15:00-17:30-20:00-22:25-00:45 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 6 — World Trade Center 16:10-19:05-21:50-00:35 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 7 — La Gang del bosco 14:50-16:45-18:40-20:35-22:30-00:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

Provincia di Napoli

● **Afragola**

Gelsomino via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659
The Departed - Il bene e il male 16:15-18:45-21:00

Happy Maxicinema Tel. 0818607136
The Departed - Il bene e il male 17:10-20:00-22:45 (E 7,00)
Sala 2 (190) — World Trade Center 18:00-20:30-22:00-23:00 (E 7,00)
Sala 3 (190) — La Gang del bosco 16:30-18:30-20:15-22:45 (E 7,00)
Sala 4 (190) — A Scanner Darkly - Un oscuro scrutare 17:10-19:00 (E 7,00)
Sala 5 (190) — L'imbroglio - The Hoax 16:30-20:50 (E 7,00)
Fur 18:40-23:00 (E 7,00)
Sala 6 (190) — Babel 17:20-20:00-22:45 (E 7,00)
Sala 7 (190) — Il diavolo veste Prada 16:30-18:40-20:50-23:00 (E 7,00)
Sala 8 (158) — Primi amori, primi vizi, primi baci 16:45-18:50-21:00-23:00 (E 7,00)
Sala 9 (158) — Miami Vice 18:00-20:30-23:00 (E 7,00)
Sala 10 (158) — La Gang del bosco 17:30-19:15-21:00-22:45 (E 7,00)
Sala 11 (108) — Fascisti su Marte 17:00-19:00-21:10-23:00 (E 7,00)
Sala 12 (108) — La sconosciuta 17:00-19:00-21:10-23:00 (E 7,00)
Sala 13 (108) — Monster House 17:00-18:45 (E 7,00)
Cambia la tua vita con un click 20:50-23:00 (E 7,00)

● **Arzano**

Le Maschere via Verdi, 25/37 Tel. 0815734737
Scoop 18:30-20:30-22:30 (E 5,00)

● **Capri**

Auditorium Palazzo Dei Congressi Vico Sella Orta, 3
La Gang del bosco 17:00-18:30

● **Casalnuovo Di Napoli**

Magic Vision viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270
La Gang del bosco 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,00)
Sala Blu — The Departed - Il bene e il male 18:00-20:40-22:00 (E 6,00)
Sala Grigia — La Gang del bosco 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,00)
Sala Magnum — Babel 18:00-20:30 (E 6,00)
Sala 4 — L'imbroglio - The Hoax 18:00-20:00 (E 6,00)

● **Casoria**

Uci Cinemas Casoria Tel. 199123321
Sala 1 (289) — La Gang del bosco 17:40-20:15-22:40-00:50 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2 (206) — Il diavolo veste Prada 17:30-20:20-22:40-01:00 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 3 (171) — Cambia la tua vita con un click 18:15-20:30-22:45-01:00 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 4 (120) — Pirati dei Caraibi - La Maledizione... 18:15-21:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 5 (120) — Miami Vice 17:15-20:00-22:45 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 6 (396) — The Departed - Il bene e il male 19:30-22:45 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 7 (120) — La sconosciuta 20:30-23:00 (E 7,00; Rid. 4,50)
Monster House 17:45 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 8 (120) — Primi amori, primi vizi, primi baci 18:10-20:20-22:30-00:40 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 9 (171) — World Trade Center 17:10-20:00-22:50 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 10 (202) — La Gang del bosco 18:10-21:00-23:15 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 11 (289) — Babel 19:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

● **Castellammare Di Stabia**

Complesso Stabia Hall.it viale Regina Margherita, 37/39
C. Madonna — Il diavolo veste Prada 17:30-19:30-21:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
L. Denza — La Gang del bosco 17:00-18:45-20:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
M. Michele Tito — La sconosciuta 17:00-19:10-21:20 (E 6,00; Rid. 4,00)
Sala Baby — La Gang del bosco 17:00-18:45-20:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

Montil via Bonito, 10 Tel. 0818722651
Sala 1 — The Departed - Il bene e il male 19:00-22:00
Sala 2 — Primi amori, primi vizi, primi baci 18:00-20:00-22:00

Supercinema corso Vittorio Emanuele, 97 Tel. 0818717058
Babel 18:30-21:30

● **Forio D'Ischia**

Delle Vittorie corso Umberto I, 36/38 Tel. 081997487
La Gang del bosco 18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00)

● **Frattamaggiore**

De Rosa via Lupoli, 46 Tel. 0818351858
Riposo (E 5,10)
Sala 2 (99) — Riposo (E 5,10)

● **Ischia**

Excelsior via Sogliuzzo, 20 Tel. 081985096
Il diavolo veste Prada 20:30-22:30 (E 7,00)

● **Melito**

Barone via Leonardo Da Vinci, 33 Tel. 0817113455
The Departed - Il bene e il male 16:00-18:30-21:00 (E 4,65)
Sala 2 (85) — Il diavolo veste Prada 18:30-20:30-22:30 (E 4,65)
Sala 3 — La Gang del bosco 16:30-18:30 (E 4,65)

● **Nola**

Cineteatro Umberto via Giordano Bruno, 12 Tel. 0818231622
Babel 17:20-19:40-22:00 (E 6,00)

Multisala Savoia via Fonseca, 33 Tel. 0882214331
The Departed - Il bene e il male 17:00-19:30-22:00 (E 6,00)
Sala 2 — La sconosciuta 19:50-22:10 (E 6,00)
Sala 3 — Il diavolo veste Prada 17:40-20:00-22:10 (E 6,00)

● **Piano Di Sorrento**

Delle Rose via Delle Rose, 21 Tel. 0818786165
Babel 18:30-21:30 (E 6,00)

● **Poggiomarino**

Eliseo Tel. 0818651374
World Trade Center 16:10-18:15-20:20-22:30 (E 5,16 ; Rid. 3,62)
Sala 2 — La Gang del bosco 16:10-18:15-20:20-22:30 (E 5,16 ; Rid. 3,62)

● **Pomigliano D'Arco**

Gloria Tel. 0818843409
Teatro di guerra 17:30-19:30-21:30 (E 5,50)

● **Portici**

Roma via Roma, 55/61 Tel. 081472662
The Departed - Il bene e il male 18:30-21:20 (E 6,00)

● **Pozzuoli**

Drive In località La Schiana , 20/A Tel. 0818041175
The Departed - Il bene e il male 20:00-22:30 (E 6,00)

Drive In Magic World via San Nullo - Località: Licola, 20 Tel. 0818047122
Riposo (E 6,00)
Magicworld Blu — Riposo (E 6,00)

Multisala Sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114
Dei Piccoli — La Gang del bosco 17:00 (E 7,00)
Sala 1 (400) — La sconosciuta 22:30 (E 7,00)
Il diavolo veste Prada 18:30-20:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 (72) — La Gang del bosco 18:30-20:15-22:00 (E 7,00; Rid. 5,00)

● **Procida**

Procida Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420
World Trade Center 19:00-21:15

● **Quarto**

Corona via Manuello , 4 Tel. 0818760537
La stella che non c'è 17:30-19:30-21:30 (E 6,00; Rid. 5,00)

● **San Giorgio A Cremano**

Flaminio Tel. 0817713426
L'imbroglio - The Hoax 17:50-19:40-21:30
Sala 1 — The Departed - Il bene e il male 17:30-20:00-22:30

● **San Giuseppe Vesuviano**

Italia via Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714
World Trade Center 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 5,50)

● **Sant'Anastasia**

Metropolitan via Antonio D'Auria, 121 Tel. 0815305696
Miami Vice 18:00-21:00 (E 5,50)

● **Somma Vesuviana**

Arlecchino via Roma, 15 Tel. 0818994542
Baciami piccina 17:30-20:00 (E 5,00)

● **Sorrento**

Armida corso Italia, 217 Tel. 0818781470
Il diavolo veste Prada 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 5,00)

● **Torre Annunziata**

Multisala Politeama corso Vittorio Emanuele, 374 Tel. 0818611737
Nuovomondo (The golden door) 17:45-20:00-22:15 (E 6,00)
L'imbroglio - The Hoax 16:00 (E 6,00)
Pelè 410 — The Departed - Il bene e il male 18:15-21:30 (E 6,00)
Vava' — La Gang del bosco 18:00-20:00-22:00 (E 6,00)

● **Torre Del Greco**

Multisala Corallo Via Villa Comunale, 13 Tel. 08155200121
Sala 1 (408) — The Departed - Il bene e il male 18:15-20:45-22:40 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 (107) — L'imbroglio - The Hoax 16:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Il diavolo veste Prada 18:30-20:40-22:40 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3 (97) — La Gang del bosco 16:30-18:30-20:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 4 (35) — La sconosciuta 20:30-22:45 (E 6,50; Rid. 4,50)
Primi amori, primi vizi, primi baci 16:30-18:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Oriente corso Vittorio Veneto, 16 Tel. 0818818356
Babel 18:00-21:00 (E 6,00; Rid. 4,00)

Avellino

Partenio Tel. 082537119
The Departed - Il bene e il male 16:00-19:00-22:00 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 2 (315) — La Gang del bosco 15:30-17:00-18:30-20:00 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 3 (85) — World Trade Center 16:30-19:30-22:00 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 4 (85) — Babel 16:00-19:00-22:00 (E 6,00; Rid. 5,00)

Provincia di Avellino

● **Ariano Irpino**

Comunale Tel. 0823699151
Scoop 19:00-21:00 (E 5,00)
Ant Bully - Una vita da formica 17:00 (E 5,00)

● **Bisaccia**

Nuovo Cinema Romuleo corso Romuleo, 86 Tel. 082781301
Riposo

● **Lioni**

Nuovo Multisala Tel. 082742495
La Gang del bosco 17:00-18:30-20:00-22:00 (E 6; Rid. 5)
Sala 1 — Il diavolo veste Prada 18:00-20:10-22:20 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 2 — World Trade Center 20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 3 — Babel 17:15-19:45-22:15 (E 6,00; Rid. 5,00)

● **Mercogliano**

Cineplex via Macera Variante SS, 7/bis Tel. 0825685429
Sala 1 (356) — The Departed - Il bene e il male 15:30-18:30-21:30-00:25 (E 6,70; Rid. 5,15)
Sala 2 (194) — Babel 15:40-18:35-21:30-00:15 (E 6,70; Rid. 5,15)
Sala 3 (133) — Il diavolo veste Prada 15:20-17:45-20:10-22:35-00:50 (E 6,70; Rid. 5,15)
Sala 4 (125) — Primi amori, primi vizi, primi baci 15:50-18:05-20:20-22:35-00:40 (E 6,70; Rid. 5,15)
Sala 5 (95) — Cambia la tua vita con un click 15:40-17:55-20:10-22:25-00:35 (E 6,70; Rid. 5,15)
Sala 6 (84) — L'imbroglio - The Hoax 15:40-20:15 (E 6,70; Rid. 5,15)
Scoop 18:05-22:40-00:40- (E 6,70; Rid. 5,15)
Sala 7 (125) — World Trade Center 16:30-19:05-21:40-00:10 (E 6,70; Rid. 5,15)
Sala 8 (109) — La sconosciuta 15:10-17:40-20:10-22:40-00:55 (E 6,70; Rid. 5,15)
Sala 9 (236) — La Gang del bosco 15:45-17:45-19:45-21:45-23:30 (E 6,70; Rid. 5,15)

● **Mirabella Eclano**

Multisala Carmen Tel. 0825447367
Sala 1 — World Trade Center 17:00-19:30-22:00 (E 5,00)
Sala 2 — La Gang del bosco 17:00-19:00-21:00 (E 5,00)

● **Montecalvo Irpino**

Pappano viale Europa, 9 Tel. 0825818004
Riposo

● **Montella**

Fierro corso Umberto I, 81 Tel. 0827601275
World Trade Center 17:45-20:00-22:15 (E 5,00)

Benevento

Gaveli Maxicinema Tel. 0824778413
Monster House 17:15-18:45 (E 6,00)
Sala 1 (433) — The Departed - Il bene e il male 17:15-20:00-22:30 (E 6,00)
Sala 2 (231) — Babel 17:15-20:00-22:30 (E 6,00)
Sala 3 (190) — Nuovomondo (The golden door) 18:00-20:15-22:30 (E 6,00)
Sala 4 (77) — La sconosciuta 20:20-22:30 (E 6,00)

Massimo Tel. 0824316559
The Departed - Il bene e il male 17:00-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

San Marco via Traiano, 2 Tel. 082443101
La Gang del bosco 17:00-18:30-20:00-21:30 (E 6,00)

Provincia di Benevento

● **Telese**

Modernissimo via Garibaldi, 38 Tel. 0824976106
La Gang del bosco 16:30-18:30-20:00-21:30 (E 5,50)

● **Torrecuso**

Torre Village Multiplex Tel. 0824876582
La Gang del bosco 16:20-18:00-19:40-21:15-22:45 (E 6,00; Rid. 4,50)
Sala 2 — The Departed - Il bene e il male 17:15-20:00-22:40 (E 6,00; Rid. 4,50)
Sala 3 — World Trade Center 20:30-22:45 (E 6,00; Rid. 4,50)
Sala 4 — Riposo (E 6,00; Rid. 4,50)
Sala 5 — La sconosciuta 18:20-22:45 (E 6,00; Rid. 4,50)
Sala 6 — Riposo (E 6,00; Rid. 4,50)
Sala 7 — Riposo (E 6,00; Rid. 4,50)
Sala 8 — Il diavolo veste Prada 17:15-19:00-21:00 (E 6,00; Rid. 4,50)
Sala 9 — Babel 17:30-20:10-22:45 (E 6,00; Rid. 4,50)

Caserta

Don Bosco via Roma, 73 Tel. 0823215757
L'imbroglio - The Hoax 16:00-18:00-20:00-22:00 (E 5,00)

Multicinema Duel Tel. 0823344646
Monster House 16:30 (E 6,50)
Sala 1 — The Departed - Il bene e il male 16:30-18:00-20:30-22:30 (E 6,50)
Sala 2 — La Gang del bosco 16:30-19:00-21:00-23:00 (E 6,50)
Sala 3 — Babel 16:30-18:45-20:30-22:30 (E 6,50)
Sala 4 — La sconosciuta 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50)
Sala 5 — World Trade Center 20:30-22:30 (E 6,50)
Sala 6 — L'imbroglio - The Hoax 18:00 (E 6,50)
Il diavolo veste Prada 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50)

Teatri

Napoli

ARENA FLEGREA
Mostra d'Oltremare, - Tel. 0817258000
RIPOSO

AUGUSTEO
piazzetta Duca D'Aosta, 263 - Tel. 081414243
Oggi ore 21.00 **Notting Hill** di Richard Curtis, con Anna Falchi. Regia di Massimo Natale

BELLINI
via Conte Di Rufo, 14/17 - Tel. 0815491266
RIPOSO

CASTEL SANT'ELMO
largo San Martino, 1 - Tel. 0817345210
RIPOSO

CILEA
via San Domenico, 11 - Tel. 08119579677
RIPOSO

DIANA
via Luca Giordano, 64 - Tel. 0815781905
Oggi ore n.d. **Campagna abbonamenti stagione 2006-2007** info 0815567527

LE NUVOLE
viale Kennedy, 26 - Tel. 0812395653
RIPOSO

MERCADANTE - SALA RIDOTTO - TEATRO STABILE NAPOLI
piazza Municipio, 64 - Tel. 0815513396
RIPOSO

MERCADANTE - TEATRO STABILE NAPOLI
piazza Municipio, 64 - Tel. 0815513396
Oggi ore 21.00 **Zingari** con Nino D'Angelo. Regia Davide Iodice

NUOVO TEATRO NUOVO
via Montecalvario, 16 - Tel. 081425958
RIPOSO

NUOVO TEATRO NUOVO - SALA ASSOLI
via Montecalvario, 16 - Tel. 081425958
RIPOSO

SANNAZARO
via Chiaia, 157 - Tel. 081411723
RIPOSO

TAM TUNNEL AMEDEO
Gradini Nobile, 1 - Tel. 081682814
RIPOSO

TEATRO AREA NORD
via Dietro la Vigna, 20 - Tel. 0815851096
RIPOSO

TEATRO TOTÒ
via Frediano Cavara, 12/e - Tel. 0815647525
Oggi ore 17.30 e 21.00 **Brillanti a colazione** scritto e diretto da Benedetto Casillo

THÉATRE DE POCHE
via Salvatore Tommasi, 15 - Tel. 0815490928
RIPOSO

TRIANON VIVIANI
piazza Vincenzo Calenda, 9 - Tel. 0812258285
Oggi ore 21.00 **'O schiaffo** con Antonio Buonomo. Regia Carlo Cerciello

musica

SAN CARLO
via San Carlo, 98 f - Tel. 0817972331
RIPOSO

Provincia di Caserta

● **AVERSA**

Cimarosa vicolo del Teatro, 3 Tel. 0818908143

Sala Cimarosa	500	**La sconosciuta**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 2,50)
Sala Iommelli	85	**Il diavolo veste Prada**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 2,50)

Metropolitan Tel. 0818901187
The Departed - Il bene e il male 16:00-18:30-21:00 (E 5,00; Rid. 2,50)

Vittoria Tel. 0818901612
La Gang del bosco 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5,00)

● **CAPUA**

Ricciardi Largo Porta Napoli, 14 Tel. 0824976106
The Departed - Il bene e il male 16:00-19:00-22:00 (E 5,50)

● **CASAGIOVE**

Vittoria viale Trieste, 2 Tel. 0823466489
The Departed - Il bene e il male 16:00-19:00-21:30 (E 6,00)

● **CASTEL VOLTURNO**

Bristol Tel. 0815093600
Monster House 17:10 (E 5,00)
Scoop 19:00-21:30 (E 5,00; Rid. 3,00)

S. Aniello via Napoli, 1 Tel. 0815094615
Pirati dei Caraibi - La Maledizione... 19:00-21:30

● **CURTI**

Fellini via Veneto, 10 Tel. 0823842225
La Gang del bosco 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 5,00)

● **MADDALONI**

Alambra corso I Ottobre, 18 Tel. 0823434015
L'imbroglio - The Hoax 16:00-18:00-20:00-22:00 (E 5,00)

● **MARCIANISE**

Ariston Tel. 0823823881
Nuovomondo (The golden door) 18:00-20:00-22:00 (E 5,00)

Big Maxicinema Tel. 0823581025

	The Departed - Il bene e il male	17:15-20:00-22:45 (E 6,50)
Sala 2	**Primi amori, primi vizi, primi baci**	17:00-19:00-21:00-23:00 (E 6,50)
Sala 3	**Monster House**	17:30-19:15 (E 6,50)
	Cambia la tua vita con un click	21:00-23:00 (E 6,50)
Sala 4	**A Scanner Darkly - Un oscuro scrutare**	17:00-19:00 (E 6,50)
	Fur	20:45 (E 6,50)
	L'imbroglio - The Hoax	23:00 (E 6,50)
Sala 5	**Fascisti su Marte**	17:00-19:00-21:00-23:00 (E 6,50)
Sala 6	**La Gang del bosco**	17:30-19:15-21:00-22:45 (E 6,50)
Sala 7	**Miami Vice**	18:00-20:40-23:00 (E 6,50)
Sala 8	**Babel**	17:15-20:00-22:45 (E 6,50)
Sala 9	**La sconosciuta**	18:30-20:45-23:00 (E 6,50)
Sala 10	**The Departed - Il bene e il male**	18:40-21:30 (E 6,50)
Sala 11	**World Trade Center**	18:10-20:40-22:00-23:00 (E 6,50)
Sala 12	**Il diavolo veste Prada**	18:30-20:45-23:00 (E 6,50)
Sala 13	**La Gang del bosco**	17:00-18:35-20:15 (E 6,50)

Small L'Altrocinema Tel. 0823581025

Spazio Baby		**Riposo**
Sala 1	80	**Riposo**
Sala 2	100	**Riposo**
Sala 3	100	**Riposo**
Sala 4	100	**Riposo**
Sala 5	100	**Riposo**
Sala 6	100	**Riposo**

● **MONDRAGONE**

Ariston corso Umberto I, 82 Tel. 0823971066
Riposo

● **RIARDO**

Iride Via Pascoli, 12 Tel. 0823981050
Miami Vice 21:00

● **SAN CIPRIANO D'AVERSA**

Faro Corso Umberto I, 4
Cars - Motori Ruggenti 17:00
Cambia la tua vita con un click 19:00-21:00

● **SANT'ARPINO**

Lendi Tel. 0818919735
Riposo

Sala 1	**The Departed - Il bene e il male**	16:00-18:30-21:00 (E 5,00)
Sala 2	**Babel**	16:00-18:30-21:00-22:30 (E 5,00)
Sala 3	**La Gang del bosco**	16:30-18:30-20:30 (E 5,00)

● **SANTA MARIA CAPUA VETERE**

Politeama Tel. 0823817906
Riposo

● **SESSA AURUNCA**

Corso Tel. 0823937300
Riposo

SALERNO

Apollo via Michele Vernieri, 16 Tel. 089233117
The Departed - Il bene e il male 17:00-20:00-22:40 (E 6,00)

Augusteo piazza Giovanni Amendola, 3 Tel. 089223934
Riposo (E 6,00; Rid. 4,00)

Cinema Teatro Delle Arti via Urbano II, 45 Tel. 089221807
Il segreto di Esma 18:00-20:00-22:00 (E 5,00)
Sala 2 **Riposo (E 5,00)**

Fatima Via Madonna di Fatima , 3 Tel. 089721341
L'imbroglio - The Hoax 18:00-20:00-22:00 (E 4,00)

Medusa Multicinema viale A. Bandiera, 1 Tel. 0893051824

		The Departed - Il bene e il male	16:00-19:10-22:15 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2	258	**La sconosciuta**	15:15-17:40-20:05-22:35 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3		**La Gang del bosco**	15:30-17:30-19:30-21:25-23:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 4		**L'imbroglio - The Hoax**	17:35-22:25 (E 6,50; Rid. 4,50)
		N - Io e Napoleone	15:20-20:00-00:45 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 5		**Miami Vice**	16:40-19:25-22:05-00:40 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 6		**Babel**	16:25-19:25-22:25 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 7	258	**Il diavolo veste Prada**	15:35-17:55-20:15-22:40 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 8	333	**La Gang del bosco**	16:30-18:30-20:30-22:30-00:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 9	158	**Il diavolo veste Prada**	16:55-19:20-21:40-00:05 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 10	156	**The Departed - Il bene e il male**	15:15-18:20-21:30-00:35 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 11	333	**World Trade Center**	16:50-19:35-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)

San Demetrio via Dalmazia , 4 Tel. 089220489
La Gang del bosco 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5,50)

Provincia di Salerno

● **BARONISSI**

Quadrifoglio Via San Francesco d'Assisi, 5 Tel. 089878123
Scoop 19:00-21:00 (E 5,00; Rid. 3,50)

● **BATTIPAGLIA**

Bertoni Tel. 0828341616
Riposo

Garofalo via Mazzini, 7 Tel. 0828305418
The Departed - Il bene e il male 18:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,00)

● **CAMEROTA**

Bolivar Tel. 0974932279
Miami Vice 19:00-21:30 (E 5,00)

● **CAVA DE' TIRRENI**

Alhambra piazza Roma, 5 Tel. 089342089
The Departed - Il bene e il male 17:00-20:00-22:40 (E 6,00)

Aurora via Antonio Adinolfi, 1 Tel. 0894689207
Black Dahlia 18:00-20:00-22:00 (E 5,00)

Metropol corso Umberto, 288 Tel. 089344473
La Gang del bosco 16:30-18:30-20:30-22:40 (E 6,00; Rid. 4,00)

● **EBOLI**

Italia via Umberto Nobile, 46 Tel. 0828365333
Babel 18:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,50)
Sala Italia 64 **The Departed - Il bene e il male** 18:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,50)

● **GIFFONI VALLE PIANA**

Sala Truffaut Tel. 0898023246
World Trade Center 18:30-21:00 (E 5,00; Rid. 3,50)

● **MERCATO SAN SEVERINO**

Teatro Cinema Comunale via Trieste, 74 Tel. 0898283000
Riposo

● **MONTESANO SULLA MARCELLANA**

Apollo 11 via Nazionale, 59 Tel. 0975863049
Cambia la tua vita con un click 19:15-21:30 (E 5,00)

● **NOCERA INFERIORE**

Sala Roma via Sellitti Vittorio, 24 Tel. 0815170175
The Departed - Il bene e il male 17:15-20:00-22:30 (E 5,00)

● **OMIGNANO**

Parmenide Tel. 097464578
Scoop 19:00-21:00 (E 5,00; Rid. 3,50)

● **ORRIA**

Kursaal Via Vittorio Emanuele, 6 Tel. 0974993260
Ant Bully - Una vita da formica 18:00
N - Io e Napoleone 20:00-22:00

● **PONTECAGNANO FAIANO**

Drive In via Mare Ionio, 175 Tel. 089521405
World Trade Center 20:30-22:45 (E 6,00)

Nuovo piazza San Pio X, 1 Tel. 089849886
Il diavolo veste Prada 17:30-19:30-21:45 (E 5,50)

● **SALA CONSILINA**

Adriano via Roma, 21 Tel. 097522579
N.P.

● **SCAFATI**

Odeon via Melchiade Pietro, 15 Tel. 0818506513
Il diavolo veste Prada 18:30-20:30-22:30 (E 6,00)
Sala 2 70 **La Gang del bosco** 17:30-19:00-20:30-22:00 (E 6,00)
Sala 3 **The Departed - Il bene e il male** 17:30-20:00-22:30 (E 6,00)

● **TORCHIARA**

Floris via Santa Maria, 17 Tel. 0974831372
Riposo

● **VALLO DELLA LUCANIA**

La Provvidenza Tel. 0974717089
World Trade Center 19:15-21:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

Micron Tel. 097462922
World Trade Center 19:00-21:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

exprivia

Torna la musica classica da collezione in una nuova imperdibile raccolta

...da Bach a Berlioz, da Mozart a Beethoven a Chopin, ...

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

il settimo cd "Wilhelm Kempff" in edicola

con l'Unità

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

coop

puoi acquistare questo CD anche su internet: www.unita.it/store
oppure chiamando il nostro servizio clienti: tel. 02/66505065
(lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

ORIZZONTI

INTERVISTA con l'intellettuale di origini egiziane, professore ad Oxford, che domani sarà a Roma per il Salone del Libro Storico: «Il mio lavoro consiste nello spiegare che si può essere autenticamente europei e autenticamente musulmani»

Tariq Ramadan, lezione di tolleranza per i teocon

■ di Elena Doni

Arriva a Roma uno dei cento personaggi più innovativi del 21° secolo. Si chiama Tariq Ramadan e questa lusinghiera qualifica gli è stata attribuita dalla rivista *Time*. Ramadan è un cittadino svizzero, nipote del fondatore dei Fratelli Musulmani, ha insegnato islamologia all'università di Friburgo e filosofia a quella di Ginevra (dove è nato), ora ha una cattedra a Oxford, in Francia e in Inghilterra è una star mediatica. In Italia è uscito in questi giorni il suo quattordicesimo libro (*L'Islam in Occidente-La costruzione di una nuova identità musulmana*, Rizzoli, pp. 332, euro 17,50) e a Roma viene per prendere parte domani mattina a una tavola rotonda sull'Islam tra conflitto e dialogo con Khaled Fouad Allam e Wlodek Goldkorn nell'ambito del Salone del Libro Storico. «I musulmani d'Occidente avranno un ruolo decisivo nell'evoluzione dell'Islam mondiale», dice Tariq Ramadan. Bello, famoso e amatissimo da tutti i giovani musulmani ai quali indica la strada per vivere bene in Occidente restando pienamente fedeli al proprio credo religioso, Ramadan è anche una figura controversa. In Francia è stato accusato di avere una doppia personalità: quella del dotto professore che si laureò con una tesi su Nietzsche e quella del predicatore islamico che infiamma l'animo dei giovani musulmani attraverso cassette vendute a migliaia di copie. E anche la sua carriera pubblica risente di giudizi antitetici: consigliere di Blair per i rapporti con la comunità islamica, si è visto negare il visto per gli Stati Uniti a causa di una donazione di 940 dollari fatta nel 2002 a un'associazione caritatevole affiliata a Hamas.
Insomma uomo di pace e anticipatore di una più serena convivenza tra immigrati musulmani e cittadini europei, o forse invece connivente con le periodiche esplosioni di violenza nelle periferie islamiche? Quando lo si mette alle strette con la domanda brutale «Cosa risponde a chi l'accusa di simpatizzare con l'islamismo violento?» Ramadan preferisce rispondere con le parole del giudice federale Paul Crotty quando sollecitò il Dipartimento di Stato a concedergli il visto: «I suoi voluminosi libri, gli articoli, i discorsi sono base più che sufficiente per capire il pensiero di Ramadan. E il fatto che la Gran Bretagna, nostra alleata nella lotta contro il terrorismo, abbia deciso di accoglierlo in una delle sue più prestigiose università, è una chiara indicazione del giudizio che si ha su di lui». Aggiunge Ramadan: «Io ho sempre categoricamente condannato il sacrificio di vite umane innocenti».

Lei sostiene che i musulmani d'occidente hanno oggi gli strumenti intellettuali per trovare un'equilibrata convivenza. È accaduto però che la svolta radicale verso il terrorismo sia maturata in alcuni, per esempio Mohamed Atta, proprio dopo un soggiorno nei paesi occidentali.

«Il mio lavoro consiste nello spiegare che si può essere allo stesso tempo autenticamente musulmani e autenticamente europei, o americani. Tutti noi abbiamo identità multiple: un musulmano che vive in Occidente deve cominciare a sbarazzarsi di certe confusioni sui valori dell'Islam. Io cerco una rivoluzione silenziosa nel pensiero islamico per disfarsi di certe interpretazioni letterali del Corano. I giovani musulmani devono tirarsi fuori da quel ghetto sociale e intellettuale che guarda solo a oriente. Questo accadrà quando i soldi venuti dal Medioriente smetteranno di finanziare moschee e quando imam formatisi in Europa prenderanno in mano la direzione delle comunità».

In Europa oggi c'è un gran desiderio di dialogo con l'Islam e si cercano tutti i possibili islamici «moderati» per sedersi insieme a un tavolo. I risultati però non sono stati appariscenti.

«Quando si cerca un possibile dialogo tra l'occidente e il mondo musulmano ci si accorge subito che c'è un gran fervore a livello locale, nelle associazioni, nei gruppi politici. Da una parte ci sono sindaci e semplici cittadini interessati al dialogo, dall'altra ci sono attività anche a livello politico alto nei singoli stati e nell'Unione Europea. Io sono stato designato a far parte di 50 musulmani europei che lavorano a quella che io chiamo "la costruzione dell'avvenire"».

In Italia, ma anche in altri paesi, alcuni intellettuali descrivono l'Occidente come un colosso dai piedi d'argilla, spaventato e disorientato, pronto a barattare i propri valori in cambio della tranquillità. Anche lei ritiene l'Occidente così debole e vulnerabile?

«Dobbiamo riconoscere che viviamo in un periodo di ipersensibilità e questo contribuisce a creare un clima malsano. Io penso che la libertà di espressione vada assolutamente difesa, ma questo non significa dover arrivare agli insulti solo perché esiste il diritto di farlo. La provocazione pura e semplice finisce per far nascere una fobia diffusa che alcune persone hanno interesse ad alimentare. Sono i seguaci della teoria dello "scontro di civiltà". Si sta diffondendo in Europa nei confronti dei musulmani un clima che mi fa pensare al maccartismo, quando si vedeva il nemico dappertutto».

Pensa anche lei che il discorso del Papa a Ratisbona che ha prodotto reazioni anche violente in molti paesi musulmani sia stato un errore di comunicazione?

«Non credo alla mancanza di diplomazia. Ho letto per intero quel lungo discorso: l'esempio del pensatore del XIV secolo è stato forse inopportuno ma il problema è che esso era inserito in una disquisizione sul razionalismo come fondamento della tradizione europea. Purtroppo il Papa ne vede le basi solo nel pensiero greco, dequalificando così la tradizione razionalista dell'Islam. Dimenticando che gli studiosi arabi che hanno trascritto i testi greci e hanno permesso così agli europei di venirne a conoscenza, erano essi stessi filosofi. Dunque l'Islam ha partecipato alla creazione dell'Europa, ma il Papa non ha riconosciuto il contributo dell'Islam alla formazione delle radici identitarie europee. Detto questo, certe reazioni al discorso di Ratisboma sono state decisamente eccessive».

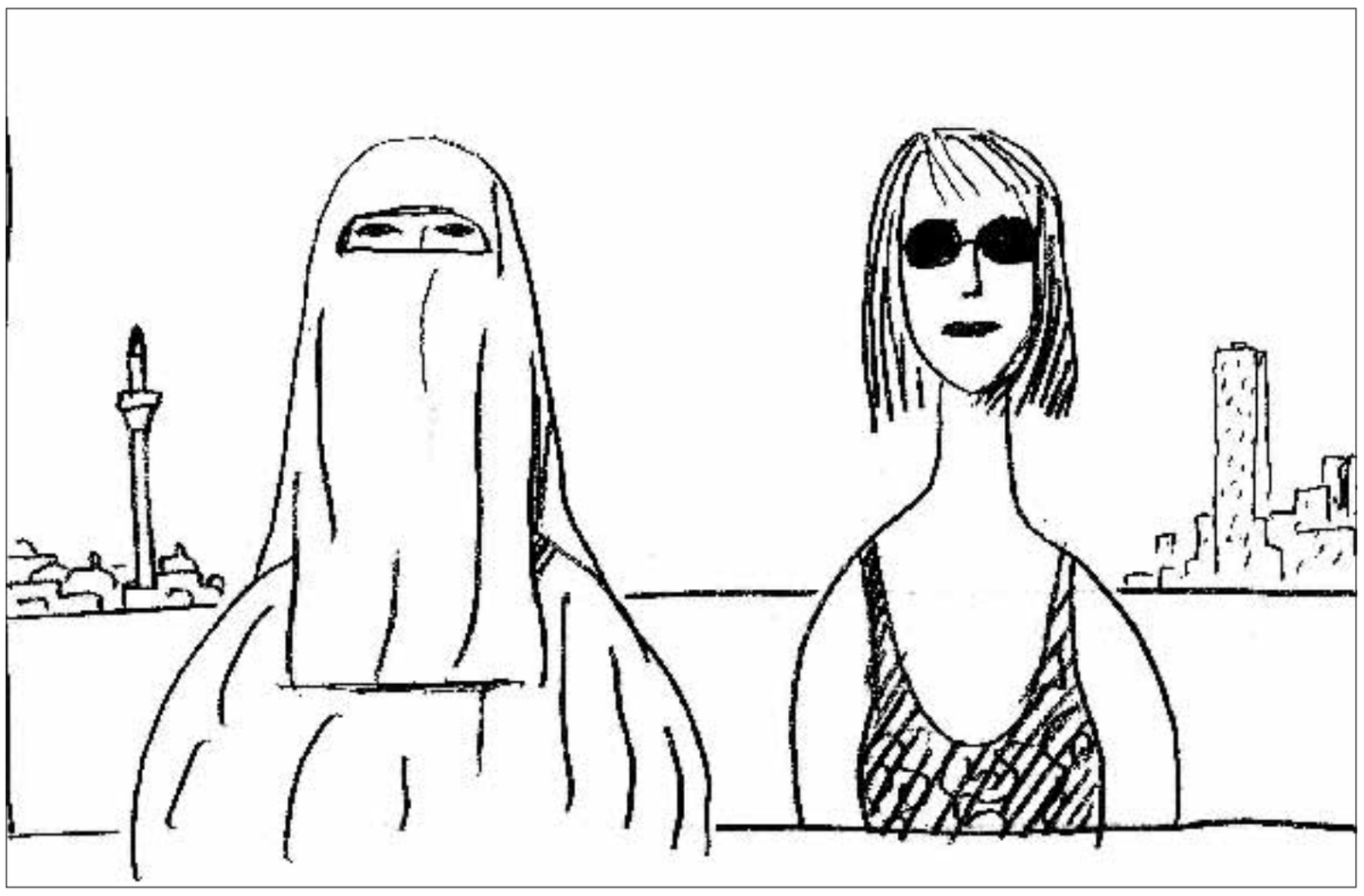
Lei è contrario alle pene corporali previste dalla sharia e l'anno scorso ha chiesto a tutti i paesi che le applicano una moratoria sulla pena di morte, che purtroppo non è servita a molto: anche pochi giorni fa è giunta notizia di una giovane donna lapidata in Iraq.

«Ho chiesto una moratoria proprio in nome della religione musulmana, dei suoi principi e della sua esigenza universale di giustizia. Ci sono poi paesi che, quando viene pronunciata una condanna a morte, si piegano poi davanti alle pressioni occidentali, altri che si ribellano in nome della propria indipendenza. Purtroppo l'Occidente reagisce quando sono in pericolo suoi cittadini o quando a comminare le condanne sono paesi nemici o molto poveri: mai quando a decretare le condanne a morte o le amputazioni sono le ricche petromonarchie o le dittature alleate. Sulla mia richiesta di moratoria si sono comunque pronunciati positivamente il Gran Muftì d'Egitto e molti studiosi musulmani».

Tempo fa lei ha scritto: «alle ragazze che in Francia devono scegliere tra il velo e la scuola io dico scegliete la scuola». In Italia si dibatte il caso di una scuola islamica che ha dovuto chiudere perché non aveva ottenuto tutti i permessi necessari. Quale è la sua posizione sulle scuole confessionali?

«Bisogna battersi per avere scuole islamiche nell'ambito delle norme del paese dove si vive. Io sono contrario alla mentalità dell'isolamento che purtroppo imperversa tra molti musulmani in Occidente. Penso quindi piuttosto a una scuola complementare, come ne ho visto ottimi esempi in Svezia nell'ambito di strutture montessoriane».

Alle ragazze che in Francia devono scegliere tra il velo e la scuola io dico scegliete la scuola



Disegno di Guido Scarabottolo

LE SUE IDEE Un «islamista evolutivo» che vuole trasformare la tradizione coi suoi materiali e che ha di mira la democrazia

Una riforma dell'Islam nel segno di Locke e di Lessing

■ di Bruno Gravagnuolo

Dovrebbero arrossire di vergogna gli intolleranti di tutte le risme, nel leggere le parole di Tariq Ramadan islamista nato a Ginevra nel 1962, docente a Oxford e consigliere di Tony Blair per i rapporti con la comunità islamica. E non solo gli imam «letteralisti» e fanatici, contigui al fondamentalismo. Bensì anche i tanti demoni dell'intolleranza occidentale, sempre pronti a denunciare inquinamenti «multiculturali», che minano la sicurezza democratica. Quelli alla Marcello Pera per intendersi. O alla Magdi Allam, che ha demonizzato Ramadan come cavallo di Troia del contagio islamista, sino a invocare che con con lui non si dialogasse a convegno. E invece adesso, in occasione del *Salone del Libro Storico*, abbiamo l'occasione di ascoltarlo e sentire davvero quel che pensa, su Islam e occidente, fede e ragione, diritti e «appartenenza». E che ne vien fuori, intanto dall'intervista in questa pagina? Primo: il rifiuto del martirio politico, come contraraio all'Islam. Secondo: l'auspicio per una generazione occidentale di imam liberati da letture autoritarie del Corano. Terzo: la rivendicazione del razionalismo nell'Islam, per nulla monopolio della cultura europea come pensa Bendetto XVI. Quarto, l'appello contro la pena di morte e le pene corporali in nome dell'Islam (con la denuncia del silenzio occidentale sulle dittature islamiche alleate). Quinto: «tra il velo e la scuola scegliete la scuola». E malgrado quel divieto «laicista» sul velo sia poi ingiusto e irrazionale.
C'è di che imparare per tutti dunque. Perché è proprio quello di Ramadan lo spirito giusto per un dialogo, non supponente e non persecutorio, verso la realtà islamica in generale. Senza la rinuncia alla propria identità e senza gettare alle ortiche regole generali irrinunciabili. Democratiche, cosmopolitiche e universali, di fronte alle quali anche le pretese identitarie devono arretrare. Ebbene Tariq Ramadan, non solo non è un integralista mascherato, ma è interamente dentro questa agenda di civiltà. Contro lo jahidismo. E contro lo scontro di civiltà, voluto da teocons, atei devoti e cascami etnici della Lega Nord.
Del resto basta leggere le cose che Ramadan va scrivendo in questi anni per capirlo. Ad esempio, per chi voglia saperne di più, il libro del 2003 tradotto oggi da Rizzoli: *L'Islam in occidente*. Si tratta di un compiuto trattato di *islamismo evolutivo*, teologico-politico. Impernaito su alcuni punti chiave. Prima di tutto il rifiuto dell'interpretazione letterale del Corano di cui vengono contestate le versioni dogmatiche. Il testo sacro viene così sezionato e storicizzato, distinguendo tra principi generali e prescrizioni, gli uni e le altre sempre interpretabili e con l'ausilio di *fonti molteplici*. Dall'uso di tradizioni e autorità diverse. All'idea dell'«interesse generale» che misura l'applicabilità storica dei versetti. Fino all'uso della ragione critica e al ricorso ai suoi meccanismi logici: analogia, comparazione, congruenza, coerenza coi princìpi. Su tutto un'idea del Divino come riconoscimento universale dei diritti e della dignità della persona. Che è compito dei cittadini riconoscere e tradurre nella pratica civile, in una sorta di «gara per il Bene» che convolge individui e fedi differenti. È una teologia politica audace, che ricorda analoghi sforzi in occidente di Locke, Pufendorf, Lessing, Kant, che elevarono il Cristianesimo, con i suoi «materiali», alla democrazia. Ora Ramadan fa esattamente lo stesso. Con l'Islam e i suoi materiali.

EX LIBRIS

Per chi non pensa, è almeno consigliabile riordinare i propri pregiudizi, di tanto in tanto.

Luther Burbank

Da oggi

Una mostra su Croce e un focus sul fondamentalismo

Diecimila titoli, 600 metri quadrati di esposizione, una conferenza, una mostra documentaria su Benedetto Croce, lettura di brani a cura di Massimo Cinque e cinque tavole rotonde ideate da Mirella Serri: con queste cifre torna da oggi fino a mercoledì a Roma, in piazza di Pietra, il Salone del libro storico. Tema generale degli incontri «Dalla fine della Seconda guerra mondiale al risveglio dei fondamentalismi» e focus in dettaglio sui taccuini di guerra di Benedetto Croce, sul tema «raccontare la storia», su donne e potere, sulla sinistra italiana tra statalismo e privatizzazioni, sull'Islam e su governo e malgoverno. A moderare gli incontri, cui parteciperà uno stuolo di studiosi, saranno Gianni Borgna, Alberto Orioli, Paolo Conti, Stefano Jesurum, Bruno Gravagnuolo e la stessa Serri.

Controversi *di Lello Voce*

Onorevoli colleghi, crema della Nazione,
che qui sedete austeri e fieri
a far le leggi almeno sino alla prossima elezione,

oggi, in nome dei nostri Padri, degli Ideali Sacri,
di Dio, della Famiglia, vi arringo tutti a far pariglia
contro la droga demoniа e sporca che ci uccide
i nostri figli, o che li orfanizza, contro lo spinello,
contro l'eroina immonda, a far Guerra Santa a chi,
per rinciucchirsi, non ama alcolizzarsi come Dio
comanda. Bisogna essere duri, non far sconti, impedir
che monti la marea immorale e libertina e, infine,

c'è qualcuno di voi che ha da prestarmi una cartina,
un filtrino, o una lametta nuova per la mia cocaina?

**Qualche giorno fa, una troupe delle* Iene *ha effettuato, a loro insaputa, un test antidroga a un certo numero di parlamentari. I risultati sono stati sorprendenti: un terzo è risultato positivo alla cannabis e/o alla cocaina. Il programma non è mai andato in onda per intervento del Garante della Privacy.*

lezioni di Storia

i giorni di Roma

PROGRAMMA
Auditorium Parco della Musica
Sala Sinopoli, ore 11

29 ottobre 2006
Andrea Carandini
21 aprile 753 a.C.:
La fondazione della città

12 novembre 2006
Luciano Canfora
19 agosto 43 a.C.:
Ottaviano e la prima "marcia su Roma"

26 novembre 2006
Andrea Giardina
18 luglio 64 d.C.:
L'incendio di Nerone

10 dicembre 2006
Alessandro Barbero
25 dicembre 800:
L'incoronazione di Carlo Magno

14 gennaio 2007
Antonio Pinelli
6 maggio 1527:
Il Sacco di Roma

4 febbraio 2007
Anna Foa
17 febbraio 1600:
Il rogo di Giordano Bruno

18 febbraio 2007
Vittorio Vidotto
20 settembre 1870:
La breccia di Porta Pia

4 marzo 2007
Emilio Gentile
9 maggio 1936:
L'impero torna a Roma

18 marzo 2007
Alessandro Portelli
24 marzo 1944:
Le Fosse Ardeatine

Le Lezioni saranno introdotte da Paolo Di Paolo.

www.laterza.it

9 GRANDI STORICI RACCONTANO 9 GIORNATE CRUCIALI DELLA STORIA MONDIALE SUL PALCOSCENICO DI ROMA

Dalla fondazione all'incendio di Nerone, dall'incoronazione di Carlo Magno al rogo di Giordano Bruno, dalla breccia di Porta Pia alle Fosse Ardeatine: Roma è stata il palcoscenico di grandi vicende che hanno cambiato il corso della storia. Da Ottobre ad Aprile, ogni due settimane, la domenica mattina, nella sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica, alle ore 11, Andrea Carandini, Luciano Canfora, Andrea Giardina, Alessandro Barbero, Antonio Pinelli, Anna Foa, Vittorio Vidotto, Emilio Gentile, Alessandro Portelli, apriranno al pubblico una finestra su un'epoca, i suoi personaggi e le sue trasformazioni.

Auditorium
Parco della Musica
Viale Pietro de Coubertin
Roma
www.auditorium.com

INGRESSO GRATUITO FINO A ESAURIMENTO POSTI

Comune di Roma · Auditorium Parco della Musica · Musica per Roma Fondazione · Editori Laterza · UniCredit Group

DA POOL PHARMA IN FARMACIA

l'ABC del benessere!

Come vivere in modo equilibrato e quando serve, scegliere il prodotto specifico più adatto.

Il benessere fisico e quello mentale sono alla base dello star bene, il loro equilibrio è fondamentale per il nostro organismo.

In ogni azione quotidiana questi due elementi vengono sollecitati e messi a dura prova, in particolare oggi che la vita è così frenetica e povera di regole, vedi quelle alimentari.

Al mattino la sveglia ci ricorda che la giornata comincia: colazione?

Forse, se c'è tempo e se non siamo già in ritardo.

Mezzogiorno pranzo? Si, un panino e via. La sera esausti troviamo il modo per concludere bene la giornata con una bella cena precotta.

Fretta, stress, pasti veloci fuori casa e lavoro sedentario impediscono al nostro organismo di raggiungere e mantenere il corretto equilibrio psico-fisico.

BASTEREBBE COSÌ POCO, ECCO QUALCHE BUONA REGOLA CHE POSSIAMO FARE NOSTRA:

1. mangiare in modo equilibrato, poco e spesso;
2. preferire frutta e verdura a grassi e zuccheri;
3. bere ogni giorno almeno un litro d'acqua naturale, eliminando i superalcolici;
4. dedicarsi all'attività fisica almeno 2 volte alla settimana;
5. osservare orari di sonno/veglia regolari;
6. evitare situazioni stressanti.

Seguire un "regime" salutare è facile ma se proprio non si riesce ad osservare queste semplici regole e qualche piccolo problema ci assale, oggi possiamo contare su qualche aiuto che la ricerca dietetica più avanzata ci mette a disposizione.

Infatti ci sono piccoli disturbi o inestetismi che possono essere risolti con semplicità utilizzando prodotti efficaci e sicuri.

L'ultimo consiglio: meglio evitare i rimedi fai-da-te e chiedere sempre un consiglio qualificato in Farmacia.

Wellcare

Problemi di peso?

Kilocal ACTIVE SLIM

Azione:
1 SNELLENTE
2 SAZIANTE
3 DRENANTE

Abbinato ad un regime dietetico ipocalorico ed esercizio fisico.

Chitosano liquido
PRONTO DA BERE
e attivi naturali:
Tè verde, Citrus aurantium, Inulina solubile, Gambo d'Ananas, Aloe vera,
per favorire il controllo del peso.

IN FARMACIA

Da POOL PHARMA DIVISIONE DIETETICI www.poolpharma.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NUOVO DALLA RICERCA "L'OROLOGIO DELLA NOTTE"

MELATONINA

Un ormone naturale che migliora la qualità del sonno e quindi della vita.

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi la ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.

La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia l'effetto "jet lag" sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia. In queste particolari situazioni l'assunzione di Melatonina, può normalizzare i ritmi sonno/veglia, per aiutarvi a "ricaricare" l'organismo e rifornirlo di nuova energia per migliorare la qualità della vita: non a caso è stato coniato un detto che ***"una buona notte è un ottimo giorno"***.

Oggi in Farmacia c'è **Melatonina Gold** la prima Melatonina in compresse a effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".

L'originale compressa a due strati, bianco a rapido rilascio permette di riposare presto e bene, colorato a lento rilascio prolunga l'effetto relax.

Con **Melatonina Gold** il riposo non sarà più un problema e la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza rimarrà un ricordo del passato.

INTESTINO PIGRO?

Riattivatelo con

Kilocal Buonafibra

la nuova fibra liquida pronta da bere.

Quante persone oggi soffrono di pigrizia intestinale?

Un fastidioso problema legato principalmente alle nostre abitudini alimentari e alla vita sedentaria che conduciamo.

Oggi in farmacia potete trovare **Kilocal Buonafibra**, la nuova fibra liquida pronta da bere arricchita con Aloe Vera, per migliorare la funzionalità intestinale e depurare l'organismo da scorie e tossine.

Kilocal Buonafibra contiene un concentrato ad alto contenuto di fibra vegetale estratta dall'amido di granoturco.

Kilocal Buonafibra svolge un'azione prebiotica, ossia favorisce la crescita dei batteri benefici, naturalmente presenti nell'intestino.

Inoltre, grazie alla sua capacità di assorbire acqua, aiuta a generare un senso di sazietà e a indurre i movimenti intestinali.

Kilocal Buonafibra è utile anche per limitare l'assorbimento delle calorie, perché rallenta l'assimilazione dei nutrienti. In più, l'Aloe svolge un'azione depurativa e stimolante delle difese immunitarie.

Kilocal Buonafibra è la fibra liquida buona da bere e facile da assumere, grazie al pratico tappo dosatore: bastano 30 ml la sera prima di dormire, per favorire la funzionalità intestinale. Mentre per facilitare il conseguimento di una sensazione di sazietà, bastano 15 ml prima del pranzo e della cena.

Kilocal Buonafibra riattiva l'intestino e mette in moto il benessere!

Protezione ed energia, "si colgono" in Farmacia!

L'ALBERO DELLE VITAMINE E MINERALI

Una ricarica di vitalità e salute.

MULTIMIX

Multivitaminico-multiminerale completo e bilanciato.

Le Vitamine sono alleati preziosi che non sempre assumiamo in quantità adeguata. Quando serve, **MG.K VIS MULTIMIX**, il multivitaminico-multiminerale completo e bilanciato con tutte le Vitamine e i Sali Minerali utili per il corretto funzionamento dell'organismo.

MG.K VIS MULTIMIX è anche un valido aiuto per stimolare il sistema immunitario, ad esempio durante le cure antibiotiche, e reintegrare i nutrienti persi con le diete ipocaloriche. In bustine al gusto arancia e in compresse.

VITAMINA C

Energetico protettivo che difende l'organismo.

Tutti sanno che gli agrumi sono ricchi di vitamina C. Ma non tutti sanno che le arance di Sicilia sono una vera "forza della natura" per le loro straordinarie proprietà.

MG.K VIS VITAMINA C sfrutta questo valore aggiunto naturale: infatti contiene **R.O.C. (Red Orange Complex)** estratto dalle arance rosse di Sicilia che potenzia l'azione antiossidante e protettiva della **VITAMINA C**.

Assunto regolarmente, rinforza il sistema immunitario per prevenire i malanni di stagione, contrasta il precoce invecchiamento della pelle e riduce i danni cellulari causati da fumo e inquinamento.

MG.K VIS VITAMINA C con **R.O.C.** è in bustine e compresse effervescenti al gusto di arancia rossa.

MG.K VIS B

Energetico con tutta la forza delle Vitamine del complesso B.

Le Vitamine del complesso B, meno note ma ugualmente importanti, favoriscono il buon funzionamento del metabolismo e contribuiscono a mantenere giovani e sani il cuore, il sistema nervoso, la pelle, i capelli e i muscoli.

MG.K VIS B riunisce in sé tutta la forza e l'energia delle Vitamine del complesso B, potenziate con Magnesio e Potassio.

Utile per le donne, **MG.K VIS B** aiuta a normalizzare le alterazioni che provocano la sindrome premestruale e combatte nausea e vomito frequenti in gravidanza.

Disponibili in compresse pronte all'uso.

MEGLIO PREVENIRE CHE CURARE!

INFLU-PIRIN l'immunointegratore che combatte i malanni di stagione.

Lavoro, studio, sport, divertimento. Avete decisamente troppe cose da fare per farvi bloccare dai sintomi di raffreddamento. Allora, date una mano al vostro organismo!

INFLU-PIRIN è l'immunointegratore che combatte i sintomi del raffreddamento, aiutando a rinforzare le naturali difese dell'organismo e regala un pronto sollievo.

INFLU-PIRIN è ricco di componenti naturali in uno speciale mix: Echinacea, dall'azione antinfiammatoria e antipiretica; L-Optizinc® che favorisce la produzione di anticorpi; Ester C®, garantisce l'alta biodisponibilità della Vitamina C; Magnesio e Potassio, reintegrano i liquidi e i sali minerali persi.

INFLU-PIRIN bustine si può assumere in acqua fredda o calda come un punch.

E oggi c'è una novità **INFLU-PIRIN compresse effervescenti** con propoli, naturale antisettico e disinfettante per la gola, che potete portare sempre con voi.

Li trovate in Farmacia.

Ai primi sintomi di raffreddamento cosa fare?

MEGLIO PREVENIRE CHE CURARE!

INFLU-PIRIN l'immunointegratore che combatte i malanni di stagione.

Lavoro, studio, sport, divertimento. Avete decisamente troppe cose da fare per farvi bloccare dai sintomi di raffreddamento. Allora, date una mano al vostro organismo!

INFLU-PIRIN è l'immunointegratore che combatte i sintomi del raffreddamento, aiutando a rinforzare le naturali difese dell'organismo e regala un pronto sollievo.

INFLU-PIRIN è ricco di componenti naturali in uno speciale mix: Echinacea, dall'azione antinfiammatoria e antipiretica; L-Optizinc® che favorisce la produzione di anticorpi; Ester C®, garantisce l'alta biodisponibilità della Vitamina C; Magnesio e Potassio, reintegrano i liquidi e i sali minerali persi.

INFLU-PIRIN bustine si può assumere in acqua fredda o calda come un punch.

E oggi c'è una novità **INFLU-PIRIN compresse effervescenti** con propoli, naturale antisettico e disinfettante per la gola, che potete portare sempre con voi.

Li trovate in Farmacia.

Stanchi, spossati, giù di tono?

MG.K VIS

MAGNESIO POTASSIO CON CREATINA

un concentrato di pura energia!

Capita a tutti di sentirci stanchi, spossati, magari dopo una pesante fatica e un'abbondante sudata. È segno che il nostro organismo ha perso alcune delle sue più preziose sostanze e che quindi, bisogna dargli una bella carica di nuova energia! **MG.K VIS** è l'idrosalino-energetico con **Magnesio**, **Potassio** e **Creatina**, che ripristina l'equilibrio idrosalinico dell'organismo. Il **Magnesio**, anche detto "il sale della vita", è importante in tutte le reazioni energetiche ed è fondamentale per la contrazione muscolare e la trasmissione nervosa. Il **Potassio** è necessario per l'equilibrio idrico cellulare e dei tessuti corporei. Contribuisce alla trasmissione degli impulsi nervosi, alla contrattilità muscolare e al mantenimento della pressione arteriosa.

Infine, la **Creatina** aiuta a rinforzare la capacità muscolare, ritardando il sopraggiungere di fatica e stress. **MG.K VIS**, in bustine al gusto arancia, è un ottimo drink per l'organismo quando ha... sete di benessere!

Speciale più linea

CHILI DI TROPPO? UN SEGRETO SEMPRE IN TASCA!

Saziare, drenare, depurare sono le parole d'ordine. Oggi in Farmacia ci sono Kilocal Program221 e Kilocal Drink, due preziosi alleati della linea.

Un Italiano su tre è in sovrappeso, una donna su due ha problemi di ritenzione idrica: queste sono le conseguenze di stili di vita scorretti. Alimentazione disordinata e veloce, stress, vita sedentaria influiscono sempre più negativamente sul nostro organismo e si manifestano esteriormente con qualche chilo di troppo là dove non vorremmo vederli, giro vita in particolare.

Per non parlare degli inestetismi cutanei meglio conosciuti come "pelle a buccia d'arancia" o cellulite che tutti gli anni cerchiamo di sconfiggere con "magri" risultati. Proprio pensando a queste problematiche, Kilocal ha messo a punto due nuovi prodotti, **Kilocal Program221** e **Kilocal Drink** che, associati ad un regime ipocalorico controllato ed esercizio fisico, possono aiutarci a mantenere il peso forma e tonificare glutei e gambe.

Kilocal Program221 combatte i grassi superflui favorendo il controllo del peso, grazie ai suoi principi naturali.

Kilocal Drink drena e depura l'organismo in modo naturale.

I prodotti Kilocal sono in pratiche bustine di gradevole sapore e agiscono in sinergia con l'acqua dove devono essere diluiti.

A casa, in ufficio o semplicemente passeggiando, quante volte portiamo con noi una bottiglietta d'acqua perchè bere fa bene?

Da oggi Kilocal ci ricorda che con **Kilocal Program221** e **Kilocal Drink** è meglio.

Kilocal, da Pool Pharma in Farmacia.

Richiedi gli originali
Kilocal Program221 e Kilocal Drink
AL TUO FARMACISTA

"la compressa del dopo pasto"

KILOCAL

Riduce le calorie, meno grassi, meno zuccheri.

NON RINUNCIARE AI PIACERI DELLA TAVOLA!

Mantenersi in forma è difficile, soprattutto davanti alle succulente tentazioni della buona tavola.

Oggi, è possibile concedersi anche qualche peccato di gola: con **Kilocal**, "la compressa del dopo pasto", un aiuto per tenere sotto controllo le calorie in eccesso prima che si depositino sotto forma di grassi.

Due compresse dopo un pasto occasionalmente abbondante, insieme a una dieta ipocalorica e all'attività fisica, aiutano a concedersi qualche peccato di gola in più.

Inoltre, **Kilocal** favorisce la digestione, contrasta quel fastidioso senso di gonfiore alla pancia e nutre la flora batterica intestinale riattivando le funzioni dell'intestino.

Kilocal lo trovi in Farmacia!

UN LIBRO raccoglie il canzoniere completo e una serie di scritti inediti del musicista, «triste maschio senza amore» che mette insieme poesia, filosofia e religione

Capossela, le parole di un'anima in pena

■ di Goffredo Fofi

Vinicio Capossela

Esce in libreria per Einaudi (Stile libero) un cofanetto libro+dvd dedicato al geniale Vinicio Capossela (a cura di Vincenzo Mollica, pp.242, euro 23,00). Dalla prefazione firmata da Goffredo Fofi anticipiamo in questa pagina un brano.

Contro ogni birignao da cantautore (odiosi, ipocriti, falsamoneta i nostri cantautori, con l'aurea esclusione di De André e un po' di Ciampi, con l'autenticità arcigna e ostinata e astuta di Vasco Rossi, di Nino D'Angelo, di Bobo Rondelli) e contro ogni compiacenza da seduttore televisivo o «repubblicano», Vinicio Capossela è il triste maschio senz'amore del nostro tempo prefinale, il mite retore dei nostri più intimi disagi, il poeta libero e approssimato, il musicista dei cento motivati riporti, l'adulto convinto che «l'illusione è il lusso della gioventù», ma che non ce la fa a invecchiare e a smettere di illudersi. E continua, nella notte, a cercare mani amiche che col sole rifiuta, perché solo della notte si può fidare e solo nella notte può stare, luogo degli stordimenti e di quelle dimenticanze artificiali che sembra prediligere.

Egli ha saputo sempre trovare qualche nota che era anche nostra e di ogni migrante senza più casa, pure quando vorrebbe trovarne e cantarne ben altre, e ci rappresenta e ci canta, imperfetto irresoluto rompibile fugace snervato, e ci accompagna nella interminabile notte in cui molti di noi non vorrebbero trovarsi e da cui ci risveglierà un sole malato e crudele, sbattendoci in faccia tutta la violenza di una realtà insopportabile. La «nuttata» non passerà più.

Ho incontrato di recente per le vie di Napoli un musicista che ammiro, benché molto ideologico e di conseguenza con un sospetto di opportunismo nella ricerca di un pubblico «di sinistra» (perché questo pubblico, inetto sulla lunga durata politica, vuole essere compiaciuto nella sua doppiezza morale e vuole che gli si cantino le rivoluzioni di ieri e di altrove mentre invece difende con costante conformismo comportamentale il suo benessere e i suoi privilegi di qui e di adesso) e gli ho detto di avere ascoltato da poco il bel disco ultimo di Vinicio. Mi ha risposto sdegnato che, da quando Vinicio si è messo anche lui a misticheggiare, gli interessa più poco. È un'opinione che ho sentito più volte a proposito del Vinicio recente, e che mi pare confonda in uno stesso calderone l stupidità new age dei consolati e confortati e la sofferta inquietudine degli sconsolati e sconfortati. In sostanza, Vinicio Capossela ha «scoperto» qualcosa che tutti dovremmo ben sapere da tempo, essendo da tempo usciti, o scacciati dalla storia, dalle illusioni dette marxiste e dalla convinzione ebraico-cristiana-musulmana che l'uomo sia al centro dell'universo, una creatura privilegiata fatta da Dio a sua immagine e somiglianza...

Rispetto a Marx abbiamo dovuto, volenti o nolenti, fare dei passi indietro (indietro?) per reincontrare Darwin, anche lui usabile a destra - il darwinismo sociale - come a sinistra - la coscienza della nostra eredità e condanna animale, l'imperfezione della nostra evoluzione, il posto che occupiamo sulla terra diventato abusivo e distruttivo della terra tutta, il ritorno alla nuda lotta per la vita e alla nuda legge del più forte... E un altro passo indietro (indietro?) abbiamo dovuto fare, volenti o nolenti, rispetto a Freud, perché dalle speranze «positive» di Freud abbiamo dovuto espugnare l'idea di una possibile guarigione. Abbiamo dovuto rileggere Jung e ripensare agli archetipi, incontrando anche in questo un uso «di destra» di Jung e uno «di sinistra», per intenderci quello dei veri pochi grandi del postmoderno cinematografico odierno, Tsai Ming Liang e Cronenberg, Lynch e Ciprì e Maresco, e quel Kaurismaki che ci sembra l'artista non italiano più «affine» nell'animo al nostro Capossela. Ma dobbiamo anche riconoscere che Marx non ha mai avuto ragione quanto oggi quando dice che «tutto è economia» e Freud non ha mai avuto ragione quanto oggi quando mette in guardia dalla precisa possibilità - che vale per il singolo e vale per la società e per l'umanità tutta, vale per l'Uomo - che l'istinto di morte prevalga sull'istinto di vita. Con buona pace dell'amico napoletano, è con questi dati di fatto che tutti abbiamo dovuto o dobbiamo fare i conti. E il disagio che ne deriva - chiamiamolo semplicemente fallimento della storia e dell'uomo, del progresso e della civiltà - ci impone di ridiscutere le fondamenta delle nostre convinzioni, la loro inadeguatezza a interpretare il presente (e la paura, che ne deriva, di un futuro incontrollabile), e di ritornare alle domande fondamentali: chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo. Quel che Capossela va facendo è infine questo, porsi queste domande. In modo senza dubbio confuso, ma chi non è confuso, oggi, se non si accontenta delle menzogne correnti e se si ferma a pensare?

È un adulto convinto che l'illusione è il lusso della gioventù...

Il sincretismo musicale si accoppia molto bene al sincretismo religioso o filosofico, nell'opera attuale di Capossela. E l'inno alla Resurrezione del Figlio dell'Uomo, del Gioia, nel più straordinario pezzo musicale creato da un musicista italiano di oggi, credo non solo «canzonettista» o cantautore, va di pari passo, con il suo entusiasmo, con la cupa constatazione «spessottiana» che siamo figli di Adamo ed Eva, che dall'Eden siamo stati cacciati da tempo e, nella Storia, abbiamo perduto da tempo la nostra primogenitura, abbiamo distrutto con le nostre stesse mani la possibilità di trovare un equilibrio con la nostra animalità, un futuro per la nostra specie che potesse essere di armonia con il contesto ambientale, animale e vegetale, e con i nostri simili diversi da noi per vicende per contesti, per storia per geografia per cultura. Non siamo Davide siamo Golia, dice ancora Capossela, e vuol dire non siamo Abele siamo Caino, o siamo figli di Caino - il primo assassino, ma anche il costruttore di città e dissodatore del futuro.

...Ma non ce la fa a invecchiare e a smettere di illudersi

Il più recente spettacolo di Vinicio Capossela comincia nel fervore e nell'eccitazione, nell'ebbrezza e nell'ardore, benché attraversati da una grande irrequietezza che sembra placarsi nella nostalgia e negli assolo della malinconia, a tu per tu con il piano, nella solitudine della voce, nell'eco dei boleri di un tempo. Poi ecco di nuovo un'eugoria più malata che mai. L'io esce da se medesimo, e non si accontenta del proprio quieto soffrire, vuole ancora confrontarsi con la storia e con il mondo. Ma dando per scontata la sua sconfitta. Ma restando ostinatamente curioso - e voglioso di festa e resurrezione.

Non è poco, per un cantautore dell'Italia 2006, così disfatta stupida corrotta, distruttiva-autodistruttiva. Forse è eccessivo e può apparire talvolta «sottoculturale» il sincretismo filosofico-religioso di Capossela. E «senza metodo». Ma a quest'anima in pena e in cammino, che ama la vita e non si arrende alla morte e che così spesso sa parlare ad altre anime in pena e in cammino che amano la vita e non si arrendono alla morte, si può perdonare, si deve perdonare molto, moltissimo.

A ROMA 145 anni di Papi, prime pagine e articoli: il quotidiano del Vaticano oltrepassa le mura

L'«Osservatore» mostra la sua storia

■ di Roberto Monteforte

È la prima volta nella sua lunga storia che l'*Osservatore Romano* varca i confini vaticani. Fino al prossimo 10 novembre il giornale del Papa è in mostra, ospitato a Palazzo Valentini, nella sede della Provincia di Roma. L'occasione è il 145° della sua fondazione. Già questo è un evento. Un segno evidente del rapporto di collaborazione tra Santa Sede e istituzioni laiche.

Molta acqua, infatti, è passata sotto i ponti da quel 1° luglio 1861, data di inizio delle sue pubblicazioni. Nasce come giornale militante: la voce dei seguaci dello Stato pontificio, di Papa Pio IX e della Chiesa contrapposta allo Stato unitario nato dal Risorgimento. Su iniziativa di un alto funzionario pontificio, Marcantonio Pacelli, lo fondano due fedeli «laici», gli avvocati Nicola Zanchini e Giuseppe Bastia. Quattro pagine per «smascherare e confutare le calunnie che si scagliano contro di Roma e del Pontificato Romano» e «ricordare i principi riconnessi alla Religione cattolica, e quelli della giustizia». L'*Osservatore* sarà l'organo d'informazione della Santa Sede soltanto dal 1885, da quando Papa Leone XIII decide di acquistarlo. Sua costante sarà lo «sguardo universale» e l'attenzione a quanto accade a Roma e in Italia. *Da Roma al mondo* non a caso recita il titolo della mostra curata dallo storico professore Marco Impagliazzo. «Giornale del Papa» e «giornale dell'uomo e per l'uomo» lo definiva Papa Giovanni Paolo II. Una definizione che il direttore Mario Agnes, da 22 anni alla guida del quotidiano, fa sua con convinzione nel catalogo che accompagna la mostra. E aggiunge un ratzingeriano: «Giornale dei valori non negoziabili».

Tra questi quello che più viene posto in risalto dalla mostra è quello «supremo» della pace e quello più recente del dialogo tra le fedi e le culture. Viene riproposta la pagina dell'*Osservatore* che dà conto della *Nota ai Capi dei popoli belligeranti* di Benedetto XV con la famosa e attualissima definizione della guerra come «inutile strage». Vi sono pure pagine più «vicine» come quel *Mai al terrorismo e alla logica della guerra* sparato a caratteri cubitali in prima pagina nel febbraio 2003. Era il fermissimo no alla guerra in Iraq di Giovanni Paolo II. Vi si può ritrovare anche l'accorata e inascoltata preghiera alle Br di Paolo VI per la liberazione dell'amico Aldo Moro. E tanti altri momenti che hanno segnato la Storia contemporanea, visti però dal punto di vista della Chiesa. Come pure i passaggi decisivi per la Storia della Chiesa, dal pontificato di Leone XIII sino a Benedetto XV. Tutto in 30 pannelli ospitati in due sale di Palazzo Valentini. Dal Concilio Vaticano I alla polemica con il «Modernismo» al Concilio Ecumenico Vaticano II voluto da Papa Giovanni XXIII. Quindi l'eredità del Concilio raccolta prima da Paolo VI, poi dal lungo e ricchissimo pontificato di Papa Wojtyla. Sino all'elezione di Benedetto XVI e alla sua prima enciclica *Deus caritas est*.

Se l'autorevolezza dell'*Osservatore* è nella sua ufficialità, nel rispecchiare «fedelmente» il pensiero del Papa, nella sua storia questo quotidiano *sui generis* è stato anche altro. Lo ha sottolineato il cardinale Tauran. «Quando l'autoritarismo fascista si è trasformato in totalitarismo l'*Osservatore romano* è rimasto l'unico giornale libero e a lui dobbiamo le condanne delle ideologie» ha ricordato presentando la mostra. È del 10 agosto 1938, infatti, l'esplicita condanna dell'antisemitismo e del razzismo hitleriano espressa dall'episcopato tedesco che l'*Osservatore* pubblica con il titolo *Il Dio della razza e il Dio dei cristiani*. Poco dopo, il 17 novembre, darà anche conto delle prese di posizione statunitensi e inglesi contro l'antisemitismo tedesco. Con i suoi corsivi *Acta Diurna*, rappresenterà una delle poche «finestra di libertà» in Italia.

Tutto nasce dall'impegno di due fedeli laici. Lo ha sottolineato il segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone inaugurando la mostra: «La Chiesa per diffondere il messaggio evangelico e promuovere gli autentici ideali di libertà, giustizia e carità, ha bisogno dell'operosità, del carisma e dell'inventiva dei laici». Bertone ha parlato di laici. Non di atei «devoti».

L'INEDITO Una poesia per il Premio Europeo

Yves Bonnefoy s'inchina sulla tomba di Leopardi

Pubblichiamo qui una poesia inedita di Yves Bonnefoy, tra i maggiori poeti francesi, più volte candidato al Nobel, che giorni fa ha ricevuto il Premio Europeo di Poesia. La giuria internazionale (per l'Italia Paolo Ruffilli) ha premiato la recente raccolta Terre intraviste (Edizioni del Leone) ma soprattutto l'opera intera del poeta, interprete di una poesia di elevata qualità etica e letteraria impregnata dei valori umani e culturali dell'identità europea. Bonnefoy sarà festeggiato il 3 novembre a Ca' dei Carraresi a Treviso. Saranno presenti, oltre al poeta, Luciano Erba, Maria Luisa Spaziani, Katarina Frostenson, Jordi Villalonga e Paolo Ruffilli.

La tomba di Giacomo Leopardi

Nel nido di Fenice, quanti si sono
Bruciati le dita smuovendo ceneri!
Lui, è al consenso a tanta notte
Che dovette il ritrovamento di tanta luce.

E hanno innalzato, quelle parole fiduciose,
Non il qualsiasi onice verso un cielo nero
Ma la coppa formata dai suoi due palmi
Per un po' d'acqua terrestre e il tuo riflesso,

O luna, sua amica. Ti offre quest'acqua,
E tu china su di essa, vuoi volentieri
Bere al suo desiderio, alla sua speranza.

Io ti vedo andargli accanto su queste colline
Deserte, il suo paese. Talora davanti
A lui, e volgendoti, ridente; talora la sua ombra.

(traduzione di Fabio Scotto)

Dans le nid de Phénix, combien se sont / Brûlé les doigts à remuer des cendres! / Lui, c'est de consentir à tant de nuit / Qu'il dÛt de retrouver tant de lumière. // Et ils ont élevé, ces mots confiant, / Non le quelconque onyx vers un ciel noir / Mais la coupe formée par ses deux paumes / Pour un peu d'eau terrestre et ton reflet,// O lune, sono amie. Il t'offre de cete eau,/ Et toi penchée sur elle, tu veux bien / Boire de son désir, de son espérance. // Je te voi qui vas prés de lui sur ces collines / Désertes, son pays. Parfois devant / Lui, et te retournant, riante; parfois sono ombre.

LUTTI Amato dagli artisti, guidò il Centro Pompidou e Palazzo Grassi

Addio a Hulten, il fiuto per l'arte

Se n'è andato un uomo ha influenzato a fondo il rapporto del pubblico non d'elite con l'arte, soprattutto l'arte moderna contemporanea occidentale da Duchamp a oggi: Pontus Hulten. Nato nel '24 in Svezia, di formazione filosofo e storico, è morto tra il 25 e il 26 ottobre e ne ha dato notizia Le Monde. Un quotidiano parigino se era svedese? Certo: perché Hulten ha lasciato il suo timbro nell'arte anche per essere stato, dal '73, il direttore-fondatore di quel posto rivoluzionario che è il Centro Pompidou di Parigi, aperto al pubblico dal '77. In Italia, lo ricordiamo per aver guidato Palazzo Grassi a

Venezia dall'84 all'89, dove allestì mostre storiche - e discusse - come Futurismo & Futurismi, Effetto Arcimboldo, Tinguely, i Fenici. E converrà sottolineare che, se non fosse termine abusato, potremmo definirlo un «creativo». Oltre ad essere stato un collezionista di rango internazionale d'arte dei nostri tempi (ha donato un centinaio di pezzi al Museo d'arte moderna di Stoccolma che con lui al timone negli anni '60 decollò per dinamismo e originalità), Hulten allacciava legami stretti e confronti con gli artisti, loro lo amavano per questo, e non a caso Niki de St Phalle (l'autrice del parco dei Tarocchi nella Maremma toscana) disse che Pontus «aveva l'anima dell'artista, non del direttore». Tra i primi in Europa a capire la Pop Art, creava paralleli tra autori, movimenti, epoche, connessioni ardite, faceva comprendere che l'arte contemporanea può essere per tutti. **ste. mi.**

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

WILHELM KEMPFF

oggi in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

WILHELM KEMPFF

oggi in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

Cara Unità

Compagna Ferilli / 1 Brava, siamo d'accordo... e i Ds che fanno?

Cara Unità,
vorrei esternare la più totale simpatia, il più totale apprezzamento nonchè la completa condivisione ai contenuti dell'articolo - lettera di Sabrina Ferilli ospitata sulle colonne del giornale proprio ieri. Una esposizione estremamente chiara, ed espressione del comune sentire di molti di noi. Approvo anche la nota ottimista della parte finale della lettera: speriamo si siano resi conto della gravità della situazione! Mi chiedo però in conclusione: ce la possono fare i Ds, in un sistema politico (anche all'interno della maggioranza di centro-sinistra) , dove hanno più peso politico i gruppi minori con il loro «potere di veto», che i partiti che detengono dieci volte i voti dei partiti più piccoli? Non ci si spieghi semplicemente che ci vuole il Partito Democratico perché non ci basta più: ne siamo consapevoli e condividiamo la prospettiva poltica; ma anche li si arranca, ognuno si maschera dietro le proprie certezze e desideri di nicchia. Così come risulta riduttivo trincerarsi dietro ad una nuova legge elettorale: con chi la si progetta, visto che la maggior parte dei partiti seduti in parlamente verrebbero spezzati via? Siamo pazienti e volenterosi, è vero ; ma non all'infinito

Vincenzo Rocco, Masate

Compagna Ferilli / 2 Basta divisioni Prodi va sostenuto da tutti

Cara Unità,
leggo un'altra puntuale,perfetta lettera/sfogo di S.Ferilli e non posso trattenermi dal dirle ancora una volta: brava! Stia sicura,cara Sabrina: siamo in molti nel centrosinistra a pensarla come lei e a trovare nelle sue, le nostre parole e i nostri pensieri. E con ostinata pazienza anche io dico avanti e basta con il gioco pericoloso delle divisioni,basta farci del male, sosteniamo con forza e lealtà, parlando chiaro, il nostro governo e il nostro Presidente Romano Prodi. Grazie ancora, compagna Ferilli.

Mario Cavatorta, Milano

Tassisti di rabbia bisogna rivedere tutte le licenze

Cara Unità
dopo l'aggressione operata alla troupe del programma «Matrix» da due tassisti al terminal Fiumicino, si pone sempre più con forza il problema di una verifica dei requisiti di idoneità dei possessori delle licenze. In questo caso ritengo che le licenze dei due aggressori debbano essere immeditamante revocate. Mentre rimane valida la richiesta del comune di Roma di operare una verifica del servizio taxi tramite il monitoraggio satellitare. Ad oggi l'accordo tra comune e taxisti non ha portato alcun beneficio, né in termini di qualità del servizio, né tantomeno di risparmio sulle tariffe.

Bruno Pierozzi, Roma

Radio3, perché «Prima pagina» va sempre più a destra...

Cara Unità,
a Prima Pagina, la trasmissione di successo di Rai Tre, da quando si è formato il governo Prodi la scelta dei giornalisti di vari quotidiani, si è spostata ancora di più a destra: in questi ultimi mesi, infatti, una sola volta è intervenuto un giornalista dell'Unità e una volta del Manifesto, mentre escludendo il Corriere e la Repubblica, di contro spesso quelli del Foglio, Avvenire o sono di centro destra. Basta verificare il sito di Prima Pagina per rendersene conto. Attualmente legge e commenta i giornali un certo Antonio Galdo dell'Indipendente (?) che straparla a proposito dell'evasione fiscale accusando il governo d'imporre lo stato di polizia, minimizzando su tutto quel che ha lasciato il precedente governo, compreso la solidarietà agli evasori. Questo per fare un esempio dell'imparzialità di questa trasmissione. Quando l'attuale governo si comporterà come il governo Berlusconi imponendo il controllo di quasi tutti dei mezzi di comunicazione e dei relativi giornalisti, le cui spalle hanno trovato poche volte la posizione verticale? Mi rendo conto che non è un giusto e democratico un simile atteggiamento, ma ad essere troppo morbidi e signori in Italia si è perdenti.

Aldo Capasso

Cari Senatori pensate ai precari e ai lavoratori

Cara Unità,
in questi giorni di dibattiti sulla finanziaria, dove purtroppo a causa di una legge scriteriata al Senato il centro sinistra ha una maggioranza risicata, si leggono dichiarazioni di alcuni Senatori in distinguo e posizioni diverse dallo schieramento di appartenenza alla coalizzazione di maggioranza, aumentando così le speranze della destra di affondare il governo Prodi. Cari senatori, se proprio avete il coraggio delle vostre azioni perchè non dimettervi? Chi vi ha votato ha avuto il coraggio col precedente governo di affrontare tutti i giorni con pazienza umiliazioni di ogni genere. Dai precari, dai studenti, dai malati, dai lavoratori che ogni santo giorno hanno ingoiato rospi ben più amari e grossi di voi privilegiati Senatori. Da oggi Voi stessi sarete chiamati ad essere arbitri del destino di un possibile cambiamento del nostro Paese, vi assumerete la responsabilità di spezzare a milioni di elettori un sogno di un paese normale, dove è possibile essere meno precario, dove è possibile essere curato, dove è possibile essere chiamato essere umano.

Vladimiro Bucciarelli

Dal debito pubblico al destino dell'euro

Cara Unità,
alcuni economisti sostengono che puntare alla riduzione del debito pubblico deprimerebbe l'economia attraverso le maggiori entrate necessarie allo Stato per estinguere parte del debito. Ma le somme rimborsate (a privati o società, nazionali od estere , sottoscrittori del debito pubblico) non vengono congelate in mano ai creditori ma da questi reinvestite in borsa, nell'immobiliare, in attività produttive ed in parte indirizzate a maggiori consumi di beni e servizi . E se era stata scelta l' Italia come investimento probabilmente lo sarà anche come reinvestimento. Inoltre poichè il vincolo del 60 % del Pil non prevede sanzioni in caso di superamento ed il deficit oltre il 3 % non è stato finora di fatto sanzionato, i suddetti economisti suggeriscono di operare senza tener conto di tali vincoli . È come se in un giardino con divieto di calpestare l'erba si dicesse: calpestiamola pure visto che non è prevista una multa e non c'è il vigile . Ma se l'Italia, uno dei membri fondatori della Comunità europea, si comportasse così cosa potrebbero fare allora gli altri paesi della Ue? E con la generalizzazione del mancato rispetto dei vincoli, quale sarebbe il destino dell'Euro?

Ascanio De Sanctis, Roma

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità**
via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma
o alla casella e-mail **lettere@unita.it**

MALTEMPORA

MONI OVADIA

Bush crede di essere Obi Wan Kenobi

Il presidente degli Stati Uniti Gorge W. Bush riafferma di continuo la sua vocazione di essere il Ben Obi Wan Kenobi del nostro immediato futuro. Lui e la sua squadra: Rumsfeld (Luke Skywalker), Cheney(Han Solo) e Rice (Principessa Leia Organa) rilanciano instancabilmente il progetto di fare trionfare l'impero del bene secondo il disegno divino espresso nell'idea «manifest destiny». La prossima mossa dei nostri eroi - dopo avere piazzato il «filantropo» Wolfovitz alla Banca mondiale ed esportato la democrazia in Iraq - è l'occupazione esclusiva dello spazio per impedirne l'accesso ai nemici, oggi i terroristi di Al Qaeda, jihadisti affini, stati canaglia e poco volonterosi, domani, secondo le convenienze dei loro interessi nazionali che si estendono ovviamente all'intero globo, chiunque non si adegui. Seguendo questa logica non basta colonizzare la terra con il loro modello economico adesso vogliono occupare anche il cielo perché vi si parli esclusivamente la lingua del dollaro, poi verrà il turno delle galassie e dei buchi neri e infine di tutto il multiverso. Ma come spesso accade anche agli uomini con le migliori intenzioni dentro al buon dottor Jekill si nasconde il malvagio mr. Hyde e il presidente degli Usa e la sua amministrazione finiscono per assomigliare sempre di più a Darth Vader e ai suoi generali. La loro mission diviene l'introduzione istituzionale della tortura, la sospensione di diritti in nome della sicurezza, l'Iraq è ormai un Vietnam, secondo il riconoscimento dello stesso Bush, fonti indipendenti parlano di centinaia di migliaia di morti quasi esclusivamente civili, persino il più volenteroso degli alleati, l'Inghilterra si prepara ad abbandonarli nel pantano iracheno come in seguito verosimilmente accadrà in Afghanistan. E se tutto questo non bastasse nel vasto mondo grandi masse di esseri umani odiano gli Stati Uniti. Questo è il risultato della politica di quello che è probabilmente il peggior governo che il Grande Paese si sia dato nella propria storia, un governo che ha riportato in dietro le lancette della Storia, nella politica estera, nei diritti e nell'essenza della democrazia stessa. Gli Stati Uniti rischiano di vedere dilapidato il proprio patrimonio di prestigio e credibilità irreversibilmente se la prossima amministrazione non invertirà la rotta, magari non in nome dei grandi principi della Rivoluzione americana, ma almeno nel segno di un sano e lungimirante pragmatismo. E' consigliabile per chiunque siederà alla Casa bianca dopo Bush abbandonare la sciagurata concezione autoreferenziale dell'impero del bene per alzare lo sguardo oltre i confini dell'Occidente privilegiato al fine di scorgere la luce del nuovo che brilla in altre parti del mondo come l'India di Amartya Sen o il Bangladesh mussulmano del Banchiere Yunus. Quella luce dirada le tenebre e permette di puntare le armi del coraggio e della solidarietà verso l'unica guerra degna di essere combattuta, quella contro la povertà, la disperazione, la malattia, l'odio. Per vincere questa guerra è necessario prima spogliarsi da ogni pretesa di superiorità, dal paternalismo imperialista e dalla falsa coscienza dell'ideologia che si maschera dietro quel conformismo che porta il nome di beneficenza. Il banchiere Yunus premio Nobel per la pace è portatore di una lezione definitiva: per sconfiggere la povertà è necessario fare del povero il proprio socio riconoscendogli piena dignità e fiducia come partner nella costruzione di un mondo di solidarietà e di giustizia. Guerre stellari, guerre preventive, torture e sospensioni di diritti non portano sicurezza, solo il rispetto della comunità di tutti gli esseri umani garantisce la sicurezza e le conferisce uno statuto di verità universale.

L'odissea dei bambini malati di Aids

ELISABETH ROSENTHAL

SEGUE DALLA PRIMA

La maggior parte hanno compiuto il viaggio con le famiglie e vengono curati come pazienti esterni, ma alcuni sono in punto di morte. La loro presenza induce a ritenere che gli sforzi diplomatici, ivi compresi speciali interventi medici in Libia, non sono riusciti a risolvere lo strano caso medico e politico che si trascina da anni. Anche dopo che nella scorsa primavera Washington ha deciso di ristabilire le relazioni diplomatiche, la questione medica continua ad essere un punto nevralgico che impedisce una totale normalizzazione. Gli inquirenti libici insistono che a questi bambini è stato intenzionalmente iniettato il virus dell'Aids nel 1998 da cinque infermiere bulgare e un medico palestinese che all'epoca lavoravano nell'ospedale pediatrico di Bengasi in Libia. Gli operatori sanitari da allora sono in carcere in Libia ed è attualmente in corso il terzo processo per omicidio con la pubblica accusa che ha chiesto la pena di morte.
La Commissione Europea e gli Stati Uniti hanno chiesto l'immediato rilascio degli imputati citando la testimonianza di alcuni dei massimi esperti del mondo in materia di Hiv/Aids secondo i quali i bambini avrebbero contratto il virus a causa delle pessime condizioni igieniche dell'ospedale pediatrico di Bengasi. Da allora dozzine di bambini sono morti.
Per compassione nei confronti dei bambini e delle loro famiglie e nella speranza di porre fine a questa situazione di stallo che va avanti da un decennio, la Ue ha dato avvio l'anno passato al Piano di Azione di Bengasi grazie al quale eminenti medici europei sono stati inviati a Bengasi per fornire formazione e consulenza ai fini della creazione in città di un centro per la cura dei sieropositivi e medici libici sono arrivati in Europa per imparare a meglio curare la malattia. Ma il recente arrivo in massa dei bambini negli ospedali di Roma, Firenze, Parigi, Strasburgo, Tolosa e Montpellier induce gli esperti a ritenere che l'iniziativa è stata insufficiente a curare i bambini e, quindi, a calmare i loro genitori che sono ora una potente voce politica in Libia.
«Il fatto che i bambini si trovino ora in Europa significa che la strategia dell'Ue non ha funzionato molto bene», ha detto il dottor Vittorio Colizzi, un eminente virologo italiano esperto di Hiv che ha testimoniato a favore delle infermiere in occasione del primo processo ed è stato numerose volte a Bengasi. Emma Udwin, portavoce del Direttorato Affari Esteri della Commissione Europea, ha dichiarato che gli esperti europei in Libia svolgevano funzioni di consulenza e non potevano quindi risolvere tutti i problemi dei bambini. Ha aggiunto che il governo libico questa estate si è offerto di inviare tutti i bambini in Europa per proseguire le cure.
Il governo libico ha trattato privatamente con i diversi ospedali e si è accollato tutte le spese del viaggio in Europa dei bambini e delle loro famiglie, hanno detto alcuni funzionari della Ue che conoscono bene il caso. Gli amministratori del Bambin Gesù si sono rifiutati di rilasciare interviste consentendo al dottor Castelli Gattinara di rispondere alle domande via email solo se riguardavano questioni mediche, ma non politiche. La Fondazione Gheddafi a Tripoli non ha risposto alle telefonate e l'ambasciata libica a Roma ha detto che non poteva rilasciare dichiarazioni.
Malgrado i miglioramenti registrati nell'ospedale di Bengasi a seguito dell'attuazione del programma di cure della Ue, Castelli Gattinara ha detto che la maggior parte dei 400 bambini non ricevevano ancora cure adeguate. Sebbene al 60-70% venga somministrato un cocktail di farmaci per la cura dell'Aids «l'obiettivo del completo controllo della replicazione del virus Hiv era stato raggiunto solo relativamente ad una minoranza dei bambini», ha scritto il dottore. Questa valutazione lascia intendere che i farmaci fossero usati in maniera impropria o per l'incapacità dei medici libici di valutare il giusto dosaggio o perché i bambini potrebbero non aver preso i farmaci quando non erano ricoverati in ospedale.
Altri medici europei che hanno visitato i bambini in Libia e in Europa hanno detto che la valutazione degli specialisti occidentali ha fornito nuove indicazioni in ordine al modo in cui si sono diffuse le infezioni a Bengasi e sulla natura del problema legato al virus Hiv in Libia. «C'è mancanza di igiene, mancanza di controllo delle infezioni, mancanza di un sistema per proteggere i pazienti dalle infezioni del sangue», ha detto Colizzi che ha visitato i bambini a Bengasi all'inizio dell'anno ed è stato nuovamente in Libia questo mese. Ma ha riconosciuto che ci sono stati dei miglioramenti. «Il sistema sanitario libico non funziona ed è quindi ovvio che ci siano molti casi di infezione in ospedale», ha detto il dottor Colizzi citando come esempio la mancanza di un sistema di analisi del sangue e dei prodotti ematici prima delle trasfusioni. «Politicamente cercano di negare la natura del problema; dicono che il Paese è al sicuro dal momento che le infermiere bulgare sono in prigione».
La Libia nega di avere un problema di Hiv/Aids sebbene un funzionario del programma Aids dell'Onu (Unaids) abbia dichiarato che c'è da qualche anno una piccola ma significativa epidemia che riguarda per lo più l'ambiente della tossicodipendenza e quello della prostituzione. La Libia ospita milioni di lavoratori semi-permanenti provenienti dall'Africa sub-sahariana dove il 10% degli adulti sono sieropositivi. Queste persone non figurano nelle statistiche ufficiali, ma sono fonte di contagio in caso di pratiche non sicure negli ospedali.

Arrivano dalla Libia, e sono al centro di un vero e proprio giallo: 400 bimbi gravemente ammalati, arrivati negli ospedali pediatrici d'Italia e in Francia in seguito a un caso diplomatico trascinatosi per anni...

MARAMOTTI

Colizzi ha detto che a Roma e a Bengasi ha visto bambini curati male, ad esempio bambini malati di Aids con gravi infezioni che i chirurghi libici si rifiutavano di operare. «Ora sono arrivati tutti e 400 perché non sanno come affrontare il problema ed è questa la vera vergogna», ha detto il medico francese Luc Montagnier, uno degli scopritori del virus Hiv che ha studiato il caso di Bengasi. Colizzi ha detto di essersi occupato delle infermiere libiche infettate dal virus Hiv con aghi non conformi alle procedure mediche standard. Su 200 infermiere dell'ospedale pediatrico di Bengasi, due si sono ammalate di Aids a seguito della puntura di un ago, una percentuale mille volte maggiore rispetto agli ospedali occidentali. Ciò induce a ritenere, ha detto Colizzi, che le infermiere non gettino immediatamente via gli aghi dopo averli usati. Una volta punte non hanno preso l'Azt, un farmaco che previene l'infezione da virus Hiv e che dovrebbe essere normalmente impiegato ogni qual volta si è stati esposti al virus. Colizzi ha aggiunto che i pazienti venivano spesso trattati con prodotti ematici non sottoposti a controllo e, peggio ancora, che questi trattamenti a volte proseguivano a casa dopo le dimissioni dall'ospedale ad opera di infermiere e medici che svolgevano attività privata dopo il lavoro portando dall'ospedale i farmaci e tutto il necessario per la terapia. L'albumina, una soluzione di proteine del sangue provenienti da sangue non analizzato, viene spesso impiegata come si impiega una soluzione salina in Occidente: per mantenere le endovenose aperte o per dare una piccola «spinta» ai pazienti che appaiono malnutriti. Dal momento che i bambini sono piccoli spesso si divideva tra più pazienti una bottiglietta di farmaco e un set per le infusioni. Anche cambiando l'ago il virus può penetrare attraverso i tubicini dell'endovenosa.
A seguito di queste pratiche rischiose il 50% dei bambini di Bengasi hanno anche contratto l'epatite C da ceppi multipli il che fa pensare che siano stati infettati più volte all'interno del sistema medico. L'epatite C si trasmette solo per iniezione. Il dottor Castelli Gattinara ha confermato che diversi bambini sono portatori di questa malattia. Montagnier ha detto che l'anamnesi dei pazienti induce a ritenere che alcuni dei 400 pazienti che si presume infettati dalle infermiere, in realtà sono stati infettati prima o dopo il breve periodo nel quale le infermiere bulgare hanno lavorato in Libia.
Emma Udwin ha detto che 20 esperti della Ue sono andati in Libia per fornire una serie di servizi ivi comprese la supervisione delle cure e la creazione di una banca del sangue più sicura. «Forse il numero non è sufficiente in rapporto alle necessità della Libia», ha detto Udwin. «La Libia non è un Paese povero. Hanno denaro. Hanno solo bisogno di conoscenze tecniche».

******

© International Herald Tribune
Traduzione di Carlo Antonio Biscotto

Un paese deviato

ANTONIO PADELLARO

SEGUE DALLA PRIMA

Il quale ha ricordato tutte le operazioni condotte per tagliare le gambe al candidato premier del centrosinistra. Telekom Serbia e la gigantesca buffonata delle false tangenti percepite da Prodi, Dini e Fassino. Farsa orchestrata da un truffatore matricolato ma con la quale la destra ha speculato per anni, imponendo la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta i cui verbali andrebbero recitati al Bagaglino. Abbiamo poi appreso del dossier calunnioso costruito dagli spioni di Telecom Italia quando Prodi era presidente della Commissione europea. Adesso lo «spionaggio politico consapevole» (Visco). Eseguito da una nutrita banda di funzionari e finanzieri ma il cui lucro elettorale è stato percepito altrove.

Come in fondo ha confessato lo stesso Berlusconi al Tg3 a proposito della donazione di 860mila euro fatta da Romano e Flavia Prodi in favore dei figli per l'acquisto di due appartamenti. Atto passato, indovinate da chi, ai giornali della destra e da questi debitamente "sparato" in piena campagna elettorale. Prova, sostiene adesso il leader proprietario preso con il sorcio in bocca, che si voleva evitare quella tassa di successione che il centrosinistra in caso di vittoria, meditava di introdurre. Solo che quella donazione risale al 2003, quando cioè del programma di governo dell'Unione neanche si parlava.

Sono metodi delinquenziali che il nostro Paese ha subíto per cinque anni con danni, temiamo, forse irreversibili. Ieri, sul *Riformista*, Emanuele Macaluso, colpito dal documento Sismi per «disarticolare» magistrati e politici nemici di Berlusconi, domandava come sia possibile che notizie di tale rilevanza nascano e muoiano sui giornali. E si chiedeva: «il Parlamento non dovrebbe bloccare i suoi lavori sino a quando fatti così gravi non si chiariscano fino in fondo»? In una qualunque altra nazione civile, certo che sì. Ma come si fa in un Paese sfiancato, rassegnato e infine deviato dalle infinite deviazioni che i tanti poteri forti e occulti hanno imposto al corretto esercizio della democrazia?

Prendiamo i giornali dove le notizie muoiono ma non sempre vedono la luce. Solo una eclatante intervista di Prodi allo spagnolo *El Pais* ha costretto la cosiddetta grande stampa italiana a parlare del dossier spazzatura Telecom. Ma sempre con l'aria imbarazzata di chi si sta occupando di certe strane fissazioni di un presidente del Consiglio debole di nervi.

Poi c'è il metodo marmellata. Consiste (è il caso in questione) nel mescolare lo spionaggio ai danni di personaggi come Prodi, Napolitano, Ciampi, Fassino con le incursioni nell'anagrafe tributaria della signorina Giorgia Palmas o dei figli di Berlusconi. «Vedete ci sono anche loro, quindi non è più un complotto», ha infatti esultato il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri. Ovvero: tutti spiati nessuno spiato.

Se proprio non si può fare a meno di notare che, in quanto a spionaggio, una velina e il capo del governo forse non sono la stessa cosa? Niente paura, c'è sempre la teoria dei punti di vista. Essa consiste nel bacchettare chi oggi s'indigna per l'aggressione (vera) contro Prodi mentre ieri ironizzava sulla (falsa) microspia rinvenuta nello studio di Berlusconi. La tesi è che male e bene, onestà e corruzione, non esistono come valori in sé. Tutto dipende dal punto di osservazione e dunque dall'utile che se ne ricava.

C'è un fatto positivo. Che il problema sia Prodi, che l'uomo da distruggere sia lui, adesso lo si capisce molto meglio. È l'unico che ha battuto due volte Berlusconi. E vuole approvare leggi esplosive: una per regolare lo scandaloso conflitto d'interessi e l'altra per contenere lo strapotere pubblicitario di Mediaset. Per le casse del cavaliere un danno non quantificabile. Prodi è avvertito. Non gli hanno trovato scheletri nell'armadio. Cercheranno di farlo cadere comunque.

apadellaro@unita.it

Siamo di fronte allo scoperchiamento di un pentolone fetido e senza paragoni nella storia repubblicana Veleni sparsi a piene mani, con in mezzo i servizi segreti. L'obiettivo era quello di impedire a Prodi di tornare alla politica

Foto di Geert Vanden Wijngaert/Ap

NABLUS La missione di pace di Javier Solana parte dai ragazzi

UN RAGAZZO PALESTINESE fa il segno della vittoria ed un altro tiene in mano una pistola giocattolo, mentre di fronte a loro passa il capo della politica estera dell'Unione europea, Javier Solana, in visita ad una scuola e a un centro di salute a Nablus. Solana è in missione in Medio Oriente nel tentativo di far ripartire il processo di pace.

Una Finanziaria per due

GIANFRANCO PASQUINO

SEGUE DALLA PRIMA

Non casualmente, il Commissario Almunia ha dato il suo cruciale parere positivo purché dal Parlamento italiano esca sostanzialmente immutato, in special modo nei «saldi», il testo che è stato a lui sottoposto. Quanto ai commentatori si sono prevedibilmente divisi in due categorie. Da un lato, stanno coloro che sostengono che la Finanziaria è stata scritta dalla sinistra massimalista; dall'altro, quelli (con i loro politici di riferimento nel centro-sinistra) che affermano che la prima finanziaria del nuovo governo mira all' equità e allo sviluppo. In questa fase, delle opinioni e delle valutazioni della sinistra riformista non abbiamo che pochissime notizie poiché, forse, si sta occupando maggiormente del Partito Democratico.

Sappiamo che l'equità nella finanziaria, almeno quell'equità che riguarda le risorse economiche disponibili, verrà perseguita attraverso una tassazione differenziata che mira a produrre una redistribuzione del reddito. Quanto cospicua finirà per essere questa redistribuzione è al momento difficile dire. Altrettanto difficile è affermare che, di per sé, la redistribuzione costituisca una premessa decisiva della politica riformista. Di questo, però, è necessario parlare in special modo se la costruzione del Partito Democratico mira a dare ai riformisti uno strumento politico compatto, solido, più forte dell'attuale alleanza fra Diessini e Margheritini. Ovvero, è possibile sostenere che questa Finanziaria è il prodotto, sufficientemente maturo, della sinistra riformista piuttosto che la conquista dei settori di sinistra massimalista? Ho l'impressione anzitutto che stiamo erroneamente e qualche volta deliberatamente scambiando alcune politiche volute da una parte della sinistra con il massimalismo: volere troppo volerlo subito, mentre si tratta di politiche difensive, sostanzialmente conservatrici, spesso appiattite sulle posizioni dei sindacati.

In secondo luogo, rispondere alla domanda sul tasso di riformismo della Finanziaria implica, essenzialmente, possedere dei criteri rigorosi, inoppugnabili e convincenti relativamente alle politiche riformiste. Infine, se una rondine non fa primavera, è ancora meno probabile che una Finanziaria segnali con certezza l'avvenuto avvento del riformismo. Non vorrei richiamare un dibattito, per me nient' affatto peregrino sulle riforme di struttura (che, purtroppo, non videro la luce negli anni sessanta, e neanche in seguito) alle quali potrebbero essere contrapposte le riforme di congiuntura. È mia opinione che i riformisti, essendo dolorosamente consapevoli della loro non infallibilità, sappiano benissimo che con le riforme di struttura si avanza di molto verso società più giuste, ma, qualora si commettano errori o si debba ovviare a inevitabili temporanei inconvenienti diventa indispensabile fare riforme di congiuntura. Non è, peraltro, affatto detto che le riforme di struttura necessitino di un ampio consenso, a monte, per iniziarle; è decisivo che acquisiscano consenso nel loro dispiegarsi.

Sappiamo anche che i riformisti sono coloro che riescono a mettere nella giusta sequenza e secondo le opportune priorità le riforme desiderate, da fare. Da Vittorio Foa, nella fase riformista del suo pensiero, ho imparato che il riformismo deve assolutamente tenere conto delle solidarietà intergenerazionali, vale a dire che le riforme possono richiedere sacrifici attuali dalle generazioni in età di lavoro per offrire vantaggi alle generazioni future. Questo mi pare un criterio molto efficace anche, per esempio, per affrontare il nodo cruciale del sistema pensionistico. Da Ermanno Gorrieri, autore del memorabile libro *La giungla retributiva*, ho imparato che la distribuzione del reddito deve essere misurata a scala di famiglia e deve essere accuratamente commisurata al tipo di lavoro svolto. Anche questo è un ottimo criterio per le politiche riformiste. Non pretendo che una Finanziaria risolva con un colpo solo e secco le problematiche generazionali e quelle retributive. Tuttavia, sono convinto che i riformisti nel centrosinistra (sicuramente presenti anche nelle fila della cosiddetta «sinistra radicale o massimalista») hanno le capacità non soltanto di comunicare meglio le politiche che intendono attuare nel grande solco riformista socialdemocratico, ma posseggono anche gli strumenti culturali per argomentarle, prepararle, attuarle. Ripartiamo da questa esigenza profonda, diffusa e tutt'altro che irrealistica.

Oltre Monticchiello: non giochiamoci l'Italia

VITTORIO EMILIANI

Ormai ci stiamo giocando i paesaggi italiani a colpi di ruspa e di cemento, di villettopoli, di seconde e terze case. Mentre mancano alloggi per la nuova immigrazione essendo l'edilizia economica precipitata al 4 per cento del totale. Alla presenza di tutte le associazioni nazionali e di numerosi esperti se ne discute oggi a Monticchiello di Pienza dove sta sorgendo, appena sotto il borgo murato, una brutta lottizzazione che ha suscitato forti proteste a partire dalla meritoria denuncia di Alberto Asor Rosa sulle colonne di *Repubblica*.

Una lottizzazione pesante, scadente, oltre tutto, e di forte impatto paesaggistico, che il Comune di Pienza ha cercato di giustificare così: erano case per giovani coppie locali. Un fine sociale presto evaporato e che ha lasciato il posto ad una edilizia di mercato in piena Val d'Orcia, patrimonio dell'umanità Unesco, luogo finora fra i meglio conservati, nel mezzo di un Parco Naturale e Artistico, con tanto di indagine socio-economica elaborata, a suo tempo, da Paolo Leon e di piano paesistico firmato da Vieri Quilici. Niente da fare. La lottizzazione ha avuto l'ok, sciaguratamente, dalla Soprintendenza di Siena (come, a suo tempo, il maxi-parcheggio di Capalbio). La Regione non è potuta (così dice) intervenire avendo sub-delegato i Comuni alla tutela del paesaggio, e il risultato è quello che si può «ammirare» sotto Monticchiello. Ha operato pressioni «morali» l'Unesco formulando critiche. È intervenuto il ministro Rutelli con una ispezione e con la proposta di affidare a due architetti del paesaggio il progetto per «mitigare» l'impatto visivo.

Lo stesso ministro è annunciato stamane a Monticchiello e si saprà meglio se la lottizzazione verrà ridimensionata e in qual misura, o se si procederà soprattutto ad un'opera di «camouflage», di «camuffamento», a disastro avvenuto.

Il caso-Monticchiello non è il solo ad appannare fortemente l'immagine di una Toscana Felix. Nei dintorni di Firenze come nell'Aretino e nello stesso Senese (per non parlare della Maremma e dell'Argentario) l'edilizia va a tutto spiano. Il problema, ormai drammatico, è nazionale, anche se nella luminosa e conservata (fino a ieri) Toscana diventa un pugno nell'occhio. Negli ultimi sei anni gli investimenti nazionali nella sola edilizia residenziale sono balzati da 58 a oltre 71 miliardi di euro (+23 per cento). I permessi di costruzione galoppano. Specie in Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia (nella sola Vigevano mille cantieri aperti). La Toscana si pone a metà classifica con permessi, nel 2002, per 41.000 nuove stanze. Per l'intera Italia sono oltre 800.000 stanze. Pochissime di edilizia economica e popolare.

E la corsa continua: nel primo semestre di quest'anno le costruzioni, già in crescita, segnano altri aumenti, del 3,1-3,2 per cento sull'anno precedente. Una autentica «febbre» che ha portato il comparto dal livello 100 del 2000 al livello 129 dell'anno in corso. Nel decennio 1992-2002 sono volati come stracci gli sfratti e le compravendite di case hanno toccato un picco del 62 per cento. Il tutto con una popolazione nazionale (e regionale toscana) che invece cresce pochissimo e quel pochissimo soltanto in forza dell'immigrazione. Per la quale non c'è però offerta edilizia, ma soprattutto bassa speculazione.

La collina veneta di Piovene e di Parise è ormai costellata di ville e villette, fabbriche e fabbrichette. Anche in Emilia-Romagna l'«invasione» è di tipo barbarico, allarmante. La stessa verde Umbria registra episodi sempre più diffusi e visibili di cementificazione. Il fenomeno dunque sta risalendo dalle coste, ormai largamente compromesse, o in pericolo mortale (basta viaggiare sull'Aurelia), all'interno collinare «mangiando» altri suoli liberi, erodendo altri paesaggi intoccati.

Chi dovrebbe contrastare, regolare, disciplinare fenomeni tanto dirompenti che stanno dissipando l'ultima nostra risorsa, cioè il paesaggio interno? Le Soprintendenze che però hanno scarsi mezzi, pochi tecnici e poteri indeboliti dal Codice Urbani, ma pure quei poteri residui li usano scarsamente. Con gravi responsabilità. Le Regioni le quali però, in maggioranza, hanno preferito liberarsi dell'incomodo sub-delegando «democraticamente» alla bisogna i Comuni divenuti così i controllori di se stessi (con l'efficacia che si può constatare).

Eppure l'articolo 9 della Costituzione (quella vera) parla chiaro: «la Repubblica tutela il paesaggio», cioè Stato, Regioni, Enti locali, insieme, con un ruolo preminente dello Stato e delle Regioni ribadito da leggi e sentenze della Corte costituzionale.

Ma la Regione Toscana insiste nell'assegnare soprattutto ai Comuni il ruolo di tutori del paesaggio. Come possono i Comuni fronteggiare validamente un fenomeno di cui abbiamo appena descritto la dirompenza economico-finanziaria? Oltre tutto, in anni di economia stagnante, questa «febbre» edilizia ha finito per surrogare altre attività, e per portare parecchi denari nelle esauste casse comunali. Come pretendere, allora, dai soli Comuni la salvaguardia del territorio e del paesaggio se l'edilizia porta loro tanti benefici immediati? Il Titolo V della Costituzione del 2001 (improvviso e affrettato pasticcio di fine legislatura) prevede, è vero, che Stato, Regioni, Enti locali siano «equiordinati», cioè che ciascuno possa interferire negli atti dell'altro.

Ma è soprattutto in Toscana che si sostiene in modo esasperato questa «equiordinazione». In altre regioni si è legiferato dopo il Titolo V mantenendo alcuni valori gerarchici (ad esempio, la Provincia sui Comuni). Di recente poi, con la sentenza n.186, la Corte costituzionale è intervenuta a ribadire la sovraordinazione nella attività pianificatoria della Regione sulle Province e di queste ultime sui Comuni. Essa va rispettata, anche per ragioni funzionali. Ci vuole una cooperazione virtuosa fra tutti i soggetti istituzionali.

Di fronte al caso-Monticchiello, ai diffusi segnali di manomissione paesaggistica anche all'interno della Toscana, deve partire una riflessione. Il Codice dei beni culturali prescrive alle Regioni di redigere piani paesaggistici adeguati. La Corte costituzionale ha stabilito che tali piani devono essere formati dalla Regione e riguardare l'intero territorio regionale. È disposta la Regione Toscana a dare all'intero Paese un forte segnale positivo impegnandosi qui e subito alla redazione di un piano paesistico apporofondito, dettagliato, rispettoso del grande patrimonio paesaggistico regionale? Come sta facendo la Regione Sardegna (Regione, certo, a statuto speciale, con altri poteri). Si può, si deve correre ai ripari. Allora il caso-Monticchiello sarà servito a invertire una tendenza.

Di fronte ai diffusi segnali di manomissione paesaggistica in tutta Italia, deve partire una riflessione Siamo disposti a dare un forte segnale positivo con un piano paesistico dettagliato e rispettoso?

Avviso ai lettori

Per improrogabili motivi di spazio la pagina «Bioetica laica» è rinviata a domani. Ce ne scusiamo con i lettori e con gli autori.

Direttore Responsabile
Antonio Padellaro
Vicedirettori
Pietro Spataro (Vicario)
Rinaldo Gianola
Luca Landò
Redattori Capo
Paolo Branca (centrale)
Nuccio Ciconte
Ronaldo Pergolini
Art director **Fabio Ferrari**
Progetto grafico
Paolo Residori & Associati

Redazione
• 00153 Roma
via Benaglia, 25
tel. 06 585571
fax 06 58557219
• 20124 Milano,
via Antonio da Recanate, 2
tel. 02 8969811
fax 02 89698140
• 40133 Bologna
via del Giglio, 5
tel. 051 315911
fax 051 3140039
• 50136 Firenze
via Mannelli, 103
tel. 055 200451
fax 055 2466499

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Marialina Marcucci
Amministratore delegato
Giorgio Poidomani
Consiglieri
Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.
Sede legale, Amministrativa e Direzione
via Francesco Benaglia, 25 00153 Roma

Certificato n. 5534 del 16/12/2005

Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Stampa
Fac-simile
• **Litosud** Via Aldo Moro 2 Pessano con Bornago (Mi)
• **Litosud** via Carlo Pesenti 130 Roma
• **Unione Sarda S.p.A.** Viale Elmas, 112 09100 Cagliari
• **STS S.p.A.** Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arci (Ct)

Distribuzione
• **A&G Marco S.p.A.** 20126 Milano, via Fortezza, 27

Pubblicità
• **Publikompass S.p.A.** via Carducci, 29 20123 Milano
tel. 02 24424712
fax 02 24424490 - 02 24424550

La tiratura del 27 ottobre è stata di 134.664 copie

C'è un sito che risponde alla domanda più difficile del 2006

Dove andiamo a Capodanno?

www.capodanno.it

Più di 10.000.000 di accessi

Dal mese di Ottobre saremo on-line con la risposta giusta per voi

Viaggi - Hotel - Agriturismi - Bed & Breakfast - Casali - Feste in Villa - Locali notturni - Discoteche - Ristoranti - Natale e Capodanno nel resto del Mondo - Natale e Capodanno a tavola - Ricette tipiche - Consigli dagli esperti sulla tavola - Vini & Champagne - Prenotazione on line di eventi e della vostra festa di Capodanno.

Per inserimento eventi ed inserzioni pubblicitarie: marketing@capodanno.it